

NELL'UNIONE MONETARIA

## SINDACATI, IL NUOVO SCENARIO

Tito Boeri

NON è casuale il fatto che i segretari di Cgil, Cisl e Uil siano riusciti a ritrovare una certa unità di intenti proprio alla riunione dei sindacati europei di Praga. A livello europeo hanno di fronte un'autorità di politica monetaria, la Bce, cui possono chiedere - come nel comunicato finale della Conferenza Europea dei Sindacati (Ces) - impegni precisi in termini di tasso di inflazione programmata. Sono quegli stessi impegni che Antonio Fazio non può più prendere e che, in effetti, non troveranno più spazio oggi nelle Considerazioni Finali del Governatore. Sempre a livello europeo si definiscono le regole del Patto di Stabilità e Crescita, dunque si possono negoziare deroghe ai vincoli di bilancio per finanziare programmi sponsorizzati dal sindacato, come le spese infrastrutturali e di ricerca, di cui si parla nel comunicato della Ces. In Europa i sindacati italiani ritrovano quei referenti istituzionali e quei vincoli che avevano di fronte nel periodo d'oro della contrattazione, quello che ci ha permesso di traghettare il nostro paese dalla profonda crisi all'ingresso nell'Unione monetaria. Paradossalmente quell'esperienza ha costruito le condizioni per il proprio superamento, delegando autorità a istituzioni supranazionali europee e precludendoci la possibilità di ricorrere a svalutazioni competitive della nostra moneta. Fino all'ingresso nell'Unione Monetaria, era possibile per i sindacati negoziare anche nei settori esposti alla concorrenza forti incrementi salariali senza perdite occupazionali. Questo perché potevano essere compensati da svalutazioni della moneta in grado di non far perdere quote di mercati, dunque posti di lavoro, alle nostre aziende.

Oggi i sindacati hanno di fronte a loro due strade: la prima, tutta in salita come hanno mostrato le divisioni emerse al congresso di Praga, consiste nel coordinarsi, nel definire piattaforme salariali a livello europeo e qui condizionare i tassi di inflazione e i tassi di cambio. La seconda strada, forse l'unica perseguibile nell'immediato, è quella di limitare i salari sempre più a livello decentrato, tenendo conto dei livelli di produttività nelle singole imprese e in quelle loro concorrenti.

A livello nazionale i sindacati potranno continuare a negoziare con i datori di lavoro le condizioni normative e le tutele fornite dallo stato sociale, avendo di fronte un Governo che può ancora decidere a pieno titolo su queste materie. Su questo terreno - la generosità dello stato sociale, quindi l'ammontare del prelievo fiscale e contributivo - è inevitabile che emergano differenze di vedute fra le diverse centrali sindacali. Il sindacato, del resto, ha sempre avuto, all'interno del nostro paese, un forte collante di natura ideologica e l'ideologia condiziona le preferenze sulla dimensione dello stato sociale.

Sia per meglio gestire queste divisioni che per collegare i due livelli - una contrattazione salariale sempre più decentrata e una contrattazione nazionale sulle norme e le tutele - è opportuno che il sindacato si doti al più presto di regole di rappresentanza. Queste dovranno misurare la rappresentatività delle diverse organizzazioni, riconoscere a quella maggiormente rappresentativa il diritto a negoziare a nome di tutti e raccogliere rappresentanti in azienda e associazioni di categoria. Serviranno ad affrontare casi come quello esploso in occasione del contratto dei metalmeccanici, in cui i lavoratori del sindacato, magari con più iscritti in quella categoria, si vedono applicare un contratto che la loro organizzazione ritiene inadeguato.

Questa evoluzione del sindacato lo spingerebbe a un rapporto più stretto con i lavoratori, impedendo che si trasformi in soggetto politico, ridurrebbe le tensioni associate ad accordi separatis e favorirebbe incrementi di produttività, azienda per azienda. Ma non è incoraggiata da un governo che escluda a priori leggi sulle rappresentanze. Non sembra gradita neanche a Confindustria nella cui ultima assemblea si è molto parlato di politica, quasi un invito alla controparte a cimentarsi sullo stesso terreno, mentre il termine «decentramento della contrattazione» non vi ha trovato cittadinanza.

LA BOCCASSINI: A ROMA C'ERANO MAGISTRATI A LIBRO PAGA DEGLI IMPUTATI. FORZA ITALIA: AGISCE FUORI DA OGNI SENSO DI GIUSTIZIA

# Processo Sme, chiesti 11 anni per Previti

## L'ex ministro: requisitoria senza prove e diffamatoria



I SERVIZI

### L'ACCUSA RIDIMENSIONA IL RUOLO DEL PREMIER

Il nome di Berlusconi è stato citato di sfuggita. Nel mirino ci sono soltanto i suoi difensori

Paolo Colaninno A PAGINA 3

### «NASCONDI GLI ELEMENTI A MIO FAVORE»

Il deputato: «Il pm ha rimesso nei miei affari solo per distruggermi e infangare la mia carriera»

Amedeo La Mattina A PAGINA 2

### IL POLO: UNA COMMISSIONE SUI PENTITI

«Indagherà sull'uso di chi collabora con i magistrati». Le accuse di Di Maggio e la scarcerazione di Brusca

Aldo Cazzullo A PAGINA 5

MILANO. Undici anni per Cesare Previti e per Attilio Pacifico. Undici anni e 4 mesi per Renato Squillante. E poi quattro anni e 8 mesi per Filippo Verde, un anno e 10 mesi per Mariano Squillante, un anno e 6 mesi per Fabio Squillante, un anno per sua moglie Olga Savchenko, 6 mesi per Francesco Misiani. Sono queste le richieste di pena del pm Ilda Boccassini nel processo Sme-Aristo. Secondo il pm «è stata dimostrata oltre ogni ragionevole dubbio la responsabilità degli imputati». «Ci sono stati giudici costantemente retribuiti perché violassero le loro funzioni», ha detto la pm. Immediata la reazione di Previti: «Requisitoria senza prove e diffamatoria». E Forza Italia: «Richiesta spropositata, fuori da ogni senso di giustizia».

Franz Rudini, Ruotolo ALLE PAGINE 2 E 3

L'INCUBO SICCATO

## Al capezzale del padre Po

Mina

E mi dicevano di mettere le spalle al Monviso per riconoscere se Cremona fosse sulla riva destra o su quella sinistra del Po. Ma il Monviso non lo vedevo e in più, se dovevo fare riferimento alla direzione della corrente di quell'acqua mai limpida, proprio non ci riuscivo, perché i mulinelli ampi ne disorganizzavano l'andare.

Era il tempo in cui ancora non sapevo se il Po si scriveva con l'accento, con l'apostrofo o senza niente o se fossero più numerosi gli affluenti di destra o di sinistra. Me lo gustavo perché era gonfio e potente e ne avevo paura perché era capace di tragedie per qualcuno che vi si buttava, indipendentemente dall'intenzione.

Lo penso. Sempre. E mi si gonfia il cuore con la soggezione e la confidenza che si dedicano ad un genitore primordiale. Padre mio e di tanti uomini amati, con la nebbia negli occhi e col cuore che sporge dal taschino per dimostrare forza e disponibilità. E amo quel film rapidissimo di ricordi, che mi accieca ogni volta che lo scavalco su un ponte dell'autostrada. Lo saluto e intanto sento il caldo di un'estate arida che lascia liberi i suoi spazzoni dove mi stendo e spaccio le punte dei piedi, e i ragazzi palleggiano e si pavoneggiano e i canottieri poderosi scivolano con il ritmo di un remo e di un respiro.

E verso sera un baracchino mi abbraccia con il profumo dell'ambrosia frita e gli schiamazzi di qualcuno che lì si diverte. E molte volte attraverso il ponte di ferro con la macchina e i miei genitori per andare «sul piacentino», perché il mio papà va a lavorare e la mia mamma compra un pane che a Cremona non c'è.

E come andare lontano, perché il ponte di ferro è lungo un chilometro e ancora oggi misuro le distanze da percorrere in molti del ponte. Da Lugano a Cremona ci saranno circa duecento ponti.

Mi hanno detto che il Po è asciutto e che è una disgrazia, forse ambientale, probabilmente economica. Non è colpa sua, ne sono sicura. Gli andrò a parlare da vicino davanti alla Baldezio. Lo implorerò di non morire, di arrangiarsi tra i suoi curvoni e bagnare un po' di terra e generare ancora figli e lasciarsi trasfondere da canoe e da chiatte lente. Mi ascolterà e mi riconoscerà, figlia lontana con la memoria di ferro. Smita dalla preghiera, lo guarderò di nuovo schiaffeggiare potente i piloni del ponte.

Almeno a Cremona sarà come sempre, a sommergere qualche pioppo fin quasi alla cima, d'inverno, quando lì intorno si mangia il cotechino. Alla mia età non so ancora se c'è il Monviso e se è possibile rivolgergli le spalle, per poter quindi imparare un po' di geografia del Po. Ma, anche ciska, riconoscerò il suo scorrere vicino e mi sentirò sicura di poter toccare Cremona, con i suoi ciottoli e gli uomini amati con la nebbia negli occhi.

SAN PIETROBURGO IMPERIALE

DECINE DI PRESIDENTI E PREMIER IN VISITA PER LA FESTA DEL TRICENTENARIO



## Il mondo alla corte dello zar Putin

Quarantasei tra capi di Stato e primi ministri di tutto il mondo sono da ieri a San Pietroburgo per festeggiare il tricentenario dell'ex capitale imperiale. Una festa voluta da Putin in omaggio alla sua città natale, riportata all'antico splendore con un colossale sforzo organizzativo e finanziario. Gli appuntamenti più impegnativi, gli unici «formali», saranno stamane il vertice Russia-Unione Europea - allargato ai paesi in procinto di aderire all'Ue - e, domenica, l'incontro del presidente russo con George Bush. Nella foto, una veduta notturna dal tetto del museo dell'Ermiteage oltre il fiume Neva, con la torre tv illuminata e la cattedrale di San Pietro e Paolo.

Molnari e Zafesova A PAGINA 7

CRITICHE DAL VATICANO. I SEI PAESI FONDATORI CERCANO UN TESTO COMUNE

## Convenzione, duello Prodi-Giscard

Il governo italiano: «Nel preambolo anche le radici cristiane»

INTERVENTO

**UN'UNIONE ANCORA PIU' GRANDE**  
Ma il futuro federale non è a rischio

Gianni Vattimo A PAGINA 23

ANALISI

**PER GLI EUROPEISTI TRAPPOLA MORTALE**  
Il voto a maggioranza è solo un'illusione

Carlo Bastasin A PAGINA 11

BRUXELLES. Si riaccende lo scontro sulla futura Costituzione europea. La bozza presentata da Giscard ha ricevuto le critiche di Prodi («un povero compromesso») e quelle del Vaticano. Sotto accusa anche l'assenza di un riferimento nel preambolo alle «radici giudaico-cristiane della storia europea»: ieri Fini ne ha chiesto l'inserimento a nome del governo italiano.

Maggiore e Singer A PAG. 9

TERRORISMO



**L'ETA TORNA A COLPIRE UCCISI DUE POLIZIOTTI**  
Aznar rinuncia al viaggio in Russia  
In Cecenia tre morti

Gian Antonio Orighi A PAGINA 6

INTERVISTA



**LIPPI: VINCO LA CHAMPIONS O DICO ADDIO AL CALCIO**  
«Faremo un'annata feroce, se fallisco mi ritiro a Viareggio»

Fabio Vergano NELLO SPORT

**ITALGEST GROUP**  
INTERNATIONAL REAL ESTATE  
**MENTONE COSTA AZZURRA**  
**VILLA PALMERO**  
Lancio nuova operazione immobiliare  
Splendidi appartamenti  
In costruzione con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Mentone, a due passi dal mare e dal Casinò. Prezzi lancio da € 1.150.000 (€ 280.759.150)  
**(848-842.842)**  
Tel. +39 0184 44 98 73 (20 linee)  
WWW.ITALGESTGROUP.COM

**BUONGIORNO**  
Arrivederci e gratis  
GRAZIE all'alta velocità - che bocceggia ancora in ferrovia ma già vola lungo le autostrade di Internet, consentendo di attingere in pochi secondi a ogni benedetto - sono raddoppiati in Europa gli abbonamenti di siti musicali a porno a pagamento. Con una sola eccezione: l'Italia. Ultima trincea del decoro borghese e del diritto d'autore? Macché: a provocare imbarazzo non è la parola porno, ma le due che vengono subito dopo: a pagamento. Gli esperti stranieri non si capacitano del perché gli italiani reagiscano all'opposto degli altri europei, che considerano la richiesta del numero di carta di credito una garanzia della professionalità del sito e la preferiscono all'invasione delle reclame. Ma chi si stupisce ignora l'effetto che il suono di quelle sei lettere, gratis, produce sull'umore dell'Italiano Medio, allattato da vent'anni di radio e tv commerciali.  
Per lui gratis è più che una canzone. E' una magia. Un impulso irrefrenabile che gli fa desiderare ciò che non costa anche, anzi soprattutto, se non serve. Gli riempie le tasche di gadget, il carrello di offerte speciali e la cartella delle tasse di detrazioni avventurose. Lo spinge a cambiare di continuo il contratto del telefonino nella speranza di rimediare almeno una chiamata-omaggio in Patagonia. E lo induce a sfuggire le pay-tv, che vorrebbero farsi rimborsare l'astruso privilegio di poter guardare un film o una partita senza spot pubblicitari, quando invece a lui tutte quelle interruzioni scaldano l'anima, perché si accollano il lavoro sporco: pagare.

**LAURETANA**  
L'acqua più leggera d'Europa  
RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,51 - pH 5,82  
Numero verde 800-239230  
www.lauretana.com  
Criglia - SIENA

Vinci con **Sogno d'estate**  
3 Fiat Barchetta  
1000 biciclette by Pininfarina  
Marsupio La Stampa per tutti  
Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.  
Sabato 31/05/2003  
**LA STAMPA**  
30531  
9771122176003



## ANCORA LA GIUSTIZIA AL CENTRO DELLA POLEMICA POLITICA

In arrivo alla Procura di Milano un'ispezione del ministero sul fascicolo al centro del processo

■ Nel giorno della parte finale della requisitoria al processo Sme, la procura della Repubblica di Milano deve fare di nuovo i conti con le ispezioni. La verifica contabile disposta dalla ragioneria dello Stato è temporaneamente sospesa per mancanza di personale, mentre un'altra ispezione è in arrivo sul fascicolo 9520/95. Dopo tante voci, è ufficiale: gli ispettori si occupano dell'indagine nata dopo la presentazione di un esposto al ministero della Giustizia da parte di Previti. Chiederanno di poter accedere al fascicolo della discordia e in caso di rifiuto da parte dei pm milanesi il ministro Castelli si dice pronto a ricorrere alla Corte Costituzionale per un conflitto di attribuzione. Se in procura ci sono tensione e preoccupazione, affermano di «prendere atto e di sperare» i legali del deputato di Forza Italia



Il ministro Roberto Castelli

Borrelli: non posso fare alcun commento ormai sono diventato un ex magistrato

■ «Non desidero commentare in alcun modo questa richiesta, io non appartengo più alla magistratura», così l'ex Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano, Francesco Saverio Borrelli, ha risposto ai giornalisti, al termine di un convegno promosso a Napoli dall'associazione nazionale magistrati, in relazione alla richiesta di condanna a 11 anni, avanzata dal Pm nei confronti di Cesare Previti, nell'ambito del processo Sme. Secondo Giuliano Pisapia, legale di parte civile per la Cir di Carlo De Benedetti, «la requisitoria del Pm Ilda Boccassini è basata su un'imponente mole probatoria». Quindi, spiega Pisapia, le richieste di condanna del Pm Boccassini al processo Sme «poggiano su una ricchissima documentazione».



Francesco Saverio Borrelli

IL PREMIER INFORMATO A SAN PIETROBURGO DELLE RICHIESTE DELL'ACCUSA

## Forza Italia all'attacco dei giudici, alleati in silenzio

Nessuna reazione dall'Ulivo: «E' un problema privato degli imputati»

ROMA

Forza Italia si schiera in difesa di Cesare Previti dopo la requisitoria di Ilda Boccassini, gli altri partiti della Casa delle Libertà si defilano e il centrosinistra preferisce non entrare nella polemica e non commentare la vicenda. Silvio Berlusconi apprende la notizia a San Pietroburgo. Se l'aspettava: «Finirà tutto come da copione», andava dicendo nei giorni scorsi. E infatti il portavoce di Fi Sandro Bondi dichiara che quella della Boccassini era un'uscita «annunciata». E la sua richiesta di condanna è «sproporzionata, fuori da ogni senso di giustizia», generata da ostilità e pregiudizio. Ma, aggiunge l'espo-

nente del partito di Berlusconi, «dovranno decidere i giudici. In cui noi abbiamo fiducia». Il portavoce di Forza Italia preferisce quindi non andare allo scontro con il Tribunale di Milano. Un particolare, questo significativo. Ma le altre dichiarazioni degli esponenti di Forza Italia appaiono meno soft nei toni. Secondo il ministro Enrico La Loggia «l'intera vicenda conferma che occorre procedere con speditezza all'approvazione del Lodo Maccanico». «E bisognerà poi - sottolinea ancora il rappresentante del governo Berlusconi - ristabilire un effettivo equilibrio dei poteri attraverso la reintroduzione dell'immunità parlamentare e, quindi, dell'autorizza-

zione a procedere». Duro il commento del vicepresidente dei deputati di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto: «A parte l'incredibile entità delle pene richieste - osserva - dalla requisitoria della dottoressa Boccassini non è emersa affatto la prova della corruzione dei giudici. In effetti - osserva ancora Cicchitto - ci troviamo di fronte a un'operazione giudiziaria funzionale a un'operazione politica». E quale sia l'operazione politica ipotizzata dal vice capogruppo di Forza Italia, a Montecitorio lo spiega Carlo Taormina. L'avvocato-deputato azzurro parla di «via giudiziaria alla conquista del potere politico». «Tutto è andato secondo copione», sostiene Taormina:

Il ministro La Loggia  
«Con l'immunità parlamentare si deve ripristinare l'equilibrio tra i poteri dello Stato»  
L'avvocato Taormina:  
«Vogliono portare sulla graticola anche il premier»

«Si avvicina la possibilità di strumentalizzare oggi questa requisitoria, domani la sentenza, per mettere sulla graticola il presidente del Consiglio». Ma proprio per evitare questa accusa, quella, cioè, di voler strumentalizzare le questioni giudiziarie, i dirigenti dell'opposizione preferiscono mettere la sordina alla vicenda. «Non commento i processi», afferma il segretario di Piero Fassino. Stessa linea di condotta per Pierluigi Castagnetti. Secondo il capogruppo della Margherita della Camera si tratta di «un problema privato che riguarda Previti». «I politici - aggiunge Castagnetti - farebbero bene a non commentare le decisioni della magistratura».

Ma Antonio Di Pietro non asseconda il tentativo di Fassino e Castagnetti. L'ex pubblico ministero sottolinea che adesso è importante individuare il mandante, colui «che ha mosso le pedine e diretto tutto quanto». «Dobbiamo capirlo - sottolinea Di Pietro - perché bisogna comprendere se può prendere il sopravvento quella dignità morale che dovrebbe impedire a chi si appresta a un incarico come quello del semestre europeo di ricoprire un ruolo tanto delicato. Siamo ormai alle battute conclusive di questa vicenda - osserva ancora l'ex pm - e sarebbe giusto fare finalmente chiarezza, soprattutto alla vigilia di appuntamenti così importanti. Dunque,

l'ex pubblico ministero punta l'indice accusatore contro Silvio Berlusconi, lasciando intendere che il premier dovrebbe rinunciare al turno di presidenza dell'Unione europea. Ma da Forza Italia continuano a giungere, per tutto il pomeriggio, dichiarazioni in difesa di Previti. Secondo Michele Saponara «non ci sono prove» e la Boccassini ha voluto fare solo una requisitoria «spettacolare». Sarcastico il commento di Francesco Nitto Palamara: «Undici anni per il processo Imi-Sir, più di undici per il processo Sme: sono in tutto ventidue anni di carcere. Ma una pena del genere difficilmente viene data persino a un omicida». [r.r.]

## LA RABBIA DEL PARLAMENTARE AZZURRO

## L'ex ministro: «A Milano mi stanno diffamando»

«La pubblica accusa ha rimesso nei miei affari personali in modo vergognoso gettando fango su anni di onorata e rispettabile carriera»

## colloquio

Amedeo La Mattina

ROMA

APPELLI alla distensione tra maggioranza e opposizione, dialogo costruttivo con la magistratura, distinzione tra la posizione processuale di Silvio Berlusconi e quella di Cesare Previti, il Lodo Maccanico... «Sono tutte pie illusioni». Il coimputato eccellente non ha voglia di perdere tempo con le alchimie e le sottigliezze politiche, con gli equilibristi tra i «Palazzi» del potere, con l'illusione appunto di una giustizia che possa arrivare dal Tribunale di Milano. «Siamo alle solite: si illude chi pensa di tenere Silvio fuori dalla trappola che la procura di Milano ha ordito in tutti questi anni». Previti dice poche ma significative parole a chi ieri lo ha sentito dopo la telefonata dei suoi difensori che da Milano gli comunicavano la richiesta di condanna (11 anni) fatta da Ilda Boccassini.

«Abbassare i toni è una pia illusione. Non si riuscirà a tenere fuori Silvio dalla trappola che la procura ha ordito nei suoi confronti in tutti questi anni»

questo è pura utopia, se invece di mettere il naso nelle mie parcelle per trasformare integrità e trasparenza onorari nel frutto di una inesistente corruzione, avesse parlato delle numerose prove a scarico trafugate e nascoste dalla stessa procura

per nascondere la verità dei fatti, cioè la mia più totale innocenza».

Come al solito sono molte le telefonate di solidarietà che riceve nel suo studio di via Cicerone, soprattutto da esponenti del suo partito con i quali commenta anche la «svolta pacifista» di Gianni Letta. «E' una pia illusione», ripete Previti. Il quale continua a indicare quale sarà l'obiettivo finale dell'operazione politica-giudiziaria: il presidente del Consiglio. E non ci sarà Lodo Maccanico o Lodo Letta che tenga, che possa metterlo a riparo durante il semestre europeo: a suo giudizio l'unica soluzione valida è l'immunità parlamentare.

Ma adesso cosa farà il coimputato del processo Sme che vede la sua vicenda sempre più distinta da quella di Berlusconi? Nelle scorse settimane aveva detto che era pronto ad immolarsi per il suo presidente, che avrebbe chiesto di chiudere al più presto il suo processo consentendo così al premier di essere giudicato da



«Sono state nascoste e trafugate le prove che dimostrerebbero la mia più totale innocenza»

Cesare Previti

un collegio «imparziale e non fazioso». Poi però Previti aveva ricusato i giudici di Milano (ricusazione non accolta) e magari ora spera in una rapida approvazione del provvedimento per il patteggiamento allargato. Un provvedimento necessario ai

coimputati del processo Sme per chiedere la sospensione del procedimento per 45 giorni. Ma questo non è stato ancora esaminato dall'Aula del Senato. E allora il «falco» Previti è stato messo all'angolo dalle «colombe» di Forza Italia?

A chi glielo ha chiesto, lui ha risposto di non avere tempo per queste «stupidaggini», perché non esistono i falchi e le colombe nel partito, solo l'esigenza di fare le riforme della giustizia che il Paese chiede. Perché, come dice il suo avvocato Alessan-

dro Sammarco, a mettere in pericolo la democrazia è questo «processo ingiusto, un processo che viene utilizzato come strumento di persecuzione di una persona».

Insomma, cosa farà adesso? «Andrò avanti - dice al termine della giornata Previti -, voglio un processo regolare, normale, in cui si accerta la verità e non dove si nascondono le prove della mia innocenza». Ma intanto il coimputato eccellente aspetta che si faccia sentire Berlusconi da San Pietroburgo dove il premier si trova insieme agli altri 40 capi di Stato e di governo ospiti di Vladimir Putin. L'altra volta, quando arrivò la notizia della condanna a Previti a 11 anni per il processo Imi-Sir, Berlusconi aveva fatto fuoco e fiamme. Ma fino a ieri sera dal suo presidente non era arrivato alcun commento. Intanto, a sorpresa, il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi dice che bisogna avere fiducia nei giudici.

## «La Consulta rimedi a tentazioni d'onnipotenza»

Alla presenza di Ciampi, l'ex presidente Elia rilancia il ruolo della Corte Costituzionale

interrotto dopo 30 anni la tradizionale conferenza stampa del presidente dell'Alta Corte con i giornalisti, hanno partecipato anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Letta, il vice Presidente del Senato Fisichella, il vice presidente della Camera Biondi, gli ex presidenti della Consulta La Pergola, Conso, Corasaniti, Ferri, Granata, Vassalli, Mirabelli e Ruperto, il presidente dell'Authority per le Comunicazioni Cheli, il Garante della Privacy Rodotà, nonché giudici costituzionali anche non più in carica e docenti universitari.

Nelle relazioni-basse sono apparsi evidenti i messaggi anche cifrati rivolti al presidente del Consiglio Berlusconi e al ministro Bossi, mascherati dall'escamotage dei riferimenti a giudizi espressi da autorevoli giuristi 50/60 anni fa.

Non a caso il presidente della Consulta, per sottolineare che una dei fili conduttori della Costituzione è il rafforzamento del pluralismo, «come

equilibrio legato alla pluralità alla distinzione di centri di potere», ha richiamato il pensiero del grande studioso Carlo Esposito che nel 1954 aveva sottolineato la tendenza «ad

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Vedo le bombe che cadono. Vedo esplodere l'incendio. Mi metto a correre e corro corro corro... Non ho i piedi bruciati, ma la mia schiena è una piaga rovente. Il mio vestito ha preso fuoco, me lo strappo di dosso e così le ustioni si propagano... Mi tocca le braccia coperte di napalm, che si attacca alla pelle anche lì. E corro corro sempre... Mi hanno detto che durante quella corsa urlavo: brucio brucio brucio brucio...»

Dai ricordi di KIM PHUC, la bambina napalmizzata di Tran Bang, 8 giugno 1972

evitare che lo Stato, cui si affidano molte attività e molte funzioni, si trasformi in una mostruosa macchina e che pochi uomini concentrino in sé il potere. Il direttore politico, economico e sociale».

Il presidente Chiappa ha concluso il suo intervento auspicando che tra Corte Costituzionale, giudici italiani, Parlamento e altri organi dello Stato «non si attenui la collaborazione-dialogo, metodo essenziale di ogni istituzione appartenente a democrazia moderna».

Nella sua relazione il professor Elia, presidente dell'Alta Corte tra l'81 e l'85, ha citato le decisioni più importanti della Consulta per la vita del Paese dal '56 ad oggi e, dopo aver affermato che ora «si dovrà pur tener conto di una realtà storica non adeguatamente riconosciuta, che ci dimostra che anche una Repubblica federale è pur sempre una Repubblica unitaria», ha apertamente criticato la riforma Bossi e in particolare la

modifica degli articoli 117 e 119 della Costituzione.

Le incognite più rilevanti, ha aggiunto il professor Elia, toccano gli statuti della maggioranza e dell'opposizione, la struttura della Consulta, la realizzazione del Senato federale e le scelte in tema di federalismo fiscale. E proprio la mancata convergenza delle forze politiche sull'interpretazione largamente condivisa dai costituzionalisti contemporanei ha convinto di recente la Consulta a bocciare l'introduzione della cosiddetta «dissent opinion», cioè la possibilità per ognuno dei 15 giudici costituzionali di far conoscere ai cittadini il proprio voto contrario ad una sentenza della Corte.

Sull'argomento è poi intervenuto il docente tedesco, professor Peter Haberle dell'università di Bayreuth, che ha ricordato come la «dissent opinion» è da anni operante negli Stati Uniti e in Germania e che sarebbe opportuno introdurla anche in Italia.

Pierluigi Franz  
ROMA

«Il governo democratico è sì il governo della maggioranza, ma però di una maggioranza onnipotente, incontrastata e incontrastabile, di una maggioranza che ha di contro a sé, ineliminabile, una minoranza la quale ha pure i suoi diritti. E il governo della maggioranza è sopportabile solo se i diritti della minoranza vengono rispettati. Tali diritti non si esauriscono in quello negativo di critica e di opposizione, ma comprendono anche tutti gli interessi costituzionalmente e rigidamente garantiti». Con questa significativa citazione del costitutore Egidio Tosato, risalente al 1945, il presidente emerito della Corte Costituzionale Leopoldo Elia ha concluso ieri la sua relazione in occasione della Giornata di studio sul «Ruolo delle Corti Costituzionali nelle odierne democrazie», tema fondamentale per le garanzie della Costituzione e di un moderno Stato di

Leopoldo Elia  
ex presidente  
della Corte Costituzionale

democrazia pluralistica.

Al dibattito tra autorevoli studiosi italiani e stranieri, organizzato dal presidente della Consulta Riccardo Chiappa, ha assistito il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Ed è stata questa la prima volta in 47 anni di storia della Consulta che un Capo dello Stato abbia presenziato in forma ufficiale ad una solenne cerimonia nel settecentesco palazzo opera del Fuga, ubicato a poche decine di metri dal Quirinale.

Al seminario di studio ad altissimo livello, che ha così



LE PROPOSTE DI PENA DEL PROCURATORE PER TUTTI GLI IMPUTATI

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI	CESARE PREVITI avvocato	ATTILIO PACIFICO avvocato	RENATO SQUILLANTE ex capo Gip Roma	FILIPPO VERDE ex giudice	MARIANO SQUILLANTE figlio di Renato	FABIO SQUILLANTE figlio di Renato	OLGA SAVTCHENKO moglie di Fabio	FRANCESCO MISIANI magistrato
	Corruzione in atti giudiziari	Corruzione in atti giudiziari	Corruzione in atti giudiziari	Corruzione in atti giudiziari	Favoreggiamento	Favoreggiamento	Favoreggiamento	Favoreggiamento
	11 anni	11 anni	11 anni e 4 mesi	4 anni e 8 mesi	1 anno e 10 mesi	1 anno e 6 mesi	1 anno	6 mesi

PER RENATO SQUILLANTE LA PENA PIÙ PESANTE: 11 ANNI E 4 MESI

# Processo Sme Boccassini chiede 11 anni per Previti

Il pubblico ministero: a Roma c'erano giudici a libro paga degli imputati  
«La sentenza che bloccò la vendita a De Benedetti fu comprata»  
«Hanno violato lo Stato di diritto, mettendo in pericolo la democrazia»

Silvano Rubino  
MILANO

Undici anni per Cesare Previti. Undici anni per Attilio Pacifico. Undici anni e 4 mesi per Renato Squillante. E poi quattro anni e 8 mesi per Filippo Verde, un anno e 10 mesi per Mariano Squillante, un anno e 6 mesi per Fabio Squillante, un anno e 6 mesi per Olga Savtchenko, 6 mesi per Francesco Misiani. Le richieste di pena del pm Ilda Boccassini nel processo Sme-Ariosto arrivano poco prima delle 17, al termine della sua lunga requisitoria, cominciata nell'udienza del 24 maggio scorso e proseguita per tutta la mattina di ieri e per parte del pomeriggio. Secondo il pm «è stata dimostrata oltre ogni ragionevole dubbio la responsabilità degli imputati su cui pesano accuse gravissime». «Ci sono stati giudici costantemente retribuiti perché violassero le loro funzioni», il giuramento sacro fatto al momento di entrare in magistratura. La tenuta dello stato di diritto, in una democrazia, è l'unico baluardo. Se si violano questi principi - conclude Ilda Boccassini - allora può essere in gioco la nostra democrazia».

Gran parte della ricostruzione dell'accusa è dedicata a numeri, cifre, conti correnti e passaggi di denaro, frutto di 400 rogatorie della procura. Passaggi di denaro, secondo il pm, finalizzati alla corruzione. E destinati, innanzitutto, a Filippo Verde, il giudice che nel 1988 presiedette il collegio che il primo grado che diede torto alla Cir di Carlo De Benedetti e bloccò la vendita della Sme. «Lui sarebbero finiti almeno 750 milioni di lire provenienti da un conto di Pietro Barilla (membro della cordata concorrente alla Cir) e transitati su quelli di Attilio Pacifico. Nel 1988, quando la sentenza Sme diventò definitiva, sui conti di Verde vi sono improvvisamente consistenti versamenti in denaro». E per la Boccassini la ricostruzione del perito della difesa Verde, che attribuiva quei movimenti all'attività del figlio di Verde, Camillo, «sono del tutto destituite di fondamento». Così come è inattendibile la spiegazione di quel passaggio di denaro fornito da Pacifico: «Erano soldi di Previti che io ho fatto rientrare in Italia per lui». «Tenuto conto delle ampie disponibilità di denaro che Previti aveva in quei giorni sui conti italiani - replica il pm - non aveva nessun bisogno di far rientrare quei 750 milioni. Non era lui il destinatario di quei soldi». I soldi di Barilla (che versò nel luglio 1988 un altro miliardo su un conto di Pacifico) finirono, secondo il pm, anche a Previti e a Squillante, l'ex capo dei gip romani. «Un giudice a libro paga degli imputati», lo definisce il pm, secondo il quale Squillante ricevette sul suo conto svizzero, sempre tramite Pacifico, 100 milioni della «provvista Barilla». Secondo il pm, quindi, quei passaggi di denaro «contante raccontati dal teste Omega, Stefania Ariosto, «sono veri, dimostrati in maniera incontrovertibile dalle carte avute dalle autorità straniere».

La sentenza che bloccò la vendita della Sme a De Benedetti, fu comprata, secondo il pm, con i buoni uffici di Cesare Previti e di Attilio Pacifico. Tanto che proprio Pacifico, tra la camera di consiglio dei giudici e il deposito

della sentenza comprò e rivendette azioni Sme guadagnando oltre 50 milioni di lire: «Vuol dire che sapeva l'esito della sentenza».

Nella requisitoria del pm c'è spazio anche per una ricostruzione della vicenda Sme, che suona come una risposta indiretta a quella fornita da Silvio Berlusconi nelle sue dichiarazioni spontanee, lo scorso 2 maggio. Quello che per il premier fu un «tentativo di spoliazione del patrimonio dello stato», per la Boccassini fu «una vendita con tutti i crismi, che ottenne il via libera del cda dell'Iri e di tutti gli organi istituzionali».

Condanne per tutti, quindi. La richiesta di pena per Verde è più lieve rispetto a quella degli altri

imputati, perché gli episodi a lui contestati arrivano sino al 1988, quando ancora non era stato introdotto il reato di corruzione in atti giudiziari. Verde risponde quindi soltanto di corruzione semplice: se gli dovessero essere concesse le attenuanti, per lui scattarebbe la prescrizione. Ma per il pm Boccassini, a parte Misiani (accusato di favoreggiamento) e la Savtchenko, gli imputati non meritano attenuanti. Per il loro comportamento processuale («si è tentato di fare venire meno i principi del codice») sia per la gravità dei reati commessi: «Hanno violato la legge per anni, non solo con la corruzione, ma creando consistenti patrimoni all'estero quando la legge lo vietava».



Il pubblico ministero Ilda Boccassini durante la requisitoria

NON SOLO È STATO STRALCIATO L'IMPUTATO PIÙ IMPORTANTE, SECONDO IL PM POTEVA NON SAPERE LE MOSSE DEGLI AVVOCATI

## Il ruolo del premier ridimensionato dall'accusa

Nella requisitoria Berlusconi citato di sfuggita, nel mirino solo i suoi legali

retroscena

Paolo Colonnello

MILANO

MANCA una richiesta, alla fine del conto salato che Ilda Boccassini presenta agli imputati del processo Sme-Ariosto. Manca un movente, un perché, un nome: ed è quello di Silvio Berlusconi. E non solo perché ormai la posizione del premier è formalmente stralciata da quella dei suoi ex coimputati e attende di essere definitivamente congelata dal varo del Lodo Maccanico. È l'intera ricostruzione delle vicende che hanno portato all'incriminazione di giudici e avvocati della Capi-

tales, affacciata ieri sul proscenio della seconda sezione penale, a non tener più conto dell'imputato Berlusconi. Sono le stesse parole del pm a sancire per il momento l'estraneità all'interno di una storia dove le responsabilità penali del Cavaliere sembrano offuscarsi. O comunque non appaiono così rilevanti come quelle degli altri imputati. E dove alla fine, se si cancellassero gli ultimi anni di polemica, di articoli, e di scontri, la richiesta dell'accusa, leggendo in filigrana la ricostruzione fatta ieri dal pm, potrebbe anche non essere quella di una condanna.

Perché l'assunto della Procura, ieri, mutando di molti gradi rispetto all'impostazione iniziale dell'inchiesta, si è consumato

intorno a questa verità: nella capitale funzionava una consorte di magistrati e avvocati con conti all'estero e spese facili, legati a filo doppio tra loro e a disposizione di chiunque volesse mettere mani al portafoglio per vincere una causa, comprare una sentenza (vedi Rovelli, nella causa Imi-Sir). Un gruppo autonomo, potente (Squillante, 9 miliardi sul conto in Svizzera, fu anche consigliere giuridico del Quirinale nel '86-'87, che si frequentava al circolo Canottieri o nella casa di via Cicerone di Previti, che si scambiava favori e bonifici bancari, che aveva «occupato militarmente la Cassazione» e che forse non aveva bisogno di mandati per operare all'interno di un meccanismo di corrotte

olattissimo e ben funzionante. Anche il pm non lo dice esplicitamente, se ne deduce che Berlusconi poteva pure non sapere: pagava il suo avvocato, preferibilmente esentasse, estere su estero, per mille attività. Non necessariamente quelle relative alla corruzione dei giudici. E nemmeno nella vicenda Sme, c'è qualche elemento che dimostri il contrario. Nell'unico versamento diretto tra i conti Fininvest, quelli di Previti e quasi contemporaneamente quelli di Squillante (marzo 1991), il legame con la causa Sme, conclusasi ben cinque anni prima, non è dimostrato.

Mentre invece è chiaro, come dice Boccassini, che il passaggio di denaro dal conto Mercur di Previti al conto Rowena

di Squillante (attraverso la cosiddetta «operazione Orologio»), rivela ancora una volta quello che il pm definisce «il mercato delle vacche» e il fatto che «Squillante fosse a libro paga di Previti e Pacifico, l'avvocato civilista che, secondo l'accusa, svolgeva le funzioni di «collettore». Si difendesse in aula - dicono da tempo avvocati e magistrati del palazzaccio milanese - Berlusconi potrebbe anche essere assolto. Magari per insufficienza di prove ma assolto. Altro che posizioni inscindibili, come continuano a sostenere gli avvocati di Previti: dopo la requisitoria di ieri e la richiesta di condanna a 11 anni per Previti, tra quest'ultimo e Berlusconi il solco si è fatto, almeno giudiziariamente,

incolmabile. È vero: questa volta il pm cita Berlusconi in almeno un paio di occasioni. Ne trae spunto perfino per un accenno di polemica, quando confronta la verità «politica» raccontata dal premier nel suo soliloquio davanti ai giudici della seconda sezione, con quella difensiva del commercialista Pompeo Locatelli, il professionista craxiano che si occupò di dar vita tecnicamente alla cordata che stoppò la vendita Sme alla Buitoni di Carlo De Benedetti: «Locatelli - spiega il pm - in quest'aula, non più tardi di tre mesi fa, è venuto a raccontarci che avendo letto sui giornali dell'accordo tra l'Iri di Prodi e la Buitoni di De Benedetti, decise una mattina di rilanciare una controfferta autonomamente. Berlusconi invece, qualche settimana fa, in questa stessa aula ha detto che prese lui l'iniziativa su richiesta di Craxi: due versioni quanto meno contrastanti».

Ma finisce qui, e si capisce che tra le due versioni, quella vera, quella cui il rappresentante dell'accusa mostra di credere, anche perché da sempre sostenuta nelle carte dell'inchiesta, è la seconda, quella di Berlusconi, seppure tardiva e negata per buona parte dei tre anni di questo processo. Ed è il massimo dell'aggressività che il pm riserva al ruolo svolto dal Cavaliere. Una citazione che in fondo riguarda Berlusconi quasi di sfuggita e lo circonda in un ruolo storico, come una delle mille comparse che si affacciano sulla scena complessa di un processo che tratteggia, in queste sette ore di requisitoria finale, le tinte fosche di un'epoca dove alcuni magistrati del palazzo di giustizia romano erano «a libro paga» dell'avvocato «di diavolo» Cesare Previti e del suo sodale, Attilio Pacifico. E dove la vendita bloccata della Sme appare infine come uno dei tanti episodi della nera ascesa di un legale spregiudicato e potente al punto di poter gestire autonomamente prebende e favori, sentenze e giudici. Quella di Ilda Boccassini diventa così la requisitoria che anticipa, nei fatti, il Lodo Maccanico, già applicato dal tribunale con la separazione delle posizioni, e celebra l'instabilità del Premier anche nella ricostruzione delle accuse.

## «Sono richieste fuori dalla realtà giudiziaria»

Ghedini, legale del Cavaliere: nessuna prova, neanche le attenuanti che si danno ai rapinatori

intervista

Guido Ruotolo

ROMA

UNA richiesta assolutamente sconnessa da qualsiasi realtà processuale. È tranchant il giudizio di Niccolò Ghedini, uno degli avvocati del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sulle richieste durissime di condanna del pm al termine della requisitoria. L'onorevole Ghedini non ha ascoltato Ilda Boccassini e, dunque, non vuole azzardare interpretazioni in funzione della posizione processuale del suo assistito, il presidente Berlusconi. Dice soltanto: «Con tutta la buona volontà, il tribunale non ha nessuna prova per condannarlo». Silvio Berlusconi, conferma l'avvocato, sarà presente l'11 giugno all'udienza del processo stralcia-

to: «Racconterà il suo punto di vista - anticipa il legale - sugli altri capi d'imputazione: il falso in bilancio e le accuse di Stefania Ariosto».

Onorevole Ghedini, 11 anni per Previti, Pacifico, Squillante. Il pm Boccassini ha chiesto la condanna per tutti gli imputati. Se l'aspettava?

«Per la mia conoscenza del processo, non c'è la ben che minima prova della sussistenza del fatto. La stessa richiesta di negazione delle attenuanti generiche mi pare assolutamente al di fuori di ogni usuale valutazione nei confronti di soggetti incensurati».

Forse perché in questo caso si tratta di magistrati...

«Certamente» è così, ma questo non vuol dire che, ove il fatto fosse provato, non si concedano le attenuanti generiche nei confronti di soggetti che fino a settant'anni non hanno avuto la ben che minima condanna, mentre tutti i giorni le si concedono a

rapinatori incalliti».

L'11 giugno, il presidente del Consiglio dovrebbe tornare a deporre al processo stralcia-

to. Silvio Berlusconi ci sarà?

«Certo. Il presidente Berlusconi vuole ricostruire la realtà dei fatti negata finora dal processo. Credo che quel «ci divertiremo» vada interpretato in questo senso: finalmente ristabilirò la verità».

Continuerà a parlare della vicenda Sme?

«L'11 giugno parlerà anche del resto del capo d'imputazione: c'è il capitolo Ariosto, quello del falso in bilancio nella parte in cui è funzionale al pagamento delle asserite tangenti. E poi, la vicenda dell'asserito passaggio di denaro, dei 434 mila dollari del marzo del 1991. È un'esposizione complessa quella che deve fare: deve toccare tutti i punti del capo d'imputazione sapendo che il tribunale ci ha negato di sentire in

aula tutti quei testimoni che dovevano venire a spiegare come funzionava la gestione interna del gruppo Fininvest in quel momento».

Il presidente Berlusconi riuscirà a terminare le sue dichiarazioni spontanee nell'udienza dell'11 giugno?

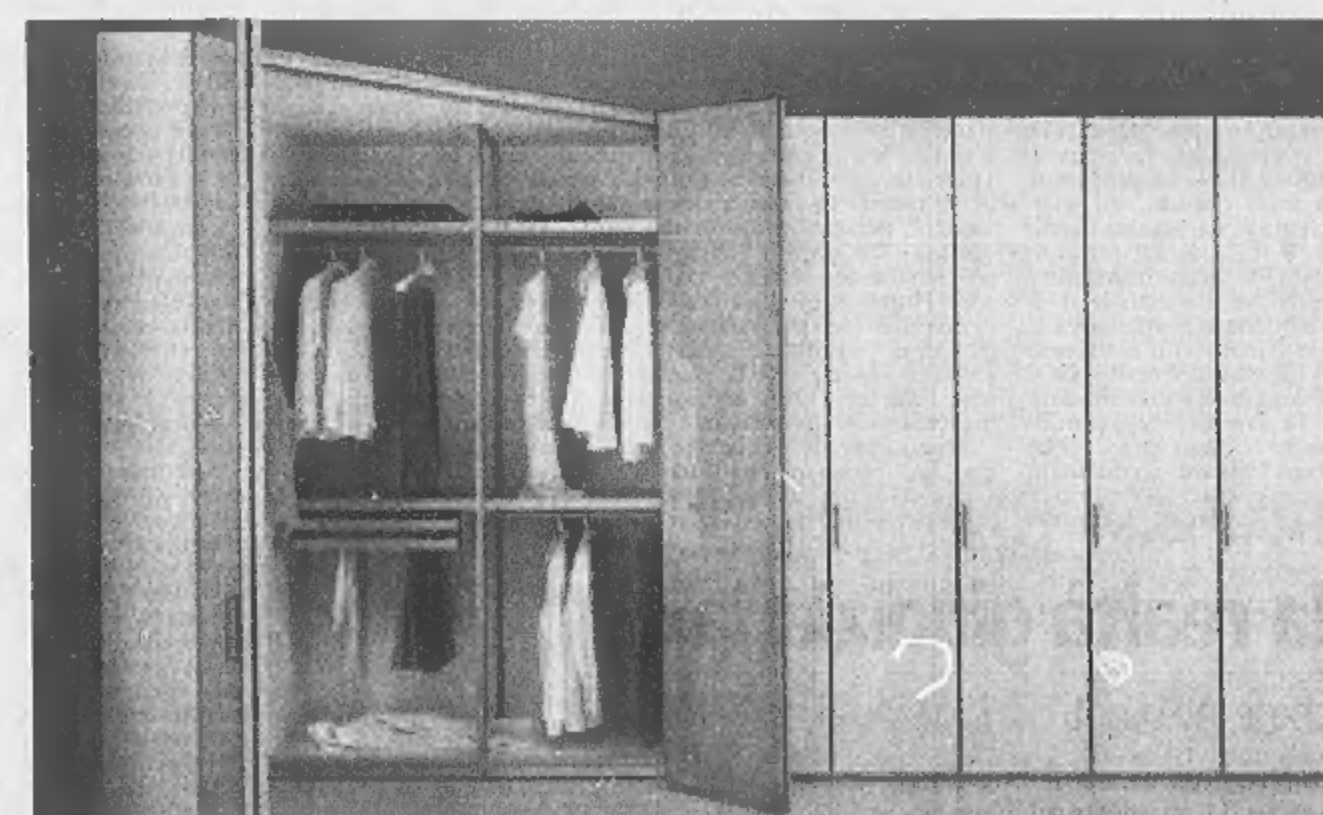
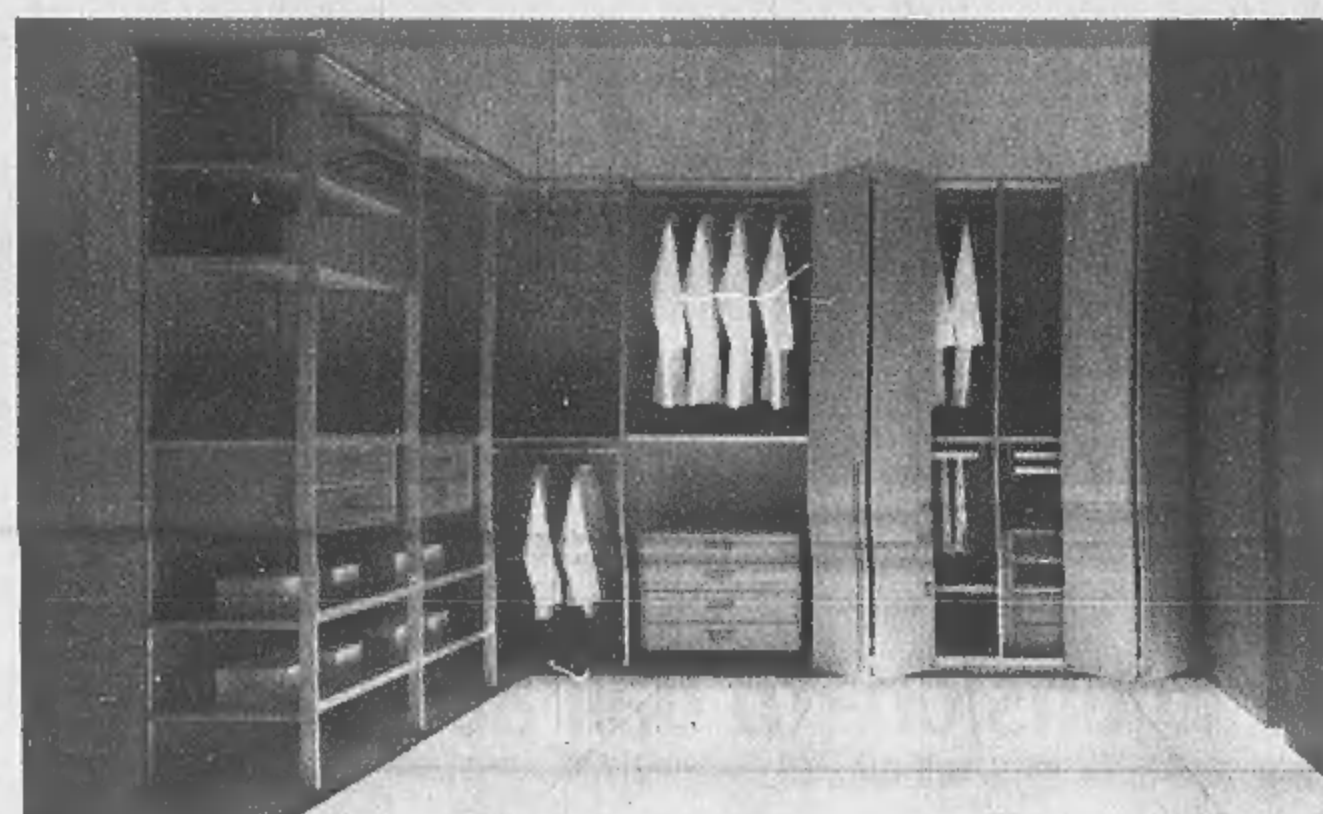
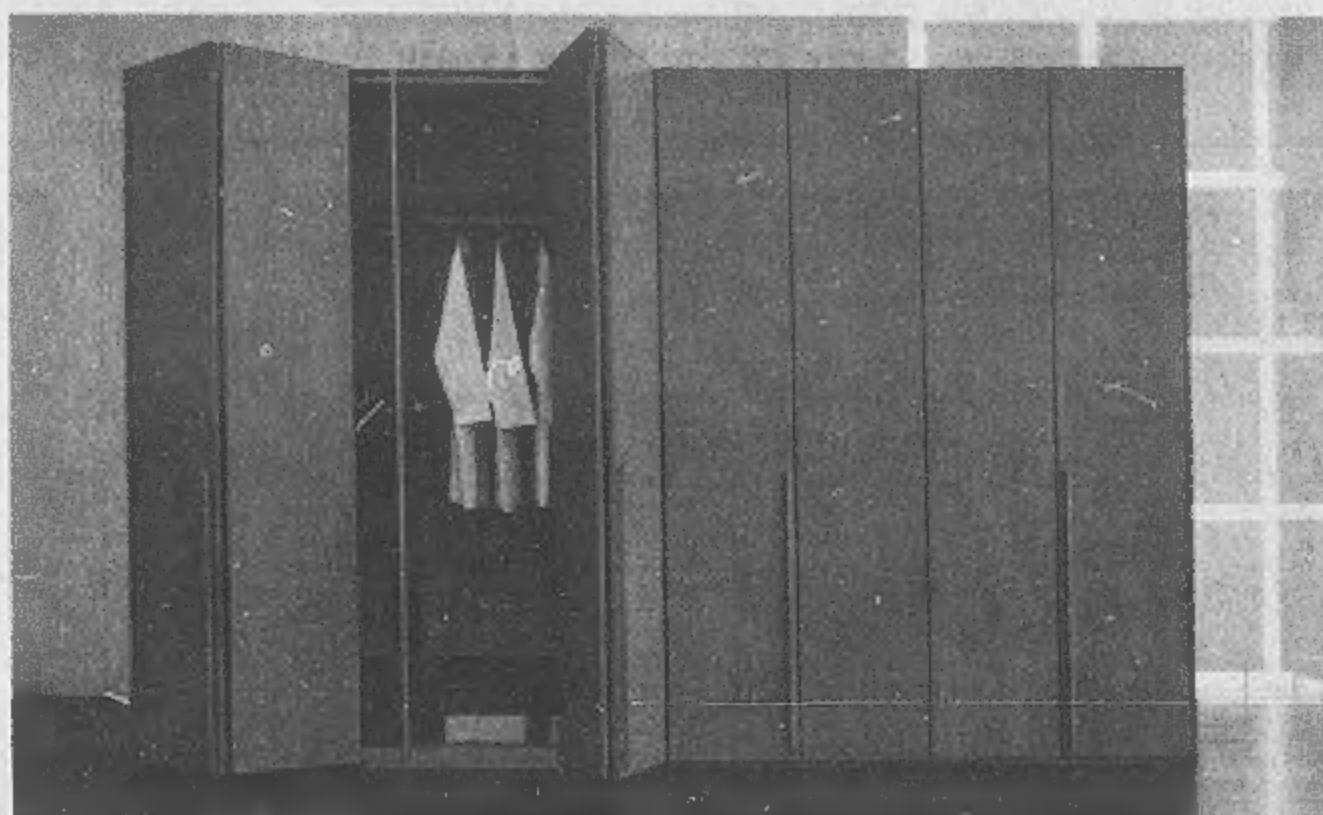
«Gli occorrono due ore di tempo». Seguendo il calendario della Camera, entro il 21 giugno dovrebbe essere approvato l'ex «Lodo Maccanico». Dunque, il processo di Milano sarà sospeso. Teme sorprese? «No. Se dovessimo andare a sentenza, sono convintissimo che nei confronti del presidente Berlusconi non ci sia possibilità alcuna, da parte di qualsiasi tribunale, di arrivare a una condanna con le attenuanti del pm. In nessun caso mai stato un fan del «Lodo Maccanico». Sia chiaro, dal punto di vista politico è necessario per la pacificazione del paese. Dal punto di vista tecnico, rimanere per alcu-



Niccolò Ghedini



# Adesso o mai più



## Accessori gratis

Vieni nel centro specializzato per il tuo spazio notte e scoprirai che, acquistando un armadio in tamburato o una cabina armadio, **gli accessori te li regaliamo noi.**

### Accessori

- ✓ Cassettiere
- ✓ Portapantaloni
- ✓ Ripiani aggiuntivi
- ✓ Servetti
- ✓ Ripiani estraibili
- ✓ Specchi interni
- ✓ Portacamicie
- ✓ Specchi estraibili
- ✓ Portacravatte
- ✓ Vassoi estraibili
- ✓ Portamaglioni
- ✓ Sistemi luce

Sino al 21 giugno per tutti gli armadi e le cabine armadio della nuova collezione Pleiadi, puoi scegliere tra la più ampia gamma di attrezzature interne per personalizzare e rendere più funzionale il tuo spazio.

## Qualità totale e durata nel tempo



### Armadio con anta in truciolare

Ecco quel che può succedere con un armadio con anta pesante in truciolare pieno.



### Armadio di Armadi&notte con anta in tamburato

Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato.

**GARANZIA 12 ANNI**

(\*) Promozione non cumulabile. Ogni 1000 € di acquisto per un armadio o una cabina armadio della linea Pleiadi ricevi 250 € di sconto in accessori.

# Armadi&notte®

specialisti in qualità

A TORINO IN VIA DE SANCTIS, 126 TEL. 011 7701089 LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 ORARIO CONTINUATO

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN FERRO • LETTI SU MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, IN WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, IN LATTICE • FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE



## DOPO I RISULTATI DI AN PER LE PROVINCIALI

**Il ministro Alemanno: la questione-Roma deve entrare nella verifica di governo**

«La questione di Roma deve entrare nella verifica di governo. Sono d'accordo con Piso, che ha promosso un incontro con le personalità culturali, politiche ed economiche della capitale, per individuare i temi guida di un'azione di governo tali da rilanciare realmente il ruolo di Roma all'interno della nostra nazione». Il ministro delle Politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno, interviene così in relazione alla proposta del presidente della Federazione romana di An, Vincenzo Piso, di fissare per martedì 10 giugno una riunione per esaminare i risultati di An nella provincia di Roma. Per Alemanno «la questione di Roma deve essere affrontata sotto il profilo costituzionale, economico e produttivo», ma soprattutto «questi temi devono essere uno dei cardini di quella verifica di Governo chiesta da Fini e che si dovrà concludere prima del semestre di presidenza italiana della Ue».



Gianni Alemanno

## INCHIESTA TELEKOM SERBIA

**Il consulente Marini: «Ora che ho ritrovato i documenti posso provare che sulle tangenti ho detto la verità»**

«Ora che ho ritrovato quasi tutti i documenti che ero venuto a cercare a Lugano, posso dimostrare, carte alla mano, che non ho mentito quando ho riferito le circostanze di cui ero a conoscenza sul caso Telekom Serbia». Secondo quanto trapelato, ieri Igor Marini, il teste sulle presunte tangenti per la vicenda Telekom Serbia ascoltato dalla Commissione d'inchiesta, ieri al procuratore pubblico federale Sergio Matroiani avrebbe ribadito la propria determinazione nel corso dell'interrogatorio avvenuto a Roma. Marini aveva potuto prendere visione dei documenti già a Lugano quando, insieme al suo difensore, l'avvocato Stefano Camponovo, aveva assistito all'apertura dei contenitori con i fascicoli trovati nello studio del notaio ticinese Gianluca Boscolo dopo la sua tragica scomparsa.



Igor Marini

CONVEGNO A LECCE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MAGISTRATI E DELL'AVVOCATURA SULLA GIUSTIZIA

# Ciampi: tra giudici e avvocati serve il dialogo

## E per il Lodo Maccanico l'opposizione chiede una legge costituzionale

Guido Ruotolo

ROMA

Alla vigilia della settimana decisiva per l'approvazione, al Senato, dell'emendamento che sospende i processi per le alte cariche dello Stato, il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, lancia l'ennesimo invito al «dialogo». Lo fa con un messaggio inviato al convegno promosso dalle rappresentanze associative dei magistrati e degli avvocati (Anm, Oua) e dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Lecce: «In ogni mio intervento - scrive il Capo dello Stato - anche pubblico, sui temi della giustizia ho costantemente auspicato che gli stessi, oltre che in sede politica e parlamentare, vengano affrontati con decisione attraverso un intenso costruttivo dialogo, con scambio di idee, di proposte e di esperienze tra magistrati e avvocati».

E' il «dialogo» la stella polare che il presidente Ciampi invita tutti a seguire. Un dialogo, però, che sull'emendamento ex Lodo Maccanico continua non solo a non produrre risultati ma

ad alimentare la polemica. L'opposizione è determinata a contrastare l'approvazione dell'emendamento, contestando che si tratta di materia costituzionale e, nel merito, proponendo diversi emendamenti «correttivi». Ed è significativa la presa d'atto del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che non si pronuncia sul merito dell'emendamento: «Ci sono

Frattini: «Sotto il profilo tecnico si dovrà trovare una soluzione equilibrata. Non un'estensione eccessiva delle immunità ma una salvaguardia temporanea»

idee diverse in ordine, soprattutto, alle procedure. Io naturalmente rispetto la volontà del Parlamento che si esprimerà prima al Senato e poi alla Camera. Su questo non do giudizi, non è il mio ruolo».

L'auspicio, ribadito ieri mattina dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, è che l'approvazione della «sospensione dei processi» possa rappresentare «un contributo a raffreddare questo momento». Il ministro Frattini aggiunge: «Sotto il profilo tecnico si dovrà trovare una soluzione equilibrata. Non un'estensione eccessiva, ma una immunità ma una salvaguardia temporanea».

Un messaggio rassicurante all'opposizione che sospetta che in aula, a partire da martedì, qualche senatore potrebbe chiedere di estendere la sospensione dei processi ai computer e, addirittura, ai ministri e parlamentari. La tesi di diversi esponenti della maggioranza è che l'approvazione dell'emendamento «asciutto», che ricalca la proposta del Lodo Maccanico, potrebbe contribuire a riannodare i fili del dialogo con l'opposizione, o comunque a raffreddare la polemica. Ma è una prospettiva molto lontana, anzi, in questo momento, inesistente per l'opposizione. Che pur riconoscendo una legittimità all'introduzione di una norma di salvaguardia per i vertici dello Stato, contesta la strumentalità dell'emendamento finalizzato a bloccare il processo di Milano.

Lo hanno ripetuto ieri il segretario dei Ds, Piero Fassino, e il capogruppo alla Camera della Margherita, Pierluigi Castagnetti. Ha detto il primo: «Credo che la legge sia uguale per tutti e debba essere uguale per tutti, e soprattutto che la responsabilità pubblica e istituzionale debba avere lo scrupolo di non richiedere trattamenti di favore». Questa è la ragione per cui

noi siamo sempre stati contrari a quelle misure che configurino in qualche modo una ricerca di impunità. E Castagnetti: «Questo provvedimento con legge ordinaria è assolutamente incostituzionale. La grave è che anche i proponenti lo sanno. La verità è che stanno approvando una legge ordinaria che sanno che sarà dichiarata incostituzionale solo per guadagnare tempo».

L'opposizione, dunque, batte il tasto dell'incostituzionalità dell'emendamento, confortata da pareri (per la verità contrastanti) di costituzionalisti. Ieri, si è pronunciato anche il presidente emerito della Corte costituzionale, Mauro Ferri: «Tutta la materia riguardante la disciplina dei privilegi per i parlamentari e per le alte cariche dello Stato definita nella Costituzione è stata modificata con una legge costituzionale. Questo volta, smentendo la fama di bastian contrario sempre e comunque, l'ex procuratore di Milano, Francesco Saverio Borrelli, riconosce la fondatezza di «uno scudo temporaneo per le cinque maggiori cariche istituzionali». Solo che anche Borrelli si pronuncia per una riforma costituzionale: «Il fatto delicato è che tale problema è stato sollevato oggi, quando è in corso da più di tre anni un procedimento nei confronti dell'attuale presidente del Consiglio. Mi rendo conto che la congiuntura è estremamente delicata, visto che tra poco ci sarà il semestre di presidenza europea».



L'aula del Senato dove giovedì scorso è stato presentato il disegno di legge sulle immunità per le alte cariche dello Stato

DEPOSITATA LA PROPOSTA FIRMATA DA 102 SENATORI

# Giustizia, il Polo vuole la commissione sui pentiti

«Indagherà su come è usato chi collabora con i magistrati»

retroscena

Aldo Cazzullo

ROMA

UN'ALTRA mina, rimasta fino a oggi sepolta e inesplorata, sta per sconvolgere la politica italiana. Un dato nuovo, che a seconda degli schieramenti sarà giudicato un provvedimento garantista o un elemento di pressione nei confronti della magistratura, un contributo a inasprire o a indebolire la lotta alla mafia, un apporto alla ricerca della verità o un tentativo di strumentalizzare la storia recente per mettere in difficoltà l'opposizione. Dopo Telekom Serbia e Mitrokhin, sta per nascere la commissione sui pentiti. Più precisamente, nelle intenzioni dei proponenti, sull'uso politico dei pentiti.

Il disegno di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare bicamerale di inchiesta sulla gestione di coloro che collaborano con la giustizia è stato depositato ieri al Senato. Oggi ne verrà data notizia attraverso un comunicato stampa. I tempi saranno brevi: il regolamento di Palazzo Madama prevede che quando una proposta di legge è sottoscritta da almeno un decimo dei senatori disponga di una corsia preferenziale, venga posta automaticamente all'ordine del giorno della commissione competente (in questo caso la prima: Affari costituzionali, con parere della commissione Giustizia), che deve riunirsi entro 5 giorni. L'intenzione dei leader della maggioranza è di approvarla entro l'estate.

I presupposti ci sono: i firmatari sono infatti 102. Tra loro, Melchiorre Cirami, l'avvocato di Berlusconi Domenico Contestabile, l'avvocato di An Vincenzo Consolo, il vicesindaco di Milano Riccardo De Corato, e Alessandro Forlani, figlio del

l'ex segretario Dc Arnaldo. E soprattutto Lino Jannuzzi, primo firmatario, e Marcello Dell'Utri, che ha denunciato più volte «l'uso strumentale dei pentiti» nel processo a suo carico in corso a Palermo.

Gli obiettivi politici della mossa del centrodestra sono evidenti: gli esponenti dell'opposizione più vicini ai magistrati, e in particolare alla procura di Palermo, guidata a lungo da Giancarlo Caselli e ora da Pietro Grasso. Sono innanzitutto i pentiti di mafia, quelli citati nella relazione che accompagna il disegno di legge e ne dà la cifra giudiziaria e anche politica. Si parla di «non corretta gestione dei pentiti, che ha più volte provocato gravi forme di inquinamento di indagini e processi, oltre che irreparabili danni all'onore e alla reputazione di coloro - spesso espo-



Marcello Dell'Utri

nenti politici nazionali - accusati ingiustamente e risultati innocenti». Il riferimento implicito è ai processi Andreotti e Mannino. Non a caso vengono citati Baldassarre Di Maggio, il pentito che parlò del bacio di Totò Riina, «sulle cui rivelazio-

Nella relazione si cita Baldassarre Di Maggio, che parlò del bacio di Riina ad Andreotti. Nel mirino anche la scarcerazione di Brusca «nonostante gli efferati delitti che ha compiuto»

ni risultate poi false si è basato l'impianto accusatorio di uno dei processi più delicati che hanno riguardato i rapporti tra mafia e politica; Giuffrè, il pentito che accusa Dell'Utri, di cui «si sono utilizzate anche le dichiarazioni rilasciate quando

era stato superato il termine di 180 giorni entro il quale per legge si dovrebbe rendere la collaborazione».

E Totuccio Contorno, il pentito di cui parlava nelle sue lettere nella torrida estate dell'89 il corvo di Palermo, «al quale - si legge nella relazione - fu consentito di regolare i suoi conti nel periodo in cui aderiva al trattamento speciale previsto dalla legge sui collaboratori; tanto da tornare indisturbato a Palermo, trovarsi al centro di una faida che vide uccisi ben 17 suoi avversari di mafia, per poi essere arrestato nel triangolo della morte vicino a Bagheria insieme con i suoi temibili cugini Grado, armati fino ai denti di kalashnikov e armi automatiche». Un altro riferimento è per Enzo Brusca, scarcerato nonostante omicidi perpetrati con una crudeltà tanto

inaudita da arrivare allo scioglimento nell'acido di bambini». Nel disegno di legge si indicano anche gli scopi della commissione. Dieci deputati e dieci senatori saranno chiamati a indagare sui motivi «che portarono a impiegare ingenti somme per soddisfare le richieste di alcuni «collaboratori»; se siano state recuperate dallo Stato le somme pagate a pentiti mendaci; quanti anni di carcere siano stati scontati da accusati rivelatisi innocenti; i «rapporti economici» tra i pentiti e i loro difensori; i criteri per la scelta dei pentiti, i controlli, il fenomeno dei pentiti che sono tornati a delinquere.

Già in passato Jannuzzi ha indicato la necessità di indagare sulla gestione dei collaboratori di giustizia, «come» da chi sono stati arruolati e addestrati e lautamente pagati, anche sottobanco e con i fondi dei servizi segreti». E Dell'Utri, in un'intervista a questo giornale, ha lamentato come con i pentiti sia stata usata «la tecnica del tratto di corda, quella dell'inquisizione. L'imputato risponde di no. Dopo il tratto di corda, la risposta diventa: anzi, sì. Nella moderna gestione dei pentiti, la corda sono il trattamento economico, gli sconti di pena, i vantaggi ai parenti».

Tra le 102 firme non ci sono esponenti del centrosinistra, anche se ambienti di Forza Italia sostengono che alcuni senatori dell'opposizione sono d'accordo e renderanno presto pubblico il loro appoggio alla commissione. E non c'è la firma del senatore a vita Giulio Andreotti, che in passato ha invitato da un lato a «badare ai carcerati disposti a dire qualunque cosa pur di andare in Florida anziché scontare 22 o 23 ergastoli», dall'altro a non demagogizzare il concetto di pentitismo, cancellando un'utilità che invece può esserci. Se ne riparerà al Senato, nei prossimi giorni, già accesi dalla battaglia sul lodo Maccanico. [p. c.]

IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA OBBLIGA IL GOVERNO A PRESENTARSI IN AULA ALLE INTERROGAZIONI

# Casini: il premier partecipi al «question time»

ROMA

Lo si può definire un «caso di «escortesia» istituzionale. Da una parte il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, dall'altra il presidente della Camera Pierferdinando Casini, che ha scritto una lettera ufficiale all'indirizzo di Palazzo Chigi. Il nodo della contesa è il question time, l'intervento dei membri del governo davanti all'assemblea di Montecitorio, che ne fissa le modalità nel suo regolamento, per rispondere alle richieste di informazioni dei parlamentari sull'attività di premier e ministri.

Da tempo l'opposizione protestava per le assenze del premier e di tutti gli altri ministri, che delegavano il collega Carlo Giovanardi, titolare dei Rapporti

col Parlamento, a rispondere sui quesiti più vari. Così ieri il presidente della Camera ha convenuto sul fatto che bisognava porre rimedio. Nell'attuale legislatura, su 56 sedute il premier Silvio Berlusconi non ha mai partecipato al question time, invece il suo vice Gianfranco Fini quattro volte, che però paiono poca cosa se confrontate con le precedenti maggioranze di governo.

Nella sua lettera a Berlusconi, Casini ha ricordato che, così come in altre occasioni, in sede di programmazione dei lavori, ha tutelato le «legittime esigenze» manifestate dal governo, ora «edovosamente» nella «responsabilità istituzionale» che richiama anche il governo alla «necessità di «una puntuale os-

servanza del regolamento. Dati di archivio alla mano, il presidente della Camera ha proprio ragione: nella passata legislatura, su 102 sedute ben 50 avevano registrato la presenza del premier e di un suo vice. Il presidente del Consiglio era intervenuto in 21 casi (7 volte Romano Prodi, 5 Massimo D'Alema e 9 Giuliano Amato). Lodevole anche l'impegno dei vice presidenti: per 10 volte si era presentato Walter Veltroni, ben 10 Sergio Mattarella. Oltretutto, l'obbligo di presenza è chiaramente stabilito dal regolamento della Camera.

Dunque Casini ha informato ufficialmente Silvio Berlusconi della «viva preoccupazione» per le sue assenze, richiamandolo «a una puntuale osservanza delle

**Scoperta la «crema» per ridurre il grasso corporeo**

riduzione in centimetri delle circonferenze corporee



COSCE, GLUTEI, VENTRE

La nuova crema riducente «Adipo Reduction», contenente SK 919, un potente agente biochimico cellulare ad alta biocompatibilità, è in grado, in associazione ad una dieta ipocalorica, di coadiuvare la riduzione in centimetri degli accumuli di grasso corporeo. Il trattamento ad uso topico all'impiego cosmetico, massaggiato su cosce, glutei e ventre, migliora l'aspetto estetico dei siti cutanei coinvolti ed è già disponibile nelle Farmacie Italiane in formulazioni differenziate per uomo e per donna.

Recandosi con questo articolo nelle Farmacie specializzate Sirky è possibile sottoporsi ad una **ANALISI GRATUITA** con l'innovativa «Adipometro» Sirky, per valutare in via automatica lo stadio di adiposità localizzata e stabilire il prodotto «Adipo Reduction» più idoneo al proprio grasso corporeo.

In dotazione gratuita, il centimetro per misurare i risultati di riduzione delle adiposità localizzate. **Trattamento Riducente a partire da € 25,00**

Sconto € 6,00 In Farmacia

La confezione di Sirky «Adipo Reduction»

**SIRKY** LABORATORIES



CRESCE NEL MONDO L'ALLARME PER IL TERRORISMO

L'indagine choc della Bbc: il gas sarin «fatto in casa» con recapito a domicilio degli ingredienti e della ricetta

■ Nel Regno Unito è molto facile procurarsi i componenti chimici per un attentato. Lo denuncia la Bbc: uno dei suoi giornalisti, Angus Stickler, reporter del programma «Today», sarebbe riuscito, nel giro di tre settimane, ad acquistare il cocktail di ingredienti sufficiente a produrre una dose di gas sarin doppia rispetto a quella usata per compiere l'attentato del 1995 nella metropolitana di Tokyo, che costò la vita a 12 persone e ne intossicò gravemente più di 5.000. Il cronista si sarebbe limitato a mandare un fax con le sue richieste a due aziende britanniche: dopo pochi giorni i prodotti chimici gli sono stati recapitati a casa. Stickler ha poi trovato su internet la ricetta per fabbricare il gas. Secondo l'indagine della Bbc, infatti, nonostante ci siano rigidi controlli per importare o esportare i componenti del sarin, nessuna legge vieta il loro acquisto all'interno del Regno Unito.



La metropolitana di Tokyo

La notizia, smentita dagli interessati, di un giornale arabo «Arrestato in Iran Abu Ghaith, portavoce di Al Qaeda»

■ Suleiman Abu Ghaith, portavoce di Al Qaeda, uno dei super-ricercati del gruppo di Osama bin Laden, sarebbe stato arrestato in Iran dalle autorità di Teheran. La notizia, confermata, è riferita dal quotidiano arabo Asharq al Awsat. In un articolo datato da Londra il giornale precisa che l'Iran non sa a chi potrebbe consegnare Suleiman Abu Ghaith che il Kuwait privò della cittadinanza dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre. Ai primi del mese Asharq al Awsat scrisse che diversi responsabili di Al Qaeda - tra cui il figlio di Osama, Saad bin Laden - avevano appena lasciato l'Iran dopo aver goduto della protezione dei Guardiani della Rivoluzione. Il ministro degli Esteri iraniano Kamal Kharrazi, interrogato in merito, ha risposto: «Se qualcuno ha informazioni su queste persone, deve dirci dove si trovano e noi le arresteremo subito».



Bin Laden e i suoi uomini su Al Jazeera

NUOVO ATTENTATO DEI SEPARATISTI BASCHI: COLPITA UNA PATTUGLIA IN UNA PIAZZA AFFOLLATA

## L'Eta torna a colpire in Navarra Aznar rinuncia al viaggio in Russia

E' di nuovo emergenza-terrorismo in Spagna. Due poliziotti uccisi da una bomba piazzata sotto il loro camioncino. Un terzo è rimasto gravemente mutilato. Feriti anche cinque passanti

Gian Antonio Origli  
MADRID

A sei giorni dalle elezioni amministrative, a cui il suo braccio politico, Batasuna, e 241 liste civiche fiancheggiatrici non hanno potuto partecipare perché messe al bando, 24 ore dopo che le Cortes avevano elevato da trenta a quarant'anni la pena massima per i reati di terrorismo, l'organizzazione indipendentista basca Eta, inattiva da tre mesi, si è rifatta viva ieri in Navarra. Una colonna mobile dei separatisti ha assassinato, con una bomba calata piazzata sotto il loro furgoncino, due agenti della polizia di Stato e ha ferito 5 persone, di cui una molto gravemente. Il premier popolare José María Aznar, in segno di lutto, ha sospeso il viaggio a San Pietroburgo e non parteciperà al summit Ue-Russia.

L'attentato è stato messo a segno a Sanguesa, cittadina medievale di 4.500 anime a 45 chilometri dal capoluogo Pamplona, celebre perché è una tappa obbligata del pellegrinaggio che porta a Santiago de Compostela. Erano le 12,25 e nella centrale Plaza Santo Domingo, affollata di turisti anche perché era giorno di mercato, quasi nessuno aveva badato a un furgoncino che, alcune ore prima, tre agenti della polizia di Stato avevano parcheggiato a fianco di un negozio di alimentari. I questurini erano ben conosciuti nel paese: ogni due mesi arrivavano da Pamplona per rinnovare le carte d'identità e i passaporti, un compito che in Spagna è assolto soltanto dalla Policía Nacional. Ma l'Eta, che come tutti gli abitanti di Sanguesa sapeva del loro arrivo, ampiamente pubblicizzato dai media locali, era in agguato. Con l'aiuto di alcuni basisti, mentre gli agenti espletavano il loro lavoro negli uffici della Casa della Cultura messi a

disposizione dal Comune, i killer hanno piazzato una bomba calata sotto il Citroën ZX lasciato incustodito. Una dimenticanza che può rivelarsi mortale in Navarra e nei Paesi Baschi. Nel luglio 2001 la stessa tecnica omicida aveva mortalmente dilaniato un assessore popolare a Leizaola, a nord di Pamplona.

Finito il loro lavoro gli agenti Bonifacio Martín, 56 anni, e Julián Envit, di 53, entrambi sposati e padri di due figli, sono tornati al veicolo e l'hanno messo in moto. Il terzo poliziotto, Ramón Rodríguez, 44, anch'egli sposato e padre di due ragazzi, stava salendo sulla vettura quando la bomba si scoppia. Con un boato infernale il Citroën ZX è stato

scaraventato per aria, a un'altezza di 4 piani, per poi ricadere a terra ridotto a un ammasso di ferraglia.

Martín ed Envit sono morti sul colpo, dilaniati dall'esplosione. Rodríguez è rimasto senza gambe. Feriti in maniera non grave anche quattro passanti; tra questi un bambino di 8 anni.

«La Casa della Cultura ha tremato come se stesse per crollare, sembrava un terremoto», ha raccontato inorridito un impiegato. Tutti i vetri della zona sono andati in frantumi e tre auto hanno preso fuoco, mentre la folla che sostava nella piazza fuggiva in preda al panico. Il questurino scampato al massacro è stato ricoverato nell'Ospedale di Navarra a Pamplona.

Ferito al torace e all'addome e con le gambe mutilate, dovrebbe tuttavia sopravvivere.

L'attentato, il secondo mortale dell'Eta quest'anno in Spagna dopo l'omicidio, nello scorso febbraio, di un poliziotto basco (in Navarra gli «etarras» hanno già ucciso cinquanta persone), è stato condannato da tutti i partiti tranne che dal braccio politico dell'Eta. Secondo il portavoce di Batasuna, Arnaldo Otegi: «Il massimo responsabile dell'attentato è il governo spagnolo, perché ha scelto la guerra». La regina Sofia, in visita alla Fiera del Libro di Madrid, non appena ha saputo del nuovo crimine, si è recata commossa al padiglione della polizia per esprimere cordoglio e solidarietà.



Indagini sul luogo dove la mina telecomandata ha fatto saltare in aria il bus

## Bus su una mina, tre morti a Grozny

Ordigno telecomandato, gli uomini andavano al lavoro

MOSCA

Tre civili morti e otto feriti in un nuovo attentato a Grozny, in Cecenia, contro un autobus che portava al lavoro una ventina di dipendenti della più importante base militare russa nella regione. Quando il veicolo ha urtato la mina, sono scesi tutti, salvandosi. A morire sono stati un uomo che passava a bordo della sua auto al momento della deflagrazione e altri due che si trovavano nei pressi del veicolo.

Il comando della guerriglia cecena ha smentito la sua responsabilità nell'attentato. Un rappresentante del Comando militare ceceno, citato dall'agenzia ufficiale del governo indipendentista

Chechenpress, ha «negato categoricamente» qualsiasi coinvolgimento della guerriglia nell'attentato e accusa gli «occupanti russi» di «sanginoso provocazione» per gettare discredito sulle «forze armate» della resistenza. L'attentato potrebbe anche essere l'opera di uno dei gruppi radicali che sfuggono a qualsiasi controllo. Il suo obiettivo erano infatti operare considerati «traditori» dalla guerriglia perché lavoravano al quartier generale delle forze russe a Khankala. Un attentato simile era stato compiuto il 3 aprile scorso, causando 8 morti. Secondo il sindaco di Grozny, Oleg Zhidkov, il vero bersaglio dei ribelli era forse un comandante di polizia, che con la

sua auto si trovava dietro il bus.

L'attentato è stato strategicamente messo a punto alla vigilia dei grandi vertici a San Pietroburgo con i quali Putin vuole rilanciare l'immagine di una Russia che ammette a tornare a essere come ha detto lui stesso, «una grande potenza forte». Ma l'attentato a Grozny segnala una volta di più che la guerra non è finita e le forze federali non hanno il pieno controllo della situazione.

L'unico grande successo recente dei servizi segreti russi in Cecenia è stata l'uccisione, nell'aprile dello scorso anno, del numero due della rivolta militare cecena, il comandante giordano Khatat, probabilmente avvele-

nato. Da allora, soltanto una serie di disastri: l'attentato in Daghestan, che nel maggio 2002 fece 43 morti; l'abbattimento nell'agosto dello stesso anno di un grande elicottero da trasporto che causò la morte di 120 soldati; il sequestro, nell'ottobre 2002, di 700 ostaggi al teatro Dubrovka di Mosca; il camion-bomba in dicembre contro l'edificio del governo ceceno a Grozny con 80 morti; i recenti attacchi suicidi a Znamenskoe e Islikhan-furt che hanno provocato 78 vittime. L'irredentismo ceceno dal '94 a oggi ha fatto 100-150 mila vittime. I caduti tra i soldati delle forze federali russe, secondo fonti ufficiali, sono oltre 4.700. [e. st.]

## Il vertice del G8 a Evian paralizza l'Alta Savoia

Scuole e stazioni chiuse, a Ginevra svuotati i bancomat e transennati i negozi

EVIAN-LES-BAINS

Ronzano gli elicotteri Puma, sfrecciano i caccia Mirage, passano gli aerei radar Awacs e i droni Hunter, i piccoli aerei spia teleguidati: i cieli sopra Evian non sono stati così affollati. Anche il lago di Ginevra è guardato a vista: incrociano le motovedette, i sommergibili tengono d'occhio i fondali e, dall'alto dei picchi circostanti, i missili terra-aria Crotale sono pronti a entrare in azione al primo accenno di pericolo. Per il suo G8 la Francia ha scelto il piccolo capoluogo dell'Alta Savoia (7.500 abitanti), sulla riva sud del lago di Ginevra, famoso in tutto il mondo per l'acqua minerale, ma anche menzionato nei libri di storia contemporanea per gli accordi che, il 18 marzo 1962, misero fine alla guerra d'Algeria.

Da ieri Evian-les-Bains è una città chiusa, munita, barricata. Da ieri non partono e non arrivano i treni e le scuole riapriranno soltanto mercoledì, a buriana passata. «Manca solo il coprifuoco», sibila agli abitanti, nient'affatto divertiti. Quasi ventimila sono i poliziotti, i gendarmi, i pompieri, i soldati che devono far fronte a una possibile minaccia terroristica e a eventuali colpi di testa del popolo «no global». Non basta: anche gli elicotti non scherzano. Il governo federale

Ventimila uomini schierati in Francia, diecimila in Svizzera, che riceverà da Chirac un rimborso spese di 18 milioni di euro. La sorveglianza dal cielo affidata ad aerei-radar, droni Hunter e Mirage

(al quale la Francia ha promesso un rimborso di 18 milioni di euro per il disturbo) ha attivato diecimila poliziotti e soldati e ha chiesto alla Germania mille uomini di rinforzo perché in Svizzera, a Losanna, saranno schierati i tredici leader del Terzo Mondo invitati alla prima giornata di vertice ed è a Losanna e a Ginevra che si è ammazzata una buona parte dei «no global».

Ieri hanno fatto le loro prove generali: circa duemila (molti gli italiani) sono scesi nelle strade di Ginevra e hanno di tamburo e di slogan contro la globalizzazione neoliberale e l'occupazione dell'

Prove generali di corteo no-global: tanti slogan poche pietre. Si replica domani lungo il lago e ad Annemasse. Sospesi gli accordi di Schengen per bloccare alle frontiere i black bloc

Iraq. Lo rifaranno domenica, a Ginevra e nella vicina Annemasse. Il corteo di ieri, non autorizzato, si è svolto senza incidenti di rilievo, a parte qualche vetro rotto e numerosi muri imbrattati. Gli uomini dell'imponente dispositivo di sicurezza schierato in tutta la città sono intervenuti solo a due riprese e dopo alcuni atti di vandalismo per allontanare i manifestanti dalle sedi dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), dell'Ompi (proprietà intellettuale) e dell'Oim (migrazioni). I vetri sono stati rotti da una minoranza, mascherata e in coda al corteo. La polizia ha dato prova di discrezione ma in città

cresce la paura per la grande protesta di domenica, quando, stando alle previsioni, i manifestanti no-global saranno decine di migliaia con azioni «non-violente» per bloccare l'arrivo dei grandi.

«Evitare la sindrome di Genova» - dove al G8 del 2001 ci scappò il morto (Carlo Giuliani) tra gli antimondialisti - è stato un richiamo costante per gli organizzatori del vertice di quest'anno a Evian ed è una parola d'ordine che ha avuto un peso determinante nella scelta di una piccola città ai piedi delle Alpi, sulla carta ben difendibile. Com'era stato fatto a Genova, l'area attorno al luogo del summit è stata divisa con logica militare in quattro zone. L'Hotel Royal e il parco circostante (dove sorge un altro albergo a cinque stelle, l'Ermitage) rientrano nell'impenetrabile «zona zero», interamente ed esclusivamente riservata ai massimi leader e alle loro delegazioni. Evian e i paesi circostanti (in un raggio di cinque chilometri) sono la «zona uno»: lì i controlli sono ferrei già da qualche giorno e si circola soltanto con uno speciale lasciapassare. Ne hanno bisogno anche i 7.500 abitanti.

Nella fascia dai cinque ai dieci chilometri (la «zona due») c'è libertà di movimento, ma è proibito ogni assembramento. Un'ultima «zona tre», anch'essa pattugliata



«Sfascia il G8», scrive il giovane antiglobal su uno dei muri che proteggono la sede del Wto a Ginevra. Nella prima manifestazione contro il G8 la polizia ha disperso con i lacrimogeni una piccola frangia violenta che ha rotto vetrine e incendiato cassonetti

con cura dalle forze dell'ordine e punteggiata da posti di blocco, si estende fino a Annemasse, la città a 40 chilometri da Evian dove sono stati convogliati i «no global», sistemati in due «Villaggi alternativi, anticapitalisti, autogestiti», di fatto due tendopoli.

In questo modo le autorità francesi pensano di aver trovato il

giusto equilibrio tra il diritto alla protesta e le necessità di sicurezza, mentre il cuscinetto di 40 chilometri tra i «Grandi della terra» e il popolo «no global» dovrebbe scongiurare il rischio della temuta «sindrome di Genova». A Ginevra i negozi sono transennati, le banche hanno svuotato i bancomat e molti abitanti hanno abban-

donato la città. Da qualche giorno la Francia ha anche sospeso gli accordi di Schengen sulla libera circolazione tra i Paesi Ue. Spera così di respingere alle frontiere i facinorosi «black bloc» sfasciatutto, che in Europa sarebbero in tutto non più di quattrocento, in buona misura schedati. [Ansa]



AL CENTRO DEI COLLOQUI CON I LEADER EUROPEI ANCHE IL PROCESSO DI PACE IN MEDIO ORIENTE

IL VIAGGIO

1 Sabato 31 - Polonia-Russia

Tre tappe-lampo nel Paese della nuova Europa scelto da Bush come prima, simbolica, tappa del viaggio in Europa: Cracovia, Auschwitz, Varsavia. Incontro con il capo di Stato polacco Aleksander Kwasniewski e ringraziamenti al governo per il contributo dato alla guerra in Iraq. In serata, partenza per San Pietroburgo, dove con una cena di gala e uno spettacolo di balletto iniziano i festeggiamenti per il trecentesimo anniversario della fondazione della città.

2 Domenica 1 - Russia-Francia

Al mattino, colloqui con il presidente russo Putin, quindi partenza per Evian, dove al pomeriggio inizia il G8, l'annuale vertice dei sette leader delle maggiori potenze industriali e della Russia. Nel pomeriggio e in serata, riunione di lavoro collegiale, incontro bilaterale con il presidente cinese Hu Jintao, cena con i leader allargata ai Paesi invitati alla nuova partnership per lo sviluppo.

3 Lunedì 2 - Francia-Egitto

Bush e gli altri «Sette Grandi» passano in rassegna i principali problemi e mali del pianeta: il rischio di recessione, il terrorismo, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, l'Aids, i debiti dei Paesi più poveri, il dopo-Saddam in Iraq, il Medio Oriente, le bombe atomiche della Corea del Nord. Bush lascerà Evian nel pomeriggio con la scusa della pace in Medio Oriente. In serata è atteso a Sharm el-Sheikh.

4 Martedì 3 - Egitto

Incontro bilaterale con il presidente egiziano Hosni Mubarak, quindi colloqui con leader arabi, seguiti da una cena di lavoro. Cancellato il vertice israelo-palestinese: Israele non vuole dare all'Egitto un ruolo importante nelle trattative del processo di pace.

5 Mercoledì 4 - Giordania

Ad Aqaba incontra i leader bilaterali con il premier israeliano Ariel Sharon e quello palestinese Abu Mazen, quindi riunione collegiale, «se le condizioni lo permettono».

6 Giovedì 5 - Qatar

Bush visita le truppe americane a Doha, dove ha sede il Comando centrale americano per le operazioni in Iraq, e incontra i militari della coalizione per ringraziarli dell'aiuto.



IL PRESIDENTE USA COMINCIA IL SUO TOUR DA CRACOVIA

# Bush in Europa per rilanciare i legami atlantici

Parlando del G8 di Evian di domani ha detto: «C'è chi guarda al summit come a un momento di tensione, ma non deve diventarlo. Sarà invece una opportunità per guardare avanti»

Maurizio Molinari

Inviato a CRACOVIA

Riaffermare il legame transatlantico e far avanzare le prospettive di pace in Medio Oriente all'indomani del rovesciamento del regime di Saddam Hussein. Con queste due missioni il presidente americano, George Bush, è arrivato a Cracovia nel primo viaggio all'estero dopo la guerra in Iraq, che lo porterà in 7 giorni a visitare 6 Paesi: Polonia, Russia, Francia, Egitto, Giordania e Qatar - con la possibile aggiunta finale di una tappa a Londra.

L'obiettivo della Casa Bianca è di iniziare a costruire, tanto in Europa che in Medio Oriente, gli equilibri del dopo-Saddam. La prima tappa polacca è carica di simboli: i soldati di Alexander Kwasniewski hanno combattuto in Iraq e si apprestano a gestire uno dei tre settori dell'amministrazione militare. Varsavia rappresenta l'Europa che condivide Washington l'impegno nella lotta al terrorismo. Da qui la scelta di pronunciare oggi a Cracovia l'unico discorso pubblico previsto durante le tappe europee, facendolo precedere da una visita al campo di sterminio nazista di Auschwitz. «Voglio vedere di persona la lezione del passato che il Male esiste nel nostro mondo - ha detto Bush prima di partire da Washington - e che quindi bisogna unirsi per combattere oggi il terrorismo». Nell'incontro di domani a San Pietroburgo con il presidente russo, Vladimir Putin, ed in quello di lunedì al G-8 di Evian con il francese Jacques Chirac, Bush si troverà faccia a faccia con i leader che lo hanno sfidato sull'Iraq. La guerra ha spaccato il G-8: Usa, Gran Bretagna, Giappone ed Italia erano a favore mentre Russia, Francia, Germania e Canada contrarie. Bush vuole evitare che il confronto torni a proporsi e toni conciliatori: «C'è chi guarderà al summit come un nuovo momento di tensione - ha detto in alcune interviste della vigilia - ma non deve assolutamente diventarlo, deve essere un'opportunità per andare avanti». Lasciarsi dunque alle spalle l'Iraq per affrontare i temi che incombono: lotta all'Aids ed alla povertà, pace in Medio Oriente, lotta al terrorismo ed alla proliferazione di armi proibite. «Possiamo centrare assieme tre grandi obiettivi: pace, libertà e prosperità» afferma Bush.

Ciò non significa tuttavia che la Casa Bianca ha dimenticato le sfide subite sull'Iraq. Il periodo di presenza ai lavori del G-8 è stato ridotto al minimo e fra i colloqui non è previsto quello con il cancelliere tedesco Gerhard Schröder - «non avrò mai più fiducia in lui» dice di lui Bush - mentre il messaggio per Chirac, capo fila del fronte del no alla guerra, è fuori dai denti: «Voglio essere realista, c'è un senso di frustrazione e disappunto fra gli americani per la posizione francese, la gente non ha capito la scelta francese di ostacolare la sicurezza dell'America e la libertà dell'Iraq» dice Bush, spiegando che «a me spetta convincere i francesi scettici sulle intenzioni positive degli Stati Uniti ed alla leadership francese

aspetta convincere il popolo americano che è davvero interessata alla sicurezza del nostro Paese». Il giudizio su Chirac non potrebbe essere più severo ma «questo non influenzerà le mie scelte politiche». Ovvero: Washington vuole ricostruire il legame transatlantico e vede nel G-8 un momento di nuovo inizio ma il dialogo parte da premesse diverse rispetto al passato, sulla sicurezza Bush non fa sconti. Nei confronti di Putin il tono è più moderato perché la posizione sull'Iraq fu più defilata. «I rapporti con la Russia sono di nuovo sui binari giusti» assicura il presidente, atteso a San Pietroburgo dai festeggiamenti

per i 300 anni della metropoli.

Il primo terreno su cui Bush verificherà la disponibilità di Chirac, Schröder e Putin a «non» riproporre il confronto iracheno sarà quello del Medio Oriente del dopo-Saddam. Il consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, è l'architetto dei due summit che attendono il presidente dopo Evian: il 1° giugno a Sharm el Sheikh con i leader di Egitto, Giordania, Marocco, Bahrein ed Arabia Saudita ed il 4 giugno ad Aqaba con l'israeliano Ariel Sharon ed il palestinese Abu Mazen. L'intento è di favorire un processo di pace e stabilità dal Medio Oriente al Golfo. Bush anticipa le



Una studentessa universitaria di Cracovia indossa una protesta contro il presidente Bush, arrivando in Polonia a tarda sera

richieste alle nazioni arabe: «La cosa più costruttiva che possiamo fare è bloccare i finanziamenti ai terroristi che vogliono fermare ogni processo di pace». Washington ritiene indispensabile il ruolo arabo a sostegno della pace perché le difficoltà incombono: «Non faremo gol da centrocampo» dice il Segretario

di Stato, Colin Powell. «Si tratta di un processo lungo e difficile» sottolinea la Rice, accennando al timore di attentati. Bush è determinato ad ottenere ad Aqaba impegni concreti da Sharon ed Abu Mazen. «L'espansione degli insediamenti è incompatibile con la prospettiva di uno stato» dice rivolto a Sharon,

mentre per Abu Mazen l'impegno è di «mantenere la promessa di combattere il terrore» non ripetendo l'errore commesso da Yasser Arafat ai tempi dell'amministrazione Clinton: «Ebbe una chance e non la colse, ricordo bene cosa avvenne con il mio predecessore» ammonisce Bush. Il viaggio si concluderà in Qatar

LA RIMPATRIATA DI GEORGE W.

## Alla Casa Bianca con gli ex compagni

Una rimpatriata con i compagni di scuola per George W. Bush prima della partenza per l'Europa. Il presidente Usa ha ospitato alla Casa Bianca un migliaio di ex compagni di studi di Yale per la tradizionale riunione della «classe del '68», giunta alla trentacinquesima edizione. Circa metà dei laureati di quell'anno ha risposto all'invito, che peraltro era a pagamento: i biglietti costavano tra i 135 e i 195 dollari. Il presidente, che per anni ha cercato di far dimenticare le sue radici snob di laureato Ivy League, si è unito ai suoi goliardici risuonati sul prato della Casa Bianca, agitando un fazzoletto bianco, come vuole l'uso, quando è stata la volta di intonare l'inno di Yale «Bright College Years», che si conclude con i versi «Per Dio, per la Patria e per Yale. Ma è stata evitata l'atmosfera da «Animal House» che qualche volta caratterizza questi incontri. La festa si è svolta con il massimo ordine e alle nove di sera Bush ha mandato tutti a casa, anche «qualcuno ha poi continuato a festeggiare nel bar di un albergo vicino».

L'EX CAPITALE CELEBRA I SUOI 300 ANNI CON IL PRIMO SUPERVERTICE DOPO LA GUERRA IN IRAQ



Vladimir Putin con la moglie Ljudmila: il rigore cappotti e ombrelli



Il presidente russo e il premier giapponese Koizumi conversano con un judoka



Il premier britannico Tony Blair con la moglie Cherie



Silvio Berlusconi a San Pietroburgo

# Una San Pietroburgo imperiale per la grandeur di zar Vladimir

Quarantasei presidenti e primi ministri, ma la pioggia guasta la festa

## reportage

Anna Zafesova

SAN PIETROBURGO

L'EUROPA vecchia e nuova, l'America e l'Asia si incontrano, per la prima volta dopo la spaccatura della guerra in Iraq, nella scenografia spettacolare di San Pietroburgo che compie 300 anni. Una festa voluta da Vladimir Putin in omaggio alla sua città natale e per confermare la scelta europea della Russia, e diventata un appuntamento internazionale di prima grandezza. Pietroburgo e i suoi dintorni sono diventati in questi giorni un salotto lussuoso dove Putin riceve i suoi ospiti da tutto il mondo, quarantasei presidenti e primi ministri, muovendosi con fasto e disinvoltura negli scenari ereditati dai Romanov.

Il ritorno all'antico splendore della ex capitale dell'impero è costato ai russi uno sforzo organizzativo e finanziario senza precedenti, ma ieri pomeriggio l'arrivo delle festività è stato guastato dal leggendario clima della «Venezia del Nord»: nonostante il tentativo di disperdere le nuvole con aerei speciali, la cerimonia è stata spazzata via da un acquazzone gelido. I leader mondiali avrebbero dovuto

approdare sul lungofiume della Neva, dove Putin li attendeva all'ombra del «Cavaliere di rame», la famosa statua di Pietro il Grande, fondatore della città, con cui ogni riformatore russo sente un'affinità. Ma la pioggia ha trasformato la scenografica occasione in un confuso viavai di scorte con ombrelli, e il presidente russo con la moglie Ljudmila, avvolta in una lunga mantella nera, è stato costretto a dare il benvenuto agli ospiti su un battello fluviale, per poi passare direttamente alla successiva tappa del programma, al sicuro della cupola d'oro della cattedrale di Sant'Isacco.

Ma nella prossima 48 ore Putin avrà ancora sufficienti opportunità di stupire i suoi ospiti, che verranno sottoposti a una maratona nell'agenda della quale feste, cerimonie, inaugurazioni, mostre, concerti e regate prevalgono sugli appuntamenti politici, e più che dichiarazioni e documenti ai commentatori toccherà cogliere l'organizzazione battuta, serena e la disposizione a tavola dei «mangiare» uno. Ma si sa già che l'attesa stretta di mano tra George Bush e Jacques Chirac non ci sarà: il presidente francese parte oggi pomeriggio, proprio quando quello americano arriva, il gesto di pace è rimandato a Evian.

Gli appuntamenti più impegnativi, gli unici «formali», saranno

Unici appuntamenti formali il summit di oggi Russia-Ue e quello di domani fra Bush e Putin

stamane il vertice Russia-Unione Europea - in formato allargato che include anche i Paesi in procinto di adesione all'Ue - e l'incontro del presidente russo con George Bush domenica. Per Putin, che ieri si è improvvisato guida per i suoi ospiti, è un trionfo: al compleanno della sua città sono arrivati tutti i grandi del mondo. L'aeroporto Pulkovo è stato chiuso per i voli di linea: gli aerei «number one» con a bordo Tony Blair, Silvio Berlusconi, Jacques Chirac, Gerhard Schröder e una trentina di loro scorte, atterravano ogni 10 minuti. Unici assenti il premier spagnolo Aznar, costretto a disdire all'ultimo momento a causa dell'attentato in Spagna, e l'anziano e malato presidente azerbaijano Aliyev. A Pietroburgo è giunto anche, nella sua prima tournée internazionale, il nuovo leader cinese Hu Jintao, reduce da una quarantena per la Sars. Tutti gli ospiti sono stati

comunque costretti a compilare un questionario per garantire che fossero colpiti da polmonite atipica.

Per ogni punto del programma sono stati previsti scenari diversi, splendidi e densi di memoria storica, dall'Ermitage alle lussuose residenze estive degli zar. Alle quali si aggiunge ora, ancora fresca di vernice, la nuova residenza di Putin: il palazzo di Costantino, pensato da Pietro come «Versailles russa», è risorto dalle rovine a Strelna, a 15 chilometri dalla città. La sala di Marmo, la sala Blu e la sala Ovale, ricostruite tali e quali all'epoca imperiale, saranno luogo di colloqui politici, e nel parco affacciato sul Golfo Finico, in 20 cottage attrezzati con ogni comfort, abiteranno Putin e i suoi ospiti occidentali. I presidenti dell'ex Urss, invece, dormiranno sulla lussuosa nave da crociera «Silver Whispers», anche per una strana ironia forse

intenzionale nell'esatto luogo dal quale l'incrociatore «Aurora» nel 1917 sparò il colpo che dette inizio alla rivoluzione d'Ottobre.

Nonostante i suoi «soli» 300 anni, pochissimi per il metro europeo, Pietroburgo offre a Vladimir Putin il palcoscenico più spettacolare e simbolico di cui dispone la Russia. Ieri sera i presidenti hanno assistito a un concerto al teatro Mariinskij, diretto da Valerij Gergiev, per poi cenare (mentre i russi: caviale, salmone e selvaggina) sulla «Silver Whispers». Tutta la giornata di sabato avrà per fondali i fasti del Settecento russo, le prospettive tracciate da Pietro e i salotti decorati da Caterina. I capi di Stato assisteranno a un concerto - con Luciano Pavarotti come «cantante principale» - al palazzo Costantino. Faranno colazione nella sala del trono di Zarskoe Selo, il «villaggio degli zar» gronante di oro barocco, pranzeranno a Peterhof, ammirando dal palazzo la fontana della residenza estiva dei Romanov.

Nel pomeriggio di sabato i festeggiamenti si sposteranno nel centro della città, nel suo cuore storico: uno spettacolo acquatico sulla Neva, con la cornice della fortezza di Pietro e Paolo, luogo di fondazione di Pietroburgo e mausoleo degli zar, e del palazzo d'Inverno, che riaprirà per la prima volta

in mezzo secolo il famoso cancello attraverso il quale i marinai rivoluzionari entrarono nel 1917 nell'ex residenza degli zar. Qui, nelle sale ora occupate dall'Ermitage, i presidenti inaugureranno anche una mostra dedicata alla città: i tre secoli di San Pietroburgo sono stati l'occasione per restituire al pubblico o addirittura a resuscitare dalle ceneri decine di tesori: domani Vladimir Putin e Gerhard Schröder inaugureranno a Zarskoe Selo la Camera d'Ambra, lo straordinario salotto decorato con la preziosa resina dorata del Baltico che, trafugato dai nazisti, è stato ricostruito con l'aiuto della Germania.

La più alta concentrazione di capi di Stato su metro quadrato ha praticamente paralizzato la capitale settentrionale della Russia: mentre l'accesso al centro è stato praticamente bloccato dai ponti sollevati, i servizi di sicurezza impazziscono a smistare i cortei presidenziali, che si spostano anche a bordo di elicotti lungo i numerosi canali della «Venezia del Nord». Per 48 ore San Pietroburgo diventa una capitale mondiale e le misure di sicurezza sono senza precedenti: la città viene pattugliata da 20 mila poliziotti, i commandos militari staccano la Neva, un sottomarino è appostato nel Golfo Finico e caccia dell'aviazione vegliano il cielo.



RAGGI DI LUCE DOPO IL VERTICE DI GIOVEDÌ NOTTE

**Arrestato un soldato britannico reduce da Baghdad è accusato di avere torturato prigionieri di guerra**

Un soldato britannico reduce dalla guerra in Iraq è stato arrestato dalla polizia militare che ha aperto un'indagine su alcune foto che mostrano prigionieri di guerra iracheni torturati. La notizia, anticipata dal tabloid «The Sun», è stata confermata da un portavoce del ministero della Difesa. Secondo il giornale un fotografo ha chiamato la polizia dopo aver visto in un rullino portato a sviluppare una serie di foto inquietanti. In una delle immagini si vedrebbe un prigioniero imballato e legato tenuto in una rete sospesa a un elevatore a forza guidata da un soldato britannico. Altre foto mostrerebbero immagini di abusi sessuali. Un portavoce del ministero della Difesa ha confermato che un soldato è in stato di arresto, senza tuttavia rivelarne l'identità, aggiungendo che se i sospetti dovessero rivelarsi veri la questione sarebbe gravissima. Secondo il Sun l'arrestato sarebbe un fuciliere dei celebri «Topi del Deserto».



Prigionieri di guerra in Iraq

**E' un giovane architetto iracheno dissidente l'autore del war-blog più anticonformista e seguito della Rete**

Di lui avevano detto che era un agente della Cia, che in Iraq non aveva mai messo piede, che era un membro del regime di Saddam. Invece Salam Pax era proprio chi diceva di essere: un giovane di Baghdad che su Internet ha raccontato la guerra, eludendo la censura e lo spionaggio elettronico dei servizi segreti iracheni. Ha 29 anni, è architetto, è gay dichiarato e vive in un quartiere residenziale, scrive il suo diario web da una camera da letto dove regna il disordine: un poster di «Matrix» appeso al muro, una jungla di cavi, monitor, dischi e libri per terra. Di nome si chiama davvero Salam, anche se preferisce non rivelare il cognome. Il blogger ha apertamente criticato Saddam prima che il governo cadesse e ha accusato gli iracheni di essersi disinteressati del caos che si è creato a Baghdad con il vuoto di potere, ma non solo. Il suo reportage ([http://dear\\_raed.blogspot.com](http://dear_raed.blogspot.com)) è letto regolarmente da 20 mila persone.



Il sito Internet di Salam

PRIMA INTERVISTA DEL PREMIER PALESTINESE ALLA TELEVISIONE ISRAELIANA

# Sharon-Abu Mazen, l'ora della buona volontà

## «La violenza non serve, l'unica via è il dialogo»

Alido Baquis

TEL AVIV

«Entrambe le parti si sono rese conto che la violenza non conduce a niente, che l'unica via possibile è quella del dialogo»: così, nella prima intervista alla televisione israeliana, il premier palestinese Abu Mazen ha sintetizzato l'atmosfera dell'incontro con Ariel Sharon, la notte scorsa. Fra israeliani e palestinesi è l'ora della buona volontà. Sharon non ha lesinato sortite che hanno piacevolmente stupito i palestinesi. Dopo aver costretto i «falchi» del governo ad approvare i denti stretti il Tracciato di pace del Quartetto, dopo aver denunciato per la prima volta l'occupazione militare dei Territori, ieri ha anche accettato di riesaminare le liste dei prigionieri palestinesi, per stabilire quanti fra di loro possano essere rilasciati. Quelli che per decenni sono stati qualificati in Israele come semplici «detenuti», hanno ieri ottenuto la qualifica di «prigionieri»: più simili cioè a soldati di un esercito nemico, che non a comuni terroristi. Proprio la promessa liberazione di un centinaio di «prigionieri» è stato giudicato dai palestinesi il maggiore risultato dell'incontro fra i due premier.

Il premier israeliano mostra di credere nelle trattative con i gruppi armati e ritira le sue truppe dai centri abitati

Rilevando l'inutilità della violenza a fini politici, Abu Mazen, almeno agli occhi dei telespettatori israeliani, è parso minare alla base le fondamenta stesse dell'Intifada. Entro tre settimane, ha assicurato, le sue forze di sicurezza saranno in grado di assumere il controllo della striscia di Gaza, o almeno di quella parte che sarà sgomberata dall'esercito israeliano. In seguito i suoi uomini potranno dislocarsi anche nelle città cisgiordane dove da ieri, per volere di Sharon, non si vedono più soldati israeliani.

Le trattative di Abu Mazen con Hamas e con gli altri gruppi armati affinché cessino le loro attività militari procedono a pieno ritmo e

Le parti lavorano a una dichiarazione congiunta di mutuo riconoscimento e ripudio della violenza da presentare ad Aqaba

dovrebbero giungere in porto entro tre settimane. Il suo obiettivo, ha chiarito, è di costituire nei Territori una entità politica unica e omogenea, con controllo centralizzato del potere. Sarà la fine delle milizie politiche armate.

Parole che suonano come una gradevole melodia alle orecchie di Sharon, il quale ha ordinato che le forze armate israeliane si astengano per il momento fuori dai centri urbani palestinesi, dove adesso sono autorizzate a entrare solo per bloccare kamikaze che fossero in procinto di colpire. Il premier israeliano ha voluto anche offrire incentivi economici ai palestinesi. Da domenica, 25 mila pendolari palestinesi saranno nuovamente mes-

si in Israele e da questo mese - in base ad accordi che erano in vigore fino all'inizio dell'Intifada - Israele consegnerà un assegno mensile da 30 milioni di euro al ministro delle Finanze palestinese Salam Fayad, il quale ha saputo guadagnarsi la fiducia personale di George Bush. Il rischio che dal suo Ministero i fondi finiscano ai gruppi armati dell'Intifada è stato sventato, secondo Israele.

Ma la minaccia del terrorismo non è stata certo rimossa. Ancora nella notte di giovedì un presunto kamikaze palestinese è esploso mentre cercava di infiltrarsi in Israele a Sud di Gaza. Gli stessi integralisti di Hamas sono ancora restii ad annunciare una tregua. «Prima vogliamo che Israele liberi tutti i prigionieri e cessi la sua aggressione contro i civili palestinesi», ha confermato il dirigente Ismail Hanyeh.

Ma a pochi giorni dal vertice di Aqaba con George Bush, israeliani e palestinesi moltiplicano gli sforzi perché sia un successo e lavorano a una dichiarazione congiunta di mutuo riconoscimento e di ripudio della violenza. Aqaba, dicono, sarà la stazione di partenza dal Tracciato di pace.



Un palestinese supera la grande barriera di cemento che divide Gerusalemme Est dalla Cisgiordania

OMAR KARSOU, ECONOMISTA PALESTINESE CHE VIVE IN ESILIO NEGLI STATI UNITI

# «Senza istituzioni democratiche l'Anp non fermerà il terrorismo»

## «In Palestina la gente deve avere qualcosa per vivere, non solo per morire»

intervista

Flamma Nirenstein

NEW YORK

Omar Karsou, palestinese di Nablus, è un economista laureato alla School of Economics di Londra e un uomo d'affari di quarant'anni, il leader, insieme a Issam Abu Issam, fondatore della Palestine International Bank, di un gruppo politico democratico che vive in esilio negli Stati Uniti. Karsou, Issam e altri componenti del gruppo sono andati incontro a rovesci e persecuzioni, fino alla fuga. Il regime di Arafat è loro nemico, anzi adesso che il Raiss sembra tramontare, il movimento, che ha tenuto la testa molto bassa per paura di rappresaglie, esce allo scoperto. Karsou non è filoisraeliano, è quanto a Abu Mazen, è molto attento, in questo momento, a qualsiasi segno di cambiamento che apra una sua personale road map: quella verso un Paese genuinamente democratico. Lo incontriamo a New York nel salone di un albergo: alto, bruno, serio, orientale ma giacca e cravatta, non vuole spiegare molto di sé, non le motivazioni specifiche del suo passaggio negli Usa, né di quello da Washington a New York. Accenna a persecuzioni e a una situazione intollerabile, in un regime che mancava di qualsiasi spunto di democrazia. Con lui si schiera un gruppo che Karsou definisce «scospicuo», in cui si faresi avanti pubblicamente prima possibile di uomini d'affari e intellettuali all'interno e all'esterno della Palestina, in tutto il mondo. Sia la CNN che la Fox news gli hanno attribuito l'idea ripetuta da Bush il 24 di giugno dello scorso anno, per cui il terrorismo si batte con la democrazia del mondo arabo.

Che differenza c'è fra Abu Mazen e il suo gruppo, signor Karsou?

«Ancora è difficile dirlo, siamo ai primi passi di Abu Mazen, e io

spero in lui. Personalmente, non lo conosco, ma è un uomo colto e intelligente; la sua famiglia, che invece conosco bene, è affluente e con molti legami e interessi fra i palestinesi e in genere nel mondo arabo, ciò che garantisce appoggi e stabilità. E' una famiglia potente. Certo, la provenienza politica di Abu Mazen è quella dell'entourage di Arafat, la formazione è quella del Fatah».

Anche Sadat era un famiglia di Nasser, ma poi è stato lui a fare la pace con Israele.

«Anche se ho speranze migliori, quello che ne venuto fuori è una pace molto fredda, poco dinamica, il massimo che poteva esprimere un regime autoritario».

Il suo gruppo cercherà contatti con Abu Mazen?

«Spero in Abu Mazen, ma noi prenderemo contatti con quando ci sentiremo sostenuti abbastanza da potergli suggerire, facendosi

ascoltare, anche sulla nostra idea di democrazia».

Che cosa intende?

«Intendo riferirmi a due problemi: libero sviluppo economico e istituzionale, e fine del terrorismo. Sono indissolubilmente connessi. Un anno fa incontrai Dick Cheney e gli spiegai che la democrazia era una delle condizioni essenziali per porre termine al conflitto israelo palestinese. Perché il terrorismo finisce, bisogna che la gente abbia qualcosa per cui vivere, e non qualcosa per cui morire soltanto. Cheney ascoltò attentamente, e poco tempo dopo Bush tenne il suo discorso del 24 giugno...».

Vuole dire che ritiene che la linea post Iraq sia il frutto di un suo suggerimento?

«Non mi interessa rivendicare meriti. Anche Sharanjski, l'ex dissidente sovietico in visita a Washington sostenne con grande effetto

«Israele deve fare uno sforzo convincente. Deve restituire la speranza a un popolo sofferente. Gli attentati sono il crimine peggiore che esista ma non è vero che tra i miei compatrioti siano così popolari. C'è spazio per un cambiamento»

# «Sbagliato l'allarme su un attacco chimico in Iraq»

## Lo ammette il generale Conway, comandante dei marines, alimentando le polemiche

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Ancora un bollettino di guerra dall'Iraq, con altri quattro soldati feriti e spari contro un cargo americano all'aeroporto di Baghdad. Questi attacchi stanno diventando un'abitudine e il generale responsabile della capitale, William Wallace, ha ammesso che le truppe vivono in clima di guerriglia urbana. Invece il suo collega James Conway, comandante dei 41 mila marines schierati in Iraq, è intervenuto nel dibattito sulle armi di distruzione di massa, dicendosi sorpreso che ancora non siano state trovate: «L'intelligence sulla probabilità di un attacco chimico è semplicemente sbagliata».

Il Pentagono ieri ha riportato cinque scontri avvenuti nelle

ultime 35 ore. Due soldati sono stati feriti a Ba'qubah, vicino al confine con l'Iran, quando il loro mezzo è stato colpito da un lanciaragante; uno a Mossul, durante una sparatoria a un posto di blocco; un quarto uomo è stato colpito a Baghdad, nell'assalto al suo convoglio. Gli altri due incidenti sono avvenuti nella capitale, dove all'aeroporto qualcuno avrebbe sparato da due lati contro un cargo in arrivo, obbligandolo a rinunciare all'atterraggio. Qui però non ci sono stati feriti.

La sostanza, come ha detto il generale Wallace, è che almeno le zone centrali e settentrionali del Paese vivono in clima di guerriglia: «Abbiamo a che fare con un nemico che si nasconde tra la popolazione e sfrutta questo vantaggio». Per affrontare il

problema nelle ultime 24 ore il Comando Centrale ha ordinato otto raid e 2.315 missioni di pattugliamento, arrestando 175 persone. I capi militari americani, però, stanno valutando un'operazione più vasta e coordinata tra Baghdad e Falluja, nella zona occidentale del Paese, per sradicare la resistenza organizzata dai superstiti del partito Baath e gli ultimi fedelissimi di Saddam. Ma un'incursione è stata lanciata anche dai marines del generale Conway nel Sud dell'Iraq, dove avevano individuato un campo di addestramento per gli oppositori dell'occupazione.

Questa instabilità ha spinto il Pentagono a congelare il ritorno negli Usa della Terza Divisione di fanteria, anche perché gli altri Paesi della coalizione hanno of-

ferto troppe poche truppe per consentire il ritiro dei soldati americani. Al momento il Comando Centrale ha 295 mila uomini nella regione. Di questi militari 147 mila, tra cui 15 mila inglesi, si trovano in Iraq, e sono destinati a salire a 160 mila nei prossimi giorni. Gli altri Paesi, tra cui l'Italia, hanno offerto 13 mila soldati, cioè pochi per sostituire il grosso dei reparti che avevano combattuto la guerra. Una delusione per Washington, anche perché la presenza di più militari internazionali serviva a legittimare l'occupazione, diminuendo le tensioni e il risentimento verso gli americani.

Anche sul piano politico le cose non vanno troppo bene, come dimostra lo scioglimento del consiglio comunale appena insediato a Bassora, perché i

membri erano troppo legati al partito Baath e invasi alla popolazione. Il premier britannico Blair invece ha risposto alle polemiche sulle armi di distruzione di massa definendo «assurda» l'idea che il governo abbia truccato i dati dell'intelligence per giustificare la guerra, e lo stesso Bush ha sottolineato che due laboratori mobili sono stati sequestrati. Il generale Conway, però, ha parlato così: «Resto sorpreso che non abbiamo trovato armi tra i reparti nemici avanzati, perché l'intelligence ci aveva detto che un attacco chimico era probabile. Abbiamo cercato ovunque, dal Kuwait a Baghdad: quelle armi semplicemente non ci sono. Non so se avevamo informazioni errate a livello nazionale, ma gli allarmi sugli attacchi erano sbagliati».

Talvolta per affari e nostalgia vado ad Amman».

E là è al sicuro?

«L'ultima volta un parente mi chiese di andarmene più in fretta possibile, prima della notte, e io lo feci. Mi dissero poi che era stato un buon consiglio».

Però ci sono personaggi come Sari Nusseibeh, di fede democratica, che restano a Gerusalemme.

«Sì, spuntati senza pietà dall'interno e dall'esterno».

Che vuole dire?

«Nusseibah ha sofferto moltissimo per la sua coraggiosa posizione, e non è stato aiutato da nessuno, una grande miopia. Ecco un esempio di quello che intendo quando dico che non torneremo fino a che non sentiremo che la nostra posizione ha un sostegno adeguato. A noi interessa che la democrazia vinca, siamo gli odiati refusenik, abbiamo visto tanta gente uccisa e imprigionata senza processo mentre anche gli israeliani, o anche gli americani, li ignoravano e persino li danneggiavano, anche se involontariamente».

Che ricordo ha della prima Intifada?

«Avevo sedici anni, ero a scuola, non facevamo niente di sospetto, i soldati israeliani entrarono e ci picchiarono sodo. Più oltre, sono stato così rovinato economicamente, e minacciato fisicamente e aggredito anche dai miei compatrioti, che me ne sono dovuto andare; ho deciso che questo regime dittatoriale non faceva per me. Le nostre storie personali sono terribili, presi fra l'incudine e il martello. Il migliore amico di mio figlio aveva un padre palestinese con il passaporto israeliano e la nazionalità ebraica. Una banda di delinquenti l'ha ammazzato accusandolo di essere un collaborazionista degli israeliani; e il figlio poi, che si chiama Wasim, ha preso delle terribili botte dagli israeliani. Che ne sarà di quel ragazzo?».

La Road Map è una via d'uscita?

«Speriamo che sia così. Aspettiamo qualche azione dalle due parti, che riapra alla speranza».



L'ITALIA FA PRESSIONI AFFINCHÉ LE RADICI CRISTIANE SIANO RICORDATE NEL PREAMBOLO



Il Pontefice in piazza San Pietro durante l'udienza di mercoledì scorso

## Il Vaticano chiede una modifica «Menzione esplicita del cristianesimo»

Il Vaticano, «sorpreso» per la mancata citazione del cristianesimo nel preambolo della bozza di costituzione europea, si schiera con quanti chiedono che il testo definitivo colmi questa lacuna. In una nota dai toni concilianti apparsa che sia stato riconosciuto il ruolo e le identità delle chiese, ma dopo quasi due giorni di riflessione la segreteria di Stato rende pubblica la delusione della Santa Sede, pur esordendo con un «si è notato con soddisfazione» che l'articolo 51 della Convenzione «ha previsto un dialogo costante con le

chiese e le comunità religiose, riconoscendone l'identità e il contributo specifico». Il Vaticano si dice dunque soddisfatto che siano stati salvaguardati i diritti acquisiti attraverso i concordati nazionali, ma lamenta l'assenza di «una menzione esplicita del cristianesimo». Avanza la richiesta di integrare la bozza: «Si condivide l'opinione di quegli autorevoli membri della Convenzione che hanno già proposto l'inclusione di tale elemento nella successiva versione del preambolo, per rispetto della verità storica e per un migliore bilanciamento del testo». La dichiarazione ufficiale sceglie dunque la via diplomatica, diversamente da quanto ha fatto il ministro degli Esteri vaticano Jean-Louis Tauran, che in una intervista al «Corriere della sera» ha bollato come

«operazione ideologica che rivela il prepotente tentativo di riscrivere la storia» la bozza proposta, che ignora il cristianesimo ma cita la cultura ellenica e il secolo dei Lumi. Ancora più esplicito era stato ieri il cardinale Roberto Tucci, accusando gli estensori della bozza di mancanza di coraggio per non aver riconosciuto «l'enorme influsso che la cultura cristiana ha avuto sulla cultura europea». I toni concilianti della nota del portavoce dimostrano che per il Vaticano c'è ancora spazio per ottenere modifiche rilevanti al testo e che, se una citazione esplicita era forse prematura nella bozza - che doveva tenere conto di numerose obiezioni del fronte laico -, potrebbe non esserlo nella stesura definitiva della costituzione.

S'INFIAMMA LA POLEMICA FRA I DUE LEADER SUL FUTURO ISTITUZIONALE DELL'EUROPA

# Tra Giscard e Prodi nuovo duello sulla Convenzione

## Il francese: faccia proposte invece di criticare. La replica: non sono io a frenare

Maria Maggiore

BRUXELLES

Nell'aula della Convenzione si discute di governance economica e di cooperazioni rafforzate. Nei corridoi dell'Europarlamento va avanti invece il dibattito ormai infuocato dalla disputa Prodi-Giscard su chi presiederà l'Unione del futuro e su quale equilibrio tra istituzioni immaginare un'Europa allargata a 25 membri. Ieri Giscard d'Estaing ha rinfocolato le polemiche: «Se il presidente della Commissione ha energie da spendere, invece di criticare la Convenzione e di parlare di passi indietro, faccia delle proposte. Noi, intanto, qui non facciamo altro che passi in avanti». Romano Prodi ha risposto da San Pietroburgo, dove partecipa al vertice Eu-Russia: «Non è la Commissione a frenare la Convenzione. È vero il contrario».

A due settimane dalla fine dei lavori, tutti si chiedono chi la spunterà alla fine tra la posizione «prodiana» favorevole ad aumentare il potere comunitario, dando più peso alla Commissione, naturale esecutore dell'Unione e la posizione «giscardiana», che vuole attribuire più visibilità al potere al Consiglio, la voce dei governi.

Molte speranze per un compromesso nei tempi previsti - prima del vertice europeo di Salonicco del 31 giugno - si sono affievolite adesso al «gruppo di sei»: i sei paesi fondatori che da qualche tempo promettono la stesura di un testo comune che dovrebbe riassumere la ricerca di consenso che si sta cercando a 25 nella Convenzione. In Italia, Francia e Germania, infatti, rappresentanti dei grandi paesi, troveranno un accordo con Belgio, Olanda e Lussemburgo, i piccoli paesi opposti alla proposta di un presidente unico dell'Unione per un lungo mandato, allora, si diceva ieri in Convenzione, i giochi saranno fatti. Questo documento comune sembra farsi strada tra le sei capitali e dovrebbe essere presentato entro la fine della settimana prossima. Intanto cresce il malumore italiano sull'esclusione del preambolo della futura Costituzione di riferimento ai valori giudaico-cristiani e il governo italiano ha presentato un emendamento per una modifica del preambolo.

Scontento il Convenzionale anche per l'esclusione del voto a maggioranza nella politica estera e nelle politiche fiscali. Giscard dicevano ieri i più maligni - ha dimenticato gli appelli di quasi tutta la Convenzione solo dopo il suo viaggio a Londra. Ma vediamo punto per punto gli sviluppi del dibattito sulle riforme.

**Compromesso sulle Istituzioni.** Per il momento è solo un'ipotesi, avanzata ieri a Bruxelles in una riunione informale dei rappresentanti del Benelux, ma su questa scia si potrebbe costruire il compromesso finale. Il presidente dell'Unione vedrebbe ridotte le sue funzioni a un «Chairman», un coordinatore delle riunioni, rinunciando al ruolo di rappresentante esterno dell'Unione. Nello stesso tempo il presidente della Commissione vedrebbe aumentare i suoi poteri, presiedendo il consiglio degli Affari Generali. Altri due membri dell'esecutivo Ue sarebbero presidenti nei consigli: il ministro degli Esteri, nelle «doppie investiture» di alto rappresentante dei governi e di commissario, per il consiglio affari esteri e il commissario per la Giustizia e la sicurezza interna per gli affari interni. Resterebbe invece un politico per il consiglio economico e sociale e per il Consiglio legislativo, chiamato ad approvare le leggi. Oggi pomeriggio se ne discuterà nella riunione speciale del presidium dove è possibile che vengano approvati già due cambiamenti importanti rispetto alla prima bozza di Costituzione. Si eliminerà forse il ruolo di rappresentanza esterna del Presidente unico o, cancellando un altro articolo, si darebbe la possibilità in futuro di far coincidere i due presidenti, della Commissione



Il presidente della Convenzione, Giscard d'Estaing, e il presidente della Commissione, Romano Prodi: due caratteri diversi, due progetti per l'Europa inconciliabili

Le speranze di un compromesso prima del vertice di Salonicco affidate al gruppo dei sei Paesi fondatori: Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo

ne e dell'Unione, in un'unica persona.

**Religione.** Sorpresa e delusione dei rappresentanti italiani alla Convenzione per la mancanza di un riferimento chiaro nel preambolo ai valori giudaico-cristiani. Marco Follini dell'Udc ha ricordato che «un testo che cita l'illuminismo e non il cristianesimo, non riflette la storia europea, ma una parte della storia delle Franchie». Il rappresentante del governo italiano Gianfranco Fini ha presentato un emendamento che chiede l'inserimento del «patrimonio religioso giudaico-cristiano» fra i valori che ispirano l'Unione. Un emendamento è stato presentato dal vicepresidente del Ppe Antonio Tajani. E da San Pietroburgo anche Romano Prodi non nasconde la propria irritazione per un preambolo che «salta completamente l'importanza che le radici cristiane hanno nella definizione della civiltà europea».

**Unanimità in politica estera.** Durissimo l'intervento in aula del ministro tedesco Joschka Fi-

scher che ha parlato di «proposte deludenti non corrispondenti ai nostri auspici». Fischer ha ricordato la complicata vicenda di Cipro, divisa tra turchi e greci e «la triste esperienza che abbiamo vissuto nel quadro dell'Ue» per risolverla. «Mi interrogo - ha concluso il ministro tedesco - sulle vere capacità operative dell'Ue in queste politiche». Per l'Italia Lamberto Dini ha parlato dell'unanimità come «camice di forza» in cui gli euroscettici vogliono incastrare l'Europa.

**Unanimità in politica estera.** Durissimo l'intervento in aula del ministro tedesco Joschka Fi-

scher che ha parlato di «proposte deludenti non corrispondenti ai nostri auspici». Fischer ha ricordato la complicata vicenda di Cipro, divisa tra turchi e greci e «la triste esperienza che abbiamo vissuto nel quadro dell'Ue» per risolverla. «Mi interrogo - ha concluso il ministro tedesco - sulle vere capacità operative dell'Ue in queste politiche». Per l'Italia Lamberto Dini ha parlato dell'unanimità come «camice di forza» in cui gli euroscettici vogliono incastrare l'Europa.

DUE VISIONI DELLA POLITICA EUROPEA DIETRO LE RECENTI POLEMICHE

# Il lungo e aspro braccio di ferro tra politici realisti o lungimiranti

Il presidente della Commissione: «Soltanto se si vola alto si può atterrare più lontano»  
Il collega della Convenzione: «Invece di criticare e di parlare di passi indietro, faccia proposte»

retroscena

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

**P**ER Gianfranco Fini, che parla sorridente nel Transatlantico dell'Europarlamento, quelli tra Romano Prodi e Valéry Giscard d'Estaing sono soltanto scambi di fioretto. Soprattutto se paragonati alle polemiche infuocate della politica interna italiana. Ma, anche a colpi di fioretto, la guerra dei due presidenti sulla futura Costituzione europea si fa più aspra. In una pausa dei lavori, Giscard esce dall'aula e rilancia la sfida: «Se il presidente della Commissione ha energie da spendere, invece di criticare la Convenzione e di parlare di passi indietro, faccia delle proposte. Noi, intanto, qui non facciamo altro che passi in avanti». La controreplica arriva subito dopo da San Pietroburgo, dove Prodi partecipa al vertice Ue-Russia: «Non è la Commissione a frenare la Convenzione. È vero il contrario».

Un nuovo confronto a distanza. Con argomenti sempre più precisi.

Per Romano Prodi «il dovere dei membri della Convenzione è scrivere una Costituzione per l'Europa che è una formidabile sfida» e per questo non basta «un testo che in molte aree dà meno di quanto è già previsto nei Trattati in vigore». Sul voto a maggioranza, prima di tutto. Perché questo è il problema dei problemi: come prendere le decisioni a ventinove senza finire prigionieri delle sabbie mobili dei veti. Poi sull'equilibrio dei poteri: sul chi fa che cosa, senza creare dannose duplicazioni tra il superpresidente stabile del Consiglio proposto da Giscard e il presidente della Commissione. Ma per capire quello che sta succedendo in queste ore a Bruxelles è indispensabile fare un passo indietro.

Nel dicembre del 2000, al vertice europeo di Nizza, furono gettate le basi della riforma istituzionale dell'Unione. Con un obiettivo ben presente: prepararla al suo appuntamento più importante, ma anche più sconvolgente: il «big bang», l'allargamento ai nuovi Paesi che bussavano alla porta dall'Est e dal Sud dell'Europa. Le regole di una Ue a ventinove o a ventotto Paesi - allora ancora non era stato deciso

Prodi suggerisce un armistizio: includiamo una clausola di evoluzione per riaprire il testo in futuro

quanti candidati sarebbero stati subito accolti - andavano riscritte. Gli equilibri ritrovati. Il coordinamento rafforzato. Altrimenti il «big bang» sarebbe stato davvero un'esplosione, ma devastante. Il vertice di Nizza si conclude con un Trattato che fissò date, numeri, complicati sistemi per ricalcolare il peso dei diversi Stati membri. Fu un compromesso per andare avanti, non la formula per costruire la Grande Europa.

Così, non appena concluso quel summit si cominciò già a parlare di riforma organizzativa della Conferenza intergovernativa - fu di Romano Prodi che riuscì a ottenere il «si» dei leader europei nel vertice di Laeken nel dicembre del 2001: esattamente un anno dopo Nizza. Perché una Conferenza? In una

L'ex presidente francese ha ascoltato più i rappresentanti degli Stati che i padri costituenti

strumento che si chiama Conferenza intergovernativa. Quella che si aprirà a Roma il 15 ottobre e che riunirà i delegati dei vecchi e dei nuovi Paesi in due musei nel parco di Villa Borghese trasformati in sedi di un «conclave», come ha annunciato Silvio Berlusconi. Soltanto la Conferenza intergovernativa ha il potere di scrivere un Trattato. Tanto più di varare una Costituzione per l'Unione.

L'idea di convocare anche una Conferenza - una specie di assemblea preparatoria della Conferenza intergovernativa - fu di Romano Prodi che riuscì a ottenere il «si» dei leader europei nel vertice di Laeken nel dicembre del 2001: esattamente un anno dopo Nizza. Perché una Conferenza? In una

## Per gli europeisti una trappola mortale

Carlo Bastasin

**L**a denuncia di Romano Prodi ha sollevato un giustificato allarme per l'esito della Costituzione europea i cui «Padri fondatori» rischiano di passare alla storia come i «Padri affondatori» dell'Ue. Dopo il mercato unico e l'euro, si trattava di rendere l'Unione in grado di assumere responsabilità politiche efficaci e controllate dai cittadini. In altri termini, si trattava di affrontare il tema della democrazia. Secondo i critici, la bozza Giscard farebbe arretrare l'integrazione politica europea.

Svanite le ambizioni federali, gli europeisti rischiano ora di spostare l'ultima difesa su una linea autolezionista. Inutile difendere il metodo comunitario contro quello intergovernativo, sostengono, è sufficiente che tra i governi prevalgano decisioni non all'unanimità, cioè che si voti a maggioranza. votare a maggioranza implica la disponibilità a essere messi in minoranza e quindi una significativa cessione di sovranità a favore dei partner. Ciò soddisfa tre esigenze: evita un sistema bloccato, ricerca di un'impossibile unanimità; fa valere la volontà della maggioranza; consente un compromesso tra i difensori delle sovranità degli Stati e i sostenitori del ruolo europeo.

Purtroppo si tratta di un'illusione. Il voto a maggioranza tra i governi è una scorciatoia che trascura quello che un economista chiamerebbe il «gioco in atto fra tre attori» dell'Europa: cittadini, governi nazionali, Bruxelles. Un gioco in cui la centralità è dei cittadini, ma dei governi.

L'esempio della guerra in Iraq è chiaro. Quasi tutti i Paesi europei hanno preso posizioni nette, pro o contro il conflitto, e non hanno scelto strade di compromesso con i partner europei, perché quasi tutti erano in una condizione di irresponsabilità: né Schroeder, né Blair pensano di poter risolvere da sé il problema delle armi di distruzione di massa, né Chirac, né Aznar ritengono il poter decidere le sorti dei conflitti. Le scelte di Paesi piccoli come quelli europei sul fare o non fare la guerra non decidono affatto se una guerra sarà o non sarà fatta. In un certo senso sono scelte irrilevanti, quindi irresponsabili.

I governi nazionali, irresponsabili

li nei confronti dell'Europa e del mondo, sono invece responsabili nei confronti dei loro elettori. Le opinioni pubbliche nazionali non si accontentano di essere irrilevanti: quelle belliciste non si arruolano in massa per combattere e quelle pacifiste incidono su governi, come detto, irrilevanti. Nei Paesi europei si creano così margini per posizioni opportuniste dei governi: pregiudizialmente belliciste come quello spagnolo, o a priori pacifiste come quello tedesco, oppure capaci di navigare in una comoda ambiguità come ha fatto l'Italia, senza che ciò cambi molto la realtà.

Non sarebbe così se ogni cittadino e ogni governo uscissero dalla condizione d'irrelevanza: se dovessero assumersi realmente la responsabilità di fare o no la guerra, le scelte sarebbero diverse, la rilevanza imporrebbe responsabilità e quest'ultima il realismo. Ciò che si vorrebbe è l'Ue deciderse sul serio, come decidono gli Usa, con dimensioni tali da incidere sulla realtà. In questo caso il triangolo «cittadini-governi nazionali-Europa» non sarebbe più intrinsecamente anti-europeo. I governi non sarebbero più cioè responsabili solo nei confronti dei cittadini e irresponsabili nei confronti dell'Europa. Gli stessi cittadini non sarebbero più irresponsabili nei confronti della permanenza o meno al potere di Saddam e delle azioni di Al Qaeda, né della morte di bambini afgani o iracheni.

Non sarebbe sufficiente che i governi votassero a maggioranza, assicurando comunque una posizione comune europea? Purtroppo no. Ogni Stato si troverebbe in una situazione di irrilevanza simile a quella attuale, la propria scelta (semplificando) peserebbe infatti solo per un venticinquesimo del voto comune. Nessuno Stato si sentirebbe davvero responsabile della scelta comune. Non ci sarebbe nessun incentivo a far prevalere posizioni realistiche comuni e permarrrebbe la tentazione di privilegiare posizioni populiste, permanendo come unica responsabilità dei governi quella nei confronti della propria opinione pubblica.

Dunque non ci sono scorciatoie. Se la democrazia non è solo decisione, ma responsabilità nei confronti dei cittadini, allora il voto a maggioranza sarebbe addirittura controproducente.

Conferenza intergovernativa ogni Paese si presenta con un suo pacchetto di proposte minime perché sa che, alla fine, dovrà concedere qualche cosa di più. E' come una trattativa al mercato. Si parte da tre per arrivare a cinque. Anche se il valore è dieci. Ma se una Conferenza intergovernativa si trova sul tavolo il lavoro fatto da una Conferenza in cui non sono rappresentati soltanto gli interessi dei governi, la trattativa può partire da dieci per arrivare, magari a sette.

Un diplomatico italiano che ha avuto una lunga esperienza a Bruxelles dice: «Se si mette l'asticella del salto a mezzo metro, salteranno tutti, ma nessuno imparerà a saltare». E' la stessa logica che ripetono gli uomini di Prodi nei corridoi di Palais Breydel: «Soltanto se si vola alto si può atterrare più lontano». Tutte immagini che vogliono dimostrare la stessa cosa: la Conferenza deve - o avrebbe dovuto - esprimere un modello di Grande Europa che, magari, non può essere da subito completamente realizzato, ma che deve rappresentare un obiettivo. «A ridurre e a ridimensionare a colpi di compromessi ci penseranno i delegati della

Conferenza intergovernativa», dicono a Palais Breydel. Ecco, allora, che quando Romano Prodi si dichiara deluso da Giscard, in realtà, si sente tradito.

La Convenzione ha preso un'altra strada da quella auspicata da Prodi. Valéry Giscard d'Estaing ha fatto una super-Conferenza intergovernativa. Si nome della realpolitik: ascoltando più le ragioni dei rappresentanti degli Stati che non quelle degli altri padri costituenti. Con l'ambizione, certo legittima, di arrivare a un testo che la vera Conferenza intergovernativa possa accettare fino alla virgola. «Lavorare per il cestino non è nello stile di Giscard», dicono i suoi collaboratori. Ma il desiderio di ottenere tutte le mediazioni già nella Conferenza finisce per mettere l'asticella a mezzo metro, rispondono i suoi critici. La guerra dei due presidenti parte da qui. Dove arriverà? Un possibile armistizio lo ha suggerito Prodi: «Capisco che non si può risolvere tutto oggi. Per questo il testo della Costituzione dovrebbe includere una clausola di evoluzione per dare la possibilità di risolverlo, almeno domani».



VERTENZA CONTRO L'EDITORE

In agitazione i redattori de «La7»  
contro la riduzione dei servizi in esterno

I giornalisti dell'emittente tv «La7» da ieri sera e per tutta la giornata saranno in sciopero audio-video, insieme al personale di produzione. «Giornalisti e lavoratori de «La7» - spiega la nota del comitato di redazione - protestano contro la scelta annunciata dall'azienda di chiudere il settore delle truppe che lavorano in esterno, e di cedere ad aziende esterne al gruppo Telecom il settore del personale e i suoi dipendenti, con ricadute sui livelli occupazionali. In particolare la rinuncia a proprie truppe esterne - secondo il sindacato - compromette l'autonomia dell'informazione. Un nuovo preoccupante segnale per la libertà dell'informazione, e una chiara manifestazione da parte del management di dismissione e di impoverimento dell'emittente, proprio mentre si annunciano sbarchi in borsa per Telecom Italia Media».



Uno studio televisivo

LA PRESIDENTE DELLA RAI A TORINO

Lucia Annunziata: giornalismo nella bufera  
per i drastici cambiamenti della democrazia

Il giornalismo internazionale è scosso da una fortissima bufera, legata ai cambiamenti drastici della nostra democrazia. Negli anni passati guardavamo all'America come esempio. Adesso, con la crisi del New York Times, si scopre che il marcio è arrivato al cuore del giornalismo Usa», ha detto la presidente Rai Lucia Annunziata ieri a Torino, insieme al direttore della Stampa Marcello Sgori, alla presentazione del libro di Alberto Papuzzi sulle regole del giornalismo. «Il caso di Jason Blair, il reporter licenziato per avere ingannato i lettori con articoli non veri, ha sottolineato Annunziata - ha fatto scoprire che all'interno del New York Times si era creato un sistema che premiava il falso. Questo pone un problema di etica, che deve fare i conti con il dilemma della difesa della patria. In Italia questo problema non c'è».



Lucia Annunziata

IL CAMBIO DEL DIRETTORE AL CENTRO DELL'AGITAZIONE INDETTA DOPO IL DIBATTITO IN VIA SOLFERINO

# L'assemblea del «Corriere» decide per lo sciopero

## «Non è un'azione contro Folli». Stop nazionale dei giornalisti per il 6 giugno

Brunella Giovara  
MILANO

Il giorno dopo le dimissioni di Ferruccio de Bortoli e la designazione del nuovo direttore Stefano Folli, l'assemblea dei giornalisti del Corriere della Sera ha deciso di proclamare uno sciopero per la giornata di oggi. Le motivazioni, ha spiegato Raffaele Fiengo del comitato di redazione, sono legate ai metodi con cui si è arrivati al cambio di direzione e non riguardano né il vecchio né il nuovo direttore.

In un comunicato si spiega che lo sciopero è stato indetto «per protestare contro le ambiguità della proprietà che hanno portato all'avvicendamento al vertice del più importante quotidiano italiano con un «metodo» privo di chiarezza» contro «gli accordi sommersi di composizione degli equilibri tra poteri economici e politici». L'assemblea dei giornalisti esprime la propria irritazione verso chi strumentalmente, da una parte o dall'altra, ha già dato per scontate la conquista del Corriere e la capitolazione davanti ai poteri orientati a stravolgere sempre di più i principi fondamentali su cui vive un quotidiano indipendente.

Alla decisione si è arrivati al termine di un'assemblea durata l'intero pomeriggio, e alla quale ha partecipato la gran parte dei giornalisti. Alla fine è stata presentata una mozione di sciopero che è stata votata però solo da un terzo degli aventi diritto (380 professionisti). Il risultato è stato di 104 giornalisti favorevoli allo sciopero, 31 contrari e 6 astenuti.

Dunque, sciopero: domenica il Corriere non sarà in edicola. Alcuni interventi durante l'assemblea avevano sottolineato le espressioni politiche che avrebbero portato all'uscita di de Bortoli, e la violazione delle procedure di nomina del direttore del Corriere, che prevede la consultazione preventiva del comitato di redazione e dell'assemblea. Regole che sarebbero state scavalcate e disprezzate, nel momento in cui il giornale ha saputo dell'imminente cambio di direttore da alcune indiscrezioni pubblicate dal sito internet Dagsopia, di fronte alle

quali la proprietà aveva replicato con un «no comment», fino a giovedì, con l'ufficializzazione di quanto ampiamente anticipato da Dagsopia.

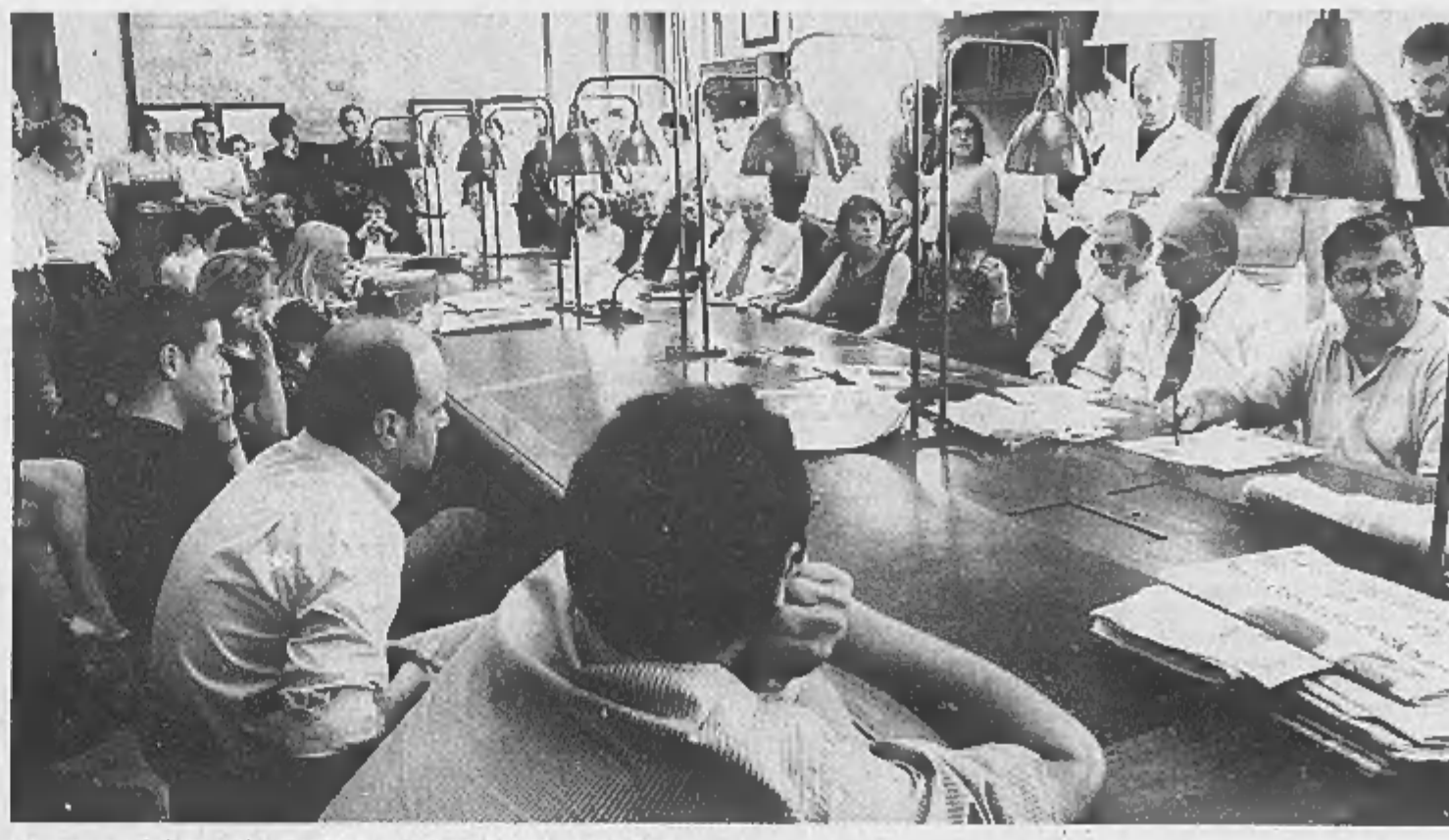
Tutto questo ha profondamente irritato soprattutto una parte della redazione centrale del quotidiano, mentre la redazione romana ha dimostrato di sentirsi comunque garantita dalla nomina di Stefano Folli, da oltre dodici anni nota politica del Corriere, tanto da stoppare subito la proposta dello stato di agitazione definendolo come «uno sciopero preventivo contro il nuovo direttore». E il comitato di redazione, che peraltro aveva accolto «con soddisfazione» l'avvicendamento alla direzione, e aveva definito la scelta di Folli «scelta di continuità nella linea già avviata da De Bortoli», si è ritrovato a gestire uno sciopero non preventivato.

Uno sciopero che però non è né contro Folli, né a favore di de Bortoli, si ribadiva ieri in via Solferino. Sulla vicenda è intervenuta anche la segreteria della Federazione nazionale della stampa, sottolineando che «non sono in discussione le evidenti qualità professionali del direttore indicato, Stefano Folli, un metodo e un contesto che restano preoccupanti».

La Fnsi aveva confermato un pacchetto di «tre giornate di sciopero per la libertà dell'informazione e l'indipendenza della media», e annunciato che «il sindacato seguirà gli sviluppi della vicenda ed attuerà la giornata di sciopero generale se saranno violate le regole». Ieri sera ha diffuso una nota in cui si appoggia e sostiene l'autonoma decisione dei giornalisti del Corriere di indire una giornata di sciopero, «si proclama uno sciopero generale della categoria per venerdì 6 giugno».

### Comunicato del cdr de «La Stampa»

Il comitato di redazione de La Stampa appresa la decisione dell'assemblea dei giornalisti del Corriere della Sera di proclamare «un giorno di sciopero per protestare contro le ambiguità nella proprietà che hanno portato all'avvicendamento al vertice con un «metodo» privo di chiarezza», esprime solidarietà ai colleghi, e, considerando che questo è un ulteriore segnale della grave situazione dell'informazione in Italia, invita la Fnsi a convocare un'assemblea nazionale del cdr per sostenere le azioni di lotta a difesa dell'indipendenza, del pluralismo, della completezza e della qualità dell'informazione.



Un momento dell'assemblea di ieri della redazione del Corriere della Sera

# Ulivo e Polo, applausi e polemiche sul cambio

Malumori nei Ds, Fassino critica «l'Unità» che ha parlato di «commissariamento»

Andrea di Robilant  
ROMA

Elogi al direttore che se ne va, elogi al direttore in arrivo. L'avvicendamento alla direzione del «Corriere della Sera» tra Ferruccio de Bortoli e Stefano Folli è stato accompagnato da un coro di complimenti da parte dell'«spalazzo». Ma dietro alla facciata molti, soprattutto nella sinistra, continuano ad avere perplessità sui modi e sul metodo che hanno portato al passaggio delle consegne. E un controverso titolo a tutta pagina

su «l'Unità» ieri mattina - «Si sono presi anche il Corriere» - ha finito per scatenare una vivace polemica nei Ds.

Per tutta la giornata sono fioccati complimenti. Roberto Formigoni ha rivolto «un forte saluto o un grazie» a De Bortoli e dato «il benvenuto» a Stefano Folli, «che saprà dirigere con autorevolezza il quotidiano». Enrico Boselli, presidente del Sdi, ha parlato della «scrupolosa dedizione» di De Bortoli e si è detto convinto che Folli darà anche lui «un contributo importante all'autorevolezza del Corriere della Sera».

Clemente Mastella (Udeur) ha elogiato «il grande equilibrio» di De Bortoli.

Più distaccato il commento del leghista Roberto Maroni, ministro per il Welfare: «Un normale avvicendamento. Non conosco Folli. Leggo quello che scrive, non sempre condivido le sue analisi». Ma per Ignazio La Russa, capogruppo di An alla Camera, Folli è un grande giornalista con grandi capacità di analisi della realtà politica. Alla fine è arrivato anche il placet d'Oltretevere. «A Ferruccio de Bortoli», ha scritto l'Osservatore Romano, «confermiamo stima e simpatia. Al neo direttore, i più cordiali auguri di buon lavoro».

Al di là del rispetto per i due giornalisti, Sergio Cofferati si è però detto «preoccupato» per la situazione che si è creata al Corriere. «Tutto avviene in un quadro noto di pressioni e condizionamenti che hanno reso impossibile al direttore di restare al suo posto. C'è un affanno a negare l'evidenza», il verde Alfonso Pecorella Scario ha denunciato «voci insistenti di pressioni e intromissioni da parte del Presidente del Consiglio».

E Mariotto Segni: «Nessuno ci venga a dire che De Bortoli era stanco e ci voleva una staffetta. Ma io conto su Stefano Folli: se qualcuno ha pensato a lui come un «quarantagiri» si è sbagliato». Anche Paolo Gentiloni della Margherita, si è augurato che il nuovo direttore «continui a resistere alle pressioni».

Le stesse preoccupazioni le aveva del resto espresse anche l'Unità sotto quel titolo-denuncia a tutta pagina. E quando Luciano Violante, autorevolissimo esponente della maggioranza dei Ds, ha dichiarato ai microfoni di Rtl 102.5 che da libertà dell'informazione è «rischio» questo vale anche per Stefano Folli, poteva sembrare l'inizio di una campagna politica sull'informazione.

Ma i vertici del partito hanno subito preso le distanze da L'Unità.

«Nessuno ci venga a dire che De Bortoli era stanco e ci voleva una staffetta. Ma io conto su Stefano Folli: se qualcuno ha pensato a lui come un «quarantagiri» si è sbagliato». Anche Paolo Gentiloni della Margherita, si è augurato che il nuovo direttore «continui a resistere alle pressioni».

La cosa non è finita lì. Esponenti del «correntone» all'interno dei Ds sono scesi in campo per difendere «l'Unità», e criticare indirettamente i vertici del partito. «Purtroppo mi viene il sospetto che quel titolo abbia molte probabilità di rivelarsi azzeccato», ha detto Fabio Mussi. E Pietro Folena: «E' più che appropriato: è chiaro come il sole che il «Corriere» sia stato commissariato dal governo».

«... e allora che un di troncherà i miei anni, ecco venì io voglio in città». Il babbo

È mancata una donna straordinaria

**Adriana Rossi Martelli**  
Ricordando le qualità di dolcezza, di amore e di altruismo, affranto ne dà l'annuncio il marito Piero. Si uniscono il fratello Giovanni Martelli e la moglie Teresa, la figlia Cesarina con la sua famiglia, la sorella Caterina Martelli con il marito Ettore e la figlia Francesca con la sua famiglia. I parenti tutti. Un ringraziamento con grande riconoscenza ai medici: Valli, Parigi, Vergano e Beccari. Funerali il giorno 2 giugno 2003 presso Maria Regina delle Missioni, via Cialdini, 20, alle ore 9,45; la salma proseguirà per il cimitero di Nichelino. Rosario presso la stessa chiesa il giorno 1 giugno 2003 alle ore 18. Non fiori ma eventuali offerte alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro ONLUS di Caviglioglio.

Torino, 31 maggio 2003.  
O.F. Aeterna Torino Tel. 011 4375455

Giovanni con Teresa, Cesarina, Claudia, Marcello e Maurizio partecipano con dolore al grave lutto.

Il personale dello studio Martelli partecipa al grave lutto che ha colpito il fratello del proprio titolare.

Francesca ed Aldo Varetto sono affettuosamente vicini a Piero nel tristissimo momento della scomparsa di ADRIANA, amica carissima ed indimenticabile.

Lella e Remo Ratto partecipano al dolore di Piero Martelli per la perdita della moglie signora ADRIANA.

Ferrando Negro affettuosamente partecipa.

Consiglio di Amministrazione, collaboratrici e collaboratori della G.E.D.I. partecipano commossi al dolore del Presidente dr. Piero Martelli per la perdita della moglie signora

**Adriana Rossi**  
di cui tutti ricordano con affetto le caratteristiche morali e le spiccate doti umane.

Torino, 30 maggio 2003.

Presidente, amministratore delegato e vicepresidente della Eit si uniscono al dolore del dr. Piero Martelli in questa triste circostanza.

Bruno, Lella, Stefania e Riccardo Marchini con grande tristezza e affetto si uniscono al dolore di Piero per la grave perdita della moglie ADRIANA.

Vicini a Piero partecipiamo al grande dolore che lo ha colpito. Alberto, Maria Angiolina Albertelli e figli.

Consiglio di Amministrazione e collaboratori della Consuetudinaria partecipano al lutto dell'Amministratore delegato dr. Piero Martelli per la scomparsa della moglie signora

**Adriana Rossi**  
— Torino, 30 maggio 2003.

Giuseppe e Fabrizio Verardi partecipano con affetto al dolore dell'amico Piero Martelli.

Aldo Borgadano e famiglia partecipano addolorati al lutto di Piero.

Lo studio dell'avvocato Italo Pernice partecipa commosso al decesso della signora

**Adriana Rossi Martelli**  
— Torino, 30 maggio 2003.

Sono affettuosamente vicini a Piero la sorella Caterina con Ettore e la nipote Francesca con Martin e Martino.

Lionello e Lorenzo Jona Celesia, unitamente a tutti i collaboratori dello studio partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dott. Piero Martelli.

— Torino, 30 maggio 2003.

È mancata

**Carlo Viano**  
L'annuncio: la moglie Ines Chiatellino, i figli Francesco con Gianna, Stella con Gianfranco, i nipoti Federico, Cristina e Marco, parenti tutti. Funerali in Duomo sabato 31 c.m. ore 16,30 dall'abitazione via Torino, 24/8.

— Orueno, 30 maggio 2003.

L'avvocato Gianluigi Matta partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

AVVOCATO  
**Armando Musso**  
— Torino, 30 maggio 2003.

Marsh & McLennan Companies express their sincere condolences to Catherine Murray di Montezemolo, wife of

**Alessandro Cordero di Montezemolo**

who passed away on Tuesday, May 27. He was a major of the Italian cavalry, wounded in the North Africa Campaign, in 1950 he joined the staff of Dwight D. Eisenhower, the commander of Nato forces in Europe. Mr. di Montezemolo had a distinguished business career in Europe and the United States. He spent 10 years with Marsh & McLennan Companies and he retired as chairman of Marsh & McLennan Inc. and as a director of Marsh & McLennan Companies. Very active in many volunteer initiatives, he was chairman emeritus of The American Italian Cancer Foundation. Contributions in Mr. di Montezemolo's honor may be sent to: The American-Italian Cancer Foundation, 112 E. 77th St., NY, NY, 10021.

— New York, May 30, 2003.

Maurizio e Marieluisa, insieme a Enrico e Maria, costernati, si uniscono al grande dolore di Davide per la scomparsa dell'adorata

**Mariella Lomanto Castellano**  
— Lodi, 31 maggio 2003.

Mario, Peppino, Bruno sono vicini al fratello amico Davide, ai figli e alla famiglia per la perdita della cara

**Mariella Lomanto Castellano**  
— Bari, 30 maggio 2003.

È serenamente mancata

**Vittoria Ghilarducci ved. Orsucci**

Lo annunciano figli e nipoti. Funerali sabato 31 ore 8,30 parrocchia Gesù Adolescente.

— Torino, 30 maggio 2003.

Sei stata NONNA, sei stata MAMMA. Solo io so quanto sono stato fortunato. Il tuo bimbo Gabriele.

Elena e famiglia sono vicini a Gabriele, Roberto e Maura con tutto il loro affetto.

Ricco, Giorgio, Robi e Fede sono vicini a Gabriele e famiglia.

La famiglia Pisanti ricorda affettuosamente la splendida VITTE.

È serenamente mancata il

**dott. Roberto Mancinelli**

magistrato a riposo

Grati per l'immenso amore ricevuto la piangono le figlie Chiara e Lucia con Fabrizio e l'amatissimo Giacomo, i fratelli Laura e Paolo con Germana e Simone, e parenti tutti. Grazie al dott. Luda, a Franca, Liliana e Rosy per la sensibilità dimostrata. Funerali sabato 31 ore 14,30 parrocchia Gesù Nazareno (piazza Benetia).

— Torino, 30 maggio 2003.

Franca Pistone con Mario e Paola si uniscono commossi al dolore della famiglia Mancinelli per la perdita del caro ROBERTO.

La Sezione Minorile della Corte d'Appello di Torino partecipa commossa al dolore della famiglia ricordando con affetto il suo presidente

**Roberto Mancinelli**  
— Torino, 30 maggio 2003.

**Ugo Stratta**  
Bonello e famiglia sono vicini a Franca e figli in questo momento di dolore.

— San Sebastiano Po, 30 maggio 2003.

Cristianamente è mancata

**Ines Sopegno in Micucci**  
anni 57

Con dolore lo annunciano: il marito Nicola, la figlia Elisa con Roberto, la sorella Graziella con Mario, Chiara e Paolo, parenti tutti. Funerali in Orbasano, sabato 31 maggio ore 14,30 chiesa parrocchiale.

— Orbasano, 30 maggio 2003.

**Ines Micucci**  
Il Signore sarà per te luce eterna. Virgilio, Aurora, Roberto e Gabriella con Davide.

— Orbasano, 30 maggio 2003.

«Domenico, finalmente la tua Delfina vicina per sempre»

È mancata

**Delfina Gianello ved. Novarese**

Ne danno il triste annuncio: il cognato Rocco con Edda, i nipoti Gianello, Giorgio, Delfinella, Maria, i nipoti Novarese e Cardona, Carmela e Lina. Un particolare ringraziamento al dott. Vittorio Tagliarero per le cure prestate. Benedizione parrocchia Madonna degli Angeli lunedì 2 ore 9,30, in seguito i funerali avranno luogo alle ore 10,30 nella parrocchia S. Rocco di Dusino S. Michele (At). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Dusino S. Michele (At). Per ulteriori informazioni telefonare oltretutto funebri Corino tel. 011/4366931.

— Torino, 30 maggio 2003.

Partecipano al dolore con tanto rimpianto Luigi e Franca Bosio con Gabriella e Massimo Margiotta, Rita Carla Botto, Mauro e Lina Giusti e figlie, Nicola Pinto e famiglia.

Federico Luisa Lobetti e Rodoni piangono l'indimenticabile DELFINA.

È mancata

**Anna Crivello ved. Rissone**

Lo annunciano la figlia Piera con Renato, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 15 parrocchia Centro.

— San Mauro T. Se. 29 maggio 2003.

O.F. Sella Tel. 011 2734001

**ANNIVERSARI**

2002 2003  
**Antonio Francesco Brina**  
Ciao «grande» PAPÀ, ci manchi tanto.

1988 2003  
**Evelina Mensa in Bosco**  
Sempre nei nostri cuori.

— Torino, 31 maggio 2003.

**I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.**

**MERCLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia**

**VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)**

**SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero**

**DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)**

**LA STAMPA**



Mercedes-Benz Van



Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.

# Uno Sprinter così non si era mai visto.

Chi acquista Sprinter  
entro il 30 giugno 2003 da Autocentauro e Emmebicar  
partirà con 1000 litri\* di gasolio in omaggio.

\*per un valore di 850,00 €.

## autoCentauro

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500  
BUROLO D'IVREA: Strada Lago di Viverone, 53 - Tel. 0125/577366  
NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - Tel. 0321/410641-3-4  
AOSTA: St. Christophe: Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/361947-8



Mercedes-Benz

## EMMEBICAR

MONCALIERI (TO): Corso Trieste, 132  
Tel. 011/6536311 - Fax 011/6536350



# APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO **STIEVANI MOBILI**

TORINO: L.go GIACHINO, 93 Tel. 011.318.444

L'ARTE DI ARREDARE

CON STIEVANI ARREDI CASA SENZA PENSIERI!

# 3 ANNI SENZA INTERESSI!

## PRIMA RATA GENNAIO 2004 SENZA ANTICIPO

CON STIEVANI PAGAMENTI SEMPRE PIU' COMODI



**PREZZO DI LISTINO € 5.200,00**  
**PREZZO BLOCCATO € 2.250,00**

Il vero noce nazionale in questa stupenda camera matrimoniale completa come foto



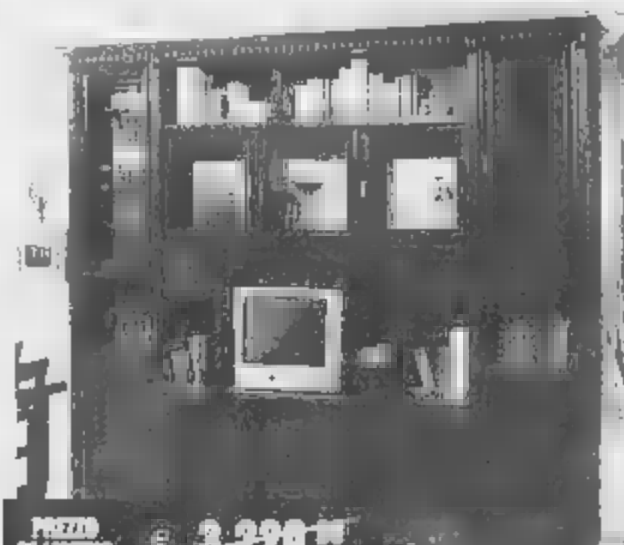
**PREZZO DI LISTINO € 1.100,00**  
**PREZZO BLOCCATO € 2.490,00**

Splendida cucina moderna cm. 360, disponibile in vari colori completa di elettrodomestici Ariston



**PREZZO DI LISTINO € 1.105,00**  
**PREZZO BLOCCATO € 590,00**

Camera da letto moderna in tinta oleo e panna. Composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale



**PREZZO DI LISTINO € 3.220,00**  
**PREZZO BLOCCATO € 1.590,00**

Fascino ed eleganza in questo soggiorno con ante massello L. 274 cm. e con corpo avanzato curvo



**PREZZO DI LISTINO € 2.100,00**  
**PREZZO BLOCCATO € 850,00**

Salotto di alta qualità, in pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da divano 3 posti + divano 2 posti

LE NUOVE COLLEZIONI 2003 PAGABILI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI, PRIMA RATA GENNAIO 2004 SENZA ANTICIPO



APPELLO AI DIRETTORI DI RETE DI RAI E MEDIASET



Dal governo un richiamo a non mostrare il fumo in televisione

## «Una nuova cultura contro il fumo in tv»

Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha scritto ai direttori di rete di Rai e Mediaset proponendo la nascita di un tavolo di lavoro comune dove stabilire nuovi criteri e sviluppare una nuova cultura contro il fumo in televisione. La nuova iniziativa arriva, in occasione della Giornata mondiale contro il fumo che si celebrerà oggi, dopo altre iniziative del ministro per sensibilizzare i responsabili delle reti televisive ad eliminare il fumo dalle fiction. «È un percorso

in salita ma è vincente - ha detto il ministro - l'Italia è un Paese fra i più avanzati, qualificando fra quelli che hanno fatto un numero consistente di azioni concertate». Un anno fa il ministro aveva inviato una lettera ai vertici delle televisioni nazionali, chiedendo che in film e spettacoli messi in onda non venisse promosso in nessun modo il fumo di sigarette. Appello, ricorda il ministro in più occasioni, rimasto inascoltato. Intanto il Codacons, l'associazione nazionale di difesa dei consumatori, chiede a Sirchia un'ordinanza per imporre, durante la trasmissione in televisione della gara di F1, il passaggio di scritte sui pericoli del fumo, in

modo da contrastare le sponsorizzazioni sportive. La richiesta arriva dal Codacons che durante la presentazione della Giornata mondiale contro il fumo si è rivolto al ministro della Salute chiedendo l'emanazione di un'ordinanza che introduca questo obbligo. Il presidente dell'associazione, Carlo Rienti, ha riferito che il Codacons ha avviato un centinaio di periti per danni da fumo attivo e passivo. Sirchia ha sostenuto che le richieste di risarcimento nei confronti delle aziende che consentono di fumare e non impongono l'aria pulita sono un «deterrente poderoso». L'associazione invita i cittadini a denunciare le aziende inadempienti ai divieti.

ALLARME DEL MINISTRO: MOLTO PERICOLOSO ANCHE IL FUMO PASSIVO

# «Le sigarette uccidono 85 mila italiani ogni anno»

Un decesso su 7 è causato dal tabacco: tumori, bronchiti ed enfisemi inquinamento 50 volte più alto dei motorini. Sirchia: «Tasse più forti»

Giacomo Galeazzi

Le autorità sanitarie dichiarano guerra alla sigaretta: inquinano 50 volte più di un motorino e uccidono quanto nessuna malattia. Ogni anno in Italia il fumo fa 85 mila vittime: 45 mila muoiono di tumore e 10 mila per bronchite cronica ed enfisema polmonare. Il resto per infarto miocardico e altre patologie cardio e cerebrovascolari. In pratica, nel nostro Paese, un decesso su 7 è causato dal tabacco, responsabile in particolare di oltre il 40 per cento di tutte le morti per tumore.

Se non si verificheranno modificazioni di rilievo nell'abitudine al fumo - lancia l'allarme il ministro della Salute, Girolamo Sirchia - il nostro paese arriverà presto ad avere mortalità per neoplasie legate al tabacco tra le più elevate nell'Unione europea. Già oggi, si può calcolare che più di un fumatore di sigarette su due morirà a causa del fumo, perdendo in media dai 10 ai 15 anni di vita.

Il fumo passivo è responsabile di un aumento del rischio di ammalarsi di tumore polmonare del 30-35%. Negli ultimi vent'anni, poi, non si è mai fumato tanto nella penisola. Sono quasi 18 milioni gli italiani con il vizio messo all'indice dall'Oms (33,2% uomini, 22,5% donne), pari al 27,6% della popolazione. Dal 2000 ad oggi, secondo le stime Doxa rese note per la giornata anti-tabacco, ci sono un milione e settecentomila nuovi fumatori, malgrado l'allarme lanciato ininterrottamente dalla comunità scientifica sugli immensi danni provocati alla salute.

L'Istituto tumori di Milano, per togliere ogni dubbio sui rischi del fumo passivo, ha messo a confronto la quantità di polveri sottili emesse da chi fuma in un ambiente chiuso con quella liberata da un ciclomotore a quattro tempi. Il numero è particolarmente alto (la più pericolosa perché in grado di arrivare ai polmoni) sprigionate in pochi minuti una sigaretta supe-

ra 50 volte quello prodotto dal motorino. «Le prove fornite da più di 30 anni di ricerche dimostrano la pericolosità del fumo passivo - afferma Sirchia - Chi respira quotidianamente il veleno degli altri rischia di ammalarsi quanto un fumatore attivo che accende tre sigarette al giorno. Eppure se fra le giovani donne (fra 15 e 24 anni) si registra un leggero calo, tra le «over 25» le fumatrici che le sono aumentate del 4%.

Nel mondo i fumatori sono un miliardo e 10 milioni, come dire che fuma un terzo della popolazione di 30 anni superiore ai 15 anni. Secondo la Banca mondiale, ciò costa all'economia mondiale 200 miliardi di dollari l'anno. In mezzo secolo le sigarette sono diventate la prima causa di morte: dal '53 hanno ucciso 10 milioni di persone, più che due guerre mondiali (4

milioni nel 2002). Il fumo, con le sue 4 mila sostanze tossiche sviluppate dalla combustione (di cui 60 cancerogene) uccide soprattutto per tumori ai polmoni, esofago, laringe, cavo orale, pancreas, rene e vescica. Un'azione lenta, implacabile i cui effetti si avvertono a lungo termine perché la trasformazione che il fumo provoca sulle cellule fa sviluppare un tumore pure nell'arco di 20-30 anni.

Malgrado tutto, il livello di consumo del tabacco in Italia hanno superato i picchi raggiunti negli anni Ottanta. «La minaccia di dover pagare risarcimenti ingenti - ha evidenziato ieri Sirchia alla presentazione del Rapporto annuale sul fumo all'Istituto Superiore di Sanità - è un incentivo per le aziende a far rispettare le norme anti-tabacco. Le multe milionarie sono un'arma poderosa per la

I FUMI IN ITALIA  
Tra gli adulti

1.901 sigarette all'anno, il consumo pro capite

85.000 le vittime del fumo ogni anno

500 MILIONI le persone, tra quelle in vita oggi che moriranno a causa del fumo



DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE

lotta al fumo, un incentivo per le imprese a tutelarsi e, quindi, a non consentire di fumare e ad imporre l'aria pulita.

La lotta al fumo, secondo il ministro, è una corsa a tappe, iniziata con la legge per la difesa dei fumatori che andandoci in porto: «Speriamo che entro l'estate» approvati i regola-

menti che ancora mancano e che le norme possano diventare operative da luglio 2004. Determinante la salvaguardia dei minori. «Bisogna eliminare i modelli che invogliano ad iniziare a fumare - precisa il ministro della Salute - non solo dalla tv alla moda, ma a cominciare dalle famiglie, aumentando le tasse sulle sigarette e

intervendo sui distributori automatici per evitare che i minori di 16 anni possano aggirare il divieto di vendite».

Sirchia ha scritto una lettera ai direttori di reti tv Rai e Mediaset, proponendo la nascita di un tavolo di lavoro comune per stabilire criteri più rigidi e sviluppare una nuova cultura contro il fumo in tv.

## NEL MONDO



## PASSATO E FUTURO



## FUMO PASSIVO

Il fumo passivo è responsabile di un aumento del rischio di ammalarsi di tumore polmonare del 30-35%. Negli ultimi vent'anni, poi, non si è mai fumato tanto nella penisola.

Massima attenzione per l'informazione e l'educazione nelle scuole: «Verranno promosse campagne specifiche contro il fumo nelle scuole». È stato attivato il telefono verde del ministero (800554088) per chi vuole smettere di fumare. Oggi la maglietta realizzata dai maggiori stilisti per la Lega Tumori sarà in vendita in 500 piazze.

«NON È UNA SCELTA RAZIONALE MA EMOTIVA»

## «Volete smettere? Cercate un altro piacere»

Lo psichiatra Vittorio Caprioglio critica le campagne di prevenzione

**Daniela Daniele**  
ROMA

PERCHÉ le campagne di prevenzione al fumo lasciano sempre il tempo che trovano. Partono forse da presupposti sbagliati? «Credo proprio di sì», risponde lo psichiatra Vittorio Caprioglio.

Dove sta l'errore? «Dire che il fumo fa male, ci è un stimolo razionale, ma il fumo è una scelta razionale. E' una scelta emotiva. Non si

decide mai di incominciare a fumare "razionalmente", di conseguenza non si decide di smettere "razionalmente". Vanno toccati altri tasti, a livello più profondo. Se bastasse dire che fa male, tutti smetterebbero anche di mangiare in un o di bere più del dovuto. Il messaggio deve passare attraverso altri canali.

Perché si fuma? «Va oltre l'operazione di portare alla bocca una sigaretta: il fumo ha un valore trasgressivo, dà un piacere orale. Tutte le razionalità non hanno nulla a che vedere. Se si fanno campagne centrate sul benessere si otterranno solo buoni propositi.

In particolare nei confronti dei giovani?

«Certo. I giovani sono i più vulnerabili dai media, dai modelli della pubblicità. Inoltre, a 15 o 16 anni non si ha paura di morire dieci anni prima perché si è fumatori. Non si percepisce la paura della malattia o della morte, si riesce a valutarne la portata. Il cancro può essere per tanti motivi - dice l'adolescente - e poi, perché proprio a me?». La paura, in qualche caso, attesche nella persona di mezza età che, magari, ha visto ammalarsi i genitori o amici.

L'Oms dichiara guerra al fumo al cinema e in TV.

«Bisognerà vedere come intendere procedere, perché al cinema si vedono persone che fumano e di solito c'è un'associazione perversa studiata a tavolino tra l'eroe e la sigaretta. Quando si veste come lui, ci si attegna come lui, si sorride come lui. E si fuma come lui. O lei. La sigaretta ha sempre connotato la persona forte, decisa, capace di vivere avventure sul filo della tensione, di affrontare gli ostacoli. Le case produttrici di sigarette su questo hanno lavorato con sottili operazioni di marketing. Spesso sono sponsor delle pellicole.

Fare campagne preventive senza intervenire su questo mondo, è ridicolo.

Il rapporto tra fumo e stress. Molti dicono: in vacanza si fuma di meno o smette del tutto, perché sul lavoro la sigaretta serve «per concentrarsi».

«Un po' si tratta di autoconvincimento e un po' di abitudini che si radicano dentro...».

«...e, forse, anche un po' di dipendenza chimica?».

«La dipendenza esiste. Dalla nicotina, ma siccome la mente è il corpo sono due parti separate, anche dal gesto in sé. Nicotina e gesto sono la stessa cosa, è

la versione fisico-chimica e l'altro quella rituale».

Come abbassare il livello dello stress?

«Partire dai stessi. Valutando, per esempio, il fatto che in vacanza si fuma di meno, sentire che esiste è stato di benessere che non ha bisogno di questa stampella. E chiedersi perché. Bisogna decidere di smettere quando ci si sente molto convinti del tentativo, in un momento in cui si sta bene e ci si può dedicare a se stessi. Fare cose nuove. Vieni voglia di una sigaretta? Non accenderla, ma fare qualcosa che piace molto. Se abbiamo un buon rapporto con il nostro eros, per esempio, questo può essere un modo per avere meno bisogno del piacere che ci dà il fumo o il cibo. E poi, sviluppare la nostra creatività è spesso la risposta alla routine e quindi allo stress. Per rompere uno schema si vuole sempre un'energia particolare. Uno spunto creativo la può fornire».

MA I COLOMBIANI NON FIDAVANO: TENEVANO UN OSTAGGIO FINO AL PAGAMENTO

## Bogotá-Palermo, fine del traffico di coca

I cinquanta arresti chiudono l'alleanza tra i Narcos e Cosa nostra

Urio Abbate

corrispondente da PALERMO

L'inchiesta che è portata alla scoperta di un colossale traffico di cocaina tra il Sud America e l'Italia sembra la trama di un film, con il finale a sorpresa. Navi porta container cariche di droga solcano i mari, e improvvisamente fanno mai approdare sulle coste italiane, e un della polizia fa fallire l'ambizioso progetto di Cosa nostra e 'ndrangheta di criminalizzare in Europa centinaia di chili di polvere bianca.

In 50 sono stati arrestati ieri su ordine dei pm di Palermo e di Reggio Calabria. Sette i Paesi interessati: Italia e Colombia, ma anche Svizzera, Grecia, Spagna, Olanda e Namibia. Tra i protagonisti di questa storia ci sono vecchie e nuove conoscenze dei magistrati antimafia: boss trapanesi e calabresi, alcuni detenuti e per questo sostituiti dai figli al comando delle cosche. Vi sono anche i latitanti,

come i trafficanti di droga Roberto e Mario Pannunzi.

Le organizzazioni criminali si erano alleate per la gestione globale della cocaina. Dal Sud America partivano container con mille chili di droga alla volta, ma nelle casse dei narcos colombiani i guadagni del maxi traffico non sono mai arrivati. E per questo i trafficanti sudamericani avevano iniziato i sequestri di persona, a garanzia della buona riuscita dell'affare. Il modus operandi dei narcos prevedeva infatti la consegna di un ostaggio, inviato dall'organizzazione che acquistava la cocaina: restava in mano ai colombiani per garantire la solvibilità degli acquirenti.

Nell'inchiesta è emerso il coinvolgimento di Pino Lipari, il consigliere del boss latitante Bernardo Provenzano, intercettato nell'agosto 2000 mentre parlava con uno degli indagati. Durante la quale venivano discussi temi riguardanti la riorga-

nizzazione di Cosa nostra e controllo di Provenzano, un boss dal Trapanese rievocò alcuni episodi legati alla escalation criminale. Il capomafia raccontò anche di aver corso il rischio di essere ucciso da Giovanni Brusca, a seguito di un fallito traffico di stupefacenti. Poi il boss ricevette da Lipari l'investitura ufficiale per organizzare un nuovo traffico di droga per conto delle cosche trapanesi, con l'avallio del capo di Cosa nostra.

L'inchiesta ha coinvolto anche un politico, il neo consigliere provinciale a Palermo di Forza Italia, Antonino Angelo, eletto domenica scorsa con il massimo delle preferenze: è indagato per partecipazione all'associazione finalizzata al traffico illecito di cocaina.

Il procuratore di Palermo, Piero Grasso, si è soffermato sugli elementi principali emersi da due anni di indagini e di collaborazione fra le forze dell'ordine. La Sicilia e Cosa Nostra non sono taglie



La raccolta della coca

fuori dal grosso traffico di droga e anzi c'è di joint-venture criminale con altre associazioni, in cui ognuno ha un ruolo. I familiari hanno un ruolo nella vicenda. Anche se studiano all'università i figli e le mogli dei mafiosi finiscono per essere coinvolti nei traffici dei padri: pure dal regime duro è possibile dirigere un grande traffico di stupefacenti. Gli 41 bis ha spiegato Grasso - può essere forato tramite i familiari. Nei colloqui con figli e mogli i boss inviano direttive all'esterno per risolvere momenti di crisi.

VANNA MARCHI

Condannata

a 4 anni il

Da

Milano

Milano

Tre condanne e una assoluzione

per gli imputati che avevano chiesto il rito abbreviato al processo per le televidenti, imputato su Vanna Marchi.

La pena più pesante (4 anni) è andata al mago Mario Pacheco da Nascimento, 2 anni e 4 mesi ad Antonio Martino, amministratore unico e liquidatore della società Andena e liquidatore della società Ascì, 10 mesi a Federica Matilde Landi, che aveva lavorato solo due mesi nell'organizzazione. Assolto invece il nipote della telebanditrice, Alessandro Marchi, per il quale il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 3 anni (il giovane ha spiegato che non aveva nulla a che fare col piano di fuga in Spagna, dove era andato soltanto per il rapporto con la fidanzata). Il giudice ha disposto anche il risarcimento danni con una provvisoria di 15 mila euro per ogni parte civile.

ESPERTO CANADESE

«Sars, tra

migliaia

morti

in Europa»

Milano

«Sarà probabilmente un'epidemia

molto simile nelle proporzioni a quella del 1918». Non è ottimista Artur Slutsky, il massimo esperto canadese sulla polmonite atipica, tanto che ieri a Milano alla conferenza su «Sars Attualità», Gian Marco Vigevani, primario della prima divisione malattie infettive dell'ospedale Sacco, lo ha ringraziato per la sua «terrorizzante relazione».

«Probabilmente - ha detto poi Vigevani parlando con i giornalisti - Canada sono rimasti molto colpiti dal fatto che l'epidemia sembrava vinta, tanto l'Oms aveva cancellato il Paese dalla lista di quelli a rischio, e poi invece ci sono ricaduti in pieno». Ma l'esperto canadese non ha avuto alcun dubbio: «Voi europei - ha detto - non crediate di restare un'isola felice molto a lungo: entro un anno saranno migliaia i casi di polmonite atipica in Europa».

CINTURA ATTORNO AL COLLO

Bambino trovato

morto in

a Cosenza

Milano

Un bambino di 10 anni è stato

trovato morto ieri sera nell'abitazione in cui viveva con la famiglia, a Crosia, nell'alto Ionio Cosentino. A trovare il cadavere sono stati i genitori, che hanno avvertito il 118. Quando è giunto nell'ospedale di Cosenza il piccolo era già morto. Il decesso, secondo i sanitari, è avvenuto per strangolamento. I carabinieri ritengono verosimile l'ipotesi secondo cui il bambino si sarebbe suicidato, ma non escludono totalmente quella dell'omicidio. Gli inquirenti stanno accertando dove si trovasse il ragazzo quando è stato trovato dai genitori. Non si sa ancora, cioè, se fosse già sul letto o se ad adagiarlo siano stati i familiari dopo averlo trovato nella sua stanza. Quello che è certo è che Daniele aveva stretta al collo una cintura. Un fratello gemello, alcuni anni fa, è morto in un incidente stradale.







Con il  
Patrocinio di:



Il Comune di  
Settimo Torinese



# 2° Fiera

delle macchine movimento terra, edili  
dei veicoli industriali e da cantiere

**SETTIMO TORINESE (TO)**

**Piazzale Freidano**

**6-8 GIUGNO 2003**

**Fiera dedicata al settore edile,  
alle macchine movimento  
terra, ai veicoli industriali e  
alle attrezzature per l'edilizia.**

**INGRESSO E PARCHEGGIO GRATUITO**

- numerosissimi espositori per soddisfare ogni esigenza;
- tutte le attrezzature per l'edilizia in 10.000 mq di esposizione;
- un'area completamente attrezzata per le prove dei veicoli;

**Orari: Venerdì 6 giugno 2003: dalle 16.00 alle 21.00**

**Sabato 7 e Domenica 8 giugno 2003: dalle 10.00 alle 20.00**

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

**SINTESI srl** - Via Cernaia 14 - 10121 Torino  
Tel. 011/5178290 - Fax 011/5178614  
e-mail: [info@sintesi-srl.net](mailto:info@sintesi-srl.net)

**SINTESI S.R.L.**



L'ACCORDO È



Venezia il controllo della Nasa

Su Venezia vigilerà l'occhio della Nasa e dei suoi satelliti

■ Tra qualche sulla laguna di Venezia vigilerà anche l'occhio esperto della Nasa, l'ente spaziale americano: metterà a disposizione gli strumenti più avanzati di monitoraggio ambientale per consentire una più efficace analisi della salute dell'ecosistema lagunare. Questo grazie a un programma di collaborazione firmato con il Corila, il Consorzio costituito dalle università di Padova e Venezia ■ dal Cnr. Entro ottobre dovrebbe essere pronto il primo

progetto ■ Moves, acronimo che sta per Monitoraggio multisensoriale della laguna veneta mediante tecnologie spaziali. A presentarlo saranno dei padri d'eccezione, i componenti di un equipaggio dello Shuttle. Gli obiettivi del programma saranno l'integrazione delle informazioni raccolte con quelle già in possesso del Corila e la raccolta ■ nuovi dati mediante ■ uso innovativo dei satelliti. Venezia fungerà da «palestra» per sperimentare sulla Terra nuovi strumenti di raccolta ■ di analisi dei dati, come i sistemi Tdem ■ Gpr, che ■ oggi utilizzati dalla Nasa per la ricerca dell'acqua ■ Marte.

VOLERÀ A 10 MILA METRI, AVRÀ COMPITI SIA MILITARI SIA CIVILI

# Decolla l'aereo senza pilota

## L'Alenia presenta il primo prototipo italiano

di Lo Campo

TORINO

Anche l'Italia ha un aereo in grado di volare automaticamente ■ senza piloti ■ bordo. Lo ha realizzato l'Alenia-Finmeccanica ■ ■ per adesso non ha un nome, come invece ha il Predator, velivolo americano usato anche in Iraq. Ma ha una sigla: UAV, dove la U sta per Unmanned, che significa ■ abitato. Presentato all'Alenia di Caselle è un velivolo-dimostratore in grado di sperimentare tecnologie avanzate per compiti militari di ricognizione e difesa, e di ■ controllo anche in campo civile. Le esperienze maturate su questo velivolo-laboratorio serviranno per avviare i primi voli, nel 2004.

«Lo abbiamo presentato ■ Torino - dice Giorgio Zappa, presidente e amministratore delegato di Alenia Aeronautica - anticipando di pochi giorni la rassegna ■ Parigi Le Bourget perché questo progetto è stato ideato e sviluppato qui da Alenia». Il prototipo è grande la metà di quello che sarà il velivolo operativo: dalla livrea grigio



L'UAV (in primo piano) è lungo 6 metri e ha un'apertura alare di 5,70 metri

■ azzurra (colori dell'Alenia) l'UAV è lungo 6 metri ■ alto 2, ■ un'apertura alare di 5,70 metri. Ovviamente è in grado di decollare e atterrare automaticamente. «All'inizio volerà col supporto ■ di comando terrestre - spiega Giovanni Bertolone, direttore progettazione in Alenia e promotore del progetto - poi comincerà a volare in modo autonomo,

gestendo tutte le operazioni in proprio. ■ progettato anche per volare in formazione col caccia Eurofighter».

Le prestazioni dello UAV sono medio-alte, con una modularità che permetterà di far evolvere il velivolo ■ 2005, con una seconda fase sperimentale. Avrà a bordo videocamere, sensori infrarossi, armamenti e sistemi radar come quelli che

scrutano la Terra dallo spazio. Strumenti che potranno ■ alloggiati sulla struttura-base senza che il velivolo subisca modifiche. La struttura è stata realizzata per ottenere l'effetto stealth, bassa osservabilità tramite radar. Potrà volare a 10 mila metri di quota e raggiungere ■ gli 800 km/h.

«Quello che presentiamo è una sorta di laboratorio volante - precisa Bertolone - con il quale di volta in volta, ■ volo dopo volo, cercheremo di valutare i risultati per avallare il progetto. Già questo velivolo ha una buona autonomia: 200 chilometri, con un peso massimo al decollo ■ una tonnellata e carico pagante di 300 chilogrammi. «È un'iniziativa autofinanziata - aggiunge Giorgio Zappa - frutto della grande esperienza che abbiamo maturato su altri programmi. I costi? Variano tra 15 e 20 milioni di euro, nel triennio 2003-2005. Stiamo lavorando in modo indipendente ma non escludiamo ■ futuro la cooperazione ■ altri partner, nel frattempo verranno coinvolte altre aziende italiane».

27 ANNI DI SERVIZIO, COSTI TROPPO ALTI



### L'ultimo volo del Concorde tra Parigi e New York

PARIGI. L'ultimo volo di linea Parigi-New York del Concorde francese (dopo 27 anni di servizio) è giunto ieri al Kennedy alle 8.10 (14.10 italiane) con 10 minuti di anticipo. A bordo 58 passeggeri. Il Concorde è stato scortato sulla pista ■ due veicoli dei vigili del fuoco che l'hanno festeggiato ■ colonne d'acqua. Il jet ripartirà vuoto oggi ■ New York per la Francia dove arriverà tre ore dopo. Ieri fra i 58 passeggeri c'erano Dominique Bussereau, sottosegretario ai Trasporti, lo chef Alain Ducasse e Pascal Leborgne, imprenditore che ■ 200 viaggi è stato proclamato da Air France «il più grande passeggero Concorde». Sia Air France ■ British Airways hanno annunciato l'addio al supersonico ■ dei costi di gestione troppo alti e ■ calo di passeggeri. Ma per ■ York ■ ancora l'addio al Concorde. I voli di quello britannico saranno sospesi solo in ottobre. Il 25 luglio 2000 un Concorde ■ schiantò al decollo sulla pista di Roissy: ■ 113 persone e forse fu proprio quello l'inizio della fine del jet nato nel '69, ormai datato tecnologicamente.

ACER TRAVELMATE 800

UNWIRE THE FUTURE

TravelMate 800, adottando

nuova

ntisce

la

ili

di

wireless

lvità unitamente a

Realizza i tuoi desideri di mobilità.

famiglia Mobile

na a rete

stema Intel® 855

15.0

HDD fino a 40GB

DVD-ROM D/C

Garanzia

quint' internazionale

acer

acer

acer

Acer consiglia Microsoft Windows XP Professional per computer portatili

Per supporto chiama il numero 111

Empowerment People



# Da Viapiana Euronics 10 MESI INTERESSI ZERO su tutti i condizionatori fissi e portatili

**Alessandria**

Via

**Biella**

**Casale M.to**

Viale

**Cuneo**

**Novara**

Gnifetti

**Torino**

R. Margherita 270

011.4379186

**Torino**

Via Mica 10

011.668012

**Torino**

Città

**Verbania**

Viale

**Vercelli**

Fazio Campi 10

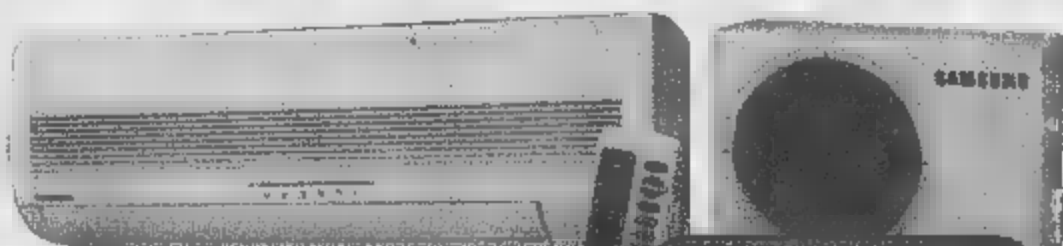
0132.222222

**Vigevano M.to**

Fino Fontana

Montebello Sironio (Pavia)

0322.283916



Condizionatore fisso  
**Samsung** SC 07 AC

Potenza di raffreddamento Btu/h 7650, adatto per ambienti fino a 35 mq, telecomando, Timer giornaliero accensione/spegnimento, Funzionamento notturno, Funzione deumidificazione, Refrigerante ecologico R410A

€ 599,00



Condizionatore portatile  
**Aire**

OSCAR FREE 410 A  
Potenza di raffreddamento 5100 Btu/h, adatto per ambiente 20 mq, Aria trattata 300 mc/h, Umidità asportata 0,5 l/h, Termostato ambiente, Refrigerante ecologico R410A

€ 449,00



Condizionatore portatile  
con unità esterna  
**Carrier**

HOLIDAY 51 AKB 009  
Split esterno, Potenza di raffreddamento 9000 Btu/h, Umidità asportata 1,4 l/h, consigliato per ambienti fino a 45/50 mq, refrigerante ecologico R407C

€ 699,00



Condizionatore portatile  
**DeLonghi** PAC CT 300 H

Funzionamento e ad acqua, Potenza di raffreddamento: aria 6100 Btu/h, acqua 8500 Btu/h, consigliato per ambienti fino a 30/35 mq, Umidità asportata 1 l/h, Timer 24 ore, Termostato ambiente, Funzione riscaldamento, refrigerante ecologico R407C

€ 749,00



Condizionatore portatile  
**Carrier**  
HOLIDAY 51 AKB 006

Potenza di raffreddamento 6000 Btu/h, Umidità asportata 0,6 l/h, Consigliato per ambienti fino a 25 mq, refrigerante ecologico R407C

€ 459,00



Condizionatore fisso  
**DeLonghi**  
DPWD 52E

Dual Split, Potenza di raffreddamento Btu/h 12600+8900, adatto per ambienti di 60+50 mq, Funzione riscaldamento a pompa calore, Aria trattata 500+500 mc/h, telecomando LCD, Microcomputer, Funzione Notte, Gas ecologico R407C, regolabile a distanza via con accessorio opzionale Home Voice

€ 1.379,00

In collaborazione con **Findomestic**

# EURONICS

GRUPPO

**VIPIANA**

Elettrodomestici  
Video - Hi-Fi  
Computer - Telefonia

www.vipiana.it



# Nutrilo con saggezza.



## Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.

Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare



l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.

Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusive che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito:

[www.coalvi.it](http://www.coalvi.it)



**Una scelta saggia come lei tu**





## Unicredit fuori ■ Commerzbank

Unicredit negli ultimi due mesi ha ceduto la sua quota (1-2%) nella Commerzbank. Lo ha annunciato il presidente del gruppo tedesco Klaus-Peter Mueller e da parte sua la banca italiana ha confermato la notizia. Mueller ha spiegato che il 2003 per Commerzbank sarà l'anno della svolta, in cui l'istituto raccoglierà i frutti del programma di ristrutturazione varato l'anno scorso che prevede 3 miliardi di euro di tagli sui costi.

IL TESORO SODDISFATTO: E I CONTEGGI NON SONO ANCORA FINITI

# Il condono fa il pieno Boom delle tasse locali

Le sanatorie hanno già raggiunto l'obiettivo: 8,5 miliardi di euro. Nei primi quattro mesi +30% nel gettito di Irpef e addizionali. Inarrestabili le imposte sulla casa: dal 1995 l'Ici è salita del 27%

Federico Monga

Ancora buone notizie per le casse dello Stato, dal centro alla periferia. Il Ministero del Tesoro ieri ha comunicato di avere centrato gli obiettivi del condono tombale, mentre dall'ufficio studi del ministero dell'Economia sono arrivati i dati sugli incassi dei tributi locali nei primi quattro mesi del 2003: Regioni e Comuni, che si erano visti tagliare i fondi governativi con l'ultima finanziaria, si sono rifatti con Irpef e addizionali Irpef portando a casa il 30,5% in più rispetto al 2002.

La gallina dalle uova d'oro, soprattutto per le amministrazioni comunali, ha la forma delle imposte sugli immobili. Secondo uno studio dell'associazione dei proprietari di case (Asppi) negli ultimi sette anni l'Ici (imposta comunale sugli immobili) è aumentata del 27,2% passando dai 7.445 miliardi di euro del 1995 ai 9.471 del 2002. Lo scorso anno le imposte sulla casa (Ici, rifiuti, Iva e registro) hanno garantito ben 27,7 miliardi di euro. In generale, nel primo quadrimestre, il gettito è aumentato del 6,5% con un buon andamento della tassa sui redditi, che incassa quasi 40 miliardi di euro (+4,6%). L'imposta da sola è cresciuta di 1.767 milioni, su un aumento globale delle entrate che è stato di 5.570 milioni, portando oltre i 90 miliardi l'incasso globale.

**IL CONDONO.** Nelle casse statali ci sono già più di 8,5 miliardi di euro, così ripartiti: 7.998 milioni dai condoni a 531 milioni dalla sanatoria dei ruoli. L'obiettivo annunciato dal ministro Giulio Tremonti era di 8 miliardi. Il Tesoro però incasserà di più. Infatti gli 8,5 miliardi spiegano dal ministero - rappresentano solo in parte il gettito complessivo derivante dall'insieme dei provvedimenti previsti dalla finanziaria. Ancora da conteggiare i versamenti a rate che andranno avanti per tutto il 2003 e fino al 31 dicembre 2004, le somme che arriveranno dal concordato, in scadenza il prossimo 20 giugno, e dalle società di persone. Secondo le stime dell'associazione dei Ragionieri, che chiede la riapertura dei termini, comunque si arriverà a 13-14 miliardi. Numeri che soddisfano la maggioranza di governo. Riccardo

Pedrizzi, presidente della Commissione Finanze al Senato: «Ad operazione ultimata avremo i numeri di un condono che ancora una volta smentisce le cassandre. C'è stato però anche un effetto negativo dei condoni: nei primi quattro mesi dell'anno gli incassi delle iscrizioni a ruolo, cioè degli importi dovuti al recupero dell'evasione, sono crollati del 57%».

**LE TASSE LOCALI.** Aprile 2003 ■ un condono da ricordare per le amministrazioni locali. Tra Irpef e addizionali Irpef il saldo ha segnato un balzo del 61,5% rispetto a dodici mesi fa. ■ aumenti si stanno facendo sentire su tutto il periodo gennaio-aprile. A segnare l'incremento maggiore ■ versamenti ■ stata l'addizionale Irpef dei Comuni. Nonostante la previsione di «congelamento» contenuta nella finanziaria 2003, ha segnato un incremento del 49,1% rispetto allo stesso periodo del 2002, (340 milioni con-

tro 228). Cittadini privati e amministrazioni pubbliche hanno contribuito in parti eguali. A rimpinguare le casse dello Stato con 3 milioni di euro in più in soli 4 mesi è invece l'Irap, l'imposta pagata dalle aziende, che ■ primo quadrimestre del 2003 ha aumentato il gettito del 32,9%, da 3006 milioni del 2002 ai 3994 del 2003. Il conto più salato in questo caso lo pagano le amministrazioni. Le Regioni hanno poi messo in cassa altri 209 milioni di euro in più grazie all'addizionale Irpef (+19,7%). L'incasso tra gennaio e aprile è stato di 1.268 milioni di euro ■ 59 milioni dello stesso periodo del 2002 grazie soprattutto all'apporto delle attività produttive (764 milioni, +24,6%).

**CASA CARA CASA.** Nel 2002, secondo i dati Asppi, su 27 miliardi di imposte pagate dai proprietari di case, il 34% arrivava dall'Ici (9.471 milioni). Chi possiede il mattone ha pagato la tassa di smaltimento dei

rifiuti (3.373 miliardi di euro), il modesto tributo provinciale per la protezione dell'ambiente (101 milioni). Complessivamente a comuni e province sono stati pagati 12,9 miliardi di euro, cioè il 46,7% dei 27,7 miliardi totali. Ma i balzelli non sono finiti. C'è l'imposizione al tra-

IL BOOM DELLE IMPOSTE LOCALI

Tributo	Gettito 2003 Gennaio-Aprile (in milioni di euro)	Incremento (in milioni di euro)	(in %)
IRPEF REGIONALE	1268	+209	+19,7%
IRPEF COMUNALE	340	+112	+49,1%
IRAP	3994	■	+32,9%
TOT. ENTRATE TERRITORIALI	5602	+1309	+30,5%



sferimento immobiliare: la più rilevante è l'Iva (3,841 miliardi). E poi l'imposta di registro che nel 2002 ha fatto entrare nelle casse dello Stato 2,629 miliardi. E ancora l'imposta ipotecaria e catastale (1,557 miliardi) e di successione (497 milioni di euro) ora abolita.

Ma, ugualmente, le reazioni roventi. «Di fronte ai dati sull'inflazione - commenta Pierluigi Bersani, responsabile economico del Ds - sarà possibile ascoltare finalmente una parola responsabile da parte del governo? Sembra davvero imprudente continuare così senza fare nulla». Incalza Roberto Pinza della Margherita: «Proseguire su questa strada sarebbe disastroso». Per Mariga

L'ISTAT RIVEDE LE STIME: IL COSTO DELLA VITA NON SCENDE. OPPOSIZIONE E SINDACATI INCALZANO IL GOVERNO

## A maggio inflazione ferma al 2,7%

Gian Carlo Fossi

ROMA

L'inflazione non scende a maggio, resta ferma al 2,7% su base annua (+2% su base mensile), come a marzo e aprile, mentre i dati delle città campione avevano indicato un possibile calo al 2,6%. Secondo l'Istat gli aumenti più consistenti si registrano nei capitoli bevande alcoliche (+9,2%) sulla scia degli incrementi dello scorso mese, alberghi-ristoranti-pubblici esercizi (+4%) e abitazione-acqua-elettricità-combustibili (+3,8%). In flessione a livello tendenziale solo i servizi sanitari e le spese per la salute (-0,7%) e le comunicazioni (-0,6%). E la diminuzione dell'indice ■ inflazione, ventilata da «falsi profeti di ottimismo», riscende lo scontro tra governo, opposizione, sindacati ■

organizzazioni dei consumatori sulle cause della persistente dinamica dei prezzi e, soprattutto, sulla mancanza di efficacia e tempestive terapie.

In mezzo alle polemiche ■ chiarimento e un auspicio per il futuro arrivano dall'Istat, l'Istituto di studi ■ analisi economiche. In Italia, sottolinea l'Istituto, il rallentamento dei prezzi risulta più lento che in Europa, determinando ■ allargamento del differenziale di inflazione italiano rispetto alla zona dell'euro e questo per la tenuta dei margini commerciali e le inefficienze di alcuni settori produttivi. Comunque, nei prossimi mesi ■ rallentamento dei prezzi dovrebbe essere favorito dalla caduta delle spinte sui costi: alla fine, l'inflazione italiana dovrebbe attestarsi al 2,5% nella media del 2003 e al 2,1% nel 2004. In

questa prospettiva, il vice ministro delle attività produttive Adolfo Urso cerca di lenire la polemica. «Il problema - non è una variazione frazionaria dell'inflazione in più o in meno, semmai il rischio è quello della deflazione. E' necessario stimolare lo sviluppo delle imprese ■ in tale senso auspico che la ■ abbia più coraggio nel puntare allo sviluppo».

Ma, ugualmente, le reazioni roventi. «Di fronte ai dati sull'inflazione - commenta Pierluigi Bersani, responsabile economico del Ds - sarà possibile ascoltare finalmente una parola responsabile da parte del governo? Sembra davvero imprudente continuare così senza fare nulla». Incalza Roberto Pinza della Margherita: «Proseguire su questa strada sarebbe disastroso». Per Mariga

Maulucci, segretario confederale della Cgil, ■ all'interno di ■ spirale perversa: in Europa, ■ l'inflazione più alta ■ la crescita più bassa, il nostro paese ■ messo malissimo. Il leader della Cisl Savino Pezzotta afferma che occorre un maggior controllo sui prezzi e un migliore funzionamento delle autorità per quanto riguarda le tariffe pubbliche. Antonio Focillo, segretario confederale Uil: «I dati Istat dimostrano ■ reale impoverimento dei lavoratori che non adeguano i propri salari ad un'inflazione crescente». L'Intesa dei consumatori denuncia: «L'inflazione al 2,7% ■ maggio contraddice tutti i profeti di ottimismo, che da oltre 16 mesi continuano a garantire l'imminente discesa e la sicura moderazione della sferzata ■ dei prezzi».

## Microsoft: maxi-indennizzo

Microsoft dovrà versare 750 milioni di dollari ad Aol Time Warner come soluzione di una controversia in materia di antitrust. L'azione legale, che era stata presentata nel ■ Netscape communications (filiale di Aol), viene così risolta in maniera amichevole. L'intesa prevede che Microsoft ■ Aol collaborino per lo sviluppo di tecnologie media digitali. Aol ieri ha dichiarato che userà i 750 milioni di dollari per abbattere il proprio indebitamento.

ATTESA PER LE ANNUALI «CONSIDERAZIONI FINALI»

# Crescita e riforme oggi parla Fazio

ROMA

Vigilia di limature e ultime correzioni ieri per le undicesime considerazioni finali di Antonio Fazio. Saranno lette dal Governatore oggi in occasione della tradizionale assemblea dei partecipanti. Occasione attesa da tutto il mondo economico italiano per trovare le indicazioni della Banca d'Italia su ripresa, riforma e solidità del sistema bancario.

La ricetta di Fazio arriva mentre la congiuntura internazionale è ancora debole ■ permangono gli scenari di incertezza, come hanno sottolineato più volte i banchieri centrali e i responsabili economici dei principali paesi industrializzati. A preoccupare di più le economie del Sette grandi riuniti nel G7 è la fiducia che non decolla nonostante ■ la fine della guerra in Iraq e la diminuita volatilità dei mercati finanziari consolidati ormai nel ■ degli ultimi mesi.

Il Governatore certamente ■ affronterà il ■ delle riforme strutturali, da lui più volte invocate per ridare fiato all'economia e all'occupazione, ■ forse approfitterà dell'occasione ■ mettere in evidenza lo stato di salute dei conti pubblici italiani. Difficile invece che il numero uno di Bankitalia risponda in maniera esplicita alle domande di molti su ■ possibile cambio della politica monetaria in Eurozona a pochi giorni dalla riunione del Direttivo dell'Istituto di Francoforte il 5 giugno prossimo. La materia spetterà ormai alla Banca centrale europea, ■ taglio dei tassi che potrebbe essere deciso la prossima settimana.

Ad ascoltare oggi la relazione di Fazio ci sarà tutto il mondo bancario, ad iniziare dal presidente di Banca Intesa, Giovanni Bazzoli, che pronuncerà il tradizionale discorso all'assemblea in qualità di primo azionista di Via Nazionale con circa ■ 24% del capitale. Tutti gli altri responsabili del credito parteciperanno in prima fila alla lettura delle considerazioni

al accanto agli imprenditori e al presidente di Confindustria Antonio D'Amato. Le indicazioni di Fazio saranno ascoltate anche dai leader sindacali Savino Pezzotta della Cisl, Luigi Angeletti della Uil e Guglielmo Epitani della Cgil. Tradizionalmente assente il governo, ad affollare il salone in cui saranno lette ■ considerazioni finali relative al 109° esercizio di Bankitalia saranno tutte le categorie ■ più alte cariche delle istituzioni italiane.

Ieri l'auspicio espresso da molti politici era quello di non strumentalizzazioni le parole. «Finché il clima politico non migliorerà centrali e i responsabili economici ■ sottolinea il responsabile

economico di Forza Italia, Luigi Cacciari ■ temo che ogni intervento rischi di essere interpretato secondo le convenienze di parte. Da domani (oggi - ndr) però si potrebbe cominciare a cambiare registro. Meno diplomatico l'ex ministro del Tesoro, il diessino Vincenzo Visco: «Mi aspetto ■ intervento critico nei confronti della politica del governo - spiega - Dubito che Fazio entrerà in rotta di collisione, ma rispetto all'ottimismo mostrato negli ultimi anni qualcosa dovrebbe cambiare». Anche i sindacati si sono fatti sentire: «aspettiamo che parli di sviluppo e non di pensioni», hanno dichiarato Cgil, Cisl e Uil.

Pezzotta ha detto chiaramente che tra welfare e politiche dello sviluppo «non sono possibili scambi». Mentre Angeletti ■ bollato come «ossessioni inutili» i ricorrenti richiami di Fazio a previdenza e flessibilità.

Grande la copertura mediatico-telesiva dell'appuntamento odierno: a trasmettere in diretta il discorso del governatore saranno il Tg2 (telecronaca di Dario La Ruffa, che avrà come ospiti il banchiere Alessandro Profumo e il giornalista Enrico Ciseknetto), «La7» (cronaca di Giorgio Meletti e commenti dell'ex presidente Fiat Paolo Fresco, di Matteo Arpe (ad Mcc) e del giornalista economico Bruno Costi) ■ infine anche 24oretv. (r. m.)

GRANDI MANOVRE NEL RISPARMIO GESTITO. LA BANCA DI MASERA AUMENTA L'OFFERTA DI PRODOTTI

## Bim prende Symphonia, al Sanpaolo i fondi Epta

Abbondio entra nel capitale di Intermobiliare come secondo azionista con il 5%

MILANO

Grandi ■ nel risparmio gestito sull'asse Torino-Milano. Banca Intermobiliare ha annunciato ieri l'acquisto di Symphonia, la storica Sgr di Angelo Abbondio, mentre il Sanpaolo Imi si prepara ad assorbire - dopo che sarà salito ■ 60 al 100% in Eptafond - la Sgr Eptafund, cedendo invece Eptasim.

Intermobiliare - che ■ attiva nel private banking e nel risparmio gestito - acquisterà Symphonia, oggi di proprietà della famiglia Abbondio, sulla base ■ una valutazione che per il ■ ■ vicina ai 50 milioni di euro, ma che salirà a 70 milioni se la Sgr acquisita svilupperà la raccolta gestita in base ad alcuni parametri. Proprio per finanziare questa operazione Banca Intermobiliare ha deliberato un aumento di capitale a pagamento per un massimo di 100 milioni, ■

l'offerta agli attuali soci di un'azione ogni cinque possedute al prezzo di quattro ■.

Come effetto dell'operazione la famiglia Abbondio, che non sottoscriverà l'aumento di capitale, entrerà invece nell'azionariato di Intermobiliare diventando il secondo azionista - presumibilmente con una quota vicina al 5% - dopo la Compagnia Finanziaria Torinese che detiene saldamente la maggioranza con il 62% e prima ■ Carlo De Benedetti che ha il 4%. «Questa ■ un'operazione che ■ inserisce perfettamente nella nostra strategia di crescita - spiega l'amministratore delegato di Intermobiliare Pietro D'Agul - ■ che servirà ■ mantenere e rafforzare la nostra vocazione, visto che in comune con Symphonia abbiamo l'indipendenza e l'autonomia». Oggi Banca Intermobiliare ha una raccolta di 6,5 miliardi di cui 1,4 miliardi in raccolta gestita, ventuno filiali e 130 rappresentanti

sul territorio, mentre Symphonia ha una raccolta gestita di 1,9 miliardi e 29 promotori finanziari in sedici città.

Ma al di là dei numeri l'unione tra ■ due realtà indipendenti, oltre a rispondere naturalmente alla necessità di fare massa in un'industria dove le concentrazioni sono all'ordine del giorno e dove ci si batte con i colossi che stanno sotto le insegne dei grandi gruppi creditizi, unisce anche due pezzi di storia finanziaria italiana. Da ■ parte la banca torinese che ha come azionisti principali riuniti nella Cofit le famiglie D'Agul, Segre, Giovannone e Scandellari, e ■ oltre ■ Benedetti vede a libro soci anche nomi come Pininfarina e Ligresti. Dall'altra il pioniere Abbondio, l'uomo che con il Fondo Professionale ha praticamente importato in Italia la cultura del risparmio gestito e che viene visto come un vero e proprio punto di riferimento nel ■



Pietro D'Agul, ad di Bim



Il presidente del Sanpaolo Imi, Rainer Masera

di circa 100 milioni di euro. Dopo questa prima fase il piano prevede che Sanpaolo Imi Wealth Management - la società guidata ■ Marco Mazzucchelli - assorba Eptafund, aumentando così la ■ offerta di prodotti finanziari, mentre verrà ceduta Eptasim assieme alla sua controllata Eptatrading, specializzata ■ appunto nel trading on line. Sul tavolo di Sanpaolo Imi ci sono già quattro offerte e quella che ad oggi ha più possibilità di successo porta la firma di Centrosim. (f. man.)

**RESIDENZE GERIATRICHE ANNI AZZURRI**

**Convenzionati  
Pagamenti rateali**

**Torino Volpiano  
Santena • Carmagnola  
011 9952155  
www.anniazurri.it**



*Sciroppi Vincenzi*

# il Gusto dell'Estate



Il piacere di soddisfare la tua sete!



*Vincenzi*  
DAL 1939  
[www.distributricevincenzi.com](http://www.distributricevincenzi.com)



WALL STREET DA' LA CARICA ALL'EUROPA DOPO NUOVI SEGNALI POSITIVI. IL DOLLARO RISALE

# Le Borse scommettono sulla ripresa Usa

## Piazza Affari a nuovi massimi trainata da Fiat

Vanni Cornero

Wall Street crede nella ripresa, spinta da nuovi segnali di crescita economica, e nell'onda lunga che arriva dagli Usa le Borse europee mettono nuovi guadagni, tanto da attribuire a questa settimana appena conclusa la palma di miglior ottava da due mesi a questa parte. E Piazza Affari chiude con Mibtel a 14.500 ai nuovi massimi dell'anno grazie ad una performance di sette sedute consecutive in rialzo che non si vedeva dal 1999. A far da traino al listino milanese, oltre alle buone notizie americane, è stata la Fiat il cui titolo, dopo essere stato a lungo sopra i 7 euro, ha segnato un ultimo prezzo a 6,89, con una rimonta del 4,11%, tra scambi molto intensi pari a 14,5 milioni di pezzi. Bene anche le «privilegi», la crescita del 5,07% a 3,73 euro, e le «risparmio», salite del 2,86% a 3,6 euro. Determinanti per l'impennata di Fiat, nei commenti degli operatori, sono il piano industriale, che l'amministratore delegato, Giuseppe Morchio, presenterà a fine giugno, e le aspettative per la cessione ormai vicina di FiatAvio. Della rinnovata forza di Wall Street ha invece fatto le spese l'euro, che ha perso quota 1,18 nel cambio col dollaro, anche sulla base delle dichiarazioni del presidente Bush, intenzionato a tenere una linea politica da sostegno al biglietto verde.

Il dato chiave della giornata è stato quello relativo all'indice di maggio dei responsabili per gli acquisti nell'area Chicago, risultato superiore alle attese e salito a 52,2 punti, superando dunque quella «quota 50», che indica una fase espansiva dell'economia. Questo anticipatore dell'andamento del comparto manifatturiero ha messo in ombra il più modesto risultato dell'indice sulla fiducia dei consumatori americani calcolato dall'università del Michigan, che è salito a 92,1 punti contro gli 86 di aprile, ma è risultato di sotto delle stime

preliminari. Del tutto ignorate, poi, le indicazioni sulle spese personali di aprile negli Stati Uniti, scese dello 0,1%.

Insomma Wall Street ha voluto concentrarsi solo sui segnali positivi e, mentre Dow Jones e Nasdaq prendevano la rincorsa, per poi chiudere rispettivamente a +1,50 e a +1,33%, le Borse europee uscivano da una mattinata incolore annullando le perdite. Il risultato migliore lo ha fatto segnare Francoforte, già in controtendenza grazie alle performance di Bayer e Infineon, che ha chiuso in progresso del 2,61%. In crescita dello 0,76% Parigi e dello 0,39% Madrid, mentre Amsterdam ha guadagnato lo 0,99% e Stoccolma lo 0,30%. Milano ha visto il Mibtel salire dello 0,79%, il mib30 dello 0,64 e Numtel dell'1,82%.

Londra e Zurigo, finite rispettivamente a -0,87 e -0,73%, sono riuscite a scollarsi di dosso le prese di beneficio, partite dall'avvio delle contrattazioni, dopo i guadagni degli ultimi giorni.

Sul fronte dei cambi l'annuncio con cui il presidente Bush ha fatto sapere che al G8 confermerà la politica favorevole ad un dollaro forte è costato all'euro una discesa fino ad un minimo di 1,1758. Un'altra spinta la valuta Usa l'ha avuta dai dati che hanno dato la carica alla Borsa e il dollaro ha messo a segno un notevole recupero anche sullo yen, passando ad un cambio di 119,25 contro i 118,02 precedenti, in un contesto caratterizzato dalle massicce vendite di yen effettuate a maggio dalla banca centrale del Giappone.

L'euro, aiutato dal differenziale di rendimenti sui favori, ha comunque vissuto una settimana di continui record, superando quota 1,19 dollari, 140 yen, 0,725 sterline e 1,53 franchi svizzeri. Ma, dopo il vertice del G8 e la riunione Bce di giovedì prossimo, in cui potrebbe essere deciso un taglio dei tassi, le cose potrebbero cambiare.

LA PALAZZINA UFFICI NON SARA' PIU' CEDUTA

## Immobili, intesa Ipi-Lingotto

Avverrà attraverso Ipi, come acquirente di «Nuova Immobiliare Uno», l'operazione di acquisto da parte della Risanamento di Luigi Zunino degli immobili Fiat, siglata lo scorso febbraio, e che doveva essere perfezionata entro oggi. Il quanto si legge in una nota congiunta Ipi e Risanamento. Entro il 9 giugno verrà infatti perfezionata l'acquisizione da parte di Ipi, anch'essa di recente rilevata da Risanamento, della Nuova Immobiliare Uno, veicolo societario scelto dal Gruppo del Lingotto per trasferire un pacchetto di immobili da 95 milioni di euro. Nel portafoglio sono compresi anche alcuni beni francesi, per un valore di circa 16 milioni di euro, il cui trasferimento in Nuova Immobiliare Uno avverrà nel mese di luglio, una volta decorsi i termini per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dell'Autorità Francese, nonché una partecipazione pari al 31% di Lingotto S.p.A. Prima della firma dell'accordo definitivo, il Gruppo Fiat ha chiesto a Risanamento di conferire la Palazzina Uffici di Via Nizza a Torino, poiché l'immobile è strumentale per le attività della capogruppo Fiat S.p.A.

PRESENTATO «PLUS VALORI»

## Profumo: l'etica e il profitto possono coesistere

ROMA. L'etica e il profitto «devono camminare sulla stessa strada». Ad affermarlo è Alessandro Profumo (ad Unicredit) occasione della presentazione avvenuta ieri a Roma del libro «Plus Valori» (ed. Baldini & Castoldi) scritto insieme a Giovanni Moro, presidente della Fondazione Cittadinanza attiva. Secondo Profumo «la responsabilità sociale di impresa - tema trattato nel volume - deve essere un elemento fondante perché come imprese abbiamo il dovere di generare profitti ma non è sufficiente per consentire alle nostre aziende di aver una identità nella quale persone eccellenti si possono riconoscere».

MINCATO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI: SEGUIAMO L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE

## L'Eni in corsa per i giacimenti dell'Iraq

Confermato l'addio a chimica e tlc, al Tesoro altri 910 milioni di dividendi

ROMA

L'Eni punta all'Iraq a partecipare alla corsa ai ricchi giacimenti dello stato mediorientale, partita dopo la caduta del regime di Bagdad. Il gruppo del cane a sei zampe si dice infatti pronto a «cogliere l'occasione per lavorare nel paese ricordando di averne tutte le credenziali: «abbiamo le competenze tecnologiche, conosciamo le consistenze minerarie» ha spiegato ieri agli azionisti l'ad Vittorio Minicato che annuncia di «seguire ogni giorno l'evoluzione della situazione» pronto a sferrare la «zampata».

Ma l'occasione buona difficilmente potrà realizzarsi - ha ricordato - prima di un «mms». Sul versante interno, invece, il gruppo conferma la sua strategia di uscita dalla petrochimica e dalle tlc spiega che sta valutando anche le varie ipotesi sul futuro della rete Italgas.

Minicato si prepara intanto a staccare, anche quest'anno, un assegno corposo per l'azionista di maggioranza: al ministero del Tesoro che detiene ancora il 30,33% del capitale Eni andrà infatti una cedola complessiva di 910 milioni di euro grazie al dividendo - approvato dall'as-

semblea - di 0,75 euro per azione (stacco cedola previsto per il 23 giugno, dal 26 invece il pagamento). Un nuovo assegno che porta a 2,945 miliardi di euro il «guadagno» che Via XX Settembre ha incassato solo sotto forma di dividendi dal '99 (anno della privatizzazione) ad oggi.

L'assemblea, che ha anche approvato il bilancio 2002 chiuso con utile consolidato di 4,59 miliardi di euro, ieri ha inoltre autorizzato il cda a proseguire per 18 mesi nel programma di buy back fino ad un'ammontare complessivo massimo di 5,4 miliardi di euro. (r. e. s.)

■ **WIRETEL: OPA SUL 20% DI**  
Wiretel, azionista al 50,1% di Sirti rinnova il proprio patto di sindacato e lancia un'opa a 1,2 euro per azione sul 20% del capitale della controllata con l'obiettivo, a operazione ultimata, di fonderla con la capogruppo con la società veicolo che sarà usata per l'offerta rinunciando così al progetto delisting. L'operazione avrà un valore massimo di 52,8 milioni.

■ **A NOICOM LA**  
L'assemblea Noicom (operatore tlc partecipato da Torino) ha approvato ieri l'accordo Planet che, attraverso un aumento di capitale, diviene il secondo azionista della società col 18% conferendo il proprio ramo servizi tlc, per aziende e famiglie (35 mila clienti). Il nuovo cda passa da 7 a 10 membri, Franco Reviglio è stato confermato presidente e Adriano De Luca amministratore delegato.

■ **ASSEMBLEA CIRIO**  
Si riunirà il 30 giugno la prima convocazione il 29 luglio in seconda e il 7 agosto in terza l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Cirio. All'ordine del giorno figurano gli interventi sul capitale previsti dal piano di salvataggio, in alternativa c'è la messa in liquidazione della società.

■ **CRISI GIACOMELLI**  
Il cda di Giacomelli sport ha deciso di sollecitare il ricorso delle singole società controllate (Giacomelli sport, Longoni sport) alla procedura di amministrazione controllata nei tempi consentiti, avvalendosi anche della collaborazione dello studio Gnudi di Bologna.

■ **ABB RILEVA DOMUTECH**  
Abb Sace, società della divisione automation technologies del gruppo Abb in Italia, ha acquistato il 100% dell'azienda di Domutech da Olivetti Technost (100% Olivetti).

■ **OGGI PORTE APERTE ENEL**  
Oggi porte aperte sino alle 19 in 30 centrali Enel, dove saranno organizzate visite, giochi e spettacoli per studenti, bambini e famiglie.

■ **BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE**  
Banca Lombarda e Piemontese ha acquistato per 38,7 milioni di euro il 15,2% della Cassa di Risparmio di Torino dalla Fondazione omonima ed è salita così al 75,2% del capitale.



# una seduta è in omaggio

divano tre posti al prezzo del due posti. Solo fino all'8 giugno.

In tutti i negozi Poltronesofà avrai una seduta in omaggio! Acquista un divano tre posti, lo paghi al prezzo del due posti.

SOLO QUESTA SETTIMANA

poltronesofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.


NUMERO VERDE 800 600 - www.poltronesofa.com

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 011 379 885 - ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287 146 - ALESSANDRIA - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 250 230 - MANTOVA DI SALIZADA (CN) - Strada Statale, 215 - Tel. 017 585 578 - MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 10/a - Tel. 011 479 945 - NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075 - INTRA - SANREMO (IM) - Corso Marconi, 87 - Tel. 0184 668 944 - inaugurazione il 14/06 - di Saluzzo aperto la domenica pomeriggio



## Avanzano auto e bancari

**P**IAZZA Affari chiude la settimana toccando i nuovi massimi dell'anno: il Mibtel si attesta a 18.499 punti (+0,64%), il Mib30 a 25.520 punti (+0,79%). Più ampi i guadagni del Numtel (+1,82% a quota 1230). A tirare la volta al listino è stata soprattutto il titolo Fiat, che vola del 4,87% a un prezzo riferimento di 6,94 euro, dopo essere stato a lungo sopra i 7 euro, tra scambi pari a 14,5 milioni di pezzi (oltre il 3% del capitale ordinario). Denaro anche per la Fiat privilegio (+5,07% a 3,73 euro) e risparmio (+2,86% a 3,6 euro) e per i titoli delle holding della famiglia Agnelli: Ifi privilegio (+7,70%), Ifil (+3,44%) e Ifil risparmio (+0,23%). Tra i protagonisti della giornata c'è poi Mps, i cui titoli segnano un progresso del 4,86% a 2.545 euro. Positivo, in generale, il comparto dei banca-

ri, dove si segnala un ulteriore rialzo di Intesa (+0,85%), Antonveneta (+3,15%), della stessa Popolare Verona e Novara (+5,54%), di S.Paolo Imi (+4,86%) e Unicredit (+1,75%). Fra gli altri titoli corre Finmeccanica (+3,78%), più della controllata Stm (+1,39%). Negli assicuratori Generali sale dello 0,35%. **Fm**  Fondiaria-Sai (+2,16%). Interesse per Seat in attesa della vendita delle Pagine Gialle (+1,45%), più calme Telecom (+0,17%) e Tim (+0,68%). Debole Rcs all'indomani del cambio alla direzione del Corsera (-0,27%), mentre fa un passo avanti Mediaset (+1,42%). Piacchi anche Eni (-0,8%) ed Enel (-0,34%). Sul Nuovo Mercato balzo del 19,43% di Cardnet che ha siglato un protocollo per la cessione di identità elettroniche. Forte a.Biscom (+4,24%).

	Doll. BIL.	U.S. Exch. Val. %		Doll. U.S.	U.S. Exch. Val. %
Colonia Libre	1,182.2	81.83-7.54	Deutsche reconvertible	1006.79	1000 85.89 -4.36
Costa Rica	148,510.0	900 87.17 -7.54	Dominican digito	105.60	100 1.94-1.35
Costa Rica	87.96	1.2087 -8.53	Dominican gordin	0.830	1 1.13-0.59
Costa Rica	1,527.7	1.0549-0.87	Dollars Central And	4,347	10 2.80-0.54
Costa Rica	11,133	160 2.91-1.54	Dollars Central And	1,182	10 0.46-0.34
Costa Rica	2,424	18 1.34-0.90	Ecua. gordin	69,173	100 1.66-0.44
Costa Rica	15,841	900 6.36-0.90	Ecua. gordin	64,813	100 2.27-0.83
Costa Rica	84,770	900 1.18-0.81	Lib. gordin	120,715	1000 2.55-0.13
Costa Rica	7,870	10 2.24-0.61	Lib. gordin	6,999	10 1.42-0.45
Costa Rica	4,165	100 2.42-0.30	Lib. gordin	3,293	1 0.29-0.42
Costa Rica	8,120	16 1.80-1.14	Lib. gordin	797,770	10000 2.43-0.45
Dollars Central And	1,814	1 0.81-0.30	Lib. gordin	27,101	10 2.67-0.48
Dollars Central And	1,527.7	1 0.81-0.30	Lib. gordin	62,982	100 1.50-0.48
Dollars Central And	8,270	1 0.18-0.13	Lib. gordin	12,177	10 0.82-0.11
Dollars Central And	2,850	1 0.40-0.11	Lib. gordin	2,462	10 1.87-0.67
Dollars Central And	2,005	1 0.40-0.22	Lib. gordin	3,076,518	10000 4.78-0.48
Dollars Central And	240,000	100 0.40-0.20	Lib. gordin	36,385	100 2.57-0.48
Dollars Central And	0.611	1 1.31-0.42	Lib. gordin	48,121	100 1.60-0.48
Dollars Central And	10,960	10000 0.26-0.24	Lib. gordin	26,140	100 1.74-0.48
Dollars Central And	1,546	1 0.51-0.48	Lib. gordin	5,143	10 1.93-0.48
Dollars Central And	0.587	1 1.30-0.48	Lib. gordin	0.01	1 2.38-1.10
Dollars Central And	0.01	1 2.38-1.10	Lib. gordin	160,000	100,000 0.92-1.40
Dollars Central And	1,546	1 0.51-0.48	Lib. gordin	3,453	1 0.20-0.21
Dollars Central And	9,543	1 0.10-0.09	Lib. gordin	361.90	361.90 305.00-0.10
Dollars Central And	723,280	100 0.42-0.45	Lib. gordin	361.90	361.77 308.10-0.10
Dollars Central And	1425,730	1000 0.71-0.48	Lib. gordin	9,9376	10 0.75-0.56
Dollars Central And	4,407	10 2.26-0.80	Lib. gordin	1,301,000	100,000 1.00-0.10

Valori	12/12/2001	12/12/2000	%
MilB	17951	+0.62	
MilT1	16499	+0.64	
MilT30	25520	+0.79	
IMMOCX	21560	-0.08	
Obblretat	6493	+0.27	
Obblretat	2376	+0.84	

Indicatore	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Gen Ind	25100	25557	25120	25729	
Set Ind	24005	25500	24760	24263	
Dic Ind			25712		
Media			25333		

Titoli	Quota	Yield %
Anticipo di Montedison	27,350	-1.22
Banca Ifis	8,105	-1.76
Banca Pop. dell'Adriatico	7,230	-0.90
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	30,800	-0.49
Banca Pop. di Lillo e Varese	7,700	-0.25
Banque Pop. di Sondrio	18,700	-0.40
Borghesani	3,990	-0.48
Borghesani III	1,900	-0.26
CTI	2,300	-0.22
Cassa di risparmio immobiliare Astenaria	0,100	-2.45
Edis Holding Milano	0,4670	-1.76
Ferraris Merid Milano	1,270	-0.63
NGP	0,760	-2.70
NGP risparmio	0,760	-5.41
Sax	0,7400	-0.08

Amsterdam (Acy)	280.57	(+0.56%)	Bruxelles (Bel 20)	299.00	(+1.42)	Francfort (Da)	2982.58	(+2.51)	Hong Kong (Hian)	9487.38	(+0.37)	London (Fist 100)	4048.10	(-0.87%)	Madrid (Bors 35)	6508.05	(+0.39)	Panama (Can 1)	2091.25	(+0.13)	Tokio (Nikkei)	8424.51	(+0.59)	Zurigo (Sm)	4633.80	(-0.73)
														New York (Dow Jones)				8850.32	(+1.60)	Nasdaq 1595.91	(+1.31)					

Tipi Euro	1.50%	Tipi Dolar	1.50%
Tipi Usa	0.75%	Tipi Canada	0.75%
	1.25%		1.25%
Tipi Gran Bret.	3.75%	Tipi Hong Kong	1.25%
Tipi Giappone	0.10%	Tipi Libia	1.25%

RENDIMENTI ESTERI		
FRANCESE	GER 10 anni	2.78%
USA 10 anni	FRB 10 anni	3.00%
USA 30 anni	ESP 10 anni	3.00%
CAV 10 anni	NOE 10 anni	3.00%
UK 10 anni	UK 10 anni	3.00%
UK 30 anni	GBA 10 anni	3.00%

PRIME RATE ADI	
Dal 31 Dicembre 2001	
Tasso ufficiale riferimento	3.13%

Persone	Densità %	Lettori %
1 solo	2,7560	2,7942
1 metà	2,3860	4,1191
2 mesi	2,3830	2,2349
3 mesi	2,2726	2,3825
4 mesi	2,2390	2,2761
5 mesi	2,2180	2,2488
6 mesi	2,2050	2,2354
7 mesi	2,1890	2,2196
8 mesi	2,1740	2,2041
9 mesi	2,1600	2,1940
10 mesi	2,1548	2,1873
11 mesi	2,1460	2,1758
12 mesi	2,1420	2,1717

**URGENDA.** *Aziende:* il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli sottostanti nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio inferiore l'10% di titoli trattati. Essendo tale selezione dei titoli più significativi quotati in Europa (bilanci con variazione percentuale sul precedente). Opzioni: call/fall price si acquista, put o fall si vende. Sono indicate le date di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo; così che prima da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto; riferimento per il nome "Euribor"; e il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro; lettera d il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

[illegible][illegible][illegible][illegible][illegible]





SU OLTRE 200 PRODOTTI  
PER LA TUA ESTATE

PREZZI VALIDI DAL 2 AL 14 GIUGNO 2003

**iperoop**  
LA COOP SEI TU.

BEINASCO - CIRIÈ



# TUTTO A PREZZI STRACCIATI!

## DOMENICA 1 E LUNEDÌ 2 GIUGNO

# SIAMO APERTI PER VOI!

TV SABA 32" 16/9



offerta

590,00 €

TELEVISORE AMSTRAD  
20" CON TELEVIDEO

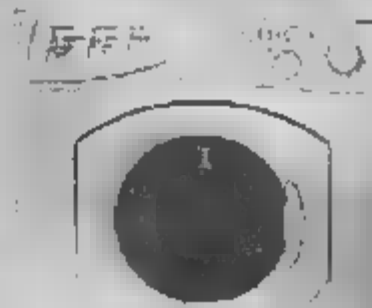


RICERCA ELETTRONICA  
DEI CANALI  
SCART,  
AUTOMUTE,  
AUTOSPESNIMENTO  
CONTROLLO  
AUTOMATICO DEL  
VOLUME

offerta

149,00 €

LAVATRICE ARISTON 5Kg



Doppia

centrifuga  
550 giri

offerta

279,00 €

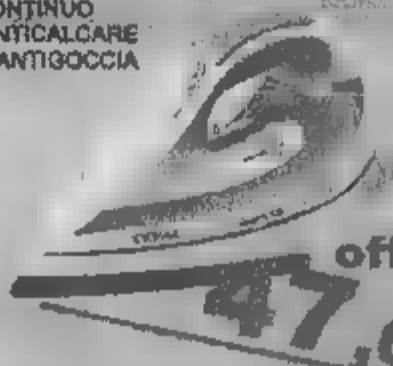
TERMOZETA  
VELOCE 2000  
FERRO CON CALDAIA



offerta

69,00 €

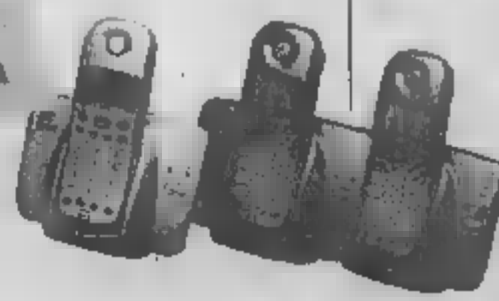
FERRO A VAPORE  
TEFAL "AVANTIS 120"  
VAPORE CONTINUO  
SISTEMA ANTICALCARE  
FUNZIONE ANTIGOCCIA



offerta

47,00 €

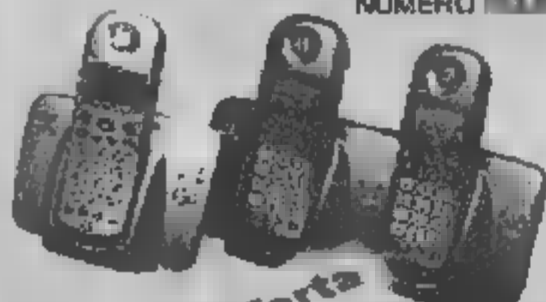
CORDLESS ITT SPRINT  
10 MEM. A RICHIAMO DIRETTO. MEMORIZZATORE  
SINO A 80 NUM. IN ENTRATA CON INDICAZIONE  
DI DATA E ORA. POSSIBILITA' DI COLLEGARE SINO  
A 3 UNITA' PORTATILI. PRESELEZIONE DEL  
NUMERO TELEFONICO



offerta

39,00 €

CORDLESS ITT SPRINT  
10 MEM. A RICHIAMO DIRETTO. MEMORIZZATORE  
SINO A 80 NUM. IN ENTRATA CON INDICAZIONE  
DI DATA E ORA. POSSIBILITA' DI COLLEGARE SINO  
A 3 UNITA' PORTATILI. PRESELEZIONE DEL  
NUMERO TELEFONICO



offerta

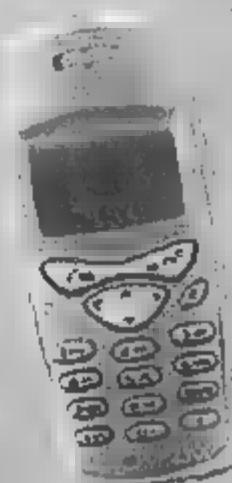
39,00 €



Nokia 8310

offerta

209,00 €



Ericsson T200

offerta

94,90 €

MAGAZZINI

# Alciati

Canelli - AT  
Piazz. Duca

TEL. 0111 521013

BelPhotoStudio  
Asti EST



**IL PROBLEMA:**  
come assicurare un capitale certo,  
a lungo termine, per il capitale.

Sono molti a pensare che i risparmiatori  
difendano i risparmi  
dall'inflazione.

**LA SOLUZIONE:**  
**Lloyd Adriatico.**

**MY LIFE COUPON.**

È il nuovo prodotto garantito  
di Lloyd Adriatico. Non solo ti assicura  
la restituzione del capitale netto investito  
e un **rendimento annuo minimo**  
ma, in più, se i mercati vanno bene,  
ti dà anche la possibilità di godere,  
per tutta la durata del contratto,  
di un **rendimento extra** realizzato  
dalla gestione separata EPU.  
Cerchi un investimento sicuro?  
Scegli MyLife Coupon di Lloyd Adriatico.

**lloyd adriatico**  
Assicurazioni

**IL TUO VALORE È**

Leggere la nota informativa prima della sottoscrizione.





# PIONEER Investments<sup>®</sup>

Pioneer Investment Management S.A.  
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

## VALORI IN EURO AL 28/05/2003

COMPARTI MONETARI	C.I.E.	C.I.F.	C.S.G.
Pioneer Funds - Euro Short Term	5,5	5,47	5,49
Pioneer Funds - International Short Term	5,18	5,16	5,19
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short Term	4,53	4,51	4,52

COMPARTI OBBLIGAZIONARI	C.I.E.	C.I.F.	C.S.G.
Pioneer Funds - Euro Bond	6,04	5,98	6
Pioneer Funds - International Bond	6,01	5,95	5,96
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,73	5,65	5,71
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,91	4,83	4,88
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,03	6,00	5,93
Pioneer Funds - Strategic Income	4,96	4,96	4,96
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,3		
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	50,4		

COMPARTI AZIONARI EUROPEI	C.I.E.	C.I.F.	C.S.G.
Pioneer Funds - Italian Equity	5,81	5,7	5,78
Pioneer Funds - French Equity	6,06	6,03	6,04
Pioneer Funds - Core European Equity	4,47	4,39	4,44
Pioneer Funds - Eurobond Equity	2,69	2,66	2,69
Pioneer Funds - Top European Players	2,62	2,55	
Pioneer Funds - Top Europe in Research	2,58	2,63	2,56
Pioneer Funds - European Value Companies	4,8	4,71	4,78
Pioneer Funds - European Corporate Equity	6,51	6,34	6,44

COMPARTI AZIONARI AMERICANI	C.I.E.	C.I.F.	C.S.G.
Pioneer Funds - U.S. Research	4,73	3,37	3,35
Pioneer Funds - America	3,43	3,37	3,41
Pioneer Funds - U.S. Value	3,03	3,56	3,61
Pioneer Funds - U.S. Growth	3	2,95	2,99
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,12		4,11
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,04	3,97	4,03

COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI	C.I.E.	C.I.F.	C.S.G.
Pioneer Funds - Global Equity	3,41	2,36	3,39
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,88	2,85	2,88
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,6	1,58	1,59
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,87	2,82	
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,77	3,69	3,73
Pioneer Funds - Global Markets Equity	7,07	2,83	2,86

COMPARTI SETTORIALI	C.I.E.	C.I.F.	C.S.G.
Pioneer Funds - Global Petroleum	3	2,95	2,99
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,92	2,86	2,91
Pioneer Funds - Global Technology	1,21	1,19	1,22
Pioneer Funds - Global Telecom	1,63	1,63	
Pioneer Funds - Global Consumers	3,54	3,49	3,53
Pioneer Funds - Global Energy	0,76	3,72	3,77
Pioneer Funds - Global Industrials	3,46	3,41	3,45

COMPARTI A PROFILO	C.I.E.	C.I.F.	C.S.G.
Pioneer Funds - Pioneer Alpha 1	6,17	6,1	
Pioneer Funds - Pioneer Alpha 2	5,25	5,18	
Pioneer Funds - Pioneer Alpha 3	4,22	4,18	
Pioneer Funds - Pioneer Alpha 4	3,5	3,46	
Pioneer Funds - Pioneer Alpha 5	2,95	2,9	

NAME	COMPANY	CTY	DATE	TIME
GLOBAL SELECT	5-6-7-8-9-10-11	100	10:00:00	7/1/2002
GLOBAL SELECT	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11	100	10:00:00	7/1/2002
GLOBAL SELECT	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11	100	10:00:00	7/1/2002
GLOBAL SELECT	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11	100	10:00:00	7/1/2002
GLOBAL SELECT	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11	100	10:00:00	7/1/2002

[illegible]

**DELLA DIFESA**  
Direzione generale dei lavori  
e del demanio  
piazza della Marina, 4 Roma

**Avviso di gara a pubblico incanto**

Calcolo della gara 023801 Località Torino - E  
Società. Oggetto della gara: Appalto integrativo  
per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di  
adeguamento alla norme di prevenzione incendi  
imposti a base del progetto n. 1.171.066/E, in  
conformità ai decreti del 1/5/91 e 1/3/92.

Catégorie richiesta: peraleggio: OG1, alluv. con  
giov. DG11. Requisiti richiesti: art. 3, 17 e 18  
D.P.R. 34/2001. Modalità di aggiudicazione:  
quello del massimo ribasso previsto per con  
tratti da stipulare a conto, calcolati (1) con la  
tariffa (b) dello L. 11/2/94 n. 105 e successive  
modificazioni ed integrazioni. Data esecuzioni  
9/10/2003 in ritardo 1/1/2003 ore 9,30 (spetta  
re plichi) a 1/1/2003 ore 9,30 (aggiudicazione).  
Data limite del tra di esecuzione 01/05/2003 ore 9,30  
ore 16,00. Entità a cui rimborsare le offerte a par  
te cui sarà espletate il pubblico incanto. Mi  
nistero della Difesa - Direzione Generale dei Lavori  
e del Demanio - Piazza della Marina, 4 - 00187  
ROMA - Tel. 06/3680173. Il bando integrale  
rispondibile nel sito: [www.periodici.difesa.it](http://www.periodici.difesa.it).  
Il bando di gara per estrazione è pubblicato nella ga  
zetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 125  
31/5/2003 parte II.

in CAPO DELLA DIVISIONE CONTRATTI  
dir. genl. aus. Gianluigi Bognani

**BORSAGRATIS**  
[www.borsagratis.it](http://www.borsagratis.it)

Free Informations in Pole Position

[illegible]

**Conti positivi per il 2002 ■ Europ Assistance e rinnovo degli organi amministrativi della Società per il triennio 2003-2005**

Con un utile netto a 6,9 milioni di Euro (+8,6% rispetto al 2001) il 2002 vede ancora crescere Europ Assistance. Il bilancio 2002 si è chiuso con una cifra d'affari sostanzialmente stabile (167,8 milioni di Euro) rispetto al 2001 nonostante l'interruzione di alcune significative aree di attività. Nominato Presidente Claude Tandil, già Presidente di Generali France; confermato AD e DG Mauro Melis.

Un 2002 positivo e ricco di eventi: quello di Europ Assistance Italia che ■■ presentava i dati di bilancio annuale, confermando una crescita stabile e costante.

La crescita nel Core Business di ben 13,7 milioni di Euro (8,7% del fatturato) ha fatto sì che la cifra d'affari rimanesse sostanzialmente stabile (157,8 milioni di Euro: -1,7 milioni di Euro vs 2001) nonostante l'interruzione delle attività ■■ Call Center gestite presso il polo di Arase per conto del gruppo Fiat (-15,4 milioni di Euro sul fatturato).

In netto miglioramento l'utile netto, passato da 6,46 a 6,9 milioni di Euro (+6,6%) con un utile pre tasse di 13,1 milioni di Euro (pari a un EBT del 10,6% vs 10,1% del 2001).

Un risultato raggiunto grazie soprattutto alla crescita delle attività per i clienti in essere, nell'area dell'innovazione di prodotto e in quella dello sviluppo di nuove tipologie di partnership.

Il 2006 di Euro Assistance è stato inoltre segnato da alcuni avvenimenti straordinari che hanno portato all'arricchimento e alla razionalizzazione dell'offerta del Gruppo: l'acquisizione del 100% del capitale di Euro Assistance VA (società attiva nel settore dell'assistenza in viabilità ordinaria e straordinaria) e CSR, la commercializzazione e la controllata Intouch delle attività di Call Center e la creazione della Business Unit Sales del ramo della commercializzazione e la gestione del gruppo a cui è stato dato il nome di "In un scenario fortemente competitivo e in un momento poco felice per l'economia internazionale, il nostro gruppo ha dimostrato che l'Amministrazione Delegata di Euro Assistance Italia - Euro Assistance ha confermato, ancora una volta, la costante progressione in medietà mantenendo una cifra d'affari stabile nonostante l'irrimediabile di alcune significative aree di attività con il Gruppo FIAT. Una crescita caratterizzata degli ultimi anni dovuta in gran parte alla capacità di innovare la propria offerta con una costante attenzione alle esigenze sempre nuove dei partners nostri clienti nei loro differenti mercati".



Nel 2005, che si presenta ricco di sfide ancor più ambiziose, Europ Assistance proseguirà il processo di sviluppo commerciale e rinnovamento delle piattaforme operative frugando un tasso di crescita di cifre d'affari e utile superiore al 10%.

Saranno inoltre in programma: la creazione di un nuovo gruppo di lavoro per la riorganizzazione del Gruppo, al fine di rafforzare gli organi amministrativi della Società per il triennio 2003-2005 nominando il Dottor Claudio Tendi, già Presidente di Generali Francia, Presidente del Consiglio di Amministrazione e confermando Mauro Meis nel ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale. Fondata in Francia nel 1953, Europ Assistance ha sviluppato la propria attività nel settore dell'assistenza privata, con prodotti e servizi mirati alle aree salute, vacanza, vita di famiglia e professionale, servizi di informazione e consulenza. Nel mondo Europ Assistance opera attraverso oltre 200 punti di vendita in 208 paesi, 32 Centrali Operative e oltre 3.000 addetti. In Italia, dove è presente dal 1968, Europ Assistance è leader di mercato.

L'adesione alla UNI EN ISO 9001, che nel 1995 è stata la prima Compagnia nel nostro Paese a ottenere la

**Linea Rilastil Intensive Smagliature**  
la linea completa per combattere tutti i tipi di smagliature

**RILASTIL INTENSIVE** Smagliatura è una linea - CREMA, GEL e FIALE - appositamente studiata per ridurre e prevenire ogni tipo di striature cutanee, perché, grazie ai suoi principi attivi, aumenta l'elasticità della pelle, sviluppandone la forza e la resistenza.

- Aumenta la resistenza e la forza della pelle e favorisce la neoelasticità connettiviale delle fibre elastiche, grazie al Fattore Idratante Naturale (NMF), una composizione bilanciata di aminoacidi, dotata di una forte potere idratante.
- Rende elastica la pelle e contrasta la comparsa  smagliature. Il Liposoma Lifting incrementa la produzione di elastina e collagene, prevenendo così le striature cutanee che potrebbero formarsi durante l'età dello sviluppo, con significative variazioni di peso e dimagrisce di gravidanza.
- Attenua gli avvizzimenti cutanei causati da sfavorevoli condizioni climatiche. L'acido ialuronico forma sulla superficie cutanea un film poroso, invisibile ed elastico che mantiene la zona trattata in un equilibrio  perfetto e fisiologica idratazione.

**Linea Smagliature completa:**  
**Rilasti Intensiva Crema Smagliature**  
 Crema a pH fisiologico appositamente studiata per svolgere una doppia azione cosmetologica: migliorare l'elasticità e il turgore cutanei per prevenire la formazione delle smagliature e contemporaneamente esercita un'intensa azione idratante, nutriente e protettiva per contrastare i naturali processi di invecchiamento cutaneo. È indicata, inoltre, per prevenire le rughe al seno.  
**Rilasti Intensiva Crema Smagliature** è venduta in Farmacia **300** confezioni da 75 ml a € 24,50 e nella confezione da 200 ml a € 30,00.

**Rilasti Intensive Gel Smagliature**  
Per l'addome, le cosce, il seno e le anche, in una fresca formulazione. La rapida biodisponibilità cutanea dei suoi 3 principi attivi forma iposomiale garantisce una penetrazione cutanea e il maggior assorbimento dei principi funzionali contenuti.

**Riflessi Intensive Fiale Smagliature**  
Azione "turbo". Stimola la reattività della cute, previene ed attenua le smagliature dovute a rapidi cambiamenti di peso corporeo, tonifica l'epidermide del seno e favorisce l'elasticità e l'idratazione della pelle.



# Apertura Straordinaria

**Domenica  
1 e 15  
Giugno  
SIAMO  
APERTI**



**SHOPVILLE**



**Le Gru,  
dove trovi di più?**

Carrefour (H) la Rinascente Breka Disney Store ONEL ZARA 180 NEGOZI

Tangenziale Sud di Torino ■ Uscita Corso Allamano

Orari di Apertura: Lunedì 12.00-22.00 ■ da Martedì a Sabato 9.00-22.00



# LA STAMPA Cucina per l'estate

I 4 volumi seguono l'ordine  
tradizionale delle portate:  
il primo è dedicato agli Antipasti,  
il secondo ai Primi Piatti,  
il terzo ai Secondi Piatti  
e il quarto ai Dolci e ai Dessert.  
Le ricette proposte (oltre 400),  
di facile comprensione e  
preparazione, sono state scelte  
pensando al periodo estivo,  
quando il clima vacanziero  
non invita a trascorrere troppo  
tempo davanti ai fornelli.

In ogni ricetta, corredata  
da un ricco apparato di immagini,  
sono riportate le varie fasi della  
preparazione dei piatti e  
il relativo tempo d'esecuzione.  
Insomma, un'opera alla portata  
anche dei cuochi alle prime armi.

Non resta quindi che augurarvi  
buon lavoro e... buon appetito!



**VOLUME 1**  
**Antipasti**  
In edicola da sabato 7 giugno



**VOLUME 2**  
**Primi piatti**  
In edicola da sabato 14 giugno



**VOLUME 3**  
**Secondi piatti**  
In edicola da sabato 21 giugno



**VOLUME 4**  
**Dolci e Dessert**  
In edicola da sabato 28 giugno



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 23 SABATO 31 MAGGIO 2003

## Le 99 idee

Il presidente della Biennale Franco Bernabè (foto) ha presentato la rassegna di tutte le idee. All'interno della Biennale Arte, per 15 volte, dal 15 giugno al 2 novembre, nello spazio fisso delle Corderie, si svolgerà un breve incontro con scienziati, filosofi e artisti sui temi affrontati dalla Biennale 2003.

## Foscolo l'abbonato

C'è anche un abbonamento a teatro. Ugo Foscolo (nell'immagine), datato 1814, fra le lettere, i contratti, i registri storici della Pergola di Firenze. L'archivio è ora a disposizione di studiosi e ricercatori. Dall'inventario emergono tre secoli di rapporti culturali, politici ed economici legati al celebre teatro fiorentino.

## Una serata per

Una serata-evento su Carmelo Bene (foto) si terrà il 14 giugno. Lo spettacolo *Aspettando Carmelo Bene* è stato voluto da Otranto e dalla Regione Puglia. Si ascolterà la voce dell'attore e ci saranno gli interventi, fra gli altri, di Gigi Profeti e del biografo di Bene, Giancarlo Dotto.

L'UNIONE AFFRONTA I NODI DECISIVI DEL SUO SVILUPPO: CERCA DI DOTARSI DI UNA COSTITUZIONE MENTRE SI ALLARGA A VENTICINQUE PAESI

Mentre sta per concludersi il lavoro della Convenzione con la definizione di un progetto di Costituzione per l'Unione Europea, un gruppo di intellettuali di vari Paesi (alcuni dei fondatori, più la Spagna) hanno concordato di pubblicare, ciascuno un grande organo di stampa del proprio Paese, articoli dal tenore simile per promuovere riflessioni sulla situazione e rafforzare i legami federali tra le nazioni. Unione e di riconoscere i valori che li accomunano. Partecipano a questa iniziativa, Jürgen Habermas (che l'ha ideata) e Jacques Derrida, (con un articolo comune su *Frankfurter Allgemeine Zeitung e Libération*), Umberto Eco (La Repubblica), Fernando Savater (El País), Adolf Muschg (Neue Zürcher Zeitung), Richard Rorty (Sueddeutsche Zeitung). I loro articoli sono oggi contemporaneamente quello scritto per *La Stampa* da Gianni Vattimo.

Gianni Vattimo

Il programma con cui si è caratterizzato il mandato di Romano Prodi come presidente della Commissione esecutiva europea si può dire compiuto. L'Unione si è allargata a dieci nuovi paesi, con ciò rendendo ineludibile il compito, finora sempre rimandato, di darsi una costituzione e una struttura che non si riducesse più ai trattati multilaterali che ne hanno segnato lo sviluppo nei decenni passati. Il processo si è dunque avviato alla sua fase conclusiva (attende solo le previste ratifiche parlamentari o dei referendum popolari nei vari paesi). Il delineo proprio ora un rischio che del resto non poteva non essere messo in conto: quello che all'allargamento si accompagni una sorta di «diluzione» dell'unità europea. Per poter stare insieme, frizioni e contrasti, paesi così numerosi e anche tra loro diversi per molti aspetti, sembrano aver bisogno di una struttura che preveda ampie margini di autonomia, tali da vanificare proprio quel più franco legame federale a cui la nuova costituzione europea dovrebbe servire. E' così che si spiega una certa ambiguità facilmente avvertibile nei tanti che, da ogni parte politica, si dichiarano entusiasti delle prospettive che aprono all'Unione. Alcuni vedono nell'allargamento - con noi propositi di Prodi - la spinta decisiva a una meno vaga unità dell'Europa che ne faccia un attore riconosciuto e autorevole della politica mondiale; altri sperano che proprio il passaggio da quindici a ventiquattro paesi membri costringa l'Unione a limitare di molto le proprie ambizioni «federali», lasciando prevalere ancora per anni il cosiddetto «metodo intergovernativo», quello che è stato in vigore finora per la massima parte dei temi politici importanti, e che richiede l'unanimità per ogni decisione significativa (difesa, fisco, politica estera, giustizia...).



Guardato dal punto di vista di questi limiti, il futuro federale dell'Europa - condizione da tutti riconosciuta indispensabile per una sua presenza autorevole sulla scena mondiale - sembra più disperato. Ma forse non è così, perché negli stessi trattati che finora hanno fatto le istituzioni comunitarie, è indicata una via che si può adottare: il patto che ve ne sia la volontà politica, quello che si indica con l'espressione di «Europa a due velocità». Che scandalizza talvolta perché sembra voler stabilire inaccettabili differenze (Paesi di serie A e di serie B), ma che invece è stato spesso praticato con buoni risultati, a cominciare dalla adozione della moneta comune. Come si sa, infatti, solo una parte dei

paesi membri dell'Unione stanno anche nell'area dell'Euro, mentre rimangono fuori giganti come Gran Bretagna. Eppure l'Euro, bene male, funziona, e certo se funziona meno di quello che vorremmo non dipende dall'essenza britannica, ma sommai proprio dal fatto che ha ancora alle spalle una vera politica economica federale. Il metodo delle due velocità potrebbe - e secondo noi dovrebbe - essere adottato anche e soprattutto per la messa in atto di strutture federali più strette: sul terreno anzitutto della politica estera, della difesa, dell'economia. Naturalmente solo come anticipazione di legami che in futuro dovrebbero valere sempre più per tutti i membri della comunità, che proprio dalla sperimentazione condotta dal gruppo di avanguardia potrebbero trarre argomenti per aderire.

Ma c'è una identità europea? Su questo punto siamo svisati dai limiti della nostra esperienza storica. Siamo infatti figli di una storia di stati nazionali che sono pensati - non sempre in modo realistico, ma in ogni caso nella retorica sociale generalmente condivisa - come patrie una «d'arme, di lingua, d'altare» eccetera, dunque legittimate, nella loro volontà di unità e di indipendenza, da motivi «naturalisti». Una simile coscienza «nazionale» non può nemmeno immaginarsi per l'Europa. Anzi, ciò che affascina quando pensiamo al progetto di una Europa come soggetto politico unitario è proprio questa quasi assoluta mancanza di basi «naturalistiche» che la fondano su una qualche coscienza nazionale. L'Europa può essere solo una unità di «cultura», anche e soprattutto nel senso in cui il termine si contrappone a «naturale».

Se anche non vediamo - e anzi ci sembrerebbe errore, una specie di regressione all'Ottocento delle nazionalità - motivi naturali, o di appartenenze culturali «organiche» - la lingua, la razza, il suolo, la stessa religione, per sentirsi europei, dobbiamo riconoscere e cercare di articolare esplicitamente le ragioni per cui, anche e soprattutto di recente, ci rendiamo conto tuttavia che l'essere europei fa una differenza, che viene prima ed è più fondamentale che il nostro appartenere a quella cosa in via di costruzione che è l'Unione. E' articolando questa differenza che forse possiamo individuare quella identità europea senza di cui le sacrosante ragioni pragmatiche che ci spingono alla costituzione dell'Europa federale sembrano troppo deboli e troppo poco persuasive per suscitare qualunque impegno politico

## Casa EUROPA

Ma il futuro federale non è a rischio, anche se siamo tutti diversi per identità e storia. C'è in noi un «gene» di socialismo che gli Usa ignorano. Siamo guidati da una laicità tormentata che solo per Bush è sinonimo di vecchiezza

condiviso, al di fuori della cerchia degli addetti ai lavori.

Queste ragioni pragmatiche sono naturalmente innegabili: tutto quello che ha mosso i padri fondatori della prima comunità europea, quella «carbone e acciaio», Ceca. Prima Ceca, poi il Mercato comune e infine l'Euro serviti a evitare i ripetuti di guerre tra i paesi del continente, e poi a fare dell'Europa un'area economica più competitiva e ricca.

Ma le ragioni pragmatiche, di interesse, non bastano. Gli interessi che la politica deve conciliare sono spesso radicalmente contrastanti, al punto che per giungere a un accordo occorre una sorta di «supplemento d'anima», cioè una decisione che non si limiti a

calcolare quello che ai singoli conviene di più in termini di guadagno economico o anche di generale sopravvivenza.

Stiamo cercando dunque qualcosa di analogo ai valori patriottici che nell'Ottocento e prima hanno funzionato per costruire gli stati nazionali? Non cerchiamo valori naturalistici o organici, di appartenenza «originaria»; e tuttavia cerchiamo qualcosa che si imponga solo dal punto di vista di una razionalità funzionale, ma che possa motivare una scelta etico-politica e non solo di convenienza più o meno immediata. E questi valori relativamente ultimi a cui ispirarci possiamo proprio individuarli, in molti sensi, analizzando le ragioni del

nostro sentirsi europei: il dispetto di tutte le differenze naturali che ci separano.

Europa vs. Usa.

Qui possiamo non riferirci all'esperienza fatta di recente in occasione dell'invasione anglo-americana dell'Iraq. Sentirci dire da Rumsfeld che c'è una vecchia Europa degna di esser messa fuori gioco perché incapace di stare al passo con i tempi, che la nuova Europa sono invece i Paesi disposti a partecipare alla coalizione del «volonterosi» collaboranti con gli Usa ci ha indignato solo per motivi di primogenitura: giacché della Europa «vecchia» facevano parte proprio alcuni dei paesi che più avevano contribuito alla nascita della idea stessa dell'Unione europea (che certo ha avuto i suoi padri in Gran Bretagna, né in Spagna o in Polonia). A dir la verità, quel che ci ha indignato è stato soprattutto il fatto che, come sempre, sembrasse decidere gli esponenti della amministrazione Bush; i quali, escludendo Francia, Germania, o anche l'Italia di De Gasperi e Spinelli, sembravano proprio tradire lo spirito europeo così come siamo abituati a rappresentarlo. Quel che Rumsfeld e Bush chiamano Europa si identifica con valori che non sentiamo nostri; e dunque evoca in noi, per contrasto, la consapevolezza di che cosa l'Europa «davvero» è.

Anzitutto, ma qui la lista può essere costruita in ordine diverso secondo le diverse sensibilità individuali e anche «nazionali», c'è una differenza radicale in termini di laicità. Certo, sappiamo delle radici religiose della società nord-

Alcuni temono che una partecipazione così ampia possa diluire la coesione e impedire al Continente di diventare un soggetto politico autorevole

americana, quanto continuo i Padri Pellegrini e la loro ricerca di assoluta libertà di coscienza religiosamente ispirata. Ma nella versione di Bush e dei suoi amici, questa religiosità profonda e «libertaria» dello spirito americano ha finito per manifestarsi per ciò che temiamo, è l'idea che «Dio è con noi», e la prova di ciò consiste nella nostra superiorità economica e militare.

La diversa, e forse più tormentata, laicità dell'Europa rivela anche un diverso senso dello stato e dei suoi compiti. Potremmo semplificare tutto ciò dicendo che nel Dna dell'Europa c'è un gene di «socialismo» che gli Usa ignorano completamente. Ci sono serie ragioni storiche per questa differenza: negli Stati Uniti la centralità dei governi locali, statali-regionali e federale è venuta «dopo» forme di autoorganizzazione «pionieristica». L'istituzione dello stato è, ai diversi livelli, piuttosto «tollerata» che considerata come un fatto attivo della vita associata. Dalla scuola alla sanità al mondo degli affari, l'orientamento prevalente della società americana è quello di lasciar fare ai privati e alla loro autoorganizzazione. Alla fine, è possibile che una tale concezione estremamente «liberista» delle istituzioni sia radicata nell'abbondanza di spazi, anche fisici, di cui finora hanno goduto gli americani. L'Europa carica di storia e sempre più povera di spazi liberi in cui viviamo non a proprio agio solo in questa forma sussidiaria. Anche i più liberisti fra noi hanno coscienza che lo spazio della libera concorrenza non si può davvero tutelare senza una forte presenza regolativa delle istituzioni pubbliche. In ciò consiste quel gene di «socialismo» che, nonostante ogni disavventura del socialismo reale, l'Europa conserva nelle sue basi culturali.

Una conseguenza logica di ciò è che nelle società europee (repubbliche che nascono scalando monarchie, per esempio) la competizione sociale fin dall'inizio, è solo sussidiariamente e in modo «supplementare», regolata dalle istituzioni pubbliche. D'accordo, forse da ciò deriva anche il vizio che hanno gli europei di aspettarsi sempre tutto, o comunque troppo, dalle autorità. Ma da ciò consegue anche una visione meno duramente darwiniana della vita associata. Se si vuole, la concezione alquanto più «elastica» dello sviluppo, che probabilmente anche negli Usa ormai comincia ad apparire un ideale troppo esclusivamente quantitativo per non riflettersi negativamente sulla ricerca della felicità individuale che pure è tra i diritti riconosciuti.

Se proseguissimo, come faremo sempre più in futuro, nella riflessione sul perché ci sentiamo europei e non americani, finiremo fatalmente per incontrare una diversa visione dell'esistenza, una diversa concezione di che cos'è una «buona vita», un diverso progetto esistenziale. E anche un programma di democrazia partecipativa che esclude le rigidità e le gerarchie che si stabiliscono (quasi) necessariamente in società dove le differenze naturali, non che essere «dal» dallo stato, sono coltivate e utilizzate per lo sviluppo del sistema.

E per ragioni legate logicamente a queste, qui enunciate solo embrionalmente ma largamente sentite nella coscienza degli europei, che, come direbbe Croce, «non possiamo non dirci europei», anche e soprattutto in quanto differenti dallo spirito oggi prevalente nella società americana. E ci auguriamo che questa differenza diventi il principio ispiratore di una politica capace di dare all'Europa la dignità e il peso a cui ha diritto nella politica mondiale.

A RADICONDOLI IL FUNERALE LAICO DEL MUSICISTA FRA GLI AMICI PIÙ FEDELI: ECO, LA FRACCI E PIANO

## Addio a Berio: e la banda suona «Bella ciao»

Sandro Cappelletto

RADICONDOLI

D'AVANTI al feretro, la banda del paese. Il suo suono ha accompagnato l'ultimo percorso di Luciano Berio, il palazzo del Comune al cimitero del piccolo paese in provincia di Siena, dove risiedeva da trent'anni e dove ha scelto di essere sepolto. E' stato il maestro a volere la banda per il suo funerale laico: il suono solenne e lento dei tromboni, l'accompagnamento scandito del tamburo, il piccolo poggio che preceda l'ingresso al cimitero, prima e dopo i brevi saluti del sindaco, che l'ha ringraziato per aver scelto questa terra,

e degli Umberto Eco, Furio Colombo, Betty Olivero, due volte i musicisti di paese hanno intonato *Bella ciao*, la canzone che Berio amava di più e che quando poteva andava a sentire, esattamente lì, durante i festeggiamenti per il Primo Maggio. L'hanno suonata proprio da banda, forte e felice.

Un innovatore straordinario, un artista universale e la banda del suo paese: se Berio voleva consegnarci un ennesimo segnale di vitalità, di allegria e indicare ai musicisti del futuro che il rapporto con la tradizione e la sua gente non deve essere cancellato, nessuna idea poteva essere più nitida. Poi, tutti i figli del maestro, la

moglie Talia ha letto in italiano una preghiera ebraica, «perché penso che una preghiera gli avrebbe fatto piacere», e un giovane violinista ha suonato il momento finale della sua *Sequenza per violino*, brano che dall'strumento antichissimo fa nascere nuove immagini, prima di concludersi con sussurri e dolcezza.

Renzo Piano ha provato a cantare anche lui la canzone genovese, non proprio castissima, che si divertivano a cantare assieme, ma era troppo commosso per farcelo; Vinko Globokar, straordinario virtuoso di trombone, si è acceso un sigaro, alla stessa marca che piaceva a lui; Carla Fracci ha voluto

restare fino all'ultimo, silenziosa, come nascosta nella macchia bianca del suo abito lungo; Piero Farulli ha domandato quale musicista saprà raccogliere la sua eredità di iniziative, progetti, voglia di esserci davvero. Cerano i suoi interpreti prediletti, i compositori più giovani, gli organizzatori musicali che gli sono stati vicini negli ultimi anni.

Tutti avevano lo stesso pensiero: la perdita è enorme, l'autorevolezza di Berio era una garanzia invalicabile contro le tentazioni ricorrenti di ridurre la storia e il presente della musica eclettica a un episodio marginale dell'arte contemporanea.



## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1876

Direttore responsabile  
Marcello Sorgi  
Vicedirettrici  
Vittorio Sabadini, Carlo Battista,  
Roberto Belloni  
Redattori (in carica)  
Luca Uboldeschi, Carlo Corbelli  
Capo della redazione romana  
Federico Geremia  
Capo della redazione milanese  
Francesco Manacorda  
Art director  
Cynthia Sgarlino

EDUTTORE LA SPA  
Presidente  
Umberto Agnelli  
Amministratore delegato  
Ernesto Anzi  
Direttore generale  
Giovanni Butta  
Amministratore  
di Montecarlo  
Antonio Girardo  
Francesco Paolo Martelli  
Ludovico Pasetti d'Este  
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marengo 28 - 10126 Torino, tel. 011/541111  
STAMPA IN FASCICOLI:  
La Stampa, via G. B. Vico 18, Torino  
Sette, via Carlo Farini 12, Roma  
STZ spa, Quilata Strada 35, Catania

C: Editrice La Stampa S.p.A. Reg. di Torino n. 26 (4/5/1944)  
Certificato n. 26/11/2002  
La tiratura venerdì 30 maggio 2003 è stata di copie



## UNIVERSITÀ «TELEMATICHE»

## LA QUALITÀ È SALVA

Alessandra Briganti

LEGGIAMO di Raffaele Simone «L'università fai da te per gli "urenti" finali» sulla *Stampa* di ieri: «dobbiamo confutare uno per uno gli argomenti da lui esposti. Il Decreto interministeriale (DM 19 aprile 2003) sotto accusa è un Decreto attuativo dell'art. 26, L. 289/2002: per cui l'Open University in Italia è regolata da una Legge del Parlamento. Ma Simone definisce «una nuova specie animale» queste università telematiche del tipo Open University, nate nel Regno Unito da decenni e diffuse in tutto il mondo tranne che in Italia. A questo proposito ricordiamo la seguente elencazione fatta dal Consorzio Nettuno: «La Open University della Catalogna... a Barcellona fondata come università elettronica nel 1994... avvio. L'Open University nel Regno Unito ha oltre 30.000 studenti e utilizza strumenti on line per vari corsi di laurea... L'UNED, l'università aperta nazionale spagnola, con oltre 150.000 studenti... il CNED in Francia».

L'Open University privilegia la telematica come canale comunicativo e garantisce a tutti i cittadini, compresi i «diversamente abili», l'accesso all'istruzione superiore. Essa ubbidisce alle leggi e regolamenti generali e speciali sull'ordinamento universitario. Con l'università aperta sarà possibile mettere riparo alla pessima riuscita delle università italiane responsabili, per le loro disfunzioni, dell'altissimo tasso di abbandono degli studi, che fanno dell'Italia il paese europeo con il numero maggiore di persone provviste di istruzione superiore.

Vana è poi la questione dei soggetti pubblici e privati che così entrerebbero in ambito accademico: le stesse Università tradizionali, le «vere» secondo Simone, sono sia pubbliche che private (Castellanza, Bocconi, Jean Monnet, LUISS, ecc.). La LUISS rappresenta addirittura il sindacato degli imprenditori, e ad un imprenditore fa capo l'ultima università «vera» creata dal Governo Amato. Nulla di strano se le Università Open avranno la stessa articolazione.

Ancora: le Università Open avranno gli stessi tipi di docenti delle «vere»: professori ordinari, associati e ricercatori, reclutati attraverso concorsi, e anche professori incaricati (sono ormai moltissimi) con competenze formate nelle professioni e legati all'insegnamento con contratti di diritto privato. Come le università «vere», le università telematiche devono stipulare un contratto con lo studente per garantire la qualità dei servizi e la risoluzione del rapporto: ma quanti atenei tradizionali hanno adempiuto a questo obbligo di legge? A garanzia, l'autorizzazione delle Università Open verrà vigilata dal CUN, organo elettivo della corporazione accademica.

Infine, il termine «adattivo» che tanto irrita Simone, si riferisce ad un punto di forza dell'Informazione Technology applicata alla formazione, un requisito che consente di praticare quella individualizzazione dell'istruzione che rappresenta l'obiettivo perseguito da anni dai pedagogisti più illustri a livello internazionale.

Università di Roma Tre

## UN COLLEGE AMERICANO ELIMINA IL FEMMINILE «SHE»

## PRONOME CORRECT

Jacopo Iacovoni

DA noi, in apparenza diversità, si erano le «ministre» (in politica) e le «professe» (al cinema), donne che volevano riconoscersi (e nominare) «in quanto donne» anche a dispetto della cacofonia. L'America è l'altro: una scuola di donne, «in quanto donne», decide di abolire negli atti ufficiali il pronome femminile «she» (e il relativo «her») a vantaggio del neutro «it» (e relativo «its») «per non offendere i transgender». Che si deduce da questa estrema metamorfosi del politicamente correct? Ascoltate.

Il college di cui si parla è lo Smith College, Massachusetts, studenti tutte donne e professori tutto zelo. Cosa è accaduto in quell'amena provincia, altrimenti nota per flanelle borghesi, istituti all'avanguardia nella ricerca tecnologica, popolazione mediamente istruita e liberal come si conviene? Le studentesse hanno votato a grande maggioranza per abolire i pronomi femminili che discriminano le donne-transgender; il voto è stato salutato con soddisfazione dallo staff di professori; tale Brenda Allen, non la nipote di Woody, il direttore (la direttrice? La direttrice?) della commissione «diversità istituzionale», ha commentato: «Lo Smith college è una scuola per donne, con questo voto dimostra di essere una scuola per ogni genere di donna». Prima conseguenza: la scuola non potrà più rifiutare l'iscrizione a quelle donne speciali diventate tali un'operazione chirurgica. Se deduce che in America le donne, ormai al potere, possono dedicarsi a proteggere altre minoranze? Oppure che il politicamente correct non è mai stato arrogante, quindi debole e autodistruttivo?

Perché le «correzioni» linguistiche hanno questo piccolo inconveniente: nate come salvifiche e tolleranti, si trasformano quasi sempre in strumenti di tortura. Conoscete un cieco che voglia esser chiamato «non vedente»? Un marocchino che si senta «extracomunitario»? Succede, anzi, che un mucchio di gay (nome che s'era diffuso contro l'odioso «pederasta») oggi si definisca «frocio»; e che i neri di New York, dopo aver fatto la battaglia per esser definiti «black people» anziché «coloreds», a Brooklyn si salutino poi tranquillamente tra loro con «nigger», «scherezza» «dirty nigger».

Nel mondo global le identità si affermano, si celano dietro parole astruse. La politica lo ignora, lo spettacolo (cinema o musica) lo memorabile (e nero) Samuel Jackson tarantolano apostrofa «chi nigger», il suo compagno di scorribande. Il vecchio (e cieco) Ray Charles, divenuto ricco e famoso, invoca «non chiamatemi non vedente, sono un povero cieco». E la giovane (e trans) Lola Amadorvariana se la ride della neutralità del Massachusetts: «Guarda qui, sono donna o no?»

IL SENSO DI UNA CELEBRAZIONE CHE IL PRESIDENTE CIAMPI HA VOLUTO RILANCIARE

## 2 giugno: la Repubblica torna a far festa

Maurizio N.

TRA la fine degli Anni Ottanta e l'inizio degli Anni Novanta emerge una crisi profonda nella vita della Repubblica. Il conflitto simbolico investì le fondamenta morali e storico-culturali delle istituzioni. In una congiuntura storica internazionale che sottoponeva a forti tensioni il senso dell'appartenenza nazionale, la discussione sui miti di fondazione della Repubblica e sull'immagine dello Stato si allargò ai temi culturali e agli aspetti simbolico-rituali.

A differenza del forte ritorno all'attualità che il corso degli eventi politici - l'ascesa nella primavera del 1994 di un governo di centro-destra - comportò per i rituali del 25 aprile, le celebrazioni per il 2 giugno e per l'anniversario della nascita della Repubblica continuavano invece in tono minore. Trasformati in «festa mobile» fin dal 1977, sul piano istituzionale le ricorrenze state progressivamente private di ciò che nel frattempo divennero parte di una tradizione ormai stanca quando contestata: era il della parata, l'ultima delle quali era svolta nel 1988, ma anche del ricevimento presso il Quirinale, trasformatosi negli anni in una affollata passerella mondana e sostituito dopo il 1992 dall'apertura dei giardini del palazzo presidenziale ai cittadini. Fu nel 1996, in occasione del cinquantesimo anniversario della nascita della Repubblica, che il presidente Oscar Luigi Scalfaro ebbe modo di ridestare l'attenzione degli italiani verso la festa del 2 giugno, nel duplice scopo di perseguire la «pacificazione» tra gli eredi della guerra civile e la difesa dell'unità nazionale. Furono questi alcuni dei temi più significativi nel discorso tenuto il 2 giugno del 1996 di fronte alla Camera riunita del Parlamento, laddove Scalfaro chiese anche di affrontare il problema del rientro in Italia dei Savoia, avvenienza che la solidità delle istituzioni faceva



Un'immagine della parata del 2 giugno

ritenere ormai matura.

È stato però nel quadro del progetto di religione civile promosso dal presidente Carlo Azeglio Ciampi che anche le celebrazioni del 2 giugno hanno registrato solo un ritorno: ma anche una ridefinizione del loro statuto, nel senso di riaccreditarle sia i rituali civili sia come feste popolari. Ciò è avvenuto attraverso un processo lento, allo stesso tempo, a ripristinare e a rinnovare i rituali repubblicani: in primo luogo, la parata militare e il ricevimento presso il Quirinale. La sfilata lungo i Fori Imperiali, alla presenza degli amministratori di città e regioni, offre non tanto l'immagine marziale delle forze armate ma quella dell'esercito italiano impegnato nelle missioni internazionali di pace. È una trasformazione che nell'anniversario del 2001, in un crescendo di partecipazione popolare a sfilata che è più dei soldati

## L'ALMANACCO

Esce in questi giorni da Bruno Mondadori l'Almanacco della Repubblica a cura di Maurizio Ridolfi: una pattuglia di studiosi (da Saverio Mattarelli a Nicola La Banca, da Mario Isnenghi a Maurizio Viroli) mettendo a frutto le recenti acquisizioni della ricerca storica e le suggestioni della storiografia internazionale ripensa le tradizioni del repubblicanesimo italiano (a partire almeno dagli anni giacobini di Fine Settecento). Da questo volume pubblichiamo un brano dal capitolo di Maurizio Ridolfi «2 giugno la festa della Repubblica». Il 2 giugno vede un fiorire di iniziative editoriali: sempre Ridolfi è autore per la collana del Mulino «L'identità italiana» di Feste Nazionali. Vive l'Italia, viva la Repubblica. Uomini, donne, luoghi del sogno risorgimentale ad oggi è il titolo del volume (contiene anche il testo integrale della Costituzione) firmato da Tullio De Mauro, Giuseppe Marchetti Tricamo, Andrea Zappalà.

che delle armi, è stata accompagnata dalla presenza di donne e di divise degli esponenti militari di altre nazioni, secondo un'idea di patria che si apre all'orizzonte europeo e che tende ad accreditare la nuova immagine dell'esercito come forza di pace. Il ricevimento presidenziale sta riassumendo invece un carattere più consensuale allo stile dignitoso e autorevole di uno Stato la cui massima autorità, nel giorno 2 festa, incontra i cittadini attraverso i rappresentanti delle diverse categorie sociali e professionali. Il Concerto per la Repubblica, sempre nel cortile del Quirinale, giunto alla sua terza edizione, ha in quell'occasione assunto particolare rilevanza tra i rituali repubblicani, in quanto ideale colonna sonora di un sentimento nazionale rappresentato attraverso le note di alcune tra le melodie che più continuano a suscitare un sentimento solida-

ristico tra gli italiani. «Voglio che questo giorno» ha avuto modo di annunciare Ciampi rilanciando il rituale civile del 2 giugno «diventi per gli italiani come il 14 luglio per i francesi o il 4 luglio per gli americani». «Oggi» ha aggiunto a quanti si erano recati sotto il Quirinale «avete dimostrato il vostro attaccamento alle istituzioni, la testimonianza dell'orgoglio delle nostre tradizioni e della fiducia nel nostro avvenire». Ciampi insomma, contrastando il deficit di legittimità della Repubblica e riconoscibilità dei cittadini in comune storia nazionale, investito sulla capacità dei simboli e delle liturgie pubbliche nel ricreare un sentimento di solidarietà tra le istituzioni e gli italiani, secondo un progetto di pedagogia civile scandito da successive tappe tenute insieme da un duplice impulso: «l'orgoglio del passato» e «la fiducia nell'avvenire». Intanto, con una legge del 20 novembre 2000 (n. 336), il Parlamento ha sancito il ritorno ufficiale alla festa della Repubblica. «Ringrazio il Parlamento» ha avuto modo di dire Ciampi in occasione del successivo discorso di fine anno agli italiani «per aver voluto ripristinare il 2 giugno come festa nazionale. Quel giorno del 1946 giovani, avevano già vissuto anni tragici. Molti nostri compagni erano rimasti vittime di una guerra molto crudele, non li abbiamo dimenticati. Allo stesso tempo, Ciampi ha voluto ridare un senso alle onorificenze repubblicane, riscoprendo il loro significato autentico, vale a dire quello di premio dato in forma solenne a pubblica «chi ha ben operato per il bene comune e rappresenta pertanto un esempio di virtù civiche per tutti i cittadini».

Sebbene il mutato storico-culturale abbia ridisegnato la sfera e le forme di rappresentazione della nazione, il corredo di simboli e riti di un possibile patriottismo repubblicano si ricomponendo, con una e una partecipazione crescenti tra i cittadini.

## La verità sul «Corriere della Sera» • I controlli dello Stato • Le radici cristiane

LA RISPOSTA DI O.D.B.

## Torino è più bella di un tempo

EGREGIO signor del Buono, vorrei rispondere alla lettera del signor Bongini di Perugia, che di passaggio a Torino dove è nato, l'ha vista decadente e ha sentito voci poco rassicuranti. Io sono nato a Torino nel 1937, vi ho iniziato la scuola elementare nel 1943, nel periodo più drammatico dell'ultima guerra; abitavo a due metri dalla Mole, l'avevo gli occhi giorno e notte, debbo dire che adesso è più bella di allora. Era consuetudine nel dopoguerra parlare il dialetto piemontese, cosa che adesso assendo Torino diventata una città cosmopolita non si più, persino i nostri figli lo conoscono. Il panorama stupendo di Piazza Vittorio con la Gran Madre e tutte le colline circostanti del Monte dei Cappuccini a Superga allietati il cuore solo a guardare. E' chiaro, ci tante cose che non vanno bene, come d'altronde tutte le grandi città. Tipo: il traffico caotico, l'inquinamento atmosferico e del Po, il lavoro che non c'è, le fabbriche e i negozi che



torinese di Perugia, arrivare molte lettere e verranno pubblicate, anche non tutte sono equilibrate come la sua. In genere, le risposte sostengono che Torino a rotoli.

chiudono, l'inserimento della nuova immigrazione nel tessuto sociale, fanno una città che a vederla così può sembrare decadente. Dirmi il lettore Perugia di stare sereno e di non amareggiarsi tanto perché tante persone come me vegliano e sono sentinelle della vecchia e cara Torino.

Donato Galeandro, Torino

GENTILE corrispondente, la sua è la prima lettera sullo stato della città di Torino. In risposta alla domanda «su Torino grava oppure no un'aria di decadenza?», posta in legame con le riflessioni del lettore Bongini, torinese di Perugia, arrivare molte lettere e verranno pubblicate, anche non tutte sono equilibrate come la sua. In genere, le risposte sostengono che Torino a rotoli.

Oreste del Buono

fanno un secondo lavoro e che tanti cassaintegrati lavorano in nero a danno delle imprese artigiane che pagano i contributi e le tasse. Mettere tutti nello stesso calderone è la solita storia che oggi non serve più perché le condizioni sono cambiate e i lavoratori autonomi meritano una certa sintonia parte delle istituzioni. A questo punto spero che le associazioni di categoria abbiano qualcosa da dire in merito.

Marino Bertolino, Novara

## La vecchia naja non è edificazione

Nella recente adunata di Aosta, i gloriosi alpini hanno ribadito la contrarietà all'abolizione del servizio di leva. Gli alpini, che si definiscono «sentinelle della pace» hanno nostalgia della guerra, indifferenti agli ideali giovani vogliono assolutamente soggiogare ragazzi e ragazze con la naja, che non è edificazione, ma annichilimento. Albert Einstein, grande scienziato e grande saggio, in lettera ai pacifisti, scrive «Soltanto se riuscirete ad abolire del tutto il servizio militare obbligatorio sarà possibile educare la gioventù nello spirito di fratellanza, di accettazione gioiosa della vita e di amore verso tutte le creature viventi».

Pietro Brosio

## Cristo la buona

Cristo ha la memoria buona, e non la freggia neppure in grammatica. Si ricorda, diversamente dalla Chiesa cattolica, dei massacrati, anni 772-804, operati da Carlo Magno contro i Sassoni in nome della Croce, e sa - chi meglio di Lui può saperlo? - che cristiano è l'aggettivo che deriva da Cristo. A sentire che non hanno inserito nella Costituzione Europea un richiamo alle comuni radici cristiane a mio parere gli fa solo piacere. Cristo non ama i mercanti di fede, che speculano anche sul sangue che cola da Lui crocifisso.

Gianfranco Mortoni

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
Torino, via Marengo 28, tel. 011/541111, fax 011/532206. Roma, via Barberia 30, tel. 06/47661, fax 06/46601906-464845. Milano, piazza Cavour 1, tel. 02/762181, fax 02/769049

AMMONI VITI  
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/563681, fax 011/5627956. Italia e estero (c.p. 900104) consegna ced. posta aerea € 199.  
Estero: € 199. Arretrati: un numero arretrato costa € 199. Per abbonamenti: inviare alla La Stampa (c.p. 900104) l'importo richiesto. Per abbonamenti: inviare alla La Stampa (c.p. 900104) l'importo richiesto. Per abbonamenti: inviare alla La Stampa (c.p. 900104) l'importo richiesto.

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Publinter SpA - Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 39, tel. 02/2424611, fax 02/2424612. Torino 10124, via Massimo d'Azeglio 80, tel. 011/4465211, fax 011/4465212. Roma 00187, via Veneto 119, tel. 06/4947472. Catania 95124, viale Italia 37, tel. 095/7306211. Firenze 50139, via Donat Cattin 46, tel. 055/261000. Palermo 90139, viale Libertà 19, tel. 091/623510. Ancona 73000, viale della Repubblica 1, tel. 071/523641, fax 071/523642.

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Abbonamento annuale € 199 (€ 664 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011/5627956, tramite posta indirizzata a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011/563681, indicandone: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: assegno bancario sul conto a 1/240 dell'Ente Cassa di Risparmio di Torino. Carta di Credito intestando al n. verde 800-233837. Per abbonamenti per gli speciali del Gruppo La Stampa, via Roma 80, Torino. PER INFORMAZIONI: ufficio abbonamenti tel. 011/563681, fax 011/5627956. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANTO INVIATE A:  
LA STAMPA  
VIA MARENGO 28,  
10126 TORINO  
FAX:  
011/6564924  
E-MAIL:  
lettere@lastampa.it



*un... Dono Speciale*

# POMO D'ORO

ORO - GIOIELLI - ARGENTO - OROLOGI

## TORINO

Via Stradella, 234 - Via Madama Cristina, 96  
Via Monginevro, 21 - Corso Vercelli, 103

Sabato 31 maggio

# pharsifal

ospite della serata :

# MANUELA ARCURI

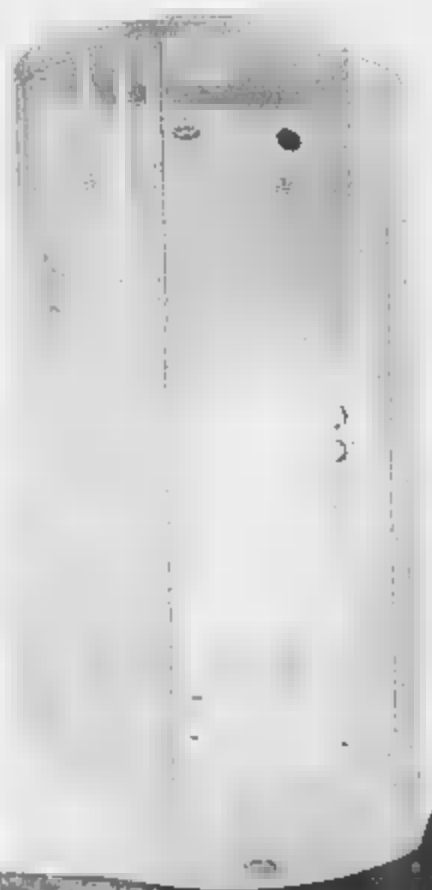
direttore pharsifal - S.S. ASTI ALBA 11 BIS ISOLA D'ASTI - INFOLINE 340 9614200



# ALGE

# per la casa

*benvenuti nei piaceri unici dell'idromassaggio*



21 sale mostra. Preparati consulenti sono a vostra completa disposizione per suggerire le migliori soluzioni. Visitate il nostro sito [www.alge.it](http://www.alge.it)

SIAMO APERTI A PINEROLO  
sabato pomeriggio



ALGE

per

0121

20.64

TELEFONO

FAX

T. SE

TORINO

011/51.8

FAX

.077

TORINO

TELEFONO

RBASSANO

48.634



CON **LOJODICE**, **SPETTACOLO DUE**, **FISICA TEORICA**



Un momento dello spettacolo

## «Copenaghen» da tre anni in chiude la stagione dello Stabile

Tre anni consecutivi in palcoscenico sono un privilegio riservato a pochi spettacoli. Succede di solito le commedie brillanti, possibilmente anglosassoni. Se pensiamo che in «Copenaghen» di Michael Frayn non si parla di triangoli amorosi, né di nevrotici massacrati dall'inconscio e dal sesso, ma si parla di fusione nucleare, di principio d'indeterminazione, di meccanica quantistica, allora il fenomeno diventa sorprendente. Questo spettacolo, prodotto dal CSS di Udine con l'Ert Emilia Romagna e diretto da Mauro Avogadro, è arrivato

al Carignano a chiudere la stagione del Teatro Stabile. Ha dimostrato due cose: che il pretesto di invocare divertimento e leggerezza a tutti i costi; che davvero, se esistono le condizioni, in teatro si può recitare anche l'elenco telefonico. Infatti se c'è un copione represse, questo è proprio «Copenaghen», che mette in scena due geni della fisica teorica, Niels Bohr e Werner Heisenberg, e li inchioda in termini di un dibattito che evade dalla scienza ed investe la morale e la storia. Siamo negli anni della Seconda guerra e dell'atomica americana sganciata in Giappone. Uscendo da un tempo fittizio, i due protagonisti raccontano proprio quell'avventura: la loro ricerca, lo scopo e i rischi del loro lavoro, l'amicizia che può prescindere dalla scienza. Tra loro, c'è la

presenza pacata e giudiziosa di Margrete, la moglie di Bohr, che puntualizza, mette ordine, alza i veli della verità. Si tratta poi di vedere quanta verità ci sia nel copione di Frayn, che non teme di sventagliare formule fisiche e descrivere esperimenti degni di un trattato pedagogico. Materia terribile che riesce a palpitare grazie ad un magnifico terzetto d'attori. Umberto Orsini è Bohr, Massimo Popolizio è Heisenberg; due interpreti diversi tra loro ma ammirevolmente bravi e concentrati. Margrete è l'ineccepibile Giuliana Lojodice. Guidati da Avogadro, che li pone in monumenti contro sfondo di lavagne gigantesche gremite di formule, garantiscono a «Copenaghen» un successo da commedia a la page. Repliche fino a domani. (o.g.)

CHERKAOUI A FIRENZE

## Lo stilita col piercing e l'asino

Sergio Trombetta

Alto, carnagione chiara, capelli decolorati, piercing al labbro inferiore, maglietta e pantaloni bianchi, scarpe e guanti neri, ginnastica: mentre il pubblico entra in sala il danzatore se sta appollaiato in cima a una peritica alta tre metri. Come stilita, uno di quei monaci del protocristianesimo che per penitenza passavano la vita in punta a una colonna. Proprio della storia di un monastero nel deserto nordafricano si tratta. La narrazione, in play back ovviamente, un simpatico ciuco sapiente e ruminante, che borbotta e si mangia le parole, nel video che scorre sullo sfondo della scena. Il testo è «The circular valley» un racconto di Paul Bowles, lo scrittore americano di «Un tè nel deserto».

Il ragazzo, che intanto è sceso dalla peritica, ha dato il via alla sua danza. Il giovane asceta col piercing fa penitenza scivolando a terra, rotolando come quei cespugli trasportati dal vento, colorandosi il petto e il volto di i suoi movimenti acrobatici e ipnotici, compattando stili diversi. Languido, elastico, contorsionista, questo elfo del deserto incanta la platea per poco più di un'ora. Si intitola «Ita lo spettacolo che è andato in scena alla Stazione Leopolda di Firenze per la rassegna Fabbrica Europa, che poi sarà alla Biennale di Venezia (il 4 e 5 luglio al Teatro Piccolo Arsenale) e al Festival «Inteoro» di Polverigi. Lo ha coreografato il giovane artista belga Wim Vandekeybus.

L'interprete, a dispetto del suo aspetto nordico, si chiama Sidi Larbi Cherkaoui. Madre belga fiamminga, padre marocchino, 27 anni, irresistibile stella nascente della danza contemporanea, ama unire il sacro e il profano, il divertimento e l'impegno, ed è il simbolo di una nuova Europa multiculturale. La sua genialità gli è stata riconosciuta dicembre scorso al Dance Forum di Montecarlo dove ha ricevuto il «Premio Nijinsky» come coreografo emergente. Sidi Larbi è stato hip hopper e cubista prima di approdare alla danza contemporanea. Anne Teresa De Keersmaeker a Bruxelles.

I critici hanno scoperto la sua danza pericolosa e potente in «Jets on Bach» di Alain Platel con Les Ballets C. de la B. (Contemporains de la Belgique). Ed è qui, nella più irregolare e controversa compagnia belga, brodo di coltura del nuovo teatro danza post Pina Bausch, che il giovane è fatto le ossa. Anche come coreografo. La sua prima coreografia, «Rien de rien», l'ha ambientata in una moschea, ma sullo sfondo una scritta in arabo: «Non c'è nulla di più seducente del proibito».

Poi è stata la volta di «D'avant» dove ha messo insieme boy band medievale, quattro ragazzi ballerini e cantanti di musica antica. Quindi «Foi» dove si interroga sulla violenza di tutti i conflitti e lancia un messaggio: «fedeltà all'umanità, contro tutti». Le intolleranze, il festival di Avignone lo è già prenotato.

PRODOTTO DA CECCHI GORI: LE DISAVVENTURE D'UN GIOVANE OLTREOCEANO

## La mafia trasforma in incubo il sogno americano di Tanino

Lietta Tornabuoni

Il ragazzo siciliano Tanino, nato e cresciuto a Castelluzzo del Golfo non lontano da Trapani, sogna di diventare regista e di andare a New York: improvvisamente, vede realizzarsi il desiderio americano. In una corrispondenza con l'amico Giuseppe che rappresenta il filo narrativo del film, Tanino racconta le sue avventure di viaggio: la visita malriuscita alla ragazza americana conosciuta al mare in Sicilia; la conoscenza con una grande famiglia mafiosa che lo assorbe e vuol fargli sposare la brutta figlia del sindaco; la fuga dal temibile matrimonio; l'incontro con un ammirato cine-impegnato, poverissimo e morente; l'espulsione dall'America da parte della polizia.

Sembra di quei film sul viaggio in America che i giovani cineasti italiani facevano negli Anni Settanta: trasporti rosi per New York, delusioni, macchiette di italoamericani, estasi, errori, amori, scoperte, vergogne, ritorno a casa. L'apparenza inganna. In realtà il film dice che ogni attimo della vita del protagonista siciliano, anche ogni sua scemenza o ingenuità, sono voluti e condizionati dalla mafia assassina di suo padre; persino le avventure e i desideri più improvvisi fanno parte di un destino predeterminato; che le cose così stanno, e

difficilmente cambieranno. Il ritmo del racconto è vivace, l'autoindulgenza è in qualche momento eccessiva, l'insieme è divertente. Ed è simpatico il protagonista, una specie di Candide semplice, astuto, sfacciato, sbalordito, arricchito dall'interprete Corrado Fortuna, bello, vitale, di gran naturalezza.

Si sa che «My Name is Tanino», completato nel 2001, è stato vittima delle difficoltà finanziarie del produttore, Vittorio Cecchi Gori: l'uscita dilazionata lo danneggia in alcun modo, lo rende meno sarcastico né meno allegro.

NAME IS TANINO

Paolo Virzi  
 Con Corrado Fortuna, Rachel McAdams, Frank Crudele, Jessica Di Marco  
 Commedia, Italia, 2001  
 TORINO, cinema Ambrosio, Due Giardini, Medusa, Pathe Lingotto, Reposi, Studio Ritz, Warner Village

Anteo, Excelsior, President  
 ROMA, Admiral, Adriano, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Mimosa, Eurclue, Gregory, Jolly, Maestro, Metropolitan, RoxyParoli, Sala Troisi, Trianon, Uci, Warner Village



scena del film «My name is Tanino» da ieri nelle sale. Protagonista l'esordiente Corrado Fortuna

## Siamo stati tutti sfrontati e ingenui come lui

Virzi: «Storia per chi a 18 anni pensava che la realtà fosse quella dei desideri»

Simonetta Robiony

ROMA

Dedicato a tutti i «pischielli no-globali» esce venerdì, con un anno di ritardo per via dei problemi Cecchi Gori ma non abbastanza in ritardo per diventare un prodotto vintage, «My name is Tanino», il film che Paolo Virzi ha scritto con il fedelissimo Francesco Piccolo, nel 2000, prima del fatidico 11 settembre, dopo un viaggio negli Usa per

presenziare a «Feria d'agosto», «Ovo sodo» e ad altri suoi film, dopo esser stato tra gli esaminatori di un gruppo di ragazzi che volevano entrare alla Scuola di cinema. Racconto sgangherato e picaresco molto amato dal suo autore per i paterni subiti a causa della burrascosa lavorazione ma molto amato anche perché, pur non essendo autobiografico, è il ritratto di un giovanotto nel quale riconosce quasi totalmente, oggi che giovanotto è più. «Siamo stati tutti

un po' Tanino: svagati, integralisti, spassati, ingenui, sfrontati», dice Paolo Virzi. «E chi a diciott'anni non lo è ha perso, se altro, l'illusione che la realtà possa essere quella che sogna».

Pieno di riferimenti al molto cinema visto e consumato da «Goodfellas» di Scorsese ai «Sopranos» della tv, da Wenders alla Wertmüller, con lo sfottò evidente del cinema d'avventura e del dramma familiare, «My name is Tanino» è interpretato da dall'esordiente

Corrado Fortuna che ha una faccia meridionale nobile e intenderebbe seguire le tracce di quell'Edoardo Gubellini lanciato da Virzi in «Ovosodo», autore dell'esordio di Cannes «888» e il cormorano, per anni piccolo incubo di Virzi che aveva distolto dai suoi studi avviando al cinema «disperanza» della madre. Causa ritardo «My name is Tanino» s'è accavallato con il nuovo film di Virzi «Caterina» va in città con Amendola, Castellitto e Margherita Buy le

ripresate terminate in questi giorni e che dovrebbe andare al festival Venezia se il montaggio sarà completato per agosto distribuito dalla Rai. Progetti altre pellicole con Cecchi Gori? «Per gli auguri solo buona salute: mi ci vorrà un po' di tempo prima che firmi un nuovo contratto con lui». Non crede sia un luogo comune sostenere che chi nasce in Sicilia può non rapporti con la mafia? «Anch'io come Tanino ho molti parenti siciliani e appiccicosi. Il mio è solo uno scherzo, ma certo non è facile sfuggire al proprio destino e alla propria famiglia». Cosa l'ha divertito di più in questa storia? «Lo scompiglio che Tanino provoca nella perfetta famiglia americana. M'è parsa una rivincita sulla politica di Bush».

«IO SONO IL MAESTRO» CON PAOLO GRAZIOSI, UN ESEMPIO DEL VULCANICO TEATRO ISLANDESE

## Dentro quella chitarra batte un cuore

L'ambiguità del racconto avvince immediatamente il pubblico

Osvaldo Guemieri

inviato a MILANO

Era l'ultima Thule, oggi è un vulcano culturale. Dell'Islanda, della sua letteratura e del suo teatro, sappiamo molto. Milano dedica una settimana di incontri o di studio, mentre il genovese Teatro della Tosse porta al Pliodrammatici la sua ultima produzione: «Io sono il maestro» di Hrafnildur Hagalin, una giovane scrittrice (è nel '65) che ha studiato letteratura francese a Parigi, si è diplomata in musica e con questo dramma è andata in scena nella sala del Nordteatret, dell'Australia e degli Stati Uniti. Con «Io sono il maestro», tradotto da Cristiana Argenti e Silvia Cosimini, arriva soltanto un'opera sostenuta da una solida tecnica e da un'ambiguità che prende al laccio lo spettatore fin dalle prime battute. Con questa vicenda di sfondo musicale arriva anche

l'eco di una civiltà teatrale che in Europa sembra essere un «unicum». Il Teatro, nato verso la metà dell'Ottocento, è soltanto intorno al 1950 ha assunto connotati d'impresa e sviluppato una propria drammaturgia. Negli ultimi vent'anni la crescita è stata tumultuosa per numero di novità oltre che per crescita di spettatori. Basti dire che a Reykjavik, capitale di 100 mila abitanti, si vendono 400 mila biglietti all'anno. Ossia quattro biglietti a testa, inclusi (per la statistica) i lattanti e gli evanescenti.

Tutto ciò giustifica la curiosità con cui ci siamo accostati a «Io sono il maestro», diretto da Sergio Maifredi e interpretato da Paolo Graziosi. Lisa Galantini e Aldo Ottobri. Pensavamo di entrare in un altro teatro dove, probabilmente, la lezione dei grandi autori nordici (Ibsen e magari Bergman) si rigenerasse in qualcosa di

assolutamente contemporaneo e imprevedibile.

In un certo senso è stato così. È stato così per la definizione delle ascendenze, ma non per la rigenerazione. Infatti l'impianto drammatico di «Io sono il maestro» è rigidamente tradizionale, così come la scrittura appare racchiusa dentro una non scalabile rotondità. Colpisce invece l'argomento. Due giovani fidanzati, diplomati in chitarra, vivono in attesa di una scrittura lui e insegnando ai bambini lei. Fra loro pomba del tutto inatteso il Maestro. Parla sarcastico, della stessa fornisce versioni diverse, porta un vento di novità che provoca allarme. Chi è questo chitarrista famoso che gira il mondo e ostenta scarpe eccentriche? È soltanto un maestro? È anche un padre? O magari è amante della ragazza? Una cosa è sicura: la sua presenza manda in frantumi l'equilibrio pre-

Impianto drammatico tradizionale, argomento ribollente: il protagonista riesce a introdurre gelosie, sincerità, conflitti che sarebbero rimasti a dormicchiare nella routine

rio su cui si reggeva la vita della coppia. La proposta (per la ragazza) di una serie di concerti a Londra in esibizione gelosia, sincerità d'arte, d'amore, conflitti che, altrimenti, avrebbero continuato a dormic-

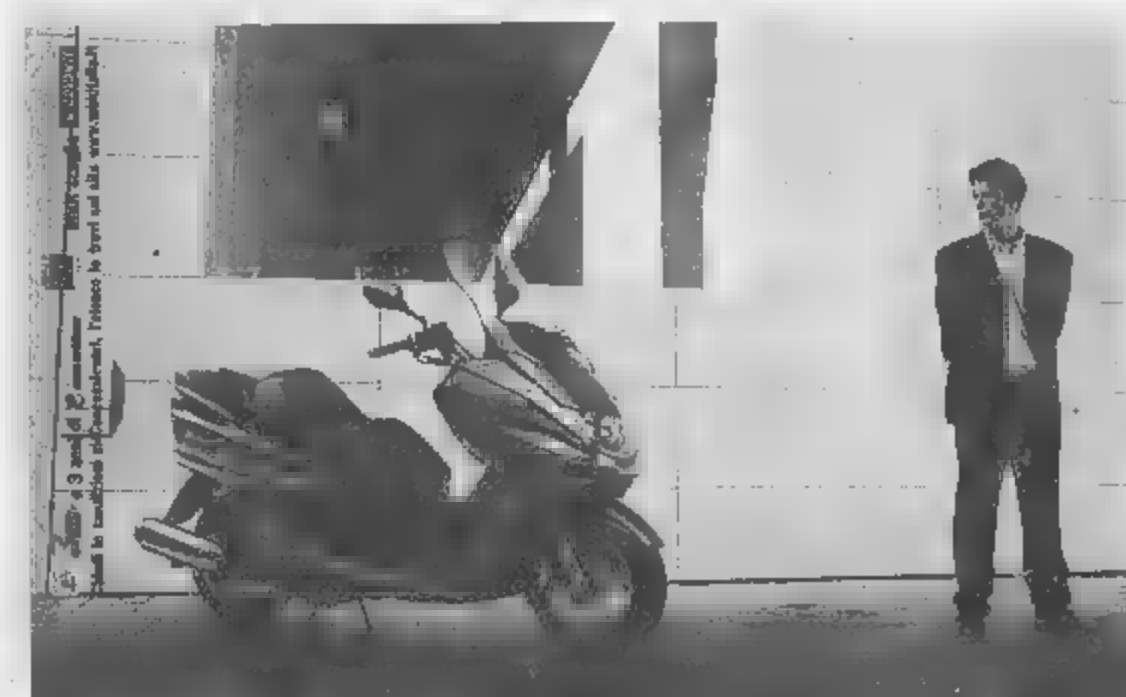


Paolo Graziosi è protagonista di «Io sono il maestro», di una giovane autrice che viene dall'Islanda. L'attore disegna dappoi il suo ritratto di questo genio del male dotato di fascino e di cattiveria

chiare sotto il lenzuolo della routine.

La regia di Maifredi è affettuosa e si particolari. Paolo Graziosi disegna da par suo il ritratto di questo genio del male dotato di fascino e di cattiveria. Lisa Galantini interpreta

bene l'intimismo e la malinconia, ma altri momenti sembra sopraffatta dalla complessità del personaggio. Corretta la prestazione di Ottobri. In sala molta attenzione e grandi applausi.



## OGGI IL LUSSO È DEMOCRATICO

Profili eleganti, cura meticolosa dei dettagli, equipaggiamento e comfort a livello superiore: se siete abituati al meglio difficilmente vi accontenterete di qualcosa di meno. Skyliner. Motore monocilindrico a 4 tempi, raffreddamento a liquido, doppio freno a disco, ruote 12" e vano sottosella studiato per contenere due caschi (integrali nella versione 250). Impossibile rinunciare a tutto questo. Specialmente oggi che Skyliner 125, 150, possono essere vostri a un prezzo che metterà tutti d'accordo.

Skyliner 125 a €1.750 i.c.

Skyliner 150 a €2.495 i.c.

Skyliner 250 a €4.990 i.c.

invece di €5.900 i.c. i prezzi sono iva inclusa e con consegna

MBK



LO SPETTACOLO DI GOUNOD DIRETTO DA DE ANA IN PRIMA AL REGIO

# Un Faust per stupirci con gli effetti speciali

Un'opera piena di colore e di momenti mirabolanti: la partitura è più complicata di quanto non si creda, l'autore ha trasformato il dramma di Goethe in una vicenda ad uso della borghesia parigina

Paolo Gallarati

Ancora degli spettacoli migliori visti al Regio negli ultimi anni sono legati al repertorio francese che il nostro teatro ha coltivato con particolare interesse da quando Carlo Major ne guidava le sorti artistiche. La tradizione è quindi buona auspicio per il «Faust» di Gounod che, dopo il primo atto, s'annuncia capace di rivendere lo straordinario successo cui quest'opera andò incontro dopo la prima parigina del 1859. Il direttore Michel Placodon è uno specialista di questo repertorio che vuole bacchette raffinate. I compositori francesi hanno sempre avuto innato il senso della strumentazione elegante, mor-

bida, sottile nell'avvolgere le voci e il loro melodizzare aperto, che non possiede la precisione di contorni tipica della melodia italiana, ma è capace di incantare e avvolgere l'orecchio in spirali voluttuose.

Diremo domani, alla fine dell'esecuzione, come i tre cantanti principali Giuseppe Sabbatini, Carlo Colombara e Leonina Vaduva hanno affrontato e reso questa partitura molto più insidiosa quanto generalmente non si creda, piena di pagine memorabili che fecero la popolarità dell'opera, andata curiosamente scemando dopo la seconda guerra mondiale.

Il regista Hugo de Ana annuncia uno spettacolo mirabolante, pieno di colore e di effetti spettacolari: vedre-

stupire si adatti ■ capolavoro di Gounod che trasforma il dramma di Goethe in ■ vicenda ad ■ della borghesia parigina amante di un'intimità riservata e di sentimenti delicati. Non bisogna dimenticare, infatti, che il «Faust» nasce come opera comique, con le parti parlate al posto dei recitativi, e solo in un secondo momento ■ adattata al genere del grand opéra. Ma, fino alla fine dello spettacolo, è impossibile rendersi conto di come regista, direttori e ■ abbiano risolto questo equilibrio tra componenti diverse e complementari. Per ora, sembra che l'avventura che ogni sera il mondo meraviglioso del teatro musicale offre al ■ pubblico s'annunci assai interessante.



Un momento del «Faust», in scena da ieri sera al Regio di Torino

STASERA LO SHOW IN PRIMA SERATA DEDICATO ALLA VINCITRICE DEL G.F.

## Floriana superstar da Costanzo

### Balla, risponde, poi fugge sul cavallo bianco

Fulvia Caprara

ROMA

Costa o non costa, sincera o non sincera, Floriana Secondi, romana, vincitrice a furor di popolo della terza edizione del «Grande fratello», interpreta perfettamente il ruolo che le è stato cucito addosso: nello «Show» di Maurizio Costanzo (in onda sabato in prima serata) si presenta elegantissima, vestita e truccata con gusto, quasi sorpresa dal gran carosello che le gira intorno. «A volte essere se stessi è ■ carta vincente», proclama mentre prende lezioni di galateo dalla contessa Paola De Blanc, ma poi precisa: «Essere genuini non vuol dire essere per forza

come me, ognuno può ■ genuino stile suo. Io so' fatta così, mi faccio ridere, mi faccio compagna da sola».

■ signora Sconsolata, opinionista che ■ voce ai tormenti dell'esercito delle donne del Sud in sovrappeso, la dipinge con una sola pennellata: «Floriana ha vinto perché è una precisa femmina del suo Bronx». Marco Giusti, specialista in tv alternativa, la definisce «un Franco Citti dei tempi d'oggi». Osservazione giusta, peccato che Floriana non sa chi sia Citti e così, un po' frastornata, risponde: «Non ■ piace invidiare, preferisco che m'invidiano a me». Più semplice acchiappare al volo gli inviti lanciati dall'amato Claudio Amendola: «Flo, ■ farti incantare

dalle luci e dai lustrini, stai certa che funzionerai se non ti distaccherai troppo da quello che sei davvero». Interviene Costanzo: «Scapperesti con Amendola?». Flo risponde pronta: «E come andrei in Nuova Zelanda a fare gli sport estremi? Intanto, per farla felice, le hanno costruito uno show che è come un regalo: c'è Loredana Berté che le urla in faccia «Non sono una signora»; ci sono i «Centocelle Nightmare» che si spogliano ■ quelli di «Full ■ncy»; c'è Marcello, ballerino di tango, che la fa scivolare leggera sul palcoscenico. Perfino Vittorio Feltri si lascia andare: «Si è parlato impropriamente di brutto anatroccolo», esordisce rivolto alla ragazza. L'unico un po'



La vincitrice del G.F. Floriana Secondi

Sconsolata: «E' una vera femmina del Bronx». Feltri: «Ma quale brutto anatroccolo?». Brignano: «Con lei non saprei che fare»

perplesso ■ Enrico Brignano, lo mette a disagio quell'ostentazione di non-femminilità tanto che, confessa, ■ una serata con Floriana non me la rischio proprio a immaginare: un uomo con te che cosa deve fare?».

Un problema, però, resta insoluto: «Ho una gran voglia ■ farmi una famiglia», confessa la protagonista della serata. Niente paura, Costanzo ha già provveduto: nel Teatro Parioli irrompe un principe azzurro con destrier bianco, poi un tipo nerboruto, con giubbotto nero su una moto potente e infine Brignano con due biglietti per l'autobus. Floriana riflette, poi si lancia sul destriero ed esce fra gli applausi. Tutto perfetto. E non fa niente ■ contemporaneamente, la madre, ospite di Michele Cucuzza alla «Vita in diretta», vuota il sacco: «Una figlia non può parlare male della mamma, io non ho mai picchiato i miei figli, non ho mai rotto il naso di Floriana, è una follia. Forse ho sbagliato a metterli in collegio, ma anche la mia vita è stata difficile, mi sono sentita sola, ho iniziato a fare uso di eroina, poi c'è stato il carcere. Ho sbagliato, ma non ■ mai abbandonato i miei figli».

NEL NUOVO CD «CICCIPIUT»

## Elio invoca «Litfiba riunitevi»

Luca Dondoni

MILANO

Si intitola «Cicciput» ■ nuovo e altrettanto demenziale cd degli «Elio e le Storie Tese» che arriva dopo ben due anni di silenzio dall'uscita di «Made in Japan». Un disco che, ■ dei componenti del gruppo, prende vita grazie agli oracoli del veggente Gennaro D'Auria. «Ci siamo convertiti a Forza Italia - dice ■ alla conferenza stampa di presentazione ■ lavoro, che viene venduto insieme ■ un fustellato pieno di adesivi che raffigurano una faccetta blu e due occhioni sgranati - ■ giunti ■ soglia degli "anta" con l'impegno degli "enta", il metodo degli "enti" e l'evanescenza dei "dicia", vogliamo prendere per mano l'ascoltatore e scarrozzarlo su e giù per il pop con atmosfere dove i testi giocano ■ sempre sul non senso, doppi sensi eccetera eccetera».

Tra i pezzi che meglio di altri sottolineano la linea compositiva e l'ironia nei confronti del pubblico, sicuramente divertente «Budy Giampi» (italianizzazione della parola inglese bungee jumping) che ■ gruppo descrive come «la classica canzone di spiaggia ■ il fuoco, i bonghi e tutto il resto». Demenziale ■ dal titolo la ■ «Fossi figo», mentre è dedicata ■ problema tutto metropolitano «Cade e padroni di cani, dove l'elemento centrale è il problema di chi permette ai propri amici a quattro zampe di fare i bisogni sui marciapiedi. C'è poi «La ■ della donna» che si erge ■ inno per tutti i maschilisti del mondo, seguita a ruota da «Sphalman». Quest'ultimo, nuovo personaggio inventato dalla premiata ditta degli «Elio e le Storie Tese», ha un potenziale che neanche Superman. Il suo superpotere sta nel combattere i cattivi spalmando loro sulla faccia ogni genere di escremento.

Wanted male l'invocazione finale di «Litfiba tornate insieme». «Non possiamo ■ spiega Elio - rimanere senza fare niente dinanzi alla dissoluzione di un complesso di colleghi, di un'amicizia, di un simbolo. Questa canzone però può sortire due effetti. O i Litfiba tornano insieme o si incazzano e ci caricano di botte». Concludendo, il pensiero di Elio e soci è sempre più legato alla risata tout court. «Siete allegri? Ascoltate «Cicciput». Siete tristi? Ascoltate «Cicciput». La tua squadra ha pareggiato? Masterizzati l'album di Eminem che tanto quello tiene i miliardi e manco se ne accorge se lo masterizzi».

STOCKHAUSEN PER DE SONO

## Gli strumenti diventano personaggi

Giangiorgio Satragini

TORINO

Musici visionario come nessun altro ancora oggi, fondatore di una propria visione del mondo intrecciata all'arte, Karlheinz Stockhausen continua a fare adepti. Uno di questi è il clarinetista Michele Marelli, titolare di una borsa di studio della De Sono, che gli ha offerto adesso di chiudere il ciclo al Conservatorio, dedicato al clarinetto, proprio con un programma interamente dedicato al maestro tedesco, di rado eseguito a Torino. Marelli in realtà non suonava il clarinetto, ma uno strumento più grave e particolare della medesima famiglia, il corno di bassetto, cui ha voluto affiancare ■ flauto della fiamminga Karin De ■eyth per quattro pagine tratte dalla sterminata epilogia teatrale «Licht» (Luce), che, una volta completata, dovrebbe durare 32 ore, il doppio del «Ring» di Wagner.

Più abbordabili le pagine estrapolate, di cui «Ave» è un brano famoso che trasforma gli strumenti in personaggi, ■ solo perché gli esecutori debbono rispettare prescrizioni sceniche, vestire determinati costumi e associare movimenti ai suoni.

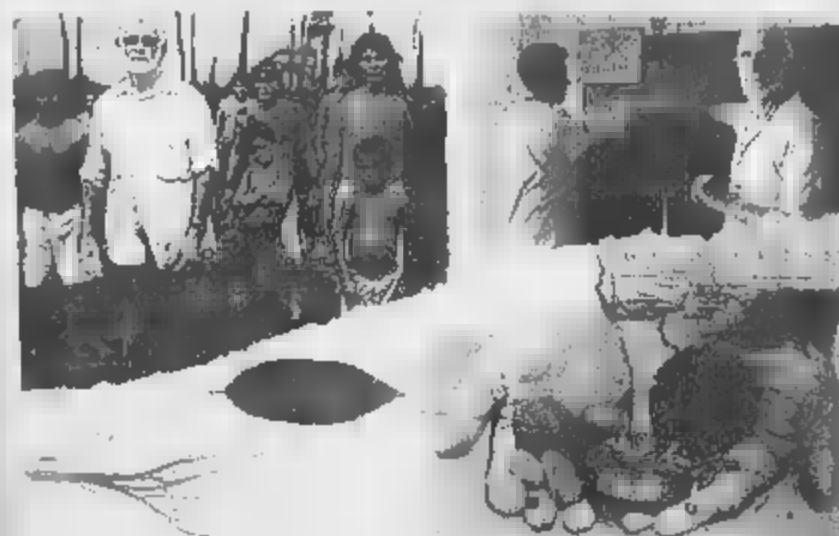
Gli strumenti sono ■ dentro la musica, in quanto attraverso tutte le tecniche esecutive possibili (senza elettronica, solo amplificazione, ottima) essa crea l'avvicinarsi e l'unirsi di due figure, anche in modo molto esplicito, realizzando con gli strumenti pure schiocchi di baci e sospiri. Simile risulta «Elufa», dove però il corno di bassetto e il flauto sono metà complementari della stessa persona: in entrambi i casi gli interpreti hanno mostrato una notevole perizia nelle modalità tecniche ■ esecutive, possibile soltanto grazie a un calarsi totale nelle pagine, indispensabile per assorbire in modo naturale, e restituire così sulla scena, il ginepraio di indicazioni e prescrizioni di Stockhausen. Queste non vengono meno neanche nei due brani solistici, «Formula-Sogno» col ■ di bassetto di Marelli, e «Danza della punta della lingua», titolo che è tutto un programma per l'ottavino suonato dalla De Fleyth. Di fronte a Stockhausen ■ pubblico scappa, il temporale non ha dato una mano, comunque un successo convinto.

www.sovvenire.it

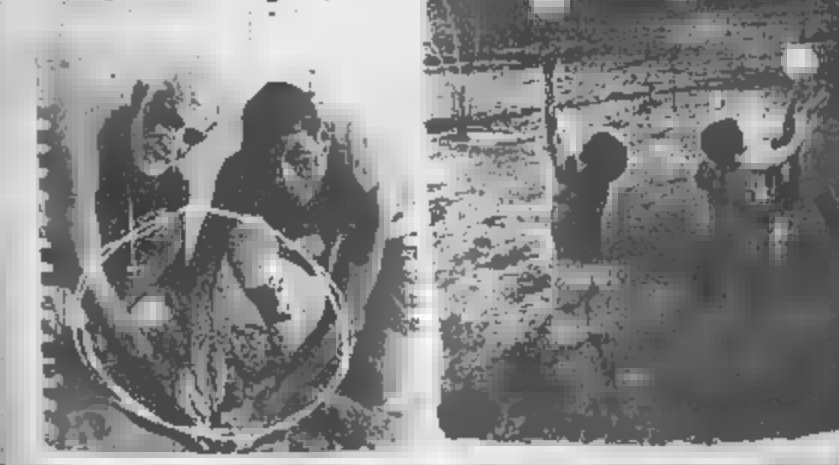
## LA RIFORMAZIONE del MATO GROSSO

LE GOCCE CHE SPENDONO DAL CIELO DEL MATO GROSSO SEMBRANO LACRIME.

LACRIME SULLE CICATRICI DELLA FORESTA E SULLE TERRE DI UN POPOLO.



QUI UN MISSIONARIO E LA SUA GENTE RISPONDONO ALLA MORTE CON LA VITA. ARMATI DI FEDE, IDEE, CORAGGIO E DELLE VOSTRE FIRME.









# SPECIALE AMBIENTE E SICUREZZA ALIMENTARE

## Garanzie con dati scientificamente difendibili e di qualità nota

### Sicurezza alimentare e ambientale

#### Rappresentatività e Qualità Analitica

Negli ultimi giorni si è molto parlato sia presso la Comunità Europea che all'interno delle importanti organizzazioni industriali e politiche del nostro paese in merito alla qualità dei prodotti alimentari (sono questi latticini, salumi, agrumi, o altro). Da molti di questi incontri è emerso che la garanzia dei prodotti alimentari, per esempio, non possa avvenire soltanto attraverso l'etichetta di origine del prodotto, ma richieda piuttosto che tutto il processo produttivo esegua gli opportuni autocontrolli (attraverso i processi di analisi che garantiscono risultati scientificamente e legalmente difendibili che i dati/risultati di queste analisi rientrino nei parametri stabiliti dalla legge. Quindi diviene una priorità poter conoscere, e meglio comprendere, come sono gestite le attività di autocontrollo delle imprese (per esempio, sul piano della gestione degli impatti ambientali), quale grado di sicurezza abbiano i cibi che mangiamo o l'aria che respiriamo.

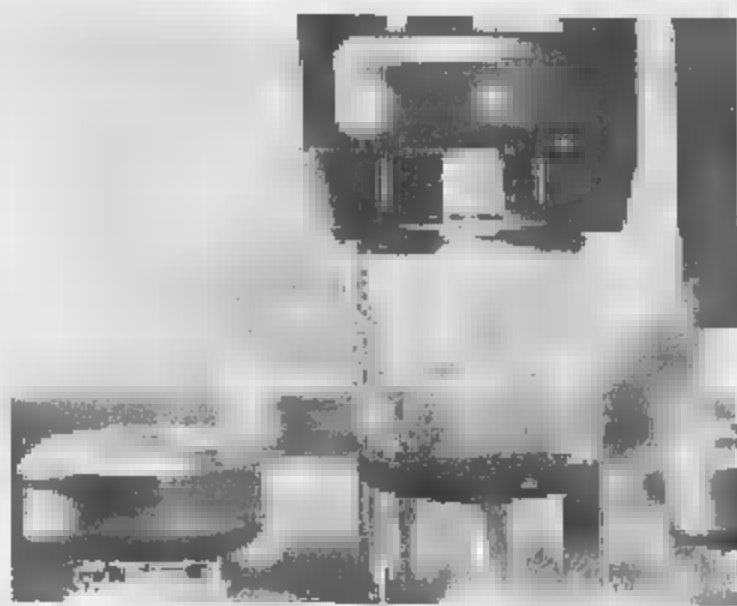
Proprio per dare chiarezza a questo discorso, abbiamo intervistato alcuni esperti che interverranno ad un importante convegno organizzato da Eleusis Environment and Life Science il prossimo 5 giugno al Lingotto di Torino.

Parlare di "garanzie di sicurezza" è sicuramente un argomento importante ma difficile. Dott. ssa L. Maiocco, la Vostra iniziativa di parlare della qualità dei dati analitici a supporto delle decisioni relative alla sicurezza ambientale ed alimentare da cosa è stata motivata?

Dr. L. Maiocco, (Eleusis) La nostra organizzazione opera attraverso attività mirate a favorire sia lo sviluppo di imprese eco-efficienti, promuovendo strumenti che migliorino le condizioni di vita dell'uomo. Parlando di sicurezza alimentare e qualità dell'ambiente ci troviamo a dover fornire una maggiore chiarezza nelle problematiche che coinvolgono sia le imprese che i consumatori. Gran parte delle decisioni in materia di sicurezza degli Alimenti e dell'Ambiente sono basate su dei dati - risultati - generati da laboratori di analisi che operano in ottemperanza delle prescrizioni legislative o delle direttive comunitarie. Ne consegue quindi che se le decisioni da prendersi sono su questioni di vita e morte, si rende necessario che i dati delle analisi di laboratorio che li supportano siano scientificamente difendibili e quindi legalmente difendibili e di Qualità Nota. Inoltre è importante considerare che la fiducia dei consumatori, la fiducia degli investitori in attività industriali sarà sempre di più basata non sulle "etichette" che dichiarano una "qualità", ma su dati che ne diano reale evidenza.

Prof. C. Baiocchi, può spiegare ai non esperti cosa vuol dire che i dati provenienti dalle analisi di laboratorio devono essere di Qualità Nota?

Prof. C. Baiocchi (Dipartimento di Chimica Analitica - Università di Torino) Con l'espressione "Qualità Nota" si intende la generazione di dati - risultati - effettivamente rappresentativi di quanto si intende misurare o di qualità analitica adeguata ai fini di quanto si intende dimostrare. La rappresentatività richiede l'uso e la conoscenza approfondita della statistica, mentre la Qualità Analitica richiede la rigorosa applicazione di protocolli di controllo della Qualità dei Dati detti più frequentemente QA/QC (Quality Assurance/Quality Control) con lo scopo di dimostrare che durante l'applicazione dei metodi di analisi non sono stati



introdotti degli errori nella misura tali da pregiudicare la validità dei dati ottenuti.

Prof. Baiocchi: Al momento i laboratori operano in questo modo?

Prof. C. Baiocchi: È opinione diffusa che l'esperienza e la buona pratica di laboratorio, applicate alle metodiche di analisi, siano garanzie sufficienti di Qualità, e pertanto che non sia necessario applicare adeguati controlli di verifica (QA/QC) nel corso delle singole procedure di analisi. Questo è vero fino ad un certo punto perché gli aspetti scientifici problematici, ed eventualmente le dispute legali che li coinvolgono, non sono risolvibili con argomenti basati su convinzioni e buona fede, bensì sull'evidenza.

Dott. P. Rossi Odello, Ci può dire qual è un numero adeguato di campioni di controllo da analizzare contestualmente ai campioni oggetto dell'indagine per poter sostenere che le analisi sono affidabili?

Dr. P. Rossi Odello (Theolab, Laboratorio di Analisi): Il requisito minimo sarebbe tra il 5% (un campione di controllo) ogni 20 campioni oggetto di analisi ed il 10% (un campione di controllo) ogni 10 campioni oggetto di analisi per ogni tipo di QC per mantenere sotto controllo l'incertezza della misura. Più in generale si può dire questo: il numero di campioni da analizzare o il numero di QC da analizzare contestualmente ai campioni è proporzionale a quanto si vuole essere sicuri che il valore trovato si avvicini al valore vero di quanto è oggetto del monitoraggio.

Dott. P. Rossi Odello, sta sostenendo che le misure hanno una incertezza e quindi un errore ad essa associato?

Dott. P. Rossi Odello: Certo, e a precisazione aggiungere. Primo, il fatto che le misure abbiano un'incertezza (errore) anche se non è proprio corretto definirlo così - esse associate non è una scoperta dei giorni nostri, ma è una cosa nota da quando la scienza ha fatto i suoi primi passi. Quindi visto che con l'incertezza di misura ci dobbiamo convivere, lo scopo di una analisi è quello di generare dei risultati (dati/numeri) con incertezza nota, e l'unico modo scientifico per farlo è quello di utilizzare dei campioni di controllo: i QC e non, mi lasci dire, le convinzioni personali. Ed infine che il fatto che un dato ha un'incertezza non deve allarmare il consumatore o l'utilizzatore dei dati, anzi se l'incertezza è nota e validata con i QC è indice di

garanzia.

Quindi per avere garanzie di "sicurezza" occorre che i dati abbiano una incertezza di misura nota e validata dal QC? E occorre che insieme ai dati ci sia anche evidenza dei QC?

Dott. P. Rossi Odello: Esatto. In quasi tutti i paesi Americani e del nord Europa insieme ai dati viene fornita anche l'evidenza dei QC.

Dott. P. Rossi Odello, Non è per caso che vi sia un interesse personale nel considerare indispensabile l'uso dei QC dal momento che soltanto alcuni laboratori hanno fatto sufficienti investimenti intellettuali ed economici che li hanno messi in grado di utilizzarli in modo sistematico?

Dott. P. Rossi Odello: Il nostro laboratorio crede e opera con la consapevolezza che la sicurezza è il primo importante dei requisiti. Ci siamo quindi dotati delle più sofisticate apparecchiature (su cui non mi dilungherò visto che non è la sede opportuna) e gestiamo i QC principalmente per tutelare i nostri Clienti o indirettamente anche ogni singola persona che vive nell'ambiente e si ciba degli alimenti in commercio. Ritengo che vista l'importanza dell'argomento non si possa parlare né di concorrenza né tanto meno di interesse, ma bensì di un sistema che per garantire sicurezza decide di utilizzare il massimo degli strumenti a disposizione. Nel contempo gli imprenditori e gli Amministratori di Aziende a volte

preferiscono comprare delle analisi che in un primo tempo possono sembrare più costose, perché ritengono di essere maggiormente tutelati in sede legale perché credono che la fiducia dei loro clienti nell'acquisto dei loro prodotti aumenti.

Ing. I. Aglietto questa vale anche per le società che si occupano di ingegneria ambientale?

Ing. I. Aglietto: (Studio Ingegneria Ambientale) In generale ogni decisione presa relativamente alla caratterizzazione di un suolo, ad esempio, o all'impostazione di un'analisi di rischio, si basa sulla considerazione che i Dati cui si parte siano di Qualità Nota, il fatto che non lo siano ad esempio costringe chi imposta un'analisi di rischio ad utilizzare coefficienti di copertura elevati (più conservativi), facendo apparire rischioso quello che in realtà potrebbe comportare alcun danno per la salute umana o l'ambiente.

Quindi, Ing. Aglietto, le successive considerazioni che si fanno sui dati possono non essere vere se i dati non sono di qualità adeguata?

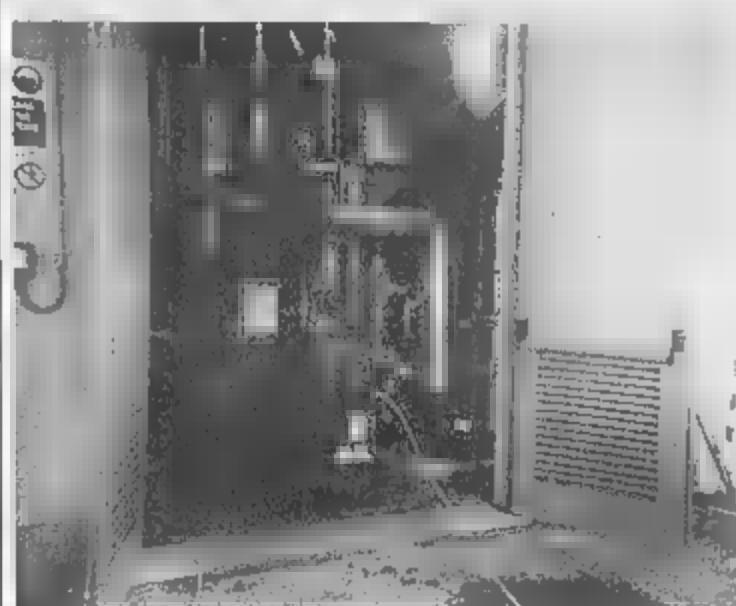
Ing. I. Aglietto: Senza altro, è parimenti importante che i Professionisti che sviluppano la procedura di analisi di rischio siano in grado di interpretare correttamente il significato ambientale dei valori determinati dagli studi analitici.

Dott.ssa Maiocco e se si volesse comprendere meglio, diciamo "vederci chiaro" da dove si potrebbe cominciare?

Dott.ssa L. Maiocco: Abbiamo organizzato appositamente un convegno dal titolo LA SICUREZZA AMBIENTALE ED ALIMENTARE: LA QUALITÀ DEI DATI ANALITICI, ponendoci l'obiettivo di comunicare in modo trasparente e soprattutto cercando di tradurre anche per i non addetti ai lavori, concetti e informazioni fondamentali per la corretta comprensione dei termini di sicurezza. Interverranno esperti del settore, Università, ARPA, esperti legali, parteciperanno consumatori, imprese ed associazioni. Il convegno è organizzato il 5 giugno 2003 nell'ambito del programma della biennale internazionale ECO EFFICIENCY, presso il Lingotto di Torino ed aperta a tutti, operatori del settore e consumatori. L'ingresso ad ECO EFFICIENCY ed i nostri convegni è gratuito. Per maggiori informazioni ed aggiornamenti [www.eleusis-network.org](http://www.eleusis-network.org)

## Per proteggere l'ozono stratosferico e ridurre l'effetto serra

### Tazzetti: l'impegno di un leader nella raccolta dei CFC e HCFC



ha prodotto dei rifiuti;

- si definisce gestione dei rifiuti l'attività di raccolta, trasporto, rigenerazione e/o smaltimento dei rifiuti;
- gli oneri relativi alle attività di smaltimento sono a carico del detentore dei rifiuti;
- i detentori di rifiuti, così come le aziende autorizzate al recupero/smaltimento e i trasportatori, hanno l'obbligo di tenere un registro di carico e scarico;
- l'abbandono, il deposito incontrollato e l'emissione di qualunque tipo di rifiuto è vietata;
- il trasporto e conferimento dei rifiuti alle aziende autorizzate deve essere effettuato utilizzando appositi documenti;
- le aziende o enti che intendano effettuare operazioni di trattamento - rigenerazione e/o smaltimento - di rifiuti devono possedere regolare autorizzazione rilasciata dalle autorità competenti.

Considerato il particolare impatto ambientale dei fluidi refrigeranti, esiste inoltre una specifica normativa che prevede per le aziende di settore che intendano effettuare la raccolta, ovvero la gestione in senso più ampio, la stipulazione di un accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Attività Produttive.

Le aziende che pertanto intendano gestire fluidi refrigeranti rifiuti, devono possedere:

- autorizzazione rilasciata, ai sensi dell'articolo 27/28 del D. Lgs. n° 22 del 05/02/1997, da Regione o Provincia competente;
- accordo di programma, stipulato con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Attività Produttive, ai sensi del D. M. 3 ottobre 2001.

La Tazzetti - Refrigeranti e Gas Speciali - che effettua professionalmente ed attivamente le attività di recupero e rigenerazione dei CFC e HCFC direttamente su tutto il territorio nazionale, oggi sviluppando una rete di centri di raccolta, per offrire la disponibilità dei propri servizi in modo più capillare ed economico.

Riportiamo di seguito alcune delle attività più significative della procedura di raccolta con recupero di fluidi refrigeranti rifiuti:

- messa a disposizione di recipienti dedicati per l'attività di recupero;
- invio di personale tecnico qualificato;
- rilascio del certificato di bonifica;
- compilazione del formulario di identificazione ecologico per il trasporto dei rifiuti;
- analisi chimica per la qualificazione dei rifiuti in ingresso;
- rilascio della dichiarazione di avvenuto smaltimento;
- rigenerazione / smaltimento del rifiuto recuperato.

I requisiti normativi e tecnici costituiscono senz'altro elementi essenziali per un recupero ed una raccolta efficace dei CFC e HCFC da parte degli operatori professionali di eguale importanza è l'impegno, il coinvolgimento e la sensibilità che ogni utilizzatore deve avere nei confronti della materia.

Per maggiori informazioni [www.tazzetti.com](http://www.tazzetti.com) e-mail: [acr@tazzetti.com](mailto:acr@tazzetti.com)

**Corso di Formazione Superiore "ENVIRONMENTAL ANALYST" (\*)**  
Avviso di selezione per l'ammissione a corso gratuito  
Test di ingresso-frequenza obbligatoria - Luglin'03 Gennajo'04

• 300 h di teoria con docenti universitari e managers d'impresa  
• 300 h di stage in primarie imprese di settore

**Requisiti dei candidati:**  
Laurea tecnico scientifica o diploma superiore tecnico scientifico • Non occupati da meno di 6 mesi • obblighi di leva • Età inferiore ai 25 anni. Sede • Torino.

**Finalità del corso:** il corso si propone di preparare qualificati operatori che integrino competenze di laboratorio di analisi e conoscenze tecniche nella gestione delle problematiche relative alla sicurezza ambientale delle imprese

Eleusis è un'organizzazione no-profit certificata ISO 9001:2000 per le attività di istruzione ed Ente Accreditato presso la Regione Piemonte

Inviare CV dettagliato entro il 20 giugno con **Ref. CTGA2/10** alla segreteria didattica di Eleusis Consorzio - Via Livorno, 11 - Torino Tel 011 2257.331 Fax 011 2257.332 - [eleusis@envipark.com](mailto:eleusis@envipark.com) (\*corso in attesa di finanziamento regionale)

**THEOLAB**  
LABORATORI DI ANALISI E RICERCA  
ACCREDITAMENTO SINAL N°0094  
NORMA UNI CEI EN ISO 17025

**ANALISI DI ACQUE POTABILI ACQUE REFLUE SUOLO E SOTTOSUOLO EMISSIONI IN ATMOSFERA AMBIENTI DI LAVORO INDOOR AIR QUALITY ALIMENTI**

Corso Europa, 600/A - 10088 Volpiano (TV)  
Tel: +39 011 9957111 Fax: +39 011 9957290  
[www.theolab.com](http://www.theolab.com)  
e-mail: [at@theolab.com](mailto:at@theolab.com)

**ELEUSIS**  
Giugno 2003  
Centro Convegni Lingotto - Torino  
CONVEGNI  
INGRESSO GRATUITO - 11.000

Ore 9,15  
**LA SICUREZZA ALIMENTARE: LA QUALITÀ ANALITICA**

PROGRAMMA  
Chairman Carlo Varino, Prof. Chimica Ambientale dell'Università di Torino  
Qualità dei dati: Forma o sostanza?  
Claudio Baiocchi, Dip. Chimica Analitica dell'Università di Torino  
Qualità dei Dati: Elemento fondamentale per la caratterizzazione suoli, per l'impostazione dell'analisi di rischio  
Nando Aglietto, Studio Aglietto - Ingegneria Ambientale  
Validazione della Qualità  
Paolo Rossi Odello, Theolab Laboratori ed Istituto di Ricerca  
La Qualità dei dati e la Sicurezza Alimentare  
Paolo Branca, ARPA Piemonte - Polo Chimico Regionale Alimenti  
Etica e Qualità della Vita  
Ernesto Scipoli, Pontificia Consiglio Pastorale della Salute  
Formazione e Professioni  
Loredana Maiocco, Eleusis Environment and Life Science

Ore 14,15  
**STRATOSFERICO DALL'EFFETTO RESPONSABILE FLUIDI REFRIGERANTI INDOOR AIR**

PROGRAMMA  
Chairman Alberto Maria Musy, Università del Piemonte Orientale  
Protocolli internazionali, comunitaria e nazionale  
Alessandro Pisu, Ministero dell'Ambiente  
Requisiti tecnici per le attività di recupero, rigenerazione e smaltimento  
Marco Ferraro, Tazzetti, Refrigeranti e Gas Speciali  
Qualificazione del personale addetto alle attività di recupero raccolta rigenerazione e smaltimento  
Franco Mond, Environment Park  
Monitoraggio emissioni e Indoor air quality  
Paolo Rossi Odello, Theolab Laboratori ed Istituto di Ricerca  
Formazione e Professioni  
Loredana Maiocco, Eleusis Environment and Life Science

PER ISCRIZIONI: **ENVIRONMENT AND LIFE SCIENCE** TEL 011 2257.331 - FAX 011 2257.332  
E-MAIL [info.eleusis@envipark.com](mailto:info.eleusis@envipark.com)

**eco-efficiency**  
BIFENAL  
L'ambasciatore della qualità

**THEOLAB AMBIENTE E LAVORO**  
IL VANTAGGIO CONCEPT INDOOR AIR QUALITY

**EFFICIENZA E INNOVAZIONE**  
PER IL FUTURO



## Gli errori degli spot

Coppi, Novi, i bei reportage

le follie intorno al Giro

e agli amati telefilm

Alessandra Comazzi

## Com'è amaro quel gelato

GIUSTO ieri si parlava di pubblicità, e dell'intervento interessante di Anna Maria Testa nel programma «GAP», trasmesso nella superora vespertina per RaiEducational. A conferma della precarietà di alcuni spot, scrive Mary Annovazzi: «Certa pubblicità così apertamente controproducente mi meraviglia. Parlo per esempio di una Società di navigazione che pubblicizza la sua crociera dalle quali, invece di tornare galvanizzati, pimpanti e riposati, si torna depressi, demotivati, unico desiderio, andar dall'analista. L'altra è la pubblicità di un certo gelato dove una donna vampiro morde il partner sul collo: mi riempie di orrore e non mi fa voglia di comprare quel gelato». Ecco qui, subito sperimentata, la «decodifica differenziale», cioè il modo diverso che ognuno di noi ha di reagire di fronte a uno spot. Personalmente, ricordo benissimo lo spot del gelato, ma per quanti sforzi faccia la mia memoria evidentemente labile, non ricordo assolutamente quale sia la marca. Maria Rosa Guerrieri vuole lanciare una nota di speranza, e ci fa anche un rimprovero, di non accorgersi sempre di tutto quello che varrebbe la pena segnalare: «Qualche sera fa su Telepiù bianco è andato in onda un reportage dal titolo "Coppi e la dama bianca". Se ne è parlato, peccato. Io conosco Faustino Coppi, figlio del mitico, siamo cresciuti nella stessa città, stesse compagnie, conoscevo la famosa mamma dal carattere così forte. Lode al regista che ha saputo rendere avvincente una storia dove tutto è già stato detto se non più: ma

qui i testimoni sono riusciti ad essere interessanti quasi come attori di una soap». Ancora ciclismo con Andrea Rossi da Sestri Levante. «Il 29 maggio è andata in onda su Raitre la diretta della tappa più importante del Giro d'Italia: la Vicolorte-Chianale, tappone di montagna con la cima Coppi posta ai 2366 metri del Colle d'Esischie. Bene, mi accomodo davanti alla tv per godermi lo spettacolo, ma quando verso le 13,30 i corridori iniziano a scalare cima Coppi il buon Amro Bulbarelli ci avverte: «Potremo tenere la linea fino alle 13,57, poi riprenderemo la trasmissione alle 14,50». Proprio mentre il gruppo della maglia rosa arranca a 5 Km dalla vetta, mentre Pantani e Garzelli tentano le ultime carte per attaccare Simoni, mentre si decide il Giro d'Italia, la trasmissione viene interrotta e tanti saluti, nessun passaggio su altre reti Rai, troppo impregnate con Giletti e le prequalifiche della Formula 1. A questo punto ho bisogno di avere almeno un motivo valido per il quale io dovrei pagare il canone Rai; e sapere anche per quale motivo quando il Giro si trasmetteva Italia 1 queste cose succedevano mai». Telefilm, croce e delizia, una gara Mediaset-Rai per scontentare di più. Chiara Tabone: «Questa volta su Italia 1 è saltato completamente l'episodio previsto di "Puffy" per una serie di approfondimenti vari sul calcio... Ma a nessuno viene in mente che esiste qualcuno (specie rara, ma non in estinzione) cui del calcio non importa nulla?». Temo di no.

alessandra.comazzi@lastampa.it

## ANTENNA DI GIORGIO ARTI

**OGGI** Le dichiarazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio (La7, alle 10,15), le ultime di Pompei e Ercolano (Ulisse, il piacere della scoperta, Raitre, alle 20,50), le foreste del Sudamerica (Passaggio Nord Ovest, Raidue, alle 16), l'Accademia circense di Cesenatico (Tg2 Dossier - Storie, Raidue, alle 23,45), gli anziani del nuo-

millennio (Terra!, Canale 5, alle 23,30), lo stallone dell'economia mondiale (L'infedele, La7, alle 20,45).

**BESTIE** Ugo Tognazzi, operaio al salumificio Negroni: «Al mattino si lavorava in una specie di rivoluzione fonica. Era che giù, nei mattatoi, massacravano cinquecento bestie al giorno in un tremendo di



Claudia Gerini

muggiti. Al pomeriggio, invece, silenzio tomba: la fase dell'insaccamento» (La sceriffa, Rete 4, alle 4,30).

**LUPI** La volta che Claudia Gerini disse di sentirsi come lupa domata (Viaggi, Rete, Italia 1, alle 22,35).

Florian Secondi, vincitore dell'ultima edizione del

Grande Fratello rivela che a sette anni si faceva pagare per fare la body guard tre bambini. Lei però lo chiama «strozziaggio» e ricorda che con i solidi guadagni comprava i pupazzetti dei Puffi (Maurizio Costanzo Show Speciale, Canale 5, alle 21).

Anna Falchi a chi le chiede se abbia mai provato attrazione per una donna: «No,

preferisco gli uomini. Però ammiro alcune donne androgine, perché sono diverse da me che non faccio nulla per nascondere la mia femminilità. Sarà perché sono cresciuta col mito di Lady Oscar» (Dellamorte Dellamore, Italia 1, alle 3,15).

**BOCCA** «Mi faceva piacere avere una bocca bellissima e un sorriso che incantava» (Virtù Lisi).

RAIUINO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	NETE 4
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
13.30	8.00	12.00	8.00	12.25	11.30
17.00	9.00	14.00	13.00	18.30	13.30
20.00	13.00	14.20	20.00		18.55

<b>GIORNO</b>	<b>SERA</b>	<b>LA 7</b>	<b>TMC2/MTV</b>	<b>RETE4/ALLMUSIC</b>	<b>TELE+BIANCO</b>	<b>TELE+NERO</b>	<b>STREAM</b>
6.00 Euronews Il telegiornale europeo Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue Unomattina Sabato 8 Domenica con Livia Azzariti, Giampaolo Galeazzi. Regia di Giuseppe Sciacca Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della vita 10.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis 10.30 Settegiorni Parlamento - Che tempo fa 11.00 Linea verde mercato 12.00 La prova del cuoco 12.00 Easy driver 14.30 Linea blu Documentari Passaggio a Nord Ovest Documentari 17.10 Che tempo fa 17.15 A sua immagine 17.45 L'ispettore Derrick TF Le avventure del più popolare ispettore tedesco 18.45 L'eredità Giochi	20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi 20.40 Calcio: Milan-Roma Tim Cup (Ritorno) 23.05 Gigli d'Alessio - Uno come noi... In giro per il mondo 0.20 Che tempo fa Guido Caroselli Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica 0.25 Estrazioni Ruota per ruota tutti i meriti usciti Il generale della Rovere Film (dramm., 1959) Vittorio De Sica, Vittorio Caprioli, Sandra Milo, Gio. Ballo, Hannes Messemer. Regia di Roberto Rossellini 2.30 Appuntamento al cinema Linda e il Brigadiere 2 Serie "La pensione rubata" con Nino Manfredi 4.15 Poliziotti d'Europa TF	20.35 A tutta tappa Rubrica sportiva Ciclismo: 86° Giro d'Italia. Conduce Alessandro Fabretti 20.50 Ulisse: il piacere della scoperta Documentari "Pompeii: conto alla rovescia" di Piero Angela e Alberto Angela. Regia di Luca Romani 23.20 Dove osano le quaglie con Antonello Dose, Marco Presta 0.20 Giro notte Cicismo: 86° Giro d'Italia 0.50 Appuntamento al cinema 0.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste presenta Franco Rossellini, tra Redd e Rossellini i film: Epica di notte un film di montaggio redazionale di estratti dai celebri sceneggiati di Franco Rossi 1.45 Fantastichismo 2.00 L'arte che cura: il Corpo e l'Anima 2.35 F.B.I. Francesco Bertolazzi investigatore Telefilm 3.30 Cercando cercando	7.00 Wake up! 10.00 Flash Notiziario 10.10 Pure Morning 11.50 Flash 12.00 European Top 20 14.00 Trigon Cartoni 14.30 Slam Dunk Cartoni 15.00 Top selection 16.50 Flash Notiziario 17.00 MTV live 17.30 Becoming Avril Lavigne 18.00 The MTV R'n'B Chart 19.00 Making the video... 19.30 Eminem the live show 20.00 Cartoni animati 20.30 Hit list Italia + rubrica musicale 22.30 Loveline speciale Varietà 23.55 Flash 24.00 Brand: New 1.00 Dance Floor Chart	6.00 Get Up Alzatevi con la nostra energia 7.00 Inbox La vostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653 10.00 Surfin' 10.50 TGA Flash 11.00 Energy 13.00 Compilation 15.00 All Music Chart 17.00 TGA Flash Notiziario 17.05 Mondo Speciale 18.00 Inbox 18.55 TGA Flash Notiziario 20.00 Music Zoo 20.30 Inbox 22.35 Compilation 24.00 100% Dance selezione di video a tema - il meglio della dance 1.00 Night shift i video della notte	6.05 Tutti per 7.35 Il mistero von Bulow Film 9.25 Prigione 11.10 The Day Reagan Was Shot Film 12.50 The Mothman prophecies Film 14.45 Prima 15.05 Giornale 15.35 C.S.I.: Scena del crimine Telefilm 18.25 The Circle Film L'ultima 21.00 K-Pax - Da un altro mondo Film 23.00 Bare 0.25 Lavagne Film 1.50 Drive Film 3.35 Ju-on - Rancore Film	13.30 Automobili: Gran premio di Monaco 14.00 Automobili: Qualifiche 15.00 Automobili: Gran premio di Monaco 15.15 Basket NBA: Dallas Mavericks-San Antonio Spurs 16.55 Tennis: Roland Garros 18.35 Rugby Super 10: Ghia Calvisano-Benetton Treviso 20.25 Calcio: Diretta Gol 22.30 Tennis: Roland Garros 23.05 Calcio Liga: Real Madrid-Celta Vigo 0.45 Tennis: Roland Garros 1.55 Hockey NHL	9.25 Racconto d'inverno 11.15 Biancaneve nella foresta nera Film 12.55 Fate come i fossi Film 14.30 Il segnalibro 15.00 The Fan - Il mito Film 16.50 Onegin Film 18.35 La valigia dell'attore 19.00 Lineage Riders Film 21.00 Canone inverso - Making love Film 23.00 Ultimo tango a Parigi Film 0.40 Colpire al Film (dramm., 1983) Vanni Corbellini, Laura Morante. Regia di Gianni Amelio 2.25 Condotta indecente Film 4.05 Il per l'aisa verità e menzogna Film



NON STOP NEWS SOS AMBIENTE

con il WWF

## Tucker - uomo e il

Jeff Bridges e Martin Landau in dei più trascurati capolavori di Francis Ford Coppola. Il sogno americano attraverso la vita di Preston Tucker - uomo che progettò e costruì una macchina rivoluzionaria. Ma ha fugace successo perché boicottato dalle grandi industrie automobilistiche di Detroit... 14.00 LA7

## Il generale della Rovere

Un grande De Sica per il film vincitore del Leone d'oro ex aequo («La grande guerra») di Nastro d'Argento per la regia di Rossellini. Da un racconto (vero) di Montanelli: un truffatore viene risparmiato dai tedeschi purché accetti di fingersi un eroe: entrerà a San Vittore per raccogliere le confidenze dei partigiani... 0.30 RAIUNO

## I FILM DI OGGI



Barbara Rubolova in una drammatica scena del film «Mika» di Rachid Benhadj

**Mika** 1.15 LA7 FR/SP/IT/GB 1999 REGIA: RACHID BENHADJ. CON KARIM BENHADJ, VANESSA REDGRAVE, GÉRARD RUBIN. DUR. 114'3"

Un'ambiziosa coproduzione internazionale e violenza che, nonostante l'ottimo cast e la fotografia di Storero, non si discosta molto dal politicamente corretto. Mika è un bambino di dieci anni nato in un stupro etnico. Il bimbo parte alla ricerca della madre mai conosciuta e arriva in un villaggio alpino...

## Viaggi di

22.35 ITALIA 1 ITALIA 1995 REGIA: CARLO VERDONE, CLAUDIA GERINI, PIVETTI E CRIZIA MASCOLI. DUR. 114'3"

Carlo Verdone firma il ritratto di tre coppie alla vigilia della luna di miele e si ritaglia le parti tre diversi caratteri e aspettative. Il pignolo professore Raniero porta all'aspirazione la sposa; gli introversi Giovannino e Valeriana vengono travolti dai parenti invadenti; i due e Jessica passano in discoteca.

## Strade di fuoco

0.50 RETE 4 USA 1984 REGIA: HILL CON MICHAEL PARÉ, DIANE WILLEM DAFCE E RICK DUR. 114'3"

La vera protagonista del film è la musica. Hill, re del ritmo e dell'azione, tenta di riprodurre i luoghi tipici del western e dell'avventura classica in veste contemporanea metropolitana. Notevole colonna curata da Ry Corder. Una rock star, rapita da un capo-teppista, viene salvata dall'ex fidanzato. Ma...

**POSTEITALIANE**

la musica del calcio

19.00 15.00 con Josè Altamir e Fabio Santini

conto BancoPosta Costa di meno, di più. E' un altro conto.

Posteitaliane



13,25 Dribbling Raidue  
14,00 Formula 1, Gp Monaco, prove Raidue  
15,55 Ciclismo, Giro d'Italia Raitre  
16,55 Tennis, Roland Garros Tele+  
18,00 Basket, Lottomatica Roma-Skipper Bo, gara Raitre

20,30 Serie B, Bari-Cagliari Tele+  
20,35 Ralsport Raiuno  
20,45 Calcio, Milan-Roma, finale Coppa Italia Raiuno  
22,45 Sportsera Raidue  
0,45 Boxe, Aurino-Kristiansen, eur. massimi leg. Raidue

## francobollo per lo scudetto

TORINO. Per non verrà emesso dalla Poste il francobollo celebrativo del 27° scudetto bianconero a causa di una controversia che risale alla scorsa stagione. La Juventus lamenta lo scorretto utilizzo del marchio per l'analoga iniziativa in occasione del 26° titolo e il mancato permesso alla Bolaffi di gestire una serie di prodotti derivati cui vendita consente di incassare delle royalties.

AL RIENTRO DA MANCHESTER IL TECNICO AVEVA PENSATO ALLE DIMISSIONI, MOGGI L'HA RICONDOTTO ALLA RAGIONE INCITANDOLO A RIPARTIRE

# La promessa di Lippi «Vince la Champions e tolgo il disturbo»

Nella prossima stagione la Juve partirà con un obiettivo preciso «Faremo un'annata feroce, e se fallisco mi ritiro a Viareggio» Agnelli ha ringraziato la squadra: «Ripresentatevi più tosti»

## intervista

Fabio Vergnani

TORINO

Le dimissioni. Anche questa volta l'idea circolata nella testa di Marcello Lippi al rientro da Manchester. Troppo grossa la delusione per la terza finale di Champions League volata via, al punto che l'allenatore che ha vinto due scudetti in due anni ha perfino pensato di andarsene.

Moggi l'ha ricondotto alla ragione, ha ovviamente respinto le dimissioni, ha incitato Marcello a ripartire con più rabbia in corpo. E la stessa cosa ha fatto ieri mattina Umberto Agnelli che è passato alla Sisport per salutare la squadra, ringraziarla comunque per la splendida annata (scudetto e Supercoppa italiana) e per incitarla: «Ripresentatevi ancora più tosti nella prossima stagione» ha detto il presidente onorario.

Poi Lippi si è seduto davanti al solito tavolino nella sala stampa container.

All'apparenza sereno, sicuro di aver fatto tutto il possibile per presentare in campo a Manchester la Juve migliore, ha spiegato le sue scelte di formazione, ha anticipato che nella prossima stagione la Juve partirà con un obiettivo ben preciso: ritornare in finale e vincere. Altrimenti? Altrimenti toglierà davvero il disturbo.

Lippi che sentimenti prevalgono in lei in questo momento?

«Una grande amarezza, la stessa che mercoledì sera avete visto sulla mia faccia. La botta è stata forte».

Ha fatto un esame di coscienza?

«Ho fatto zapping mentale con le immagini della partita e mi

## E' PARTITO IL PROGETTO BENEFICO DEI BIANCONERI

### Nedved, un rigore per il Gaslini

TORINO. «Questi sono i rigori vincenti, quelli più importanti». Lo ha detto ieri a Genova Pavel Nedved mentre a Buffon, Ferrara e Pessotto abbatteva un muro simbolico dell'Abbazia di San Gerolamo. Così ha preso il via il progetto «un sogno per il Gaslini» che prevede la costruzione di un'area riservata ai parenti dei piccoli degenti, situata accanto all'ospedale genovese. La Juve, grazie a una serie di iniziative benefiche, ha raccolto 4 milioni e 500 mila euro necessari per il completamento dei tre lotti di lavori. Ferrara ha cercato di consolare i piccoli fans juventini delusi dalla Coppa: «Volevamo portarvi anche un altro regalo, ma purtroppo non è stato possibile». Intanto da ieri i giocatori in vacanza. Il ritrovo è fissato per il 18 luglio a Chailion. Il 25 partenza per gli Usa dove Del Piero e compagni giocheranno due partite del torneo Nike (nuovo sponsor tecnico della squadra): la prima il 27 a New York con il Manchester United, la seconda il 31 a Foshoro (Boston) contro il Barcellona. Dopo il rientro in Italia ci sarà la seconda parte di ritiro in Valle d'Aosta che si concluderà il 13 agosto.

sono anche detto: lascia perdere e vai al mare con il nipotino. Poi no. Ho la testa dura, mi sono anche arrabbiato quando ho letto che avrei litigato con i giocatori. Accusatemi pure di aver sbagliato squadra, ma lasciamo perdere il resto. Sono pormaloso ma soltanto sulle falsità».

Permaloso. E adesso anche perdente?

«Un perdente di discreto successo. In anni a mezzo nella Juve ho sempre vinto qualcosa e ho saputo tirare fuori il massimo dai giocatori. Quando me ne sono andato ho lasciato la squadra nei quarti di Champions. Sono un perdente di finali. Vorrei dire che Moggi prenderà un altro allenatore: io porto la squadra in finale, l'altro la guida nella sfida decisiva».

Non resta che riprovarci.

«Potete starne certi, faremo un'annata feroce. Ma se non vince neppure la prossima volta, allora saluto tutti e me ne vado davvero a passaggio con il mio nipotino Lorenzo sul lungomare di Viareggio».

Finali a parte, i risultati

sono dalla sua.

«Arrivare quattro volte all'atto decisivo della Coppa più importante significa aver lavorato bene. Abbiamo quasi sempre lottato su più fronti e non è da poco. Abbiamo giocato grandi partite, le ultime con Barcellona e Real, abbiamo vinto cinque scudetti. Poi succede che il ritrovo in finale, Roma a parte, senza giocatori che possono decidere. E lì scatta la maledizione di non avere tutti al meglio. E' successo a Monaco con Del Piero, entrato a partita iniziata, e ad Amsterdam ancora con Alessandro reduce dal grave infortunio».

Ma non ha sempre detto che non si deve mai piangere sulle assenze?

«E' vero che siamo stati abituati a fare a meno di chiunque, ma il campionato è una cosa, la finale un'altra».

Perché la Juve deraglia sempre sul traguardo?

«Una motivazione l'ho già data: gli infortuni cui mercoledì si è aggiunta la squalifica di Nedved. Un'altra potrebbe

legata allo scudetto che toglie mentalmente qualcosa. Infatti quando abbiamo battuto l'Ajax non eravamo in corsa per il titolo. Sta di fatto che il nostro rapporto con l'Europa è sproorzionato: poche vittorie rispetto alle volte che ci abbiamo provato».

Pensa di aver sbagliato formazione con il Milan?

«Dimenticate che non abbiamo perso sul campo, ma per un rigore fallito in più».

Insistiamo: Montero a sinistra, Camoranesi fuori condizione. Tutta regolare?

«Senza Nedved ho cercato di dare qualità alla squadra partendo dalla difesa. Montero poteva controllare Shevchenko e far ripartire il gioco dal versante sinistro. Camoranesi, che avevo visto bene nell'ultima settimana, doveva dare un pizzico di fantasia contro avversari che avevano più qualità di noi. Se avessi messo Birindelli a sinistra Shevchenko non sarebbe andato dalla sua parte. E poi non mi avevate massacrato perché a Madrid avevo opposto

Birindelli a Figo? Forse qualcuno pensa che ogni tanto impazzisca, invece non voglio sfidare il mondo, ma cerco di usare la logica. Se credo in una squadra la metto in campo anche se di rischio».

Capitolo rigori. Cosa è successo all'Old Trafford?

«Se chiedi a un giocatore te la senti di tirare e risponde no posso insistere? Nesta mi ha detto che è la stessa cosa al Milan. Il rigore non è un gesto tecnico, è uno stato d'animo. Vi allineate a Roma mi disse: non calcio perché se sbaglio non dormo per tutta la vita. Non tutti se la sentono di prendere certe responsabilità di fronte a mezzo mondo».

Adesso cosa serve?

«Una lunga. Poi occorrerà anche altro, ma ne parlerò con società e vedrete che faremo».

E l'anno prossimo?

«Non trascureremo nulla perché è il modo giusto per conquistare la Coppa maledetta. Cercate di capire: a noi perdenti quel trofeo fa gola».



Marcello Lippi ieri ha spiegato le scelte di formazione fatte nella finale di Manchester



Buffon ieri al Gaslini. Attorno al portiere i compagni Ferrara, Nedved e Pessotto

## Fratelli juventini non ci sarà una nuova cicatrice

Darwin Pastoris

Se possibile, sono ancora più juventino. Perché nella sofferenza e nella delusione che viene fuori l'anima più nobile e sincera del tifo. Certo: potrà mai giustificare le gambe molli di Camoranesi, il pallone di Del Piero, il nulla di Trezeguet, quel rigore calcato in quel modo poi; ma le storie di pallone, come insegnava Osvaldo Soriano, anche «piene e piatte». E voglio dire a Marcello Lippi che rimane, per me, il miglior allenatore del mondo.

Perdere ai penalty male, tremendamente male. Soprattutto quando puoi contare, tra i pali, su un autentico mostro: Buffon. Soltanto che, dall'altra parte, c'era Mandrake Dida in serata baciata dalla bravura e dalla fortuna. Dicono dei portieri brasiliani: ricordate Taffarel? All'Old Trafford l'ho rivisto in azione, stavolta con la maglia del Milan. Ho trascorso la notte in bianco. E ho rivisto e rivisto la partita, in ogni suo frammento e dettaglio. Ho pensato al mio Guido Gozzano e alle cose che potevano essere e sono state, a un match che è stato sofferto, faticoso, per certi versi lacerante.

Avrei voluto assistere a una prestazione indimenticabile

Alessandro Del Piero: dovevo la «sua» finalissima, la firma sul Pallone d'Oro: invece il nostro Pinturicchio si è smarrito nei meandri della retroguardia milanista e nel labirinto delle sue tensioni. Proprio per questo gli vogliamo un bene maggiore. Tutti abbiamo capito, una volta per sempre, l'importanza di Nedved, vitale pure a mezzo servizio: la sua grinta e il suo non si possono sostituire.

Eppure, non possiamo lamentarci. Abbiamo stravinto lo scudetto e siamo vice-campioni d'Europa dopo aver impartito al Real Madrid di Zidane-Ronaldo-Figo-Raul una lezione memorabile. L'amarezza di queste ore non deve cancellare il senso di una stagione esemplare, che ci ha visto, lungo, padroni d'Italia e d'Europa. Onore al Milan, perché è giusto e perché è nel nostro stile. Lavoriamo, sin da adesso, per la prossima finale. Non ci sarà una quarta cicatrice: lo sento, ne sono sicuro. Piuttosto, facciamo allenare ai rigori Trezeguet, Zalayeta e Montero: un ritorno all'abc del football non guasta mai, nemmeno agli assi celebrati e agli aspiranti fuoriclasse.

Cala il sipario sulla nostra annata: e non ci possono essere che applausi. Grazie, dunque, amico Lippi: per i tanti, tantissimi giorni da raccontare.

CONTRO LA ROMA UN IMPEGNO FACILE DOPO IL 4-1 DELL'ANDATA. RIVALDO ACCANTO A SHEVCHENKO

## Altra Coppa per il Milan, la festa non finisce più

Berlusconi in tribuna vuol celebrare la conquista che manca alla sua gestione

Nino Sormani

MILANO

Il Milan non è ancora sazio. A tre giorni dalla conquista della Champions League vuole arricchire il bottino stagionale assicurandosi stasera in un San Siro già tutto esaurito dai tifosi che vogliono festeggiare la squadra, anche la Coppa Italia proprio a spese della Roma del nemico Franco Sensi.

Impresa facile (i rossoneri hanno vinto la gara d'andata all'Olimpico per 4-1) e che farebbe felice soprattutto il presidente Silvio Berlusconi che durante la sua gestione non ha ancora conquistato questo trofeo che - come la Coppa Uefa - manca dalla sua bacheca personale (l'ultima volta che il Milan ha conquistato la coppa Italia è stato nel 1976-77) e che quasi certamente stasera sarà allo stadio a festeggiare. «Questa coppa rappresenta la ciliegina su una magnifica

Nel 1977 l'ultimo successo rossoneri. La società promette una show a sorpresa Ancelotti: «Sarà la ciliegina sulla torta»

torta» sottolinea Ancelotti ancora preso dal successo europeo, che gli consente di riscattare le tante delusioni subite in questi anni sulle panchine del Parma, della Juve, e anche del Milan dove è stato spesso coperto di critiche e gettare le basi per il futuro: «Sono soddisfatto di aver potuto ampliare il mio palmarès con il Milan, una società che sento fatto di

L'ucraino aspetta la fine della stagione per sposarsi con Kristen. E nel suo paese è stato insignito del «Master al merito»

portato a casa la coppa mi riempie di orgoglio e cancella le delusioni e le amarezze dei tempi passati, distribuendo elogi a tutto il gruppo di giocatori che «sono stati bravi a credere nel progetto iniziale. Il merito è di tutti, soprattutto a quelli che si sono sacrificati a giocare in ruoli diversi dai consueti, altri al turnover, e non giocare il facile. Questo ci dà il

vantaggio di avere qualcosa di solido su cui contare se ci saranno delle difficoltà in futuro. Noi comunque continueremo sulla nostra linea. Il nostro ciclo è iniziato il primo luglio dello scorso anno e andrà avanti in quella direzione. Sarebbe stato così anche se avessimo vinto la coppa».

Dopo la lunga «vagazione» Ancelotti torna a stasera, per invitare al massimo impegno perché nel calcio nulla è mai sicuro e dovremo sfruttare anche il grande entusiasmo dei tifosi per conquistare anche la coppa Italia. Chi giocherà? «I più freschi con sicurezza Ambrosini in porta» assicura Ancelotti che pare intenzionato a schierare il Milan-2, lo stesso che ha superato Roma all'andata esclusi gli squalificati Ambrosini e Brocchi e gli infortunati Tomasovic e Roque Junior. Per i festeggiamenti la società ha lanciato un invito ai tifosi a non lasciare



Andriy Shevchenko e la fidanzata Kristen Pazic. E' arrivato al Milan nell'estate del 1999, pagato 40 miliardi di vecchie lire alla Dinamo

## RAIUNO ORE

Milan	Roma	
[4-4-2]	[3-5-2]	
18. ABBATI	PELUZZOLI	22
14. SIMIC	ZEINHA	5
24. [ ]	SAMUEL	19
3. MALDINI	PANUCCI	23
2. HELVEG	CANDELA	32
31. BA	TOMMASI	17
5. REDONDO	[ ]	11
28. DALLA BONA	DACOURT	15
27. SERGINHO	LIMA	8
11. RIVALDO	TOTTI	10
7. SHEVCHENKO	[ ]	18
ARBITRO: ROSETTI		
1. FIORI	PAOLONI	[ ]
4. KALADZE	CUPKE	13
13. NESTA	DELLAS	31
21. PERLO	DE ROSSI	27
20. RUI COSTA	[ ]	25
10. SEDORIN	BOMBARDINI	29
9. INZAGHI	DELVECCIO	24
ALL: ANCELOTTI	ALL: CAPELLO	
ANDATA: 4-1		



## DUE DIVORZI IMPORTANTI SI SONO CONSUMATI IERI IN EMILIA

**Sacchi, un altro addio al Parma: «Ma io non vado al Milan  
Smetto per stare a casa mia, per andare a messa a Fusignano»**

■ **PARMA.** «Lascio andare a casa mia la domenica mattina a Fusignano». Dopo l'addio per stress da panchina, Arrigo Sacchi fa il bis: questa volta per l'altra faccia della medaglia, ovvero per una vita formata relax. Nel gennaio 2001, quando il Parma lo chiamò al posto di Malesani, l'ex ct azzurro resistette a panchina solo un mese. In seguito la famiglia Tanzi lo richiamò come direttore dell'area tecnica e l'uomo di Fusignano contribuì con la sua esperienza e il suo carisma a varare il «nuovo progetto» di riduzione degli ingaggi e ringiovanimento della rosa. Ma ora Sacchi dice addio anche alla stanza dei bottoni: «Quando accetto un incarico, mi dedico al lavoro al 100%, trascurando tutto il resto». Inevitabili i riferimenti a un suo possibile ritorno al Milan. Sacchi è categorico: «Smetto per stare a casa mia, con la mia famiglia, e per pensare alle mie cose».



Arrigo Sacchi ieri ha salutato Parma

**Signori lascia il Bologna: «Con Guidolin c'erano dei problemi  
Parto senza rancori: ho dato il meglio». Un'offerta dal Qatar**

■ **BOLOGNA.** Beppe Signori lascia il Bologna. Lo ha comunicato lui stesso, precisando di avere raggiunto con la società un accordo. «Avrei preso in considerazione anche offerte inferiori all'attuale ingaggio (1,5 milioni di euro, ndr) purché non offensive, ma la dizione ha risposto no». L'impressione è che sulla decisione pesi in modo determinante la riconferma di Guidolin sulla panchina rossoblu: fra i due la convivenza era ormai impossibile dopo le polemiche seguite alle ripetute esclusioni dell'attaccante. «Con Guidolin c'erano dei problemi - prosegue Signori - ma me ne vado senza rancore. A Bologna ho dato il meglio. Voglio ringraziare Gazzoni, Cinquini e Mazzoni, il primo che mi ha voluto quando ero in difficoltà». Prossima destinazione? «Non lo so. Valuterò con la mia famiglia». Non è da escludere l'ipotesi Qatar, da cui è arrivata un'offerta superiore ai 2 milioni di euro.



Beppe Signori ha 35 anni

LAZIO: NULLA DI FATTO DOPO L'INCONTRO MANCINI-BARALDI

# Capello punge Sensi «Ha ancora voglia di migliorare la Roma?»

Continuano le schermaglie tra il presidente e il tecnico giallorosso che dice: «I tifosi si sono abituati troppo bene, un po' di astinenza forse non guasta»

Piero Serantoni

ROMA

Panchine che traballano, società che devono affrontare debiti per decine di milioni di euro. La Capitale, dopo la grande sbornia del 2000, dopo i due scudetti equamente ripartiti tra laziali e giallorossi, guarda incredula una Roma dilaniata dalle polemiche di una Lazio sempre alla ricerca di un padrone. Per gli allenatori, problemi opposti. A Formello un'oretta di parole per un nulla fatto. Mancini esce nudo dal vertice con Baraldi. Sul futuro in biancoceleste sarà chiarezza più avanti, vuole garanzie sulla squadra, anche se la società continua a dire che non ci sono problemi e che la firma arriverà nel consiglio d'amministrazione dell'8 giugno. Capello, invece, incontrerà la settimana prossima Sensi, sperando di mettere fine alla «guerra» che il presidente gli ha dichiarato da tempo.

Pesa le parole, Don Fabio, forse consigliato da un avvocato, ma lascia ironicamente capire che per Sensi sarà più facile prendere Beckham che vedersi recapitare le sue dimissioni. Numero uno di Trigoria, il tecnico manda un messaggio chiaro: «Sono sereno e con la società a posto. Grinta e voglia di vincere sono quelle sempre, altrimenti non sono già salutato tutti. Accetto critiche ed elogi nello stesso modo. Questo è il momento dei pesci in faccia». Al presidente della Roma che aveva definito da amante il loro rapporto, un beffardo: «Io veramente spero in qualcosa di più

DOPO MODENA PENSA A CAMOLESE

## Ufficiale: Del Neri resta al Chievo

■ **VERONA.** Gigi Del Neri è il Chievo restano il binomio ferroo anche per la prossima stagione. Il tecnico friulano ha infatti rinnovato il contratto con la società veronese anche per il campionato 2003/2004. Il prossimo sarà il quarto di Del Neri sulla panchina dei diavoli. Attraverso un comunicato apparso sul sito ufficiale della squadra scaligera, il Chievo e Del Neri hanno ribadito la loro unione. Satisfazione è stata espressa da parte della società che dell'allenatore. Pare che Del Neri e il presidente Luca Campedelli abbiano discusso anche di un prolungamento del contratto, che inizialmente prevedeva un accordo di tre anni. Poi entrambi hanno deciso di continuare a lavorare per una sola stagione, come sempre stato le due parti. Dopo il divorzio tra Carlo Mazzoni e il Brescia, intanto, ieri è diventato ufficiale anche quello tra Gianni De Biasi e il Modena. L'annuncio è stato fatto proprio dal tecnico che ha portato i gialloblù emiliani in due campionati dalla C1 alla A, mantenuta quest'anno dopo un positivo campionato. Probabile che finisca al Brescia, proprio il posto di Mazzoni. A Modena, invece, il successore di De Biasi potrebbe essere Giancarlo Camolese, ex allenatore di Torino, licenziato nel campionato appena terminato dopo cinque giornate. Con i granata, Camolese vinse nel 2000/2001 la cadetta a passo di record e nella stagione successiva centrò la qualificazione all'Interotto.

giovane». Ma è sulla campagna acquisti che Don Fabio prepara le barricate. «Il presidente ha fatto i nomi di Mancini, Dacourt, Mido e uno tra Legrottaglie e Cribari. Si vede che voleva farli. Io preferisco tacere, è sempre meglio quando devi acquistare. Le valutazioni le faremo quando avrò a disposizione tutta la nuova rosa. Questi sono giocatori che io tengo in considerazione, certo quando fai richieste c'è il primo e l'ultimo. Vedremo. Vi garantisco che saremo chiari: i tifosi, diremo quanto vale la Roma della prossima stagione».

Mazzoni, che Sensi ha recentemente definito l'allenatore

giusto, libero. Licenziare Capello (ha due anni il contratto) costerebbe circa 15 milioni di euro, spesa che Roma non vuole al momento affrontare. Il tecnico vuole che lunedì sera, all'Olimpico per l'addio di Aldair, Mazzoni e Capello debbano sedere sulla stessa panchina. Il primo, romanista dichiarato è rimasto nel cuore dei tifosi e sarà accolto con un'ovazione dalla Curva Sud. Capello, che ha già incassato una bella razione di fischi nell'1-4 con il Milan, si stringe le spalle: «Io ho fatto cose che gli altri non sono riusciti a fare, erano che a Roma non si vinceva niente, si vede che i tifosi sono abituati



Fabio Capello, 57 anni il 18 giugno, stasera chiude la sua 4ª stagione con Roma

presto ai successi. D'altra parte, guardate il Milan. Quando i rossoneri ho vinto la Coppa dei Campioni battendo 4-0 il Barcellona, non c'era nessuno a festeggiarli. Ora hanno fatto un bagno di folla. Si vede che un po' di astinenza fa bene».

E' davvero convinto Capello quando parla del futuro in giallorosso? O non pensa più che la Roma sia la società migliore per lui? «Tutto si può migliorare - confessa il tecnico - bisogna averne la voglia. C'era quando sono arrivato, c'è adesso per continuare l'avventura? A questa domanda può rispondere solo il presidente. Abbiamo alle spalle un anno di risultati nega-

tivi e anche il mio voto non può essere bello. Però siamo arrivati alla finale di Coppa Italia. E una finale l'hanno giocata solo Juve e Milan. Insomma qualcosa abbiamo fatto anche in una brutta stagione». Al Milan, rivale di stasera, un affettuoso avvertimento: «Andiamo per fare bella figura e magari per fare risultato. Non per rovinare la festa dei rossoneri, ne hanno già fatta una grande, anzi spero troppo grande». Ultimo capitolo giallorosso: i soldi. E' partita la trattativa per ridurre il monte ingaggi del 20/25%. Sarà dura. Capello sorride: «Parliamone». I giocatori rispondono chiedendo gli arretrati. E non si tratta di spiccioli.

IN BARBA AL PALO

## Milan un sacco bello Peccato per quel prof che ogni tanto parla

Gigi Garanzini

Il bello del Milan campione d'Europa è il sorriso pulito di Paolo Maldini con la Coppa quarant'anni dopo quello, assolutamente identico, di padre Cesare: che sembrava così vecchio, quel pomeriggio del '63 a Wembley, e invece non aveva che trentun anni, quattro in meno del figlio. E' il fascino di Carletto Ancelotti, il pezzo di pane prima ancora che allenatore, cui invano hanno cercato in ogni modo di estorcere una mezza parola che spesse se non di vendetta, almeno di rivincita. La maglietta che Brocchi, felice come un bambino, sfoggia dinanzi alle telecamere di tutta Europa, «Brocchi si nasce, campioni si diventa» perché così è andata, e lui la rivincita anagrafica se l'è meritata, eccome. E' l'abbraccio di Gattuso e Tacchinardi, subito

ri, l'ipotesi dello spareggio (che potrebbe tentare, a maggior ragione dopo l'abolizione del secondo girone di qualificazione il ripristino degli scontri diretti a partire dagli ottavi. Per esempio la compilazione di un tabellone, di tipo tennistico, che tenga lontane le loro sin dall'inizio le teste di serie.

Esempio per la prossima stagione. Testa di serie numero uno Milan, detentore. Testa di serie numero due Juventus, finalista e campione d'Italia. Dall'altra parte del tabellone. Tre Real Madrid, se vince il campionato, quattro Manchester United che l'ha già vinto, e così via sulla base della classifica Uefa, primo parametro e del piazzamento in campionato.

Un'idea per migliorare la prossima Champions: dagli ottavi un tabellone di tipo tennistico che tenga lontane tra loro le teste di serie. Avremo più derby ma meno finali anticipate

ricambiato, a due minuti dalla fine dei supplementari, dopo il milionesimo contrasto a bulloni spianati. E' Galliani che dopo l'ultimo brindisi «coi ragazzi» all'alba sale in camera con la Coppa, perché in una notte così non può esserci compagnia migliore.

Il curioso del Milan campione d'Europa è che ha vinto una squadra piazzatasi quarta nella stagione, quindi passata attraverso i preliminari, che tra semifinali e finale non ha vinto una sola partita: due zero a zero e uno a uno, decisivo, fuori casa ma non fuori città. Poiché la riflessione può suonare antipatica, facciamo finta che non del Milan si tratti ma del Newcastle o del Borussia Dortmund.

Sui pareggi c'è poco da fare. Non potendosi contemplare, causa intasamento dei calendari

to come secondo. A quel punto il girone eliminatorio viene praticamente compilato, almeno per quanto riguarda le teste di serie: e quelle che si qualificano vanno a prendere nel tabellone degli ottavi il posto prefissato.

Ci sarebbero più derby anticipati, questo è certo. Anche, e soprattutto meno finali anticipate, tipo Real Madrid-Manchester United ai quarti: e a questo fondo l'Uefa dovrebbe mirare, per il maggior prestigio della Coppa.

Poi, anche le teste di serie, si arrivasse un'altra volta a una finale tutta italiana creerebbe una dismisura il gusto di far volare nel cestino i giornali spagnoli e la loro spazzatura.

Il brutto del Milan campione d'Europa è che il professor Meersman si è accorto di sovrintendere alla salute dei giocatori. Ogni tanto parla.

PRONTI 20 MILIONI DI EURO PER L'ISCRIZIONE ALLA B, IN ATTESA DI OFFERTE CONCRETE PER L'ACQUISTO DEL CLUB

## «Toro, aggiusto il bilancio e poi vendo»

Cimminelli: i tifosi mi vogliono cacciare? Sarò felice di farli felici

Bruno Bernardi

TORINO

Francesco Cimminelli è pronto a sborsare oltre venti milioni di euro per ripianare le perdite di gestione, ricostituire il capitale sociale e consentire al Torino Calcio di avere un bilancio in regola per l'iscrizione al prossimo campionato di serie B.

E' questo il punto principale dell'Assemblea degli azionisti in programma stamane in sede. Entro la fine della prossima settimana, il patron dovrebbe ricevere dalla Price Waterhouse una valutazione della società granata indispensabile per iniziare una vera trattativa per la cessione del club, degli immobili e delle debite per la ricostruzione dello stadio Comunale (proprio ieri la giunta ha approvato il diritto di superficie, un passo avanti importante) e del Filadelfia per il quale è prevista una riunione della stessa giunta mercoledì prossimo. A fine luglio, Cimminelli si augura tutto in regola perché i lavori inizino dal 1° settembre.

Con l'arrivo del nuovo Ezio Rossi, di cui parla molto bene anche Fascetti, e dei giocatori Walem, Pinga, Tiriboc-

chi, Mandelli, Martinelli e della giovane promessa Rizzato, la squadra per puntare ad una promozione immediata è praticamente fatta e la offriamo un vassoio d'argento a chi comprerà il Torino», dice Cimminelli in attesa di qualcuno che gli presenti un'offerta concreta per uscire di scena al più presto: «Visto che la giunta dei tifosi è di fuori il sottoscritto, sono felice di farli felici».

Lui è reduce da un blitz a Manchester dove mercoledì sera ha seguito la finalissima di Champions League tutta italiana. Più che il gioco («Ma neanche l'antigioco che gli ipercritici stranieri si aspettavano: ho apprezzato il Milan mentre la Juve mi è sembrata meno aggressiva del solito, come mentalmente svuotata dopo lo scudetto»), Cimminelli ha ammirato l'Old Trafford, lo stadio dei suoi sogni, senza pista.

In futuro seguirà il calcio solo spettatore. Prima, però, ci dovrà qualcuno che rilevi il pacchetto di maggioranza del Torino. Cimminelli ribadisce che molti sono fondi pubblici e nessuno, per ora, ha presentato le credenziali giuste. Ma c'è chi starebbe facen-

MERCATO: MANCA ANCORA UN

## Nel mirino Coloccini e Navas

■ **TORINO.** Manca solo un tassello per completare il nuovo Toro: un difensore centrale, che Zaccarelli e Cravero cercano in Argentina, Spagna o Portogallo. Sarà un giocatore a scadenza di contratto, senza grosse pretese, ma con un cuore grande così. Cravero aveva anticipato tutti mettendo gli occhi sul giovane argentino del Newell's Fernando Croso. Sembrava fatta, ma un pre-contratto firmato con il River Plate ha congelato la trattativa. Fra i papabili: Canlon del Bilbao, Quiroga e Prates dello Sporting Lisbona, Coloccini (proprietà del Milan) dell'Atletico Madrid e Navas, ex Interista dell'Espanyol. Intanto, Ezio Rossi ha già parlato a lungo con Pinga e Tiribocchi, che alla fine della stagione si sono trasferiti a Zac e Cravero per discutere la loro posizione contrattuale, che prevede oltre ad un rinnovo anche un notevole prolungamento del contratto (2007) per entrambi.

do sul serio, come il gruppo che non è ancora uscito scoperto, e, a quanto assicurano i bene informati, avrebbe solide basi economiche per superare la concorrenza di altre cordate.

I contatti ci sarebbe già stati con i legali di Cimminelli e, solo quando sarà il momento opportuno, i rappresentanti di questo gruppo di cui si conosce l'identità precisa (sarebbe formato da piemontesi e non), si siederanno attorno ad un tavolo e poi presenteranno la lettera d'intenti per rilevare il Toro. Il

loro progetto è sempre lo stesso: investire 150 milioni di euro in due anni per acquisire la società, riportare il Toro in A e potenziarlo per rimanerci a lungo.

C'è anche chi opera alla luce del sole. Enrico Maria Rosso, general manager della Le Joint Français Italia, gruppo della Totalfinalef che sembrava interessata al Toro si è tolta dalla corsa. Nei giorni scorsi, Rosso ha avuto un incontro casuale negli studi della Rai con Tili Romero, al quale ha ribadito



Francesco Cimminelli, a destra, il presidente granata Attilio Romero

SERIE B, LA PENULTIMA

## Antona e Lecce sentenza odore di promozione

Penultimo turno della serie B pieno di testacoda decisivi (o quasi) per eleggere le due squadre che saliranno in A con Samp e Siena e le tre che accompagneranno la Salernitana nella discesa. C1. Ancona (in casa col Venezia) e Lecce (a Cosenza) devono vincere per ipotizzare la promozione; Genoa (a Trieste) e Catania (in con il Livorno) se falliscono sono retrocesse. Sogna il Palermo, protagonista un gran finale di campionato: deve superare il tranquillo Verona per poi giocarsi tutto sabato prossimo nello «sparagione» di Lecce.

Stasera (ore 20.30): Ancona-Venezia (arbitro Paparesta); Bari-Cagliari (Castellani); Catania-Livorno (Treossi); Cosenza-Lecce (Gabriele); Napoli-Ternana (Racalbuto); Palermo-Verona (Farnal); Sampdoria-Messina (Palanca); Siena-Ascoli (Bertini); Triestina-Genoa (Bolognini); Vicenza-Salernitana (Dattilo). Classifica: Samp 66; Siena 64; Ancona, Lecce 62; Palermo 55; Ternana, Triestina 54; Cagliari 53; Vicenza 52; Livorno 48; Bari, Ascoli 47; Verona 45; Messina 44; Venezia 42; Napoli 41; Catania 38; Genoa, Cosenza 36; Salernitana 21.



GIRO D'ITALIA: PANTANI PROVA LA FUGA MA LA MAGLIA ROSA LO RIPRENDE, STACCA I RIVALI E TRIONFA ANCHE NELLA 19ª TAPPA DI FORMAZZA

# Simoni il cannibale «Sono troppo forte»

Il leader vuota il sacco: non ha dimenticato le critiche dei colleghi quando fu allontanato dal Giro 2002 per il doping alla cocaina  
«Basta regali, mi sto riprendendo quello che mi è stato tolto»

Giorgia Viberti  
Inviato a FORMAZZA

Quando ha visto stagliarsi tra le pendici la cascata del Toce, il Pirata ha forse voluto rinfrescare nella memoria dei suoi fans e degli avversari l'immagine del Pantani che scattava, fuggiva, distanziava, dominava. Così, a 5 km dal traguardo della 19ª tappa Canelli-Formazza, che prevede l'ultimo arrivo in salita di questo Giro, il Pirata si è alzato sui pedali e dal fondo del gruppetto che guidava la corsa ha tirato la sua fiordata, pungente, ficcante, come ai bei tempi. Il giorno prima sembrato ko dopo la caduta lungo la discesa Colle di Sampeyre. A sole tre ore di distanza, invece, ecco il colpo di coda dello squalo ferito.

Un lampo, però, è fiorito di tempesta, perché il Pirata - dopo un paio di km da battistrada - è stato risucchiato, superato, ricacciato nelle retrovie. Un gesto, il suo, più emblematico che tattico, più emotivo che strategico, di chi rivendica un'ultima chance per capire se potrà lottare ancora con i big o dovrà invece adattarsi a vivere di ricordi.

Un impeto di carattere e di umanità, subito bruciato però, neutralizzato, sorpassato, dal Dittatore del Giro. «Ma come? - deve aver pensato il signore in rosa Simoni - Sto dominando la corsa e il Pirata mi vuole rubare la scena proprio sul più bello?». Uno scarbo intollerabile, tanto che lo scalatore trentino, punto

nell'orgoglio, ha dapprima tallonato Frigo e Pellizzotti, che avevano stoppato il Pirata, quindi ha innestato le marce alte, isolandosi dalla compagnia quando mancava ancora 1 km e mezzo all'arrivo. Alle spalle, intanto, erano emersi Frigo, Mazzoleni e Noé, giunti infine sfilacciati e nell'ordine sul traguardo dietro al vincitore davanti a Pellizzotti, Belli, Rumsas, Popovych e Garzelli, questi ultimi due ormai rassegnatissimi - visto lo strapotere di Simoni - a lottare per il 2° posto finale, salvato ieri per soli 2' dal corridoio varesino.

«Fino a pochi km dalla fine volevo vincere - ha ammesso candidamente la Maglia Rosa dopo l'arrivo - poi ho cambiato idea. Si può, no?». Certo. Ma perché? «Ho pensato all'anno scorso. E sono partito. Simoni, vincitore del Giro 2001, probabilmente avrebbe fatto il bis già un anno fa, se non fosse stato buttato fuori dalla corsa per doppia positività alla cocaina. Vicenda dalla quale lo scalatore trentino sarebbe stato scagionato, ma che intanto gli aveva attirato aspre critiche da parte di molti suoi colleghi.

Un fatto che Simoni non ha dimenticato. «Ho voluto riprendermi ciò che mi era stato tolto. Adesso sono in pareggio con il destino». Ma la sua risposta sarebbe stata la stessa se a tentare la fuga nel finale non fosse stato Pantani? Spesso in passato tra il Pirata e Simoni non è corso buon sangue. «E' stata la bagarre a

scatenarmi - ha aggiunto il leader della classifica - Nessuno mi ha regalato nulla e io per una volta non ho voluto regalare nulla a nessuno. Una vittoria solo mia».

Tanti altri vincitori di grandi Giri hanno spesso concesso i successi a tappa agli avversari, accontentandosi del trionfo finale. «Non mi sembra che Indurain o Armstrong abbiano mai regalato granché nelle prove a tempo, dove hanno costruito le loro imprese. Io sono scalatore, dove devo vincere se non in montagna? Forse adesso qualcuno mi odierà ancora di più. L'ha forse con Garzelli, il suo grande rivale in questo Giro? «Se riuscirò a restare in fino a Milano, spero che Garzelli tenga il posto lo merita». riemerge il senso di vendetta: «Bisogna aspettare sulla sponda del fiume, o poi passerà il cadavere del nemico». Riproviamo: allude a Pantani? «Non mi sembra proprio che in questo Giro si sia dimostrato un cadavere, anzi».

E il Pirata? Se l'è presa per reazione della Maglia Rosa al tentativo di fuga? «Simoni è troppo forte, va bene così - ha risposto Pantani -. Ve l'avevo detto che di avrei provato, ma purtroppo mi manca ancora qualcosa. Ho più orgoglio che potenza. Peccato. Adesso vorrei fare il Tour». Sognando già un'altra impresa, un nuovo duello con Simoni. Per aggiornare l'album dei ricordi.



Simoni implacabile al Giro: «Nessuno mi ha mai regalato nulla, io non ho voluto regalare nulla a nessuno»

## OGGI 19ª TAPPA CANELLI-FORMAZZA CRONOMETRO

Ordine d'arrivo della 19ª tappa Canelli-Formazza Cascata Toce di km: 1. Simoni (Saeco) in 6h 20'05", abbuono 20"; 2. Frigo a 3" (abbuono 12"); 3. Mazzoleni (abbuono 8"); 4. Noé a 10"; 5. Pellizzotti a 13"; 6. Belli a 21"; 7. Rumsas (Lit) a 27"; 8. Popovych (Ukr); 9. Garzelli a 36"; 10. Aitor Gonzalez (Spa) a 39"; 11. Gasparoni a 44"; 12. Pantani; 13. Totschnig (Aut) a 46"; 14. Codol; 15. Kirchen (Lux) a 1'04"; 16. Caucchioli a 1'20"; 17. Cunego; 18. Gontchar (Ukr); 19. Lanfranchi; 20. Baranowski (Pol); 97. Fontanelli a 17'00".

Classifica: 1. Simoni; 2. Garzelli a 8'04"; 3. Popovych (Ukr) a 8'06"; 4. Noé a 9'49"; 5. Totschnig (Aut) a 10'36"; 6. Rumsas (Lit) a 11'01"; 7. Frigo a 12'38"; 8. Pellizzotti a 14'21"; 9. Gontchar (Ukr) a 16'28"; 10. Belli a 20'17"; 11. Mazzoleni a 21'45"; 12. Baranowski (Pol) 22'31"; 13. Pantani a 27'16"; 14. Casar (Fra) a 27'41"; 15. Scarponi a 28'41"; 16. Codol a 29'53"; 17. Faresin a 35'37"; 18. A. Garcia Quesada (Spa) 39'51"; 19. Lanfranchi a 43'20"; 20. Aitor Gonzalez (Spa) a 43'23"; 97. Scamardella a 3h 03'00".

Oggi 20ª e penultima tappa da Cannobio a Cantù, 133 km attraverso le province di Verbano Cusio Ossola, Novara, Varese e Como. Una frazione breve senza Gran premi della Montagna e presumibilmente nel mirino dei velocisti anche se nel gruppo ne rimasti pochi dopo il tappone alpino di giovedì che ha escluso dalla corsa ben 35 corridori, fra cui molti sprinter, giunti al traguardo fuori tempo massimo.

## Il re diventato crudele vada all'assalto del Tour

Gianni Romeo  
FORMAZZA

La scoperta più importante di ieri non è che Simoni è il più forte in salita. Questo lo sapevamo già. Non sapevamo che è diventato egoista. E la ci piace, perché i campioni gentili e teneri d'animo non hanno mai fatto molta strada, soprattutto in uno sport come il ciclismo dove la strada non si fa in modo soltanto metaforico.

Quando era scattato Pantani e mezza Italia ciclistica si era alzata in piedi emozionata, l'altra metà era pronta ad abbracciare Simoni se il padrone della avanza dato via al campione d'un tempo. Ma lui ha innescato l'inseguimento, anche se poi materialmente è stato Frigo a condurlo in porto. E, dopo, è stato ancora più spietato piantando il biondino Pellizzotti, che s'illudeva di al traguardo con la Maglia Rosa e, chissà, di ottenere lo stesso favore avuto da Frigo il giorno prima.

Avrebbe spiegato più tardi Simoni che il suo animo è indurito da quando, lo scorso anno, non ebbe la solidarietà del gruppo nel momento in cui dovette lasciare il Giro, anche se in quel momento gli era stata riscontrata positività alla cocaina soltanto alla prima analisi. Perciò ieri, tornando in mente quell'episodio, ha deciso di fare il cannibale e lasciare agli altri le briciole. Era la classica tappa in cui avrebbe potuto controllare la corsa procedendo comodamente in carrozza. Dopo la bufera della Val Varaita la classifica era ormai scolpita nel marmo e quella superba e suggestiva salita che correva al fianco del fiume Toce per la Maglia Rosa era ormai una comoda autostrada. Ma Simoni ha voluto dare un segnale forte: il padrone sono io.

Dobbiamo ringraziarlo, ma non soltanto per aver recitato da Maglia Rosa e per acuito il senso dell'egoismo sportivo diventando un campione totale. Se favorito la fughetta di Pantani, avrebbe potuto dare l'impressione di essere un medico pietoso di fronte al malato quasi terminale. E Marco non ha bisogno di questi favori. Quando (se) tornerà a vincere, lo farà perché avrà gambe buone per arrivare primo al traguardo. In secondo luogo Simoni ha fugato ogni residuo dubbio sulla legittimità al Giro.

Giovedì il unico rivale, Garzelli, era stato messo kappad da una caduta, sia pure propiziata dalla necessità di rischiare perché proprio Simoni era in fuga. Senza quell'incidente i distacchi non sarebbero stati ancora definitivi. Ora dubbi non ne esistono più. Garzelli è stato un avversario degno e sfortunato, ma la partita si è chiusa esclusivamente sul piano sportivo.

A questo punto però il Simoni che sa comandare con tanta autorevolezza il Giro, che sa essere cattivo, saggio, esplosivo al momento giusto, deve caricarsi sulle spalle uno zaino pieno di responsabilità e portarselo al Tour. Sta esaltando i tifosi, non dovrà deluderli a luglio. Nessuno gli chiede di battere Armstrong, ma di affrontare la corsa francese con lo stesso approccio mentale di questi giorni. Da protagonista.

Hippodrome Torino Stupinigi

SCENDONO IN PISTA I CAMPIONI DEL 2003

SABATO 31 MAGGIO - ore 20.45

# Gran Premio Campo di Mirafiori

## e Premio Parco del Valentino Corsa Tris

Dal 2 Giugno ogni mercoledì e domenica dalle ore 20.45  
corse in notturna

**PARCO GIOCHI**  
con animazioni  
e giochi gonfiabili

**MAXI SCHERMO IN PISTA**  
grandi immagini  
per grandi protagonisti

**RISTORANTE**  
è consigliata la prenotazione  
Tel. 348/8840384

SALA DA BALLO - CAMPO DA CALCETTO      INGRESSO GRATUITO

**Hippo Group**  
Bologna  
Cesena  
Pesaro  
Roma  
Varese  
Torino | Stupinigi

Molto più dell'ippodromo.

Ippodromo Stupinigi  
tang. sud, uscita Débouché  
Tel. 011 9623905



**11 Maggio 2003 ore 23,00**  
**Inaugurazione del the frog**  
 (frog organization) con buffet  
**café** (arcata 3 murazzi po)  
**Il the frog chiude la stagione estiva**  
**e la frog organization si sposta al café tabac**

Nasce una nuova sinergia tra il The Frog, locale che si è imposto in questa stagione per le sonorità matrice black, il Café Tabac, fresco di una nuova gestione e sito Murazzi presso l'arcata, lato d'.

Il progetto prende il nome di FROG ORGANIZATION (direzione artistica a Fede Graziottin) - conta nell'arco settimana le seguenti serate:

**Ogni** Bounce dei djs Rula e Double S con sonorità Hip-Hop e R&B.

**Ogni Venerdì:** Dance Village a cura del dj Danilo Bernardini che proporrà R&B e House

**Ogni Sabato:** Vibe Session di Fede Graziottin (Hip-Hop, R&B, Nu Soul, Reggae)

**Ogni Domenica:** The Soul Lady's Essenza di Jimmy The Soul Rasta ■ dj Fede Graziottin (Hip-Hop, R&B, Nu Soul, Reggae) serata a aperitivo.

Il Café Tabac, organizza gli eventi dal Giovedì alla Domenica ■ la Frog Organization, rimane anche aperto tutti i giorni tranne il Lunedì effettuando servizio ristorante di cucina mediterranea (a pranzo e cena info prenotazioni ■ numero 011.8123381) nonché servizio bar e la Domenica brunch. ■ dehors viene molto richiesto per feste private e special party.

Vibe Session è di ■ ogni Sabato ■ Café Tabac con il ■ Fede Graziottin (<http://www.djfedegrazziottin.com>) che propone per tutta la stagione musica R&B e Nu ■ per tutti gli amanti della black music. Federico lavora a Radio Centro 95 ■ propone con cadenza regolare alcuni special guest molto importanti. La Vibe Session del dj Fede Graziottin ospita i seguenti eventi:

**Sabato 14 Giugno:** Thiller Party + festa Pampero ■ Kiffa M.C.

**Sabato 28 giugno:** EBlood Party + festa Smirnoff con Lex M.C.

**Sabato 1° Luglio:** dj Double ■

**Sabato 8 Luglio:** Groove Party - M.C. Rido (Cdb ■ Sano Business)

**Luglio:** Live Cibratempo + Exro R. 3Linez staff

**Sabato 26 Luglio:** festa Smirnoff + ■ Maestro (Sano Business)

**"the frog" 335.6189965**

ALCA  
TRAZ  
CLUB

ARCATA 37, MURAZZI (TO)

DANCING ■ THE RIVER

PROGRAMMA SETTIMANALE

**Martedì** HOMELESS CASTALIA  
Mc Selecta ■

**Mercoledì** Serata Revival - Commerciale  
Dj ALE (Cafè Blue)

**Giovedì** FESTA ERASMUS  
International Club

**Venerdì** DANCIN' SOUL UTON - FOR REAL  
Dj's ■ INC.

**Sabato** LIQUID - HAPPY HOUSE MUSIC  
Dj's ALEX DEL VECCHIO - GABRO  
BY LUCA VELVET

## Dai ritmi caraibici al liscio sulle piste sotto le stelle Sarà un'estate ballerina

### Crescono in città gli spazi danzanti

Estate ballerina. Nel senso che nella bella stagione gli spazi danzanti proliferano come funghi. Quasi in ogni angolo verde della città - specie in parchi e giardini - s'installano discoteche en plein air e balli a palchetto, ogni un ritmo diverso: liscio, latino-americano, revival anni Sessanta-Ottanta e persino danze popolari di gruppo. Un cartellone fitto. Insomma, negli ultimi tempi fare quattro salti pare sia diventato lo sport estivo più coinvolgente e appassionante, senza alcun limite di età e senza clima da vacanza, con tanto di giocosa animazione modello villaggio turistico. ■ fine maggio in poi, pomeriggio o sera, ■ bene comunque. Esempio: nel cuore del Parco della Colletta, una delle più belle e curate oasi naturalistiche dell'area metropolitana, tutti i lunedì sera c'è il laboratorio di danze popolari internazionali con lezioni ■ danze franco-occitane, catalane, basche, balcaniche, indiane... ■ coinvolgimento assicurato. Il mercoledì alle 18,15 ci si



cha cha cha. Liscio mon amour: sotto un tendone da circo, a ridosso di Pon- ■ Mosca (corso Giulio Cesare) si piroetta a suon ■ valzer, mazurka, tango ■ polka sino ■ giugno. Opportunità dance approde- ■ pure alla Cascina Marchesa di corso Vercelli, sotto il cielo d'agosto: per tutto il ■ infatti, il mercoledì e il sabato, rimarrà allestito il ballo a palchetto con musica garantita fino alle 23.

scatena sul ballo a palchetto, mentre i giovani tiratardi si prendono la rivincita il venerdì con ■ selezionata e mixata alla consolle dai dj's ■ Rock Fm, l'ascoltatissimo network italiano ■ rock; e il sabato ■ la disco ■ the city-Faster estivo ■ che ■ anno ■ registrato una presenza media serale di circa 1800 persone.

Giovedì, vai con la «Maxi Salsoteca», irrinunciabile happening per amanti del sound caraibico, meglio se ballerini provetti. I neofiti si potranno però mettere al passo frequentando, la domenica pomeriggio, i corsi di ballo latino-americano: obbligatorio imparare almeno le basi di salsa, merengue,

allestito il ballo a palchetto con musica garantita fino alle 23. Ritmi e suoni, colonna sonora della calda stagione torinese. Lo ribadirà il ■ tagliato programma del «Momenti d'estate» organizzato dal Comune dove appunto il ballo, ■ riconfermerà anche quest'anno incontrastato protagonista ■ giorni d'afa. Ma i locali, quelli trendy, punto di ritrovo obbligato per il giovane popolo della notte? Andranno alla grande, specie le discoteche lungofiuma o decisamente immerse nel verde della collina, magari ■ pista sotto le ■. I più ■ bazzicano dalla mezzanotte in poi, ■ggiano un drink, e si scatenano, esausti ma felici, fino all'alba. Il sonno? Rimandato a settembre.



# PATIO è...



## DISCOTECA CON FESTA ALL'APERTO E AL CHIUSO

### ■ prenotazione:

- FESTE DI COMPLEANNO
- CONVEZIONI
- MANIFESTAZIONI

## IL "PATIO" IN COLLABORAZIONE CON IL "TANGO"

### VI CREA TRE FANTASTICHE

### SETTIMANALI (Martedì, Venerdì ■

### Sabato) con ■ DAL VIVO

### NEL PARCO. POTRETE QUINDI

### VIVERE NELLA STESSA SERATA E

### ■ STESSO LOCALE ■

### MUSICALI DIVERSE PASSANDO

### DALLA DISCOTECA ALLA LIVE

### MUSIC E VICEVERSA!

### APERTURA

### SABATO 1° GIUGNO 2003 NON MANCATE!

### CORSO MONCALIERI 346/14 TORINO TEL. 011.661.48.41 - 674.089

## VENERDI' 6 GIUGNO 2003

## DISCOTECA

**UNA FIGURA**  
**GIARDINO ESTIVO**  
**GRIGIATI DI CARNE PER TUTTI**  
**FUOCO D'ARTIFICIO**  
 a mezzanotte

**DJ Willy**

**Havana**

**Una spettacolo da non perdere!**

**C.so Moncalerio, 14 S.S. Avigliana - 8. Ambrogio**  
**tel. 011/93.96.85 - www.discotecahavana.it**

**Café Concerto**  
[www.cacaocafeconcerto.com](http://www.cacaocafeconcerto.com)

**MARTEDI**  
**HIT CHANNEL**  
 HIT CHANNEL  
 evision et 106

**TUBORG**  
**LIVE MUSIC**  
**FESTIVAL**  
 DIRETTA RADIO Energy  
 D.J. CRISTIAN PANZARARO

**SABATO**  
**DISCOTECA**

**NERO NITE**  
 @AT  
 BROS  
 750TT  
 MISTER NO

**CITY KIDS**  
 PHOTAREZZA  
 DEJA-VU  
 MISTER X

**011.661.48.41 - 674.089**



# E.PIC COMPUTER STORE

www.epicstore.it

## Un'estate al massimo!



**€ 999,00**  
IVA Inclusa

Personal computer Miditower con microprocessore AMD Athlon XP 2200, 256Mb di DDRAM, disco fisso da 80Gb a 7200 giri. Scheda grafica montata su slot AGP 4x: GeForce 4Mx 440 da 64Mb con uscita TV. Audio Dolby 5.1 con casse incluse, modem per collegamento a Internet tramite linea telefonica tradizionale. Completo di masterizzatore 52/24/52 con tecnologia per prevenire la bruciatura dei dischi. Tastiera multimediale e mouse ottico Logitech. Incluso nel prezzo anche Microsoft Windows XP Home Edition e Norton Antivirus 2003. Monitor a cristalli liquidi TFT 15.1" Samsung SyncMaster 151S. Garanzia di due anni sul PC e di tre anni sul monitor.



**- € 175,00!**  
alla cassa

Contributo governativo su tutti i PC ed i notebook predisposti per Internet. Valido per i ragazzi che compiono 16 anni di età nel 2003. Presso i negozi E.PIC che espongono la locandina "Vola con Internet". Modalità di erogazione del contributo stabilite dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie.

## I NOSTRI PUNTI VENDITA A TORINO:

Via San Donato 80  
C.so Sebastopoli 196  
Via Biglieri 1

Tel. 011/4379002  
Tel. 011/3241319  
Tel. 011/6637110



NEL PRINCIPATO DI MONACO UNA GIORNATA DI RELAX, OGGI SI DEFINISCE LA POLE

Re Bernie incorona Schumi: «E' come Tiger Woods e vincerà il sesto Mondiale mentre gli altri dormono»

■ MONTECARLO. Alla vigilia del Gp Bernie Ecclestone si dice certo che Michael Schumacher vincerà quest'anno il suo sesto Mondiale: «Sarà di nuovo campione - ha detto all'agenzia tedesca Dpa - perché ha semplicemente molto talento. Campioni simili ci sono in altre discipline sportive, per esempio Tiger Woods nel golf. Inoltre non ha avversari all'altezza, Williams e McLaren o la Renault hanno dormito». Programma del Gp di Monaco. Oggi: ore 9-9,45 ■ 10,15-11 prove libere (Tele+); ore 14 qualificazioni (Raidue e Tele+). Frenzen (Sauber 10) parte per primo. Ultimi Raikkonen (McLaren 6), Heidfeld (Sauber 9), Webber (Jaguar 14), Montoya (Williams 3), Fisichella (Jordan 11), R. Schumacher (Williams 4), Coulthard (McLaren 5), Trulli (Renault 7), Button (BAR 17), Barrichello (Ferrari 2), M. Schumacher (Ferrari 1).



Eddie Irvine tra yacht e donne

Per Todt prima uscita da ambasciatore di San Marino  
Ha portato regali ai bambini dell'ospedale di Nizza

■ MONTECARLO. Prima uscita ufficiale per Jean Todt nelle vesti di ambasciatore di San Marino. Nominato in occasione del Gran Premio corso a Imola il giorno di Pasqua, il numero 1 della Gestione sportiva Ferrari è andato a far visita ai bambini ricoverati nell'ospedale Archet 2 di Nizza. Approfittando del giorno di pausa, Todt è stato nel reparto di ematologia-oncologia, di chirurgia infantile, di emodialisi e di isolamento, e a tutti i piccoli pazienti ha regalato un cappellino della Ferrari ■ modello della F2002. Ad accompagnarlo c'era Alessandra Albertini, in rappresentanza della Segreteria di Stato per gli Affari esteri di San Marino. L'incontro è stato organizzato con la collaborazione della Croce Rossa del Principato di Monaco e con il supporto logistico della Protezione civile francese.



Jean Todt con Michael Schumacher

L'ANALISI DEL PRESIDENTE TRA NUOVE REGOLE ■ UNA FERRARI CHE PUO' FARE IL VUOTO

# «Pronti a vincere tutto»

## Montezemolo: siamo tornati «noiosi»

Stefano Mancini

inviato a MONTECARLO

«Abbiamo perso tre gare in modo da ravvivare l'interesse per la Formula 1. Ora torniamo pure alla noia». Luca Montezemolo ci scherza su (ma neanche troppo): ai suoi chiede il sorpasso. La McLaren è in testa al Mondiale da sei Gran Premi, un'eternità a cui non è più abituato. Basterebbe una vittoria di Schumacher qui a Montecarlo per sistemare i conti. Questo vuole il presidente: un successo, magari un doppietta. Il Cavallino è in testa di un punto sulla McLaren nella classifica dei costruttori, mentre Schumi è a meno 2 da Raikkonen in quella dei piloti. Se riuscisse almeno a raggiungerlo, il primo posto ufficiale sarebbe suo: in Formula 1, a parità di punteggio, è davanti chi ha vinto di più (tre volte il tedesco, una soltanto il giovane finlandese). «Non mi piace il nuovo meccanismo dei punteggi. Con le regole di un anno fa, Michael sarebbe già testar», si lamenta Montezemolo.

Casco rosso e giacca blu, il presidente della Ferrari è entrato nel paddock alle 11,40, passeggero di uno scooter guidato da un meccanico. Il venerdì del Gran Premio di Monaco è giorno di riposo per i piloti: l'occasione giusta per salutare con calma la squadra, oggi impegnata

«Abbiamo perso tre gare all'inizio per ravvivare l'interesse poi abbiamo dominato: io mi diverto molto se arriviamo primi noi. Questo è il Gran Premio che mi piace meno. Troppe incognite, spesso altera i valori»

«E' ingiusto il meccanismo dei punteggi: con le norme di un anno fa Michael sarebbe già in testa Ecclestone ■ Mosley? Abbiamo fatto qualche piccolo passo avanti per un accordo entro l'anno»



Luca Montezemolo

ta nella conquista ■ pole position che tra i tornanti del Principato è un'ipoteca sulla vittoria (le due rosse hanno dominato le prequalifiche giovedì), e per incontrare colleghi e vertici della Formula 1. Un occhio al presente ■ uno al futuro: il campionato attuale da vincere, quelli del futuro da riorganizzare.

Presidente, aveva già previsto la finale di Champions League tra Juventus e Milan: un pronostico su Montecarlo? «Preferirei evitare. Questo è il Gran Premio che mi piace meno. Troppe incognite, spesso i valori sono alterati. Quando

noi eravamo meno competitivi arrivavamo qui con la speranza di ottenere qualcosa. Detto questo, voglio tornare a Maranello in testa al Mondiale».

Schumacher è in gran forma, come ha dimostrato in Austria, e la nuova vettura funziona alla perfezione: le difficoltà di inizio stagione sono archiviate?

«Non siamo mai stati in crisi. Nelle prime gare, quando ci siamo ritirati eravamo sempre in condizioni di vincere. Il passaggio da una monoposto eccezionale come la F2002 alla GA è andato benissimo: finora abbiamo sempre conquistato la pole position, sempre fatto il giro

più veloce in gara e sempre vinto».

Eppure in testa c'è un altro pilota...

«Sì, ed è un errore. In uno sport estremo come la Formula 1 chi arriva primo deve essere premiato di più. Hanno cambiato le regole perché erano preoccupati che vincessimo troppo. Per un po' andremo avanti così, poi torneremo al vecchio sistema, altrimenti si rischia il paradosso di un pilota che diventa campione del mondo vincendo un solo Gran Premio (Keke Rosberg nel 1982, ndr)».

■ dipenderà anche dai passi avanti della renza? C'è un avversario



La Ferrari F2003 GA impegnata nelle prove libere di giovedì sul suggestivo circuito stradale del Principato di Monaco

che teme in particolare?

«Sarà un campionato difficile, ma noi ci siamo. Non voglio più sentir parlare di nuovi eredi di Schumacher: basta che uno segni un gol nella partita tra scapoli e ammogliati che subito viene considerato un fenomeno. Direi piuttosto che sta andando bene Barrichello».

Il calo ■ spettatori la preoccupa? «Per il Gran Premio di Imola lo share è stato del 60 per cento. C'è interesse ed è merito nostro: abbiamo fatto apposta a perdere le prime tre. Ora l'obiettivo è tornare alla noia, cioè vincere sempre».

Torniamo alle nuove rego-

le: qual è il bilancio dopo sei Gran Premi?

«Cambiare ogni tanto è giusto, nella storia della Formula 1 ■ sempre stato così. Considero contro natura la norma sul parco chiuso, perché i meccanici devono poter lavorare sulle vetture sia per motivi ■ sicurezza sia per aumentare la competitività».

Nel futuro esiste sempre un rischio di rottura con Bernie Ecclestone e l'organizzazione di un altro campionato da parte dell'associazione dei costruttori? «Il motivo della mia visita ■ Montecarlo è un incontro proprio con Ecclestone e il presi-

dente della Fia Max Mosley. Stiamo facendo passi avanti, l'importante è arrivare a un accordo entro l'anno. Un accordo che tenga conto del ruolo dei team, che sono i veri attori della Formula 1. Non è giusto che alle squadre vada una quota dei ricavi che è appena il 27 per cento del totale».

Molti contratti alla Ferrari, quelli dei piloti e ■ Jean Todt per esempio, scadono a fine 2004: ha già cominciato a discutere i rinnovi?

«C'è tempo. I miei obiettivi sono la continuità e la stabilità, ma ci sarà spazio per qualche cambiamento interno».

IL PILOTA DELLA MCLAREN: «SO DI ESSERE NEL ■ DI SCHUMI, NON HO PAURA»

# Raikkonen, il flemmatico

## In pista diventa «Iceman»

Così l'hanno soprannominato i meccanici della sua squadra  
Il giovane finlandese ha raccolto la difficile eredità di Hakkinen

Christian Chivagato

MONTECARLO

Con quella faccia un po' così, quasi da angelo, Kimi Raikkonen inganna gli avversari. Dietro al volto spesso sorridente (quando le cose vanno bene, altrimenti non si toglie mai il casco) si nasconde una specie di dr. Jekyll e mister Hyde. Un duro in pista, determinato, coraggioso, freddo e calcolatore. Nel privato è una pasta, cammina nella mano con la fidanzata Jenni, bionda bellezza ■ 21 anni, due in meno di lui, ex miss Scandinavia, che con ■ po' di tacchi lo sovrasta anche in altezza. Sembrano volare nel loro sogno d'amore, indifferenti agli sguardi che li fulminano, che indagano.

Lui, dopo aver raccolto la difficile eredità di Mika Hakkinen - che ieri ha battuto giocando a golf -, dal connazionale ha solo il modo di fare. Parla piano, sottovoce, le parole bisogna tirargliele con le pinze. Mai una volta lo si è visto alterato, anche perché quando potrebbe esserlo preferisce nascondersi.

Il fatto di essere nel mirino di Michael Schumacher, che qui nel Principato vuole cogliere l'occasione per effettuare il sorpasso nella classifica di campionato, strappando la leadership al giovane finlandese, non sembra sminuirlo più di tanto. «L'importante - dice Kimi - è avere la vettura a posto. Giovedì l'assetto della mia McLaren era un disastro. Ho sbagliato, volevo cambiare qualcosa prima delle pre-

qualificazioni, ma ho fatto una scelta tecnica che ha provocato difficoltà ancora maggiori. Però non sono troppo preoccupato, voglio recuperare. Anche in Austria il venerdì eravamo lontani, io ero ottavo. Poi ho guadagnato la prima fila. Qui, essere davanti sarà determinante. Per cui farò tutto il possibile per ■ questo primo obiettivo».

Idee chiare. Del resto Kimi (nato il 17 ottobre 1979) è sempre stato deciso, anche quando era poco più che bambino. Convinse ■ padre Matti, camionista in un'impresa che asfaltava le strade ■ mamma Paula, impiegata all'ente pensioni, che dovevano investire per farlo correre in kart.

Bravino ma non bravissimo, anche perché i mezzi e disposizione ■ pochi. Malgrado tutto Raikkonen riuscì a trovare appoggi e a trasferirsi in Inghilterra dove nel 2000 vinse il campionato di Formula Renault. Un risultato che convinse i riflettori ■ talent scout a puntare su di lui. E quando il costruttore svizzero Peter Sauber non ebbe fortuna nel tentativo di ingaggiare Jensen Button, si lasciò convincere da alcuni consiglieri che gli proposero il giovane di Espoo.

Un affarone, anche se per fargli ■ superlicenza necessaria per farlo guidare in F1 fu costretto nell'inverno a fargli percorrere migliaia di costosi chilometri di test. Dopo 17 gare e una stagione con la Sauber, Raikkonen venne preso in considerazione da Ron Dennis per sostituire Hakkinen, ritiratosi a vita privata. Non ci furono discussioni: la McLaren-Mercedes pagò per il cartellino del finlandese la bella somma di 25 milioni di euro,

più o meno. Per Sauber ricca vecchiaia assicurata, per il team anglo-tedesco una carta da giocare ■ per tornare al vertice. Con il primo stipendio Kimi si è preso una casa in Svizzera, abita a Volterre, nel cantone di Zurigo. Poi ha aiutato il fratello Rami, che cerca la ■ strada nel mondo dei rally, comprandogli una vettura da competizione.

Con la McLaren il feeling è stato subito molto buono. Lo scorso ■ la vettura non andava, Kimi si ritirò per noie meccaniche e incidenti in 9 gare su 17, ma non si era mai lamentato. All'inizio della stagione ecco l'esplosione. Qualificato quindicesimo in Australia, terzo al traguardo, nella corsa vinta dal compagno di squadra Coulthard. Settimo nei giri ■ in Malaysia e prima, splendida, vittoria con la conquista anche del primo posto in classifica che detiene ancora con due altri secondi posti ■ malgrado l'incidente con la Jaguar di Pizzonia.

Gli restano due punti di vantaggio su Schumi. Kimi sa che potrebbe subire il sorpasso. Tuttavia non se ne fa un problema: «Il campionato è ancora lungo. Intanto ha relegato Coulthard al ruolo di seconda guida. Radio-box ■ di ■ possibile defenestramento dello scozzese da parte della McLaren a fine anno».

La gara di domani sarà importante per entrambi. Nessuno cogliere star tranquillo se negli specchietti retrovisivi apparirà ■ Raikkonen sul quale c'è scritto «Iceman». Così l'hanno chiamato i meccanici ■ sua squadra. E uno così freddo potrebbe anche tentare un sorpasso ritenuto impossibile.



Kimi Raikkonen con la fidanzata Jenni, ex miss Scandinavia. Lei anche con poco tacco è più

PREZZI FOLLI A MONTECARLO: NIENTE ESAURITO, INVENDUTI 2500 BIGLIETTI

# Spunta la crisi nel regno dei vip

dall'invitato Montecarlo

A Montecarlo capita spesso di vedere contemporaneamente in coda a un seminario una Rolls Royce, un paio di Ferrari e qualche Lamborghini o Jaguar. Paradiso fiscale e luogo di ritrovo le residenze di vip, la villa di Montecarlo è un po' del suo fascino elitario. I prezzi, in compenso, soprattutto in ■ del Gran Premio, sono da ricchi. Che tirasse aria ■ recessione ■ si era già annusato a Imola, dove l'olibi della Pasqua aveva ridimensionato il caso dei biglietti invenduti. In Spagna l'effetto Alonso aveva di nuovo portato al tutto esaurito, a Montecarlo il problema si ripresenta. I quattromila posti ■ più ricavati da nuove tribune ■ saranno riempiti oggi per le qualificazioni. Previsioni migliori per domani. Sono in vendita ancora

2500 tagliandi e il bel tempo potrebbe convincere gli ultimi appassionati.

Ma qualcosa è cambiato. Una volta il tutto ■ si registrava con due mesi di anticipo. Se non è aria di crisi, è crisi di rigetto verso prezzi esagerati. L'ingresso al circuito costa come altrove, dai 50 euro per il biglietto circolare (che però qui ■ una visuale scarsa, in equilibrio precario sui pendii della rocca) ai 420 delle tribune. E tutto il resto ad avere proporzioni inavvicinabili: per una terrazza vista Gran Premio si spendono ■ ai ■ euro, un posto barca tocca gli ottomila, un orologio nel vecchio porto attorno al quale si snoda il tracciato arriva a 30 mila. Il costo di vitto e alloggio è in proporzione: soggiornare in un buon albergo, non certo ■ Hotel, costa oltre mille euro a notte e le prenotazioni non vengono accettate per

meno di sei giorni (il costo per una famiglia di quattro persone è pari al reddito medio di un anno, mezzo litro di acqua minerale vale 2 euro e mezzo, una coppa di gelato 5, un pasto completo ■ 50 ai 200).

La spesa ■ ricompensata dall'incontro ravvicinato con i protagonisti del Circus. Tra il paddock dove i piloti transitano di continuo ■ i portici aperti a tutti (gratis, a patto che ci si limiti a camminare e respirare) c'è una cancellata che permette di allungare le mani per chiedere autografo o scattare fotografie.

Gli organizzatori continuano a investire in questo circuito, il più folle e anacronistico della Formula 1, perché nessuno riesce a immaginare un campionato senza la ■ ■ venti milioni serviranno ad ammodernarlo e renderlo più sicuro entro il 2005. [s. man.]

■ BASKET, GARA3. Oggi gara3 delle semifinali dei playoff-scudetto. A Roma (ore 17,10, diretta ■ Rai3 dalle 18) la Lottomatica di Myers riceve ■ Skipper (situazione 1-1); a Treviso (ore 20,30) la Benetton, in vantaggio 2-0, ha la prima opportunità di qualificarsi.

■ VOLLEY, ITALIA KO. A Firenze nel 3° impegno della World League Italia-Brasile 1-3 (23-25, 23-25, 25-19, 23-25). Azzurri e verdeoro campioni del mondo si ritroveranno domani (15,30) a Bologna.

■ ADDIO, MATTIOLI. Consumato in pochi mesi da un male incurabile, è morto ■ a Firenze Mario Mattioli, 58 anni, uno dei più grandi giocatori della pallanuoto italiana ed europea degli anni '70. Al suo attivo 9 scudetti tra Firenze e Roma e 233 gare in Nazionale con l'oro alle Universiadi 1970.

■ RUGBY, FINALE-SCUDETTO. Padova ospita alle 16,30 (diretta Rai Sport Sat) il match che assegna lo scudetto: in campo la Benetton Tv, alla caccia del 10° tricolore, e ■ Ghia Calvisano.

■ PALLANUOTO, I MONDIALI. Sorteggiati i giorni dei Mondiali (13-26 luglio a Barcellona). Settebello nella fase iniziale con Cina, Grecia e l'8° degli Europei di giugno. Settebello con Ungheria, Kazakistan e Spagna.

■ ATLETICA, IL «NEBIOLO». Grandi nomi per il meeting organizzato dal Cus Torino, in memoria del suo Presidentissimo, il 6 giugno: ■ Hicham El Guerrouj a Charles Kameli, da Anier Garcia a Wilfred Bungei, da Ivan Pedrosa a Fiona May. A luglio inizieranno i lavori per la copertura della tribuna, con messa a punto di un rettilineo indoor per il riscaldamento.

■ RALLY DI S. ■ Dopo la prima tappa della 5ª gara di campionato italiano 1° Longhi (Subaru), 2° Cunio (Mitsubishi), 3° Florio (Subaru), 4° Andreucci (Punto Abarth), 1° in Super 1600. Ritirati Basso e Galli.

■ TRENTALANGE IN ALBANIA. Trentalange dirige oggi a Tirana la finale di Coppa d'Albania di calcio.







## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Lezioni in 4

Sant'Anna di Vinadio ha un pH 3,9, 100 mg per litro di calcio e 1,7 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta purezza nel cuore delle Alpi piemontesi (per la precisione, a 1.500 metri di altezza) e non ha nitrati e nitriti.  
Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati (autorizzazione del ministero della Sanità n. 2772 del 15/12/1996).  
In Italia, come potete vedere, non sono molte le acque.

Acqua	per i neonati
Sant'Anna	Sì
Sangemini	Sì
Borio	No
Ferrarelle	Sì
Isa	No
Isola	No
Panico	Sì
San Berto	No
San Benedetto	Sì
San Felice	No
Yogo	No
Vitrova	No

SODIO  
0,0001%

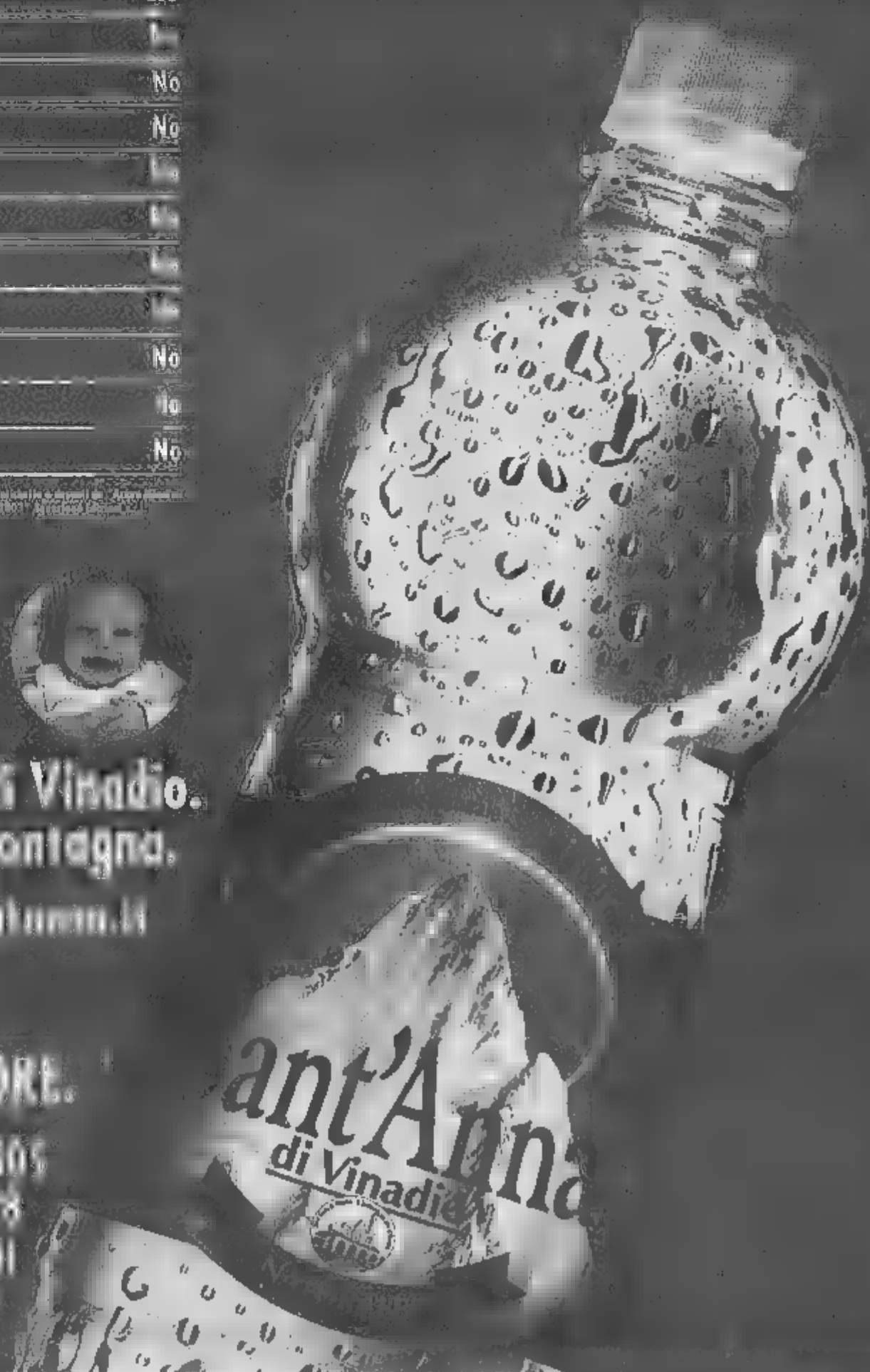


Acqua Sant'Anna di Vinadio.  
Pura, leggera, di montagna.

[www.santanna.it](http://www.santanna.it)

**SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.**

- Telefonate al nr. 011 8553505
- Mandate un fax al nr. 011 8122048
- Scrivete un'email all'indirizzo [portagaporta@santanna.it](mailto:portagaporta@santanna.it)
- Andate al sito [www.santanna.it](http://www.santanna.it)





# Per sempre arredamenti

STILE  
460,00

**PREZZO STILE QUALITÀ**

Arredamento  
completo  
MODERNO  
composto

swatch

€ 930,00

zeus

€ 635,00

giorno

€ 438,00

caprera  
2 posti

€ 360,00

ponte ciak

€ 457,00

Arredamento  
completo  
CLASSICO  
composto

maya

€ 1.175,00

alba

€ 782,00

eleonora

€ 887,00

cleo

€ 285,00

eleonora

€ 634,00

**TORINO - Corso Traiano, 147 - Tel. 011.31.61.896**

Capena - Pomezia - Orte - Civitavecchia - Roma Eur - Avezzano - Bala Domizia - Napoli - Firenze - Torino - Orbassano - Biella

\*Consegna al volo in 10 giorni lavorativi o scatto  
I prezzi sono comprensivi di IVA. Trasporto e montaggio + 5%. I prezzi delle cucine si riferiscono alla configurazione tipo da 235 cm (bassi) dove non indicato completo di elettrodomestici di marca. Le foto rappresentano l'aspetto reale pur essendo illustrazioni ufficiali.





Logistica  
tel. 011.88.19.326/329

# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO ■ TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6539003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTA'» 011 6568531/252/205



Logistica  
tel. 011.88.19.326/329

### I Castiglione d'Italia

Si troveranno domani, per la prima volta in Piemonte, 124 Comuni italiani che condividono il nome «Castiglione». Al convegno che si terrà domani alle 15, naturalmente a Castiglione Torinese, parteciperanno anche alcuni Châtillon francesi. Presente anche il presidente del consiglio regionale Roberto Cota (foto).

### «Salviamoci la pelle»

Per 400 bambini della scuola materna questa mattina, dalle 9,30 a «Le Cupole» in Strada Castello di Mirafiori 294, sarà il momento di far vedere che cosa hanno imparato durante l'anno dal progetto «Mettiamoci al sicuro - Salviamoci la pelle», promosso dall'Assessore alla Protezione Civile Gianluigi Bonino (foto).

### Il debutto dei D.E.C.

Battesimo politico per i Democratici Europei Centro. Il nuovo partito guidato da Paolo Ferraris (foto) punta ad occupare una posizione centrale ma distinta dai due Poli. Al congresso, che si svolge dopolavoro ferroviario, sarà presente anche il leader dell'Udeur, Clemente Mastella.

INCHIESTA SULLO SCANDALO DELLE MOLINETTE: DECESSI SOPRA LA MEDIA FRA I PORTATORI LABCOR

## Anche le valvole biologiche nel mirino La Procura ordina: riesumate le salme

Alberto Gaimo

L'inchiesta sullo scandalo delle Molinette è agli sgoccioli, ma prima si dovrà adempiere ad un atto particolarmente penoso: la riesumazione dei cadaveri di almeno una parte dei 42 portatori di protesi cardiache biologiche Labcor deceduti. L'ospedale ha consegnato alla Procura della Repubblica un elenco di pazienti che, per età non avanzatissima e condizioni di salute così complicate, potrebbero rappresentare il campione più utile da sottoporre all'attenzione dei consulenti dei pm Cesare Parodi e Paolo Toso e a quelli degli indaga-

chirurgia, i professori Michele Di Summa e Giuseppe Poletti. Spetta ora ai magistrati decidere quando e quante riesumazioni si renderanno necessarie per verificare le cause di morte possono essere dipese dalla qualità di valvole cardiache ricavate dai tessuti di maiali, più collaudate e ritenute sinora meno inaffidabili delle «consorelle» di tipo meccanico, le Tri Technologies, prodotte nello stesso stabilimento di Belo Horizonte.

Le équipe di Di Summa e Poletti hanno impiantato 193 protesi biologiche Labcor in pazienti di una certa età (la media è intorno ai 75 anni) in base al criterio che «valvole porcine

### IL LAUREANDO A LAVORO

Studenti in coda al Lingotto dove si sta svolgendo «Carriera & futuro» per apprendere come proporsi alle aziende

Gianni Bisio A PAG. 36

danno meno problemi ma durano di meno. Il rapporto inviato un mese fa dalle Molinette al ministero della Salute indica che anche i decessi di portatori di Labcor sono stati di più, in assoluto e in proporzione al periodo (39 entro il 1° dicembre scorso) in cui non era stato ancora predisposto il protocollo di monitoraggio costante dei pazienti a rischio. E' un'indicazione importante.

Lo scandalo delle tangenti sulla scelta delle protesi cardiache è stato per mesi circoscritto all'appalto le all'asta che si era aperta di conseguenza relativo all'acquisto di due lotti di valvole cardiache meccaniche, e in parti-

colare a quello di 700 protesi che nell'autunno di tre anni fa si aggiudicò l'imprenditore padovano Vittorio Sartori, importatore per l'Europa dei prodotti Tri, oltre che quelli Labcor. Vi sono più dubbi di Summa e Poletti abbiano ricevuto già costui consistenti somme per fargli vincere le gare d'appalto che gli interessavano. Lo ammettono i diretti interessati.

I due cardiocirurghi sospesi, però, si battono perché il do (forniture) ut des (le mazzette) finisca per coinvolgere la qualità dei prodotti pilotati e continuino a sostenere che non possono esservi dubbi al riguardo. Quei dubbi che, prima, la consulenza tecnica pm padovano Paola Camerani (titolare di un'indagine parallela) e poi gli accertamenti di docenti del Politecnico per conto dei magistrati torinesi hanno amplificato. L'ultima battaglia, quella vera, da autentica trincea del Piave, Summa e Poletti, di conserva Sartori, la condurranno sulle cause di morte dei portatori di Tri e Labcor. In gioco c'è molto di più di un'imputazione per «omicidio colposo plurimo».



FAMIGLIE DI VIA NIZZA  
RIACQUISTANO LA CASA

Sconfitta in Tribunale  
l'immobiliare  
che voleva lo stabile

Nino Pietropinto A PAGINA 37

PER L'INFORMAZIONE

## Un'alleanza tra Sì e No al referendum

Divisi dal voto, uniti dalla protesta contro il «mondo della comunicazione» colpevole a ormai 15 giorni, di «aver messo un vero e proprio bavaglio all'appuntamento referendario». La «strana alleanza» tra i Comitati del Sì e quelli del No alla consultazione popolare sull'estensione dell'articolo 18 ai lavoratori di imprese con 15 dipendenti, è andata in scena ieri mattina a Palazzo Lascaris. Protagonisti i consiglieri regionali di Rifondazione Comunista (Rocco Papan-drea e Mario Contu), Comunisti Italiani (Pino Chiezzì), Verdi (Enrico Moriconi) e Corrente Ds (Marisa Suino) tutti per il Sì; a fianco dei Radicali (Carmelo Pal-mo) e Bruno Mellano, schierati per il No. Tutti quanti a sollecitare più spazio su televisioni e giornali perché «prima di discutere e sostenere le ragioni del Sì e del No, occorre creare e ripartire condizioni per cui sia semplicemente possibile discutere o sostenere qualcosa».

Ecco perché nei prossimi giorni partirà un'offensiva nei confronti dei sindaci «perché facciano promotori di un'informazione imparziale nei confronti dei loro concittadini». «I radicali - spiegano Palma e Mellano - hanno pubblicato un opuscolo di spiegazione delle ragioni del «Sì» e del «No» sul modello di quanto ogni anno in Svizzera dove è l'amministrazione pubblica ad inviare a tutti i cittadini, un mese prima di ogni referendum, un libretto che illustra le posizioni raccogliendo le indicazioni dei comitati promotori». Un opuscolo che per la «neutralità» dispiace ai rappresentanti piemontesi del Comitato del Sì tanto che anche loro condividono l'appello lanciato ai primi cittadini del Piemonte perché «loro dove» non solo aggiornare le liste elettorali ma informare anche i propri concittadini.

Aggiunge Papan-drea a nome dei promotori del referendum: «Tutte le iniziative che permettano di rompere il muro di silenzio innalzato da tutti i media che si sono omologati alle posizioni della stragrande maggioranza dei partiti sono positive». Comune, infine, è anche l'appello a tutti gli elettori ad «andare a votare il 15 e il 16 di giugno».

[m. tr.]

NON VERRA' CEDUTA AL GRUPPO ZUNINO

## Lingotto, la palazzina resta di proprietà Fiat

Non sarà ceduta al Gruppo Zunino la storica palazzina del Lingotto. La novità è emersa ieri dal comunicato congiunto cui la Risanamento Spa e Business Solutions (la società di servizi del gruppo automobilistico) hanno reso noti i dettagli del passaggio del pacchetto d'immobili ceduto nei mesi scorsi. La palazzina uffici, dove il gruppo negli anni scorsi ha trasferito il suo quartier generale prima ospitato in corso Marconi, è infatti ritenuta strumentale per le attività della Capogruppo Fiat. Questa è una decisione che ha anche un valore simbolico, che consente di mantenere il centro decisionale del gruppo in una delle sedi più legate alla sua storia e ai suoi successi.

Dopo la ristrutturazione affidata a Renzo Piano nell'83, il Lingotto è diventato un importante centro del terziario avanzato: nei grandi spazi industriali - stati ricavati un congresso, un centro espositivo, un auditorium, un grande hotel, un centro servizi, uffici direzionali e una grande area per lo shopping.

base all'accordo definito ieri, a passare di mano sarà la «Nuova Immobiliare Uno», società alla quale la Fiat nelle prossime settimane trasferirà una serie di immobili siti nel territorio italiano per un valore di circa 95 milioni di euro e altri, collocati in territorio francese, per 15 milioni, oltre ad una partecipazione pari al 31 per cento della Lingotto Spa, la società proprietaria degli spazi congressuali ed espositivi di via Nizza. In tutto, dall'immobiliare Luigi Zunino la Fiat riceve 107 milioni di 107 milioni per l'acquisto del 55,95 per cento del capitale dell'Ipi (l'ex società immobiliare del Gruppo Fiat) ed altri 160 milioni per rilevare immobili civili e industriali nonché iniziative di sviluppo immobiliare.

Un portafoglio, quest'ultimo, che comprende l'altro più di 10 mila metri quadri di iniziative di sviluppo in Piemonte - compresa la sede torinese della Fiat Avio in via Nizza - altri 180 mila metri quadri di immobili messi a reddito e il centro di formazione Fiat di Marentino.



### serate in riva al Po fra divertimento e spaccio

Murazzi, terra di luci e ombre. Da una parte, luogo iper trendy per la movida torinese. Dall'altra, territorio preferito dai spacciatori. Lo struscio comunque è sempre più affollato. Lo scorso week-end ai Muri si sono riversate 10 mila persone con l'estate il numero cresce. Aperitivo, cena, discoteca: i Murazzi rappresentano l'attrazione più forte della città, soprattutto per i giovani. Lo spaccio è sempre dietro

l'angolo. Nonostante le forze dell'ordine, i pusher continuano a convivere con gli amanti dello struscio lungo il Po. Può darsi, senza offendere nessuno? Forse no. Ma è la verità. Più droga qui che a San Salvario o Porta Palazzo. Ma nei locali lo spaccio non entra più. Dal 6 giugno i Muri funzioneranno 7 giorni su 7, senza turni di riposo. Sempre aperti, fino a settembre.

Elena Del Santo e Massimo Nuvola A PAGINA 43

## IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI IN VILLA



Immersi nel verde,  
circondati da uno  
splendido parco.

**City  
Park**

Borgata Paradiso,  
adiacente  
a C. Francia,

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

Collegno - Via Tampellini ang. Via Manzoni

Tel. 011.351.92

## Il giornalismo salvato dall'etica

Francesca Paci

Gli aspiranti reporter faranno bene a inserire nel glossario tre parole chiave: democrazia, controllo, etica. Il consiglio del giornalista Alberto Papuzzi, responsabile delle pagine di cultura de La Stampa e presidente dell'associazione Subalpina, è da intenditore. Papuzzi ha presentato ieri alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo la nuova edizione del volume «Mestiere di giornalista», versione aggiornata di un prontuario che l'editore Donzelli ha pubblicato per la prima volta sette anni fa.

All'incontro con l'autore la presidente della Rai Lucia Annunziata, direttore de La Stampa Marcello Sorigi, Carmine Donzelli. Tutti d'accordo nel riconoscere al manuale il merito prezioso di fornire un ancoraggio teorico e un forte impianto artigianale a una professione percepita talvolta come casuale.

Alberto Papuzzi cita il sociologo americano Walter Lippman, che nel saggio «L'opinione pubbli-

ca» (1922) rivendica l'aspettativa popolare alla verità giornalistica anche quando quest'ultima è «reddiziosa». Il diritto di cronaca prima di qualsiasi «essa», principio democratico per eccellenza. Ma Papuzzi, che in quarant'anni d'esperienza ha sperimentato il valore creativo della contraddizione, ricorda la necessità del controllo per evitare il paradosso

### IL CASO RAI

#### LA REDAZIONE LUCIA ANNUNZIATA

«Torino è importante non può essere esclusa dai programmi futuri» La presidente replica «Richiesta legittima»

Luciano Borghesan A PAGINA 35

dell'online «in cui la massima libertà di scrittura coincide con l'inverificabilità delle notizie».

All'etica professionale Lucia Annunziata dedica una lunga parentesi sull'America, dove il quotidiano New York Times sta facendo da settimana pubblica mea culpa per le menzogne dell'ex penna di punta Jason Blair. «L'etica è un punto di vista, un prodotto relativo che si definisce giorno per giorno», sostiene la presidente della Rai. Il cronista che utilizzasse l'ulibi d'impedimenti esterni per abbicare al lavoro quotidiano «farebbe una grave cessione di sovranità sul suo mestiere».

D'accordo Marcello Sorigi, convinto con l'Annunziata che per «fare bene il giornalista è necessario sporcarsi un po' le mani». L'obiettivo primo è trovare la notizia, il secondo raccontarla in modo accattivante per il lettore raggiungendone «po». Cosa mettere nello zainetto del buon giornalista? Etica, passione, abilità narrativa, disonestà con le contraddizioni, e naturalmente il manuale di Alberto Papuzzi.

## DANTE DI LILLA

FA IL PREZIOSO!



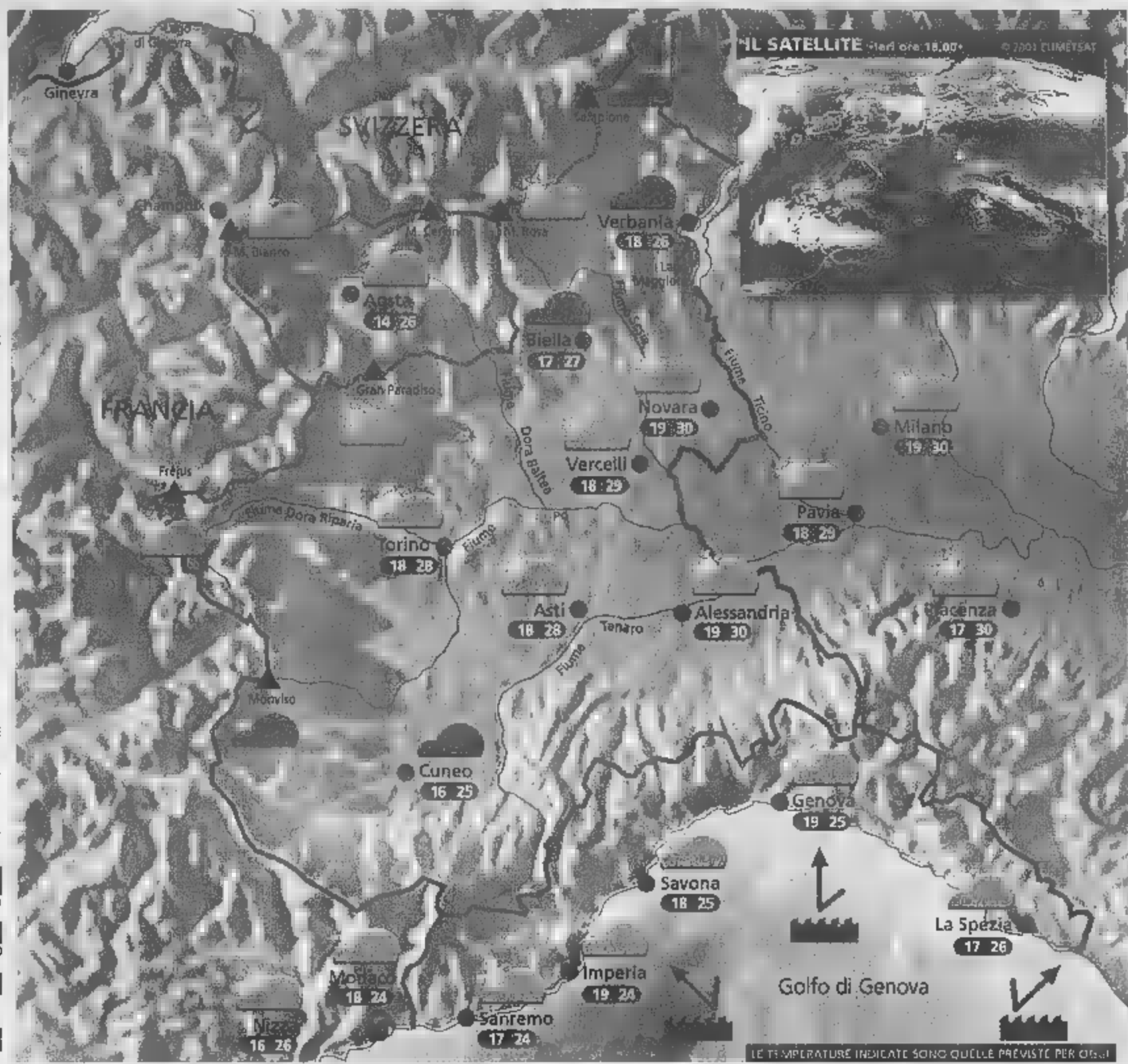
Anello in oro giallo  
finitura satinata  
con particolare "Cinturino"

FA IL «PREZIOSO» CON PASSIONE. ABBINA NOBILI RETE DI PERLE PIRENE DAL TAVILLO INNOVATIVO E CERA CON MAXIMA QUALITÀ UNICI, DESTINATI A CHI AMA LE COLTIVE ESCLUSIVE.

WWW.DANTEDILILLA.IT



**BOLLETTINO METEO**



**Situazione** La giornata di ieri è stata caratterizzata da ampie schiarite sulle pianure, dopo gli addensamenti e le residue piogge della mattinata. Sui rilievi è rimasta invece una certa nuvolosità che ha dato origine ancora a qualche temporale nel pomeriggio. Oggi non si prevedono sostanziali variazioni, se non una maggiore presenza di schiarite.

**Previsioni** Al mattino poche nubi su tutti i settori, più intense sulla pianura piemontese, ma con basso rischio di pioggia. In giornata attenuazione della nuvolosità sulle pianure e comparsa di nubi cumuliformi soprattutto su Alpi Cozie, Alpi Marittime e Appennino ligure con possibilità di brevi episodi temporaleschi, in attenuazione in serata. Qualche sconsigliamento sarà possibile sulle zone di pianura limitrofe. Temperature in lieve aumento nei valori massimi. Domani lieve accentuazione dell'instabilità con qualche temporale possibile.

**ZOOM**

I temporali risolvono il problema della siccità?

I temporali, come fenomeno in sé, ha diverse caratteristiche: può risultare violento, può dispensare anche grosse quantità di pioggia, ha un difetto di fondo, ovvero quello di essere un evento estremamente circoscritto. Quando si parla di temporali "estivi", o temporali "di calore" non bisogna confonderli con le linee temporalesche estese che fanno capo ai sistemi frontali. In quel caso l'area coperta da precipitazioni temporalesche può essere anche molto vasta. A causa della ristrettezza delle interessate dai temporali estivi, non si può dire che questi risolvano il problema della carenza di pioggia. Difatti se una zona può ricevere accumuli abbondanti, un'altra posta a pochi chilometri di distanza può rimanere completamente all'asciutto. Per far fronte al problema del deficit idrico, che le nostre zone stanno tuttora affrontando, servirebbe una pioggia estesa e continua, nemmeno troppo intensa. In una giornata di pioggia moderata continua gli accumuli possono essere anche doppi e molto meglio distribuiti rispetto ad un singolo evento temporalesco. Tuttavia, meglio qualche temporale che tempo ad oltranza.

A CURA DI: [www.meteolive.it](http://www.meteolive.it)

**PER CHI VIAGGIA**

16 25	19 24
ANCONA	REGGIO CALABRIA
19 26	18 28
BARI	ROMA
20 30	21 28
BOLOGNA	VENEZIA
19 27	17 26
CAGLIARI	BARCELONA
18 25	14 24
CATANIA	BRUXELLES
18 24	15 24
CATANZARO	FRANCOFORTE
16 28	13 25
FIRENZE	GINEVRA
18 26	14 25
OLBIA	LONDRA
19 26	13 23
PALERMO	MONTAÑO DI BAVIERA
15 27	16 27
PERUGIA	PARIGI
15 23	13 22
POTENZA	ZURIGO

**OGGI**

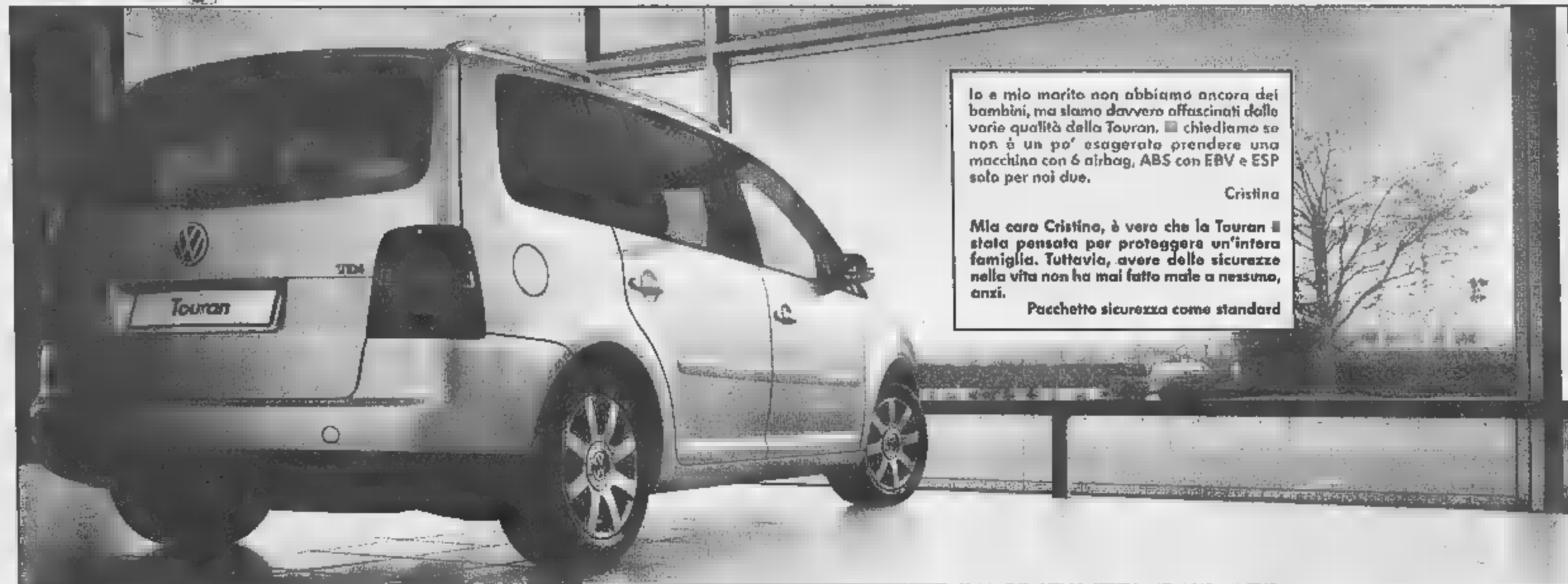
**IL SOLE:** sorge alle ore 11 e 47 minuti; culmina alle 13 e 27 minuti; tramonta alle ore 21 e 8 minuti

**LA LUNA:** si leva alle ore 5 e 47 minuti; cala alle 21 e 48 minuti



Volkswagen in Italia consiglia [www.volkswagen-italia.com](http://www.volkswagen-italia.com)

Volkswagen Bank finanzia la vostra Touran.

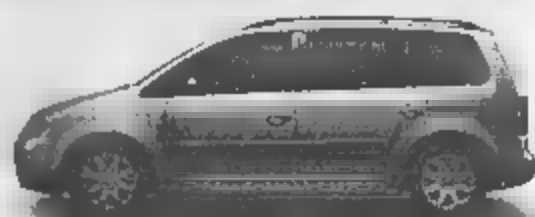


Io e mio marito non abbiamo ancora dei bambini, ma siamo davvero affascinati dalle varie qualità della Touran. Chiediamo se non è un po' esagerato prendere una macchina con 6 airbag, ABS con EBV e ESP solo per noi due.

Cristina

Mia cara Cristina, è vero che la Touran è stata pensata per proteggere un'intera famiglia. Tuttavia, avere delle sicurezze nella vita non ha mai fatto male a nessuno, anzi.

Pacchetto sicurezza come standard



**Nuova Touran**  
 Troppo semplice definirla familiare



Venite a provare la Touran da:

**Di Viesto**  
 via Reiss Romoli, 130  
 10148 Torino  
 tel. 011.2253311

**Monticar**  
 c.so Ferrucci, 24  
 10138 Torino  
 tel. 011.4335044

**Pastorino**  
 c.so Sebastopoli, 227  
 10137 Torino  
 tel. 011.3299322

**Rinaldi**  
 c.so Marche, 74  
 10146 Torino  
 tel. 011.7796611

**Simoni**  
 via G. Bruno, 70  
 10134 Torino  
 tel. 011.3153411

**Valmotor**  
 via Torino, 95  
 10073 Ciriè (TO)  
 tel. 011.9212022

Consumo carburante, urbano/extra urbano/combinato, litri/100km: 9,7/6,4/7,6. Emissioni di biossido di carbonio (CO2), g/km: 182.



## A TELEVISIONE ITALIANA NELLA CITTA' DOVE' NATA

### L'ATTUALE SITUAZIONE

- Radiodiffusione, via Verdi 31, 24 addetti  
si realizza «Raiuno» (Radio), la sonorizzazione del «Pianeta delle meraviglie» (Raitre tv), registrazione e montaggio dei concerti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale, digitalizzazione dell'archivio
- Centro di produzione tv, via Verdi 16, 500 dipendenti  
ospita le redazioni del Giornale radio Piemonte e del Tg3 Piemonte, il tg scientifico Leonardo e il settimanale Ambiente Italia; si producono le trasmissioni della Melevisione per i ragazzi e alcuni programmi per RaiSat
- «Grattacielo» di via Cernaia 500 dipendenti  
con le direzioni e gli uffici amministrativi di Bilancio e Contabilità, del Centro Elettronico Aziendale, Abbonamenti e parte di quella dei Servizi Immobiliari
- Centro ricerca di corso Giambone, 70 dipendenti  
Auditorium di via Rossini (In ristrutturazione) con Orchestra Sinfonica Nazionale,
- ex Teatro Scribe (immobile inutilizzato)



### LE... DI SVILUPPO

- Strutture decisionali specifiche di corporate, testata o produzione (esempio: vicedirezione generale dell'Area Finanza)
- Centri direzionali per cultura, scienza, ricerca tecnologica e digitale
- Produzione radiofonica e televisiva di qualità: comunicazione sociale e di pubblico
- Divisioni Radiodiffusione, Rai Educational, Rai Sat, Segretariato Sociale e di canali tematici in digitale
- Fiction di qualità
- Tg cultura
- Informazione sulla Nuova Europa

OGGI ALL'UNIONE INDUSTRIALE SI SVOLGE L'INCONTRO SUL FUTURO DELLA SEDE SUBALPINA DELLA TV DI STATO

# «Dalle realtà locali la forza della Rai nazionale»

## L'appello alla presidente Annunziata dal mondo politico e del lavoro

Oggi parla l'Annunziata. La parola alla presidente della Rai dopo che nel convegno, ieri, sono state avanzate proposte di sostanza e di metodo. «Torino è stata protagonista assoluta del ventesimo secolo per il nostro Paese, una città emblema nel campo politico, economico e sociale. Non è possibile che venga esclusa dalla storia del ventesimo secolo», ha detto Luigi Angeletti al termine della prima giornata di interventi, ha conosciuto un territorio vivo, desideroso di dare il suo contributo all'Italia europea e moderna. Il segretario generale nazionale della Uil ha voluto consegnare questa ipotesi surreale alle conclusioni di oggi, in cui parleranno anche le istituzioni, perché la presidente Rai, Lucia Annunziata, possa rispondere con obiettivi precisi: non a favore di Torino, Nord-Ovest, ma di tutta la Rai.

«Qui si è parlato - ha detto Angeletti al seminario svoltosi all'Eikon teatro - della Rai in modo diverso da come si è soliti, cioè terreno di scontro partitico, ideologico, di interessi, qui è emerso il valore del tessuto economico, industriale, culturale della grande azienda pubblica».

L'onorevole Giorgio Merlo (membro della commissione di vigilanza), e Roberto Natale (segretario dell'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai), entrambi giornalisti Rai, torinese il primo, romano il secondo, hanno condiviso l'impostazione data negli interventi di operatori, docenti, imprenditori, ai vertici dovranno saper unire le voci delle diverse sedi Rai. Si tratta di declinare le potenzialità del territorio per dare forza al servizio nazionale», ha commentato Merlo, «ma certo - ha aggiunto - la scelta devono essere concrete».

Natale ha attaccato il federalismo adottato per Milano dal precedente cda: «Va salvaguardata la dimensione unitaria, diversamente si soccombe. Il decentramento produttivo che propone Torino è quello giusto».

Qualche buona notizia è già nell'aria, si sentiva Mussi Bollini, dirigente che si occupa della fascia per ragazzi: «Il capoluogo piemontese è l'ideale per sviluppare la produzione». «Questi programmi, ci sono sensibilità e professionalità, qui si realizzano minuti quotidiani, di alta qualità come la Melevisione». Anche l'Alberto Azzurro, che va in onda il sabato mattina su Raidue, potrebbe approdare in via Verdi.

C'è dell'altro in vista: il direttore del segretario sociale (so-

stanuta da Pierumberto Ferrero ed Enzo Cucco), la sperimentazione dei portali RaiNet per le Regioni, iniziative culturali. Il presidente del Comitato Palazzo della Radio, Massimo Scaglione, aprendo i lavori, ha illustrato un panorama di esigenze per l'esistente: dal centro ricerca che deve condurre il sistema al digitale, dalle competenze sui settori scientifico e ambientale, alle speranze di recuperare palinsesti anche ideativi per la radiofonica e per la fiction. Una piattaforma che unisce politiche e società come testimoniano gli interventi extraseminari di partiti come Forza Italia, An, Ds e Margherita.

Oggi il convegno «larai@torino» riprende alle 9.30, presso la Sala dei 500 all'Unione Industriale, via Fanti 17. Intervengono i sindacalisti Alessandro Borriero (Snater), Fulvio Giacomassi (Fistec-Cisl), Vincenzo Scudiere (Cgil), i giornalisti Mario Berardi (Ordine dei giornalisti del Piemonte), Ettore Boffano (Associazione Stampa Subalpina), il coordinatore Comitato Palazzo della Radio, Luciano Cravino, il sindaco Sergio Chiamparino i presidenti del consiglio regionale, Roberto Cota, della Regione, Ghigo, e della Provincia, Bresso. Concluderà Lucia Annunziata. (L. bor.)



La presidente della Rai Lucia Annunziata durante la visita al Toroc: con lei Evelina Christillin e, di fronte, Valentino Castellani

Angeletti, segretario Uil  
«La città già protagonista del ventesimo secolo, non può non esserlo nel ventunesimo»

Il sindacato Usigrai  
contro Rai 2 ■ Milano  
«Il decentramento giusto è quello che propone Torino»

Tanti i temi che attendono risposte: dal centro ricerche che punta al digitale, alla speranza di recuperare palinsesti anche ideativi

UN GESTO SIMBOLICO MA CARICO DI SIGNIFICATI

## La presidente restituisce il Casorati

Il quadro era stato portato a Saxa Rubra da Baldassarre

**Luciano Borghesani**

Quando ha visto quel quadro ■ Casorati nella stanza del presidente, Lucia Annunziata sapeva già del disagio che i dipendenti torinesi di via Cernaia avevano provato nel vederselo portar via. Ora ci scherza sopra aggiungendo che a Saxa Rubra si racconta anche dell'imbarazzo di alcuni cardinali recatisi a trovare il suo predecessore, Baldassarre: «E' un dipinto con cinque donne, tutte nude». Tornerà sulla parete maestra della sala che aveva preso il nome da

quell'opera. La presidente ha voluto assicurarci di persona, salendo al diciassettesimo piano ■ palazzo di vetro ■ via Cernaia ■ parlando ■ una quarantina di persone. E' stata ringraziata: quel Casorati starà bene lì, dove v'era. Alcune dipendenti si sono anche complimentate per la delibera approvata dal cda di viale Mazzini con cui si invita ■ un «maggiore rispetto per l'immagine della donna».

E' partita con il piede giusto il suo giro per la Rai d'Italia. Soprattutto ■ via Verdi, il centro di produzione tv, visitato tra due torinesi, il nuovo direttore Tommaso Genisio, e l'ex, Maurizio

Ardito, promosso all'orecchio della presidente, e a fianco del direttore dei tgr di Raitre, Angela Buttiglione. Una giornata completa con un vertice riservato (a colazione) con il sindaco Sergio Chiamparino, il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo e ■ presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e ■ un incontro pubblico con il Toroc, il comitato organizzatore delle Olimpiadi 2006, qui ha salutato con particolare affetto l'amica Evelina Christillin e il presidente Valentino Castellani. Alle 18 alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ha partecipato alla presentazione del libro di Alberto Papuzzi, edito

“ In voi prevale la sofferenza per ciò che avete perso. Ma siete all'avanguardia nel settore scientifico, nella ricerca, nel digitale. Gli strumenti ci sono e c'è la forza per fare bene ”

da Carmine Donzelli, l'ex consigliere d'amministrazione Rai.

Ha ascoltato tante parole, ha ascoltato tutti. Dell'ente radiotelevisivo e della Torino dove quasi s'azienda è nata parlerà oggi a conclusione del convegno. Qual è il suo rapporto con questa città? «Ci venivo da giovanissima - ricorda - alle manifestazioni del '69». A quella di piazza Statuto e degli scontri con i missini? «No, a quella fortunatamente non c'ero», lo dice davvero contenta di non dover rincorrere eventuali inutili polemiche politiche a distanza di trent'anni. Non ■ una fuga, l'Annunziata vanta le sue amicizie di quei tempi, «Luigi Manconi, Gad Lerner, Guido Viale, c'era anche Sofia», li elenca ■ simpatia come fa per i direttori de La Stampa con cui ha avuto e ha legami di affetto e stima: il compianto Scardocchia, Mieli, Rossella, Sorigi, l'ex condirettore Riotta.

Che impressione ha avuto di Rai Torino? La presidente ritrae

per un attimo il sorriso: «Temo che in voi piemontesi prevalga la sofferenza per quel che avete perso. Io qui ho visto che fate un sacco di belle cose. Siete all'avanguardia nel settore scientifico, nella ricerca, come per il digitale. Gli strumenti ci sono, le strutture che possono competere anche, la tecnologia è ■ casa. Ho visto una bellissima redazione. C'è la forza per fare bene. La Rai di Torino e ■ Piemonte in generale esprime il bisogno ■ non ■ semplicemente una periferia. In questo credo c'è ■ grande richiesta che la Rai può e deve accettare». L'offerta di collaborazione avanzata da enti locali, sindacati ■ dal Comitato Palazzo della radio è stata gradita. Il metodo della Torino laboriosa e innovatrice per una «Rai nazionale e di servizio pubblico» è piaciuto. Al contrario di Milano che è scesa in piazza a festeggiare il decentramento di Raidue. Ma questo l'Annunziata non vuole neppure sentirlo. Vuol essere la presidente di ■.

DALL'EX PRESIDENTE CRITICHE A POLO E BERLUSCONI SENZA MAI NOMINARLI

## «Memoria e verità non si cambiano»

Scalfaro inaugura il museo dedicato a deportazione, guerra ■ libertà

**Grazia Longo**

Un museo per non dimenticare. Un museo in memoria di chi ha lottato, anche ■ costo della vita, «per difendere gli ideali di libertà e di democrazia». Perché la memoria è come la verità: nessuno la può cambiare, anche se qualche imbroglione ogni tanto ci prova.

Conquista la folla l'ex presidente della Repubblica Oscar Scalfaro - ieri mattina all'inaugurazione del «Museo Diffuso ■ Deportazione, della Guerra, ■ Diritti e della Libertà», in corso Valdocco 4 - ribadendo l'importanza di ideali come «libertà, democrazia e pace».

Dalla Resistenza alla Costituzione il passo ■ breve ■ Scalfaro coglie il pretesto per criticare la proposta del Polo sull'immunità parlamentare dei vertici istituzionali. Non

menziona mai il premier Berlusconi, ma il riferimento a lui è chiarissimo. «Il Paese deve essere rappresentato da persone con grande dignità e non da chi si scaglia continuamente contro i magistrati». E ancora «per modificare la Costituzione occorre rispettare la procedura prevista, non basta una legge normale. Perché di fronte alla legge i cittadini sono tutti uguali, ma evidentemente qualcuno non si sente cittadino e quindi si considera diseguale».

Osservazioni condivise dal pubblico, che ricambia con un applauso dietro l'altro. «La Costituzione - prosegue il senatore a vita - chiede di essere rispettata, chiede che la libertà della comunicazione sia rispettata e che l'eguaglianza tra i cittadini sia sempre vera ■ totale. Questo significa rispettare la Repubblica».

Anche perché in suo nome sono state versate «tante lacrime ■ tanto sangue. Confido che i giovani di oggi ricordino quei sacrifici, grazie ai quali noi possiamo vivere liberi nella democrazia». Fondamentale è mantenere ■ atteggiamento umile, che non stravolga la storia.

A che cosa alluda l'ex presidente della Repubblica ■ subito evidente: «Non ha senso, alla vigilia del 25 aprile, la richieste di ricordare in generale le vittime di tutte le dittature». Applauso del pubblico. «E non ha senso ■ meno abusare della propria posizione e lanciarsi in ripetuti attacchi alla magistratura». Altro scroscio di mani.

Parla con il cuore Scalfaro, e si sente. «Dobbiamo difendere gli ideali della Resistenza, ideali dell'intelletto del cuore. Il nuovo museo torinese è la conferma dell'importanza della memoria».



L'ex presidente della Repubblica Scalfaro durante la visita al nuovo museo

tanza della memoria».

Una bella definizione di memoria viene offerta anche dal sindaco Sergio Chiamparino che la distingue dalla capacità di «semplice ricordo perché mentre quest'ultimo può anche voler dire solo commemorazione, la memoria ■ viva. Perché aiuta ad imparare

e ad approfondire».

Anche Chiamparino non perde ■ ■ sempre senza citarlo - di criticare il presidente del Consiglio Berlusconi. «Approfondire il passato può aiutare a non commettere errore come chi vorrebbe incontrare papà Cervia».

**AREA**  
TORINO  
BARDONECCHIA (TO) - PALAZZO DELLE FESTE  
31 maggio - 1 giugno 2003  
ore 10.00

## SEMINARIO III FORMAZIONE CULTURALE

“ Comunità, Identità e Globalizzazione:  
un rapporto compatibile? ”

Giuseppe LONERO Presidente Area Torino  
Marco BOTTA Capogruppo AN Regione Piemonte  
Gianluca VIGNALE Capogruppo AN Provincia Torino  
Ambrogio INVERNIZZI Assemblea Nazionale AN  
Carla FIDANZA Reggente Nazionale Azione Giovani  
On. Edmondo CIRIELLI, Sen. Riccardo FEDRIZZI,  
On. Alberto ARRIGHI, On. Carmelo BRIGUGLIO,  
On. Sandro DELMASTRO, On. Maurizio LEO, On. Luca BELLOTTI

Sen. Roberto SALERNO  
Coordinatore Generale Manifestazione

On. Pasquale VIESPOLI  
Sottosegretario al Lavoro

On. Gianni ALEMANNO  
Ministro per le Politiche Agricole e Forestali

(La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i cittadini)





**Il professor Franco Reviglio è stato confermato presidente di Noicom**

## Noicom dice sì all'acquisizione ePlanet che diventa il secondo azionista

■ L'assemblea di Noicom, ■ dato il via libera all'acquisizione del ramo servizi tlc, aziende e famiglie, ■ ePlanet, consistente in oltre 35.000 clienti attivi, prevalentemente aziende, per un numero complessivo di circa 80.000 linee telefoniche, e in circa 50 dipendenti. L'accordo è stato perfezionato mediante l'intera sottoscrizione ■ parte di ePlanet dell'aumento del capitale di Noicom, pari a 22 milioni e mezzo ■ euro. In seguito della sottoscrizione dell'aumento ■ capitale, ePlanet è divenuto, con il 18%, il secondo azionista di Noicom dopo Aem

Torino (azionista di maggioranza relativa, con il 40,2%). Le società di investimento Kiwi I e Kiwi II, azioniste storiche di Noicom si attestano al 17,3%. L'assemblea dei soci ha altresì provveduto a portare da 7 a 10 il numero dei consiglieri e a 3 i componenti del Consiglio di amministrazione che sono: Paolo Brunetti, Ambrogio Lualdi Marco Codognola. Al termine dell'Assemblea, il nuovo Consiglio di amministrazione si è riunito per il conferimento delle cariche confermando il professor Franca Reviglio nella carica di presidente, l'ingegner Vittorio Levi alla vicepresidenza e Adriano De Luca amministratore delegato. Ambrogio Lualdi è stato nominato secondo vice presidente. A proposito dell'accordo con ePlanet, il presidente Franca Reviglio

commentato: «Con l'acquisizione del ramo-servizi tlc di ePlanet, Noicom ha colto l'opportunità di presentare le proprie offerte di servizi anche in altre realtà regionali». E l'amministratore delegato aggiunge: «Sono convinto che, con questa acquisizione ed i proficui rapporti sviluppati con ePlanet, sapremo proporre al mercato un'offerta ampia, integrata e vincente, tale da consentire a Noicom di andare con rinnovato successo il proprio modello di "business regionale e multiregionale" in tutta la Penisola». Costituita nel 1999, Noicom ha iniziato ad operare nel maggio 2000, con l'obiettivo di diventare, anche attraverso alleanze strategiche con le utility locali, l'operatore di telecomunicazioni di riferimento nel Nord-Ovest d'Italia per le aziende e le famiglie.

**FIRMATO L'ACCORDO TRA IL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA E «TORINO WIRELESS»**

## Da Roma altri 26 milioni di euro per inventare la città del futuro

**Giovanna Fairo**

La locomotiva di «Torino Wirelless» da ieri ha un motore in più. E' stato firmato l'accordo — il ministero che porterà — preziosa linea ad aziende e ricercatori: 26 milioni di euro stanziati dal dicastero dell'Università e della Ricerca per far partire il primo distretto tecnologico di nuova concezione, che mescola business e ricerca. Quattromi che s'aggiungono agli altri 35 messi a disposizione dagli enti territoriali e dal pool di partners che partecipano alla Fondazione presieduta da Rodolfo Zich. Lo scopo? La crescita delle attività di ricerca — l'accelerazione dei processi di creazione e sviluppo di imprese nel settore delle Ict.

Il nuovo distretto tecnologico, di cui è stato nominato direttore il professor Gianni Fabri, opera a tutto campo sulle «frontiere del campo filati». Qualche esempio? Se già oggi esistono computer connessi senza cavi, che funzionano ad onde radio, si stanno sperimentando i «navigatori satellitari» per pedoni, che ricevono informazioni su un monumento ■ un servizio ■ si avvicinano, ■ negli Usa sono già nati i primi «assistenti domiciliari wireless», per un monitoraggio a distanza della salute della popolazione anziana.

ieri il viceministro Guido Posse, nel firmare il protocollo per i finanziamenti, ha spiegato che «L'idea del Governo è di mobilitare, in un ambito territoriale ben delimitato, ricco di operatori industriali in un determinato settore di punta, tutte le forze locali interessate allo sviluppo di questo settore, dando impulso alla ricerca e promuovendo la nascita di imprese innovative. Tutti gli indici dimostrano che la capacità tecnologica dell'Italia sta declinando, per fortuna lentamente, rispetto agli altri paesi. Quella di Torino è una sfida impegnativa che può essere in tal senso vincente». E Zich: «Per la prima volta, uniscono le forze soggetti che hanno missioni differenti

- istituzioni, imprese, atenei e istituti di ricerca - integrando ricerca e business per lo sviluppo di nuove tecnologie».

Le aziende potranno tra pochi giorni partecipare al primo bando (altri verranno nel 2004 e nel 2005) che concederà fondi sono a disposizione ■ milioni ■ euro - ■ diversi filoni di ricerca, dai sistemi e i servizi innovativi per il trasporto intelligente a quelli per i cittadini in movimento, alle applicazioni multimediali in ambito residenziale, imprenditoriale e pubblico. Le linee guida saranno perfezionate in questi giorni, ■ ■ comunque certo che sarà riservata una particolare attenzione anche alle piccole e medie imprese. All'appuntamento di ieri era in prima fila Gianni Del Tin, il rettore del Politecnico che parte-

cipa al progetto insieme all'Università. Hanno preso la parola i partners «finanziatori» della Fondazione: Mercedes Bresso ha sottolineato quanto la Provincia investa in questa scommessa. «Otto milioni di euro, moltissimo rispetto al nostro bilancio». Enzo Ghigo ha illustrato l'impegno della Regione (10 milioni con Fiempiemonte), che s'inquadra in un più ampio intento di sviluppo, in cui rientrano i fondi per la ricerca nel settore agricolo come quelli per il programma Galileo: dal 2006 non avremo più aiuti dal'Ue, dobbiamo creare le condizioni produttive per stare in piedi da soli.

Se il Comune (rappresentato ieri da Tom De Alessandri) stanziava sul Wireless ■ milioni di euro, a 2 e mezzo ammonta l'impegno della Camera di Com-

mercio: «Tra i nostri compiti - ha detto Giuseppe Pichetto - c'è anche la partecipazione a progetti strategici, in una logica di sistema che creerà un'area pilota per le nuove tecnologie». Andrea Pininfarina ha rilevato che «Il governo sostenga dell'impresa privata asseconda l'evoluzione del nostro territorio, che sta facendo fortemente le aziende di servizi. Una componente che ha consentito, negli ultimi 3 anni, di ridurre il tasso di disoccupazione dall'11 al 6%». Dal neo-direttore Gianni Fabri, infine, la considerazione che «Le imprese italiane perdono terreno per la forte diminuzione degli investimenti in ricerca. Se vale l'equazione tra innovazione e competitività iniziative come questa sono irrinunciabili».



Il Politecnico è uno dei partner più importanti della Fondazione Torino Wireless presieduta da Rodolfo Zich

AL LINGOTTO, IERI E OGGI, ■ STA TENENDO «CARRIERA ■ FUTURO», IL SALONE «INVENTATO» DAGLI STUDENTI

## Il laureando impara a cercare lavoro

Gianni Bisio

Accolto con grandi speranze da un gran numero di giovani, laureandi o neolaureati, quasi snobbato da Comune e Regione, ma non dalla Provincia, presente ieri all'inaugurazione con l'assessore Barbara Tibaldi, sponsorizzato con convinzione dagli atenei torinesi, si è aperto ieri al Lingotto «Carriera e futuro», [ ] due giorni del Salone del lavoro e della formazione, manifestazione creata quasi in sordina, nel 1986, da [ ] gruppo di studenti del Politecnico riuniti nell'associazione Jetop, desiderosi di trovare un punto di incontro tra le esigenze delle imprese e la «produzione umana» dell'università. Manifestazione che è cresciuta e che ha acquistato importanza proprio in relazione alla situazione di crisi che sta attraversando il mercato del lavoro.

Prova dell'interesse per il pubblico per «Carriera & futuro», appuntamento ormai collaudato, è stato fin dall'ora di apertura l'immediato affollamento degli stand, dove sono presenti una quarantina di aziende in grado di assumere personale qualificato, dalla Siemens alla Fiat, dalla Pirella alla Bosch, dalla Tnt alla Danone e così via. Gli organizzatori hanno coniato 600 impresse p= avere la rosa delle disponibili all'incontro di Torino. Subito si sono formate code per registrare su computer i «curricula», principale materiale di scambio del Salone, per il quale un gruppo di rappresentanti della Fondazione E. Mattei è a disposizione anche oggi per consigli e suggerimenti sulla stesura più efficace di questo importante biglietto da visita per chi è alla ricerca di un lavoro. Di aiuto risulta certamente la pubblicazio-

ne realizzata da Jetop, che contiene una «sintesi» di informazioni e di consigli sulla formazione e sulla ricerca di lavoro, ricca di indirizzi e di suggerimenti.

L'associazione Jetop, come ha detto ieri nella presentazione di «Carriere & futuro» il suo attuale presidente, Silvio Viale, ha trovato collaborazione con gli enti locali, per la prima volta presenti ufficialmente. ■ ■ ■ Il prorettore del Politecnico, Marco Mezzalama, ha sottolineato la difficoltà per i giovani di pianificare il proprio corso di studi in funzione di una professione che arriverà dopo dieci anni. ■ ■ ■ Un mondo sempre più veloce che modifica continuamente le previsioni. Angelo Garibaldi, prorettore dell'Università, ritiene positiva l'ottimizzazione dell'incontro domanda-offerta per adattarsi alle richieste nuove in continua mutazione. Un'apertura ad un mercato del lavoro

europeo è venuta dal presidente di Eures, Tecchio.

Barbara Tibaldi, assessore al Lavoro della Provincia, ante cui sono affidati i nuovi centri per l'impiego, guardando all'isola felice del Salento, dove egli aspirati - ha detto - sono per lo più giovani, belli, preparati e disponibili, ha ricordato che esiste anche la faccia difficile della crisi, dove l'inserimento nel mondo del lavoro è problematico per l'impossibilità di incrociare caratteristiche umane e professionali, di chi « lavoro lo ha perso, con le esigenze, nuove, ■■■ imprese. Per questo ha invitato le istituzioni ■■ ritrovare «un minimo di protagonismo nelle politiche industriali», a scuotersi per favorire la reazione ■■■ imprese: «il territorio - ha concluso - non merita la silente deindustrializzazione che lo ha colpito, ■■■ questa morte lenta.



Al Lingotto insegnano anche a preparare i «curricula» da inviare alle aziende

[illegible]



## DRAMMATICA UDIENZA IN TRIBUNALE



Il palazzo di via Nizza 27, dove l'altro giorno un proprietario si era legato per protesta a un cornigolo

Gli abitanti di via Nizza 27  
tornano padroni della casa

Si è conclusa l'odissea delle famiglie dopo il fallimento dell'impresa Sconfitta in Tribunale l'immobile che voleva acquistare lo stabile «Obbligati a pagare due volte gli stessi alloggi per una legge ingiusta»

Nino Pietropinto

«Abbiamo vinto. Nessuno potrà più cacciarci via da casa. Dopo anni di delusioni, di preoccupazioni, finalmente un po' di sole. C'è aria di festa in tribunale al piano terra davanti alla sezione fallimentare. A festeggiare sono i proprietari di via Nizza 27, quelli che hanno dovuto ricomparsi l'alloggio che avevano già pagato profumatamente. E tutto per colpa dell'impresa di costruzione fallita e che li ha travolti nel crack. Ieri mattina fissata l'asta per l'edificio di via Nizza davanti al giudice Fabbro. Base di partenza per i 19 alloggi, 967.344 euro. Una cifra non molto alta, che aveva attirato l'attenzione un'immobiliare del quartiere. Poteva essere un buon affare. E ieri mattina un responsabile dell'agenzia, lì, su una panca davanti all'aula, in attesa dell'asta. Pronto a soffrire la chi l'aveva già pagata. Niente irregolare, tutto legale da parte sua, ma certo non poteva aspettarsi un atteggiamento amichevole da parte dei proprietari di via Nizza, che vedevano sfumare per sempre il sogno di una vita. Uno di questi, Giusy Gugliana, ad un certo punto gli si è avvicinato, ha incominciato a parlargli: «Lasci perdere quest'asta. Non ci toglia la casa. So che è un affare, ma vada a farlo da un'altra parte». L'uomo non ha replicato, ha

## SULLE STIME DI VENDITA

## Esposto sugli appartamenti Inpdap

La protesta degli inquilini delle case Inpdap di via Paris, Madonna di Campagna, è arrivata a Palazzo di Giustizia. Gli inquilini l'avevano promesso: presenteremo un esposto alla magistratura. E ieri il fascicolo con le firme è stato puntualmente consegnato al corso Vittorio Emanuele. Nel documento, si ripercorre la vicenda legata alla vendita degli alloggi Inpdap, sollevando questioni di legittimità legate, da un lato, alla valutazione degli appartamenti, dall'altro alle opere di manutenzione degli immobili, che nel corso degli anni sarebbero state limitate esclusivamente agli interventi «minimi e inderogabili». Nel documento, si chiede la sospensione delle vendite, in attesa di accertare i criteri che hanno portato a stimare in modo difforme alloggi con stesse caratteristiche e uguali metrature, siano legittimi. Gli inquilini a fine aprile si erano visti recapitare la lettera con il prezzo definitivo degli alloggi che occupano che l'Inpdap ha deciso di vendere nelle vie Paris, Berino, Sirtori, Pepe, Maccherone, Pirandello e Destefanis. In tutto 152 per ogni complesso. Ma in pochi giorni è emerso che le cifre richieste, in molti casi, variavano di migliaia di euro per alloggi assolutamente uguali. E stime di partenza più alte rispetto ai lotti già venduti negli scorsi anni. Se ne sono accorti anche a Firenze ad altre città d'Italia. E il 10 giugno è in programma una manifestazione unitaria a Roma.

solo abbassato gli occhi.

Poi è arrivato il giudice e sono entrati in aula anche quelli di via Nizza 27 («grazie alla comprensione del presidente della sezione Griffey che ci ha permesso di assistere»). Silenzio di tomba in aula. Si sente solo il ronzio del computer, che sostituisce le vecchie candele. Sul monitor si accende una luce, viene indicato il tempo che scorre, i tre minuti concessi per rilanciare l'offerta. Il

titolare dell'immobile rilancia il primo attacco. «Altri 5 mila», va avanti. Passano i minuti, la tensione cresce, si arriva all'ottavo aumento. Quelli di via Nizza ormai alle corde, non hanno più soldi. È l'ultimo rilancio che possono fare: «Offriamo 1.007.344 euro», dice il loro portavoce. Poi silenzio. Si aspetta la reazione dell'immobile. Il tempo scorre lento, non passa mai. Una

tortura. Scadono i tre minuti, ancora silenzio, niente rilancio. Via Nizza 27 resta ai loro proprietari. E' finita.

Giusy Gugliana, la stessa che prima l'ha quasi insultato, s'avvicina al titolare dell'immobile. Lo ringrazia, lo abbraccia. Poi è festa. I carabinieri di guardia faticano a mantenere l'ordine: «Calma, siamo in tribunale». Ma capiscono che le parole cadono nel vuoto. L'udienza finisce. I vincitori vanno a festeggiare al bar, si stappa una bottiglia di spumante. Ci sono i politici venuti a portare solidarietà: Giovanni Nigro, dei Verdi, Mario Contu, di Rifondazione comunista («La legge è cambiata in fretta e approvata con una preferenza. Non è giusto che a pagare per il fallimento dell'impresa siano gli acquirenti»). E ci sono anche i parlamentari Alberto Nigro e Gabriella Pistone: «Hanno dovuto comprarsi la casa seconda volta, ma di più non si poteva fare in questa situazione».

Tutti attorno Antonio Salerno, responsabile del Conafi piemontese (l'associazione delle vittime dei fallimenti immobiliari), il regista che ha guidato la battaglia di via Nizza. Salerno, la barba lunga, lo sguardo di chi ha dormito molto negli ultimi giorni, è un fiume in piena: «Non perderanno la casa, è quello che conta. Anche se hanno dovuto tirar fuori anche gli ultimi risparmi. Ma in quella casa ci stavano da quasi dieci anni». Ringrazia tutti: «Grazie al circolo degli Amici». Poi, a Giancarlo dei Murazzi. Ci hanno prestato il camper per fare lo sciopero della fame l'anno scorso in piazza Cln. Grazie alla banca Unipol che ci ha prestato i soldi per ricomprarsi la casa con mutui a basso interesse. E grazie al prefetto Catalani che ci è stato sempre».

Accanto a lui Paolo Polucci, il dipendente delle Poste che l'altro giorno è salito sul tetto della casa per protesta, riesce a stento a trattenere le lacrime: «Ringrazio l'immobile che non ha rilanciato. Ma noi non potevamo perdere e quell'uomo

## SAPERNE DI PIÙ

## 1 COSA PREVEDE LA LEGGE IN CASO DI FALLIMENTO DELL'IMPRESA CHE HA COSTRUITO E VENDUTO UNA CASA?

L'immobile viene venduto all'asta: il ricavato va alla banca che ha finanziato la ditta. In questo modo, a rimetterci sono soltanto gli acquirenti che, se vogliono continuare ad abitare nell'alloggio già pagato, lo devono riacquistare.

## 2 PERSONE SONO DEI FALLIMENTI IMMOBILIARI? E CHI LE TUTELA?

Si calcola che in Italia siano mila le famiglie coinvolte nel fallimento del costruttore. Da qualche anno, si sono riunite in un'associazione, la Conafi, all'assistenza legale, l'associazione sta svolgendo pressioni sul Parlamento affinché approvi una nuova legge, a maggior difesa dei proprietari.

## 3 CAMBIERÀ LA LEGGE? La Camera ha già licenziato un testo presentato da un deputato della Margherita: prevede per il futuro l'obbligo da parte del costruttore di rilasciare una garanzia bancaria o assicurativa in favore dell'acquirente, e quindi a copertura di un eventuale fallimento; per quanto riguarda il passato, istituisce un fondo di solidarietà per chi è già stato travolto dal crack dell'impresa. Il testo aspetta il sì definitivo del Senato.

venuto dal Cuneese per toglierla la casa deve averlo caputo. Sorride anche Luciano Ali, musicista, alessandrino. Lui non ha vinto nulla. Ha perso la casa, a Rivarossa, una vittima anche lui. Ci ha rimesso 370 milioni. Ma è sempre stato vicino a quelli di via Nizza, ha fatto lo sciopero della fame, ha protestato, ha urlato e sorride: «Per noi è andata peggio. Loro hanno potuto riacquistare la casa, e altri beffati a Rivarossa no».

Un lettore ci scrive: «Ogni anno vado in ferie in Gran Bretagna o Irlanda ed ogni anno, da quando opera Caselle, prenoto i miei voli con la Ryanair, che mi ha sempre soddisfatto. Così ho fatto anche quest'anno. Ad aprile ho prenotato per luglio il volo in partenza da Torino alle 10,40 con ritorno da Londra in partenza alle 18,50. Ma l'altro giorno ho avuto un'amara sorpresa: sono riuscito a convincere un amico a venire con me e, quando mi sono collegato via internet sul sito della Ryanair per prenotare altri due biglietti, ho visto che i miei due voli non esistono più! «Smanettando sul mouse (perché fino ad ora nessuna comunicazione mi è arrivata) sono poi riuscito a capire, sintulando più prenotazioni, che dal primo luglio i voli Ryanair sulla tratta Torino - Londra saranno ridotti da quattro a due giornaliieri e, soprattutto, con orari ben più scomodi (ad esempio la partenza da Londra sarà al mattino presto e non più alla sera) e quindi perderò quasi una giornata in più che avevo già programmato per godermi la città». «Sono amareggiato e vorrei sapere perché Ryanair ha deci-

## Specchio dei tempi

«Da luglio Caselle perde i voli per Londra» - «Nessun ritardo lavori della stazione di Porta Susa» - «Chiedere scusa, oggi, sembra non essere più di moda» - «Tutti in ferie, il poliambulatorio chiude»

so penalizzare Torino, quando aveva conquistato il mercato e sbaragliato la concorrenza facendo annullare i voli Torino-Londra British Airways ed Alitalia. E vorrei rivolgere a Ryanair altre domande, anche nell'interesse, immagino, di molti altri utenti che si trovano nella stessa condizione: riceverò una comunicazione sulla cancellazione dei voli pure, facendo finta di niente, lo seprò solo quando a luglio presenterò al check-in alle 9 del mattino?».

Stefano Cerion

La direzione di Rfi ci scrive: «Desidero rispondere al lettore che ha lamentato un presunto ritardo nell'inizio dei lavori della nuova stazione di Torino Porta Susa. Chiarisco innanzitutto che siamo in presenza di alcuni allentamenti temporari

le e che, attualmente, il progetto esecutivo dell'opera è pressoché completato. «Sarà quindi presto avviato l'iter delle approvazioni comunali e regionali, che presumibilmente si concluderanno nell'autunno di quest'anno, dopodiché potrà essere indetta la gara per l'esecuzione dei lavori, con inizio tra la fine del 2004 e i primi mesi del 2005. «Ricordo ancora la realizzazione di questa importante stazione dovrà comunque procedere in sintonia con quelle del passante ferroviario e della metropolitana torinese».

Ida D'Antonio

Una lettrice ci scrive: «Vorrei segnalare un fatto accaduto alle 10 del mattino all'inizio di via Cesare Battisti, nel centro della città, mentre passeggiavo con mio figlio di

due anni, un balcone del secondo piano è caduta una grossa fioriera, che - quasi per un miracolo - non mi ha colpito. Lo stesso rischio l'ha corso una passante che era seduta in un'auto parcheggiata accanto al marciapiede. Stordita dallo spavento per lo scampato pericolo ho solo rivolto istintivamente lo sguardo verso l'alto incontrando quello di una donna che continuava a nulla fosse successo il lavoro di giardinaggio. «Non una parola di scusa uscita dalla sua bocca, l'unica reazione è stata quella del custode dello stabile che ha raccolto immediatamente i cocci della fioriera, quasi a voler eliminare le prove di ipotetici danni. «Sono profondamente amareggiato per quanto accaduto e mi domando se questo incidente provocato il ferimen-

to di qualcuno, la responsabile avrebbe proseguito impassibile ed indifferente. Forse chiedere almeno scusa è passato di moda?».

Cristiana Balbo di Vinadio

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo pazienti che frequentano da sempre il poliambulatorio via Spalato 15. Nella settimana tra Pasqua e il 25 aprile abbiamo sperimentato, a nostre spese, che la sede era stata chiusa - a sorpresa - provocando notevoli disagi. «Avevamo bisogno di visite specialistiche ed esami da prenotare e ci siamo trovati le porte sbarrate. Non riusciamo a capire come sia stato concesso a tutto il personale di fare le ferie in contemporanea per utilizzare al meglio i giorni dei «ponti» festivi. Quelli di noi che avevano problemi urgenti si sono dovuti rivolgere a centri privati pagando, ovviamente, di tasca loro ed hanno trovato - ovviamente - ambulatori ed uffici regolarmente aperti. Ci auguriamo che in occasione dei prossimi «ponti» si organizzino almeno dei turni di guardia».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

**ASTA D'ANTIQUARIATO**  
BENI PROVENIENTI DA EREDITÀ GIACENTI E ALIMENTI PIGNI E COMMITTEES  
Importante collezione privata di dipinti a firma Sironi.  
La vendita comprende credenze, armadi, cassettoni, tavoli, sedie, poltrone, specchiere, lampade, argenti, gioielli, sheffield, dipinti dal XVII al XIX sec., tappeti orientali, orologi, ecc.

**Sessione di vendita all'asta  
OGGI e DOMANI ore 16.00**

Esposizione tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00 - dalle 15.00 alle 18.00.  
L'AMMINISTRAZIONE DI NOTTE GIUDIZIARIA  
FIVER s.r.l. Via RENIER, 39/A - 10141 TORINO - Tel. 011.33.40.86

con il patrocinio di  
**ASSOCIAZIONE EUROPEA DI MEDICINE TRADIZIONALI A.E.M.E.T.R.A.**  
Presidente dott. Valerio Sanfo

**4° Convegno di MEDICINE TRADIZIONALI  
UNITI DINTO la SALUTE**

I contributi volontari devoluti a sostegno di MEDICI FRONTIERE

**NATUROPATIA  
ALIMENTAZIONE  
REFLESSOLOGIA  
ETNOMEDICINA  
ERBORISTERIA  
AYURVEDA  
SHIATSU**

**MEDICINE NON CONVENZIONALI**

**INGRESSO GRATUITO  
TORINO, 7 GIUGNO**

To-Exposizioni - Sala Convegni  
C.so Massimo D'Azeglio 15  
Orario: 9.30-13 14.30-19

Organizzazione A.E.M.E.T.R.A.  
Coordinamento di Valerio Sanfo

Domestica 8 Giugno  
a Prasca nel Canavese a  
14 km da Courmayeur  
Presso l'Ona Villaretto

- CONCERTO
- PASSEGGIATA ECOLOGICA
- MOSTRA FOTOGRAFICA
- VISITA ALL'ORTO BOTANICO

- Ingresso libero -

CON I PATROCINI:  
REGIONE PIEMONTE

**Tel. 011.43.75.669**

## NOTIZIE dalle AZIENDE

## Di Bartolo Arredamenti

Lucia, Grazia e Turi Di Bartolo da sempre accolgono i loro clienti col sorriso e con cordialità che si riscontra a ogni gradito. La loro azienda che si occupa di mobili e arredi da tre generazioni, è cresciuta sul buon rapporto con il pubblico, che da anni con fiducia segue Bartolo Arredamenti, corso Cassale 116 - Torino. Le vetrine del negozio propongono, a rotazione, le migliori produzioni, non solo italiane, e grandi marchi quali Flou per i letti, la biancheria e gli abiti notte/giorno, T70, Marosa, Flexform, Fiam Italia, YCam, Mobilis, Move, Kartell, Ceccotti, Desalto e Varenna Cucine. La ricerca è quindi orientata al mobile di design contemporaneo e la creatività del settore dell'arredamento, in cui l'Italia è leader mondiale, fa sì che le proposte si susseguano a ritmo incalzante. La famiglia Di Bartolo tiene molto a presentare al pubblico, in tempo reale, gli ultimi e più aggiornati prodotti di tutti i marchi selezionati e presenti nel loro negozio. Qualche volta quindi succede che preferiscano vendere a condizioni assolutamente interessanti i prodotti in esubero per creare gli spazi che consentono di mantenere un ritmo serrato nel rinnovo delle vetrine. Ecco quindi che i mesi di maggio/giugno offrono una di queste, non sempre realizzabili, opportunità: alcuni letti, pareti librerie, armadi, salotti, cucine, luci e complementi sono offerti con un prezzo decisamente molto, e la signora Lucia sottolinea, interessando. La limitata dimensione dell'offerta premerà, inevitabilmente, i clienti più veloci a cogliere questa travolgente. Cambiano i prezzi ma, anche per le loro offerte, non cambiano comunque la serietà del servizio di assistenza per il migliore acquisto, la qualità del montaggio, la precisione delle consegne e la cordialità dell'accoglienza.

**EUROSERVITI**  
1 milione 700 mila €  
800 05 15 25

**CASTELLO DI  
PIEA  
D'ASTI**

**ASTA di ANTIQUARIATO  
OGGI, DOMANI E LUNEDÌ ore 16.30**

mobili - dipinti - arazzi - tappeti - argenti - icone russe  
soprammobili - lampadari - lampade - tavolo - camini  
statue - ecc. dal XVIII al XIX secolo

**Numerosi lotti verranno aggiudicati  
con sconti reali del 50 %**

Esposizione tutti i giorni ore 10 - 13 / 15 - 19,30  
**PIEA - Piazza Italia 3 Tel. 0141.90.16.41**

Autostr. TO-PC uscita Asti ovest  
da Torino direzione Chieri prosecuzione Castelnovo D. Bosco  
Tel. 011.9149177 - 335.243228

**GIULIETTO  
FUNERALE CLASSICA E MODERNA**

Il più grande cimitero di Torino, con un'atmosfera unica, è il luogo dove si svolge la vita e la morte. Giulietta Funerale Classica e Moderna è la soluzione per chi cerca un servizio funerario di qualità, con un'attenzione particolare per i dettagli e un'assistenza personalizzata.



PROTOCOLLO FRA REGIONE ■ FAO: NON E' SOLO UN DOVERE ETICO MA ANCHE UN INTERESSE ECONOMICO

# Piemonte firma contro la fame

## Tre milioni di euro per i più poveri del mondo

Maurizio Tropeano

«Il problema non è solo sfamare i più poveri del mondo ma dare loro risorse sufficienti per riuscire a realizzare lo sviluppo rurale sostenibile. Per far questo non grosse cifre, bastano 5-10 mila euro per villaggio. I paesi ricchi dovrebbero capire che donare queste risorse serve solo a rispondere ad un dovere etico ma soddisfa anche un loro preciso interesse economico: far sì che 840 milioni di poveri possano avere un lavoro, un reddito e quindi diventare consumatori. Il pensiero di Jacques Diouf, direttore generale della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura, inquadra alla perfezione il protocollo d'intesa firmato ieri mattina dallo stesso direttore dell'organizzazione internazionale e dal presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo, per la sicurezza alimentare. Il Governatore ha colto l'occasione per annunciare la decisione dell'esecutivo piemontese di aumentare di 1 milione di euro all'anno e per i prossimi tre anni il fondo a disposizione del programma di cooperazione decentrata attivo dal 1997.

Questa non è l'unica novità annunciata ieri. La seconda la illustra Mariangela Cotto, assessore regionale alla Cooperazione Internazionale: «Le nuove risorse, che si aggiungono al milione e 300 euro già

disponibili, ci permetteranno di estendere la nostra attività anche alla Mauritania, alle isole di Capo Verde e, probabilmente anche alla Costa d'Avorio». Il programma regionale di sicurezza alimentare opera ormai da cinque anni in Burkina Faso, Niger, Senegal, Mali e Marocco. «I fondi regionali - spiega Cotto - hanno mobilitato circa 20 milioni di € che hanno permesso di realizzare, grazie al contributo di trecento associazioni, 150 progetti che hanno migliorato la vita a 30 mila persone in 350 villaggi». Aggiunge il Governatore: «Non vogliamo che i fondi a fondo perduto, ma il fattivo contributo affinché i Paesi meno avanzati possano raggiungere il livello minimo di sopravvivenza e successivamente crescere fino a diventare un mercato di consumatori».

«Con questo atto - spiega l'assessore all'Agricoltura, Ugo Cavallera - il Piemonte mette a disposizione della Fao le sue conoscenze e le sue esperienze di cooperazione decentrata, particolare riguardo sicurezza alimentare e all'utilizzo delle risorse idriche». Il protocollo, di durata triennale, impegna inoltre la Regione e la Fao ad organizzare eventi culturali sui temi del cibo, dell'alimentazione, dell'agricoltura e dell'ambiente, oltre ad incontri di approfondimento per funzionari degli Enti locali, del mondo accademico e delle istituzioni private sulla

cooperazione allo sviluppo.

Alla cerimonia erano presenti anche il presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota, la presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, il sindaco, Sergio Chiamparino. La Bresso ha sottolineato la «collaborazione di tutti gli enti locali al programma di cooperazione decentrata». Il Comune, invece, ha annunciato la candidatura della città per la presentazione alla Fao del progetto «Cucine di strada». Si tratta di un progetto realizzato a Ouagadougou, capitale del Burkina Faso, da un gruppo di donne

che, con produzione di ristorazione di tipo familiare assicura la mensa giornaliera a lavoratori e allievi delle scuole a costi sostenibili. In via libera il Comune, in collaborazione con la Pastorale sociale e del lavoro piemontese e la Confcooperative, dovrebbe fornire le cucine e gli strumenti per migliorare le condizioni igienico-sanitarie del servizio offerto e nel contempo aumentare la redditività. Si tratta - conclude il vicesindaco Marco Calgaro che segue le iniziative internazionali, di un esempio concreto di lotta alla fame in area urbana».



L'assessore Ugo Cavallera, il presidente Enzo Ghigo, il direttore generale della Fao Jacques Diouf e l'assessore Mariangela Cotto

FESTA E CONVEGNO PER L'ASSOCIAZIONE «ROSSANO BELLA» DI VILLAR PEROSA

## Cento donatori sulla torta dell'Admo

Antonio Naimo

Se il raggiungimento di un alto numero di donazioni fosse un compleanno, oggi ci sarebbero 100 candeline sulla torta dell'Admo, l'Associazione di donatori di midollo nata a Villar Perosa e che ha come presidente onorario donna Mirella Agnelli. E' stato tagliato un traguardo importante, che significa della malattia, speranza, solidarietà. L'Admo Piemonte «Rossano

» è una realtà voluta da Mario Bella per far fede alla lettera-testamento che gli ha lasciato il figlio Rossano, morto di leucemia nel 1989 a soli 11 anni, nella vana e drammatica attesa di trovare un donatore volontario compatibile.

Oggi a Torino, presso l'Auditorium del Museo dell'Automobile in corso Unità d'Italia 40, si riuniranno i 100 donatori di midollo osseo piemontesi che dal 1990 ad oggi si sono resi disponibili, risultando compati-

bili con altrettanti malati di leucemia italiani e stranieri.

Oltre che meritata festa, la giornata intende essere anche un'opportunità di aggiornamento per medici, infermieri, tecnici che operano quotidianamente in questo campo, alla ricerca di donatori e centri trasfusionali piemontesi. Il simposio, che si aprirà alle 8.30 per concludersi alle 13, prevede molti interventi tra i quali quelli del dott. Claudio Anasetti, direttore negli Stati Uniti del Programma di Tra-

pianto di Midollo da donatore correlato, e la dottoressa Donatella Lajolo di Cossano, dirigente medico al Servizio Trasfusionale dell'ospedale Sant'Anna di Torino.

L'Admo «Rossano Bella» spiega con giusto orgoglio il creatore Mario Bella - svolge da 13 anni un'operazione di sensibilizzazione per reclutare potenziali donatori di midollo osseo, attualmente il metodo più certo per contrastare la leucemia. Noi ci prefiggiamo come obiettivo la promozione della tipizzazione tessutale, allo scopo di reperire donatori per quei pazienti che non dispongono di un parente consanguineo compatibile.

Un punto importante questo

perché persino i fratelli a volte non sono compatibili fra loro, e poi, naturalmente ci sono quelli che consanguinei non ne hanno proprio. A questo scopo sono organizzati dibattiti pubblici ed interventi nelle scuole, manifestazioni di divulgazione, sostegno alle famiglie dei malati e per la ricerca. L'Admo Piemonte collabora inoltre con il Registro Nazionale e il Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo che ha sede presso l'Ospedale Galliera di Genova, Registro che al quarto posto nel mondo per numero di donatori iscritti, 300.000 circa, e che fino ad oggi ha fornito oltre 1.000 donatori a malati italiani e stranieri in attesa di trapianto.

Cerco comfort ■ affidabilità  
senza rinunciare  
alla convenienza.



FINALMENTE DEGLI SPECIALISTI  
CHE VI AIUTANO A TROVARE  
LE GIUSTE SOLUZIONI



che identifica gli pneumatici e le vetture

MICHELIN

- SALASSA (TO)**  
Via Stazione, 57  
Tel. 0124.36.638
- BOLLA**  
ABBADIA ALPINA PINEROLO (TO)  
Via De Gasperi, 11  
Tel. 0121.20.28.79 - www.bollapneumatici.it
- PNEUMATICI SETTIMESE**  
SETTIMO TORINESE (TO)  
Strada Cebrosa, 106  
Tel. 011.89.77.550
- CUMIANA**  
CUMIANA (TO)  
Strada Torino, 54  
Tel. 011.90.70.421
- POIRINO (TO)**  
Carmagnola, 11  
Tel. 011.94.11.11
- IL GOMMO**  
CHIVASSO (TO)  
Via Caluso, 19  
Tel. 011.91.72.390
- FLAVIO**  
CUORGNE' (TO)  
Viale del MIE, 5  
Tel. 0124.65.11.91
- TORINO**  
Lungo Sura Lazio, 181  
Tel. 011.27.32.420 - www.mantegrosso.it
- TECNICO**  
TORINO  
Via Monte Novegno, 13  
Tel. 011.31.19.829
- NONE (TO)**  
Via Orbassano, 10  
Tel. 011.99.06.760
- TORINO**  
Via Cervino, 62  
Tel. 011.24.83.721 - www.pneuscenter.it
- CHIUSA S. (TO)**  
Via Torino, 60  
Tel. 011.96.43.326
- RICCO TARAGLIO**  
TORINO  
Corso Matteotti, 25  
Tel. 011.56.21.240
- PNEUMATICI**  
TORINO  
Tirreno, 211 ang. Gorizia  
Tel. 011.32.90.114



VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Il 31 maggio coincide meteorologicamente con la fine della primavera e l'inizio dell'estate. Caratteristica predominante è l'instabilità atmosferica con sole durante il giorno ma fenomeni nuvolosi e piovosi alla sera. Comunque si prepara un ponte festivo nel complesso favorevole fuori città ma anche nel capoluogo torinese. Possibili piovoschi lungo i rilievi alpini. Temperature stazionarie. Parzialmente sereno ieri a Torino con 26,7 massima, 13,5 di minima, 43% di umidità e 16,5 di pioggia alle ore 17. Bel tempo l'anno scorso con 28,1 massima, 14,5 di minima e 38% di umidità.

L'ARIA	CO	NO <sub>2</sub>	PM10	C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>
Valori limite per la protezione della salute umana, DM 2 aprile 2002, N. 60	Valore medio su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (media mobile 24 ore)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
10 mg/m <sup>3</sup>	200 µg/m <sup>3</sup>	50 µg/m <sup>3</sup>	10 µg/m <sup>3</sup>	180 µg/m <sup>3</sup>	350 µg/m <sup>3</sup>	
1,3	96	50	4,3	168	5	

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; via Ancina 43/G; via Monginevro 57; via Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; via Vercelli 195; corso Francia 212; via Pietro Cossa 280. Notte (19,30-9): piazza Massaua 1; Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Sera (19,30-22,30): via Borgaro 58; piazza Galimberti 7. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

TUNNEL DI CORSO SPEZIA, NOVECENTO CITTADINI CHIEDONO DI BLOCCARE IL PROGETTO

# Ztl allargata, primi dubbi a Palazzo Civico

## «Assurdo chiudere le vie di accesso ai nuovi parcheggi sotterranei»

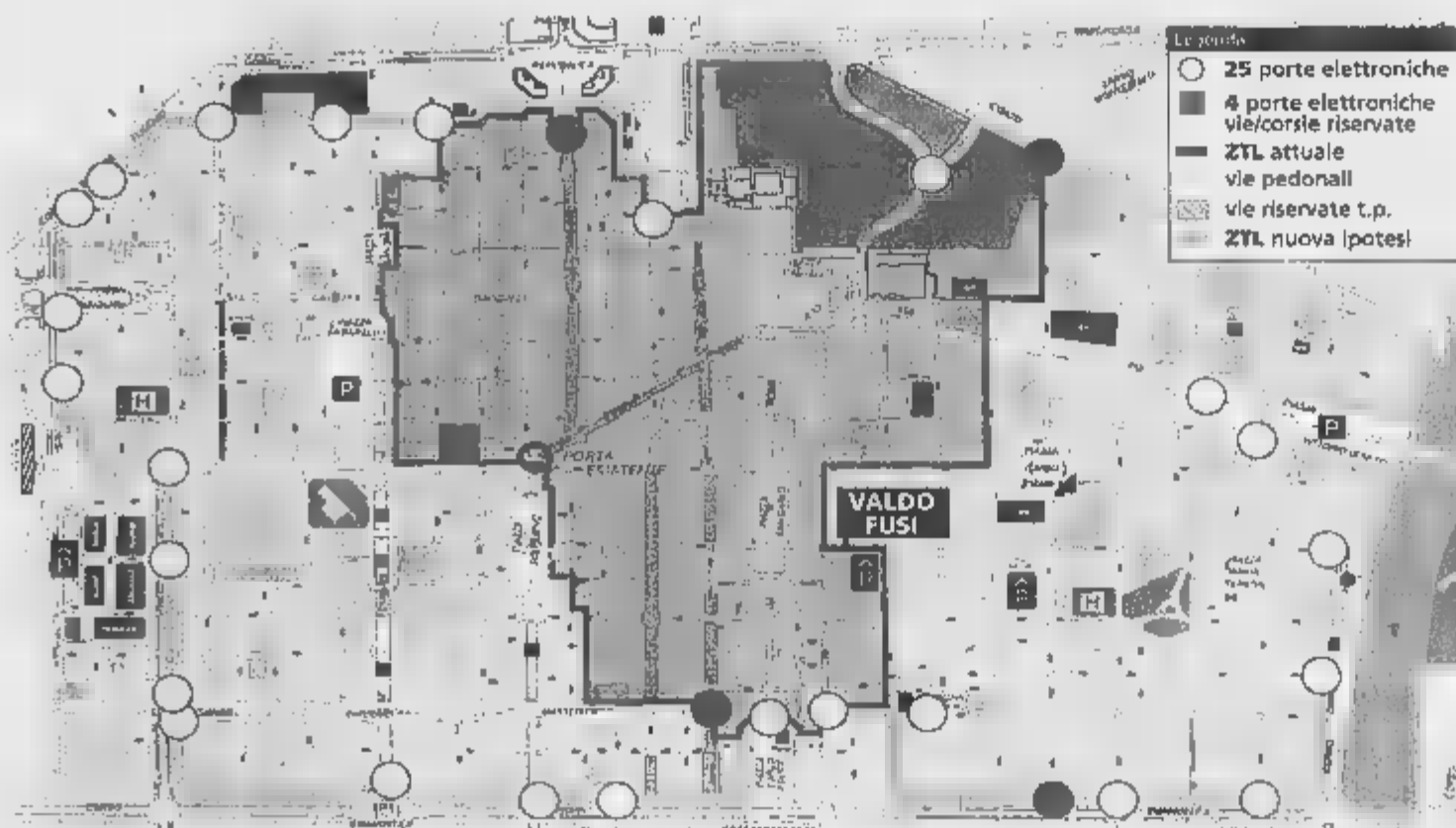
Emanuela Minucci

«Ha senso che il parcheggio Valdo Fusi, oltre 400 posti auto che la città attende da anni, resti inaccessibile ai torinesi sprovvisti del permesso Ztl, tutti i giorni dalle 7,30 alle 10,30? Non si tratta di un controsenso?». A chiederlo, polemicamente sono parecchi cittadini che lavorano in centro (in «pole position» l'istituto San Giuseppe). E a chiederlo, stavolta politicamente, è il più numeroso gruppo di maggioranza in Sala Rossa, la Margherita, che ha presentato un'interpellanza firmata dal capogruppo Marco Borgione e dai consiglieri Altamura, Levi Montalcini, Mangone, Monaci e Orlandi.

«Si tratta - chiarisce il capogruppo subito dopo aver depositato il documento - di una questione molto delicata. Dal momento che la nuova Ztl - che presenta una superficie tripla rispetto a quella attuale - va a sovrapporsi a diversi impianti sotterranei di parcheggio, vedi per esempio anche quello di piazza Arbarello, ci chiediamo come fare ad aggirare il problema». Incalza: «Sappiamo che l'assessore alla Viabilità ha già predisposto che il nuovo perimetro della zona a traffico limitato sia ricca di "enclaves" come piazza Vittorio, per esempio. Ma perché allora lasciare irrisolto il problema del più nuovo multipiano che è quello di Valdo Fusi, fra le vie Giolitti e San Francesco da Paola?».

L'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero non si dimostra affatto sorpresa dal problema: «Si tratta di uno degli elementi da valutare. E' ovvio che penseremo a come consentire soltanto l'accesso ai parcheggi, magari tramite un'impostazione speciale di quel telepass che i cittadini potranno acquistare per passare sotto le porte elettroniche». Prende fiato: «Già per gli ospedali ci è stata posta la questione. L'abbiamo risolta con la formula dell'"autodenuncia". Se qualcuno viene multato mentre si sta dirigendo all'Oltimico, sempre per fare un esempio, può dimostrarlo, la multa non gli arriva».

Detto questo, la divisione Viabilità e Parcheggi accetta di buon grado sia la protesta (dei cittadini) sia la polemica politica. «Abbiamo già incontrato gli organizzatori della raccolta di firme dell'Istituto San Giuseppe



DISEGNATE DA

### Nuove sedie parchi

Sono presentati ieri mattina dall'assessore al Verde pubblico Dario Ortolano i tre modelli vincenti del bando di concorso «Sedie nel parco» promosso lo scorso anno. Attraverso la gara si sono individuati tre prodotti di design: il primo (quello del secondo classificato, l'architetto Mario Macchiorlatti Dalmasi) verrà prodotto in serie per finire nei giardini torinesi su modello di quanto accade da anni in aree verdi inglesi. Hyde, il primo premio - 6 mila - è andato alla di Heimann Kohlöffel, designer tedesco che però da tempo risiede a Torino. Le sedie in questione andranno a rendere più funzionali i parchi torinesi a partire dalla prossima primavera: si tratta di un'iniziativa che crediamo molto gradita ai cittadini - ha detto l'assessore Ortolano - ora resta che passare alla loro produzione».

ha detto Sestero - e anche a loro abbiamo spiegato che si tratta di una delibera molto delicata ancora tutta da definire».

Intanto ieri, l'assessore Sestero è stata più volte evocata durante il consueto «Diritto di Tribuna» del venerdì. Di scena, stavolta, il comitato del «No al tunnel di corso Spezia», che ha fin qui raccolto circa 900 firme. A sostegno di quegli abitanti e commercianti, tutto il Polo di Palazzo civico rappresentato ieri nella sala dei capigruppo, da Paolo Chiavarrino (Fl), Ferdinando Ventriglia (An), Giovanni Airola (Leg), e il gruppo misto di Susanna Fucini e Giuliana Gabrini. Tutti insieme hanno realizzato una mozione per bloccare il progetto. «Chiediamo che il tunnel sia realizzato in galleria fino al Lingotto - ha detto Lorenza Calvi - oppure che non venga realizzato per nulla dal momento che comporta, così com'è stato concepito, troppi inconvenienti». Interpellata nel pomeriggio, l'assessore Sestero ha dichiarato che il progetto andrà avanti «perché si tratta di un'opera olimpica» e che l'ipotesi di farlo arrivare in galleria fino al Lingotto non è assolutamente percorribile».

PALAZZO CIVICO APPROVA ANCHE LA PROPOSTA DEL GIAPPONESE ISOZAKI PER IL PALAZZO DEL NUOTO

## Comunale al Torino, il sì della giunta

Ieri mattina è finalmente terminata, con la «benedizione» di una giunta straordinaria, la storia infinita dello stadio Comunale. Il vertice ha approvato - su proposta dell'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro - la delibera per il trasferimento al Torino calcio del diritto di superficie sull'area dello stadio Comunale.

Si tratta di un provvedimento che rappresenta un atto indispensabile per consentire alla società granata, come è già avvenuto per la Juventus con lo stadio delle Alpi, di dotarsi di un proprio impianto calcistico. Nei prossimi giorni, il documento approderà in Consiglio comunale per la discussione e la definitiva approvazione. La delibera varata ieri a Palazzo civico stabilisce la durata del diritto di superficie (99 anni) e definisce i vincoli urbanistici e

quelli relativi alle destinazioni d'uso che la società del presidente Romero dovrà rispettare. Il diritto di superficie obbliga il Torino Calcio a osservare le seguenti condizioni: utilizzare lo stadio Comunale come sede dell'attività calcistica ufficiale; preservare la struttura architettonica dell'impianto rispettando i vincoli della Soprintendenza, infine, mantenere lo stadio in buono stato.

Dopo il 30 marzo del 2006, quindi non appena conclusi le Olimpiadi invernali, la società granata potrà cambiare nome allo stadio ed effettuare eventuali lavori di «personalizzazione». Per quanto riguarda la ristrutturazione dell'impianto, invece, questa dovrà essere conclusa entro luglio del 2005. Nel 2006, in occasione delle Olimpiadi invernali e della Paralimpiadi, lo stadio e le strutture adia-



L'assessore Paolo Peveraro

centi saranno a disposizione del Comitato olimpico per le manifestazioni di apertura e chiusura dei Giochi.

Grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco Sergio Chiamparino e dagli assessori Peveraro e Montabone, per

l'avanzamento del progetto che garantisce alle società di calcio professionistiche torinesi di dotarsi di strutture proprie, per altre squadre di importanti città europee.

Ma ieri mattina, a Palazzo civico, si è compiuto un altro concreto passo avanti nella partita delle metamorfosi urbane in funzione olimpica. L'assessore allo Sport Renato Montabone ha portato all'attenzione della commissione congiunta, prima e quinta, il progetto del «Palazzo del nuoto», il nuovo impianto progettato come il resto dell'area dall'architetto Isozaki, che sorgerà sulle rovine dell'attuale piscina olimpica. «Abbiamo finalmente - ha detto Montabone - potuto dare il via libera all'impianto che sarà un vero e proprio stadio del nuoto e verrà realizzato da un maestro indiscusso».

[E. min.]

■ **SGOMBERO.** I vigili del nucleo Nomadi della polizia municipale hanno sgomberato la cascina Continassa, di strada Druento, occupata da 45 zingari rom romeni.

■ **PORTA PALAZZO.** Cinque pusher maghrebini sono stati arrestati dagli investigatori del commissariato Porte Palatine mentre spacciavano di fronte alla macelleria araba di corso Vercelli. Due di loro hanno meno di 14 anni.

■ **CASSAINTEGRATI.** Dircom, il sindaco dei dirigenti del Comune di Torino ha voluto devolvere la somma di 1000 euro, solitamente destinati alla cena annuale, a una famiglia di cassaintegrati Fiat bisognosa d'aiuto: «Sappiamo che è una somma modesta, è un modo per testimoniare concretamente la nostra solidarietà».

■ **DANZA.** Il gruppo della Margherita in Comune ha presentato un'interpellanza su «TorinoDanza», per chiedere all'assessore Alfieri «perché il festival sarà ospitato all'Hiroshima Mon Amour, quali saranno i costi del medesimo e gli sviluppi per i successivi festival».

■ **RAPINATORE IN MANETTE.** Un rapinatore è stato arrestato l'altra sera dagli agenti della Polfer di porta Nuova. Si chiama Faouzi Fatnassi, 27 anni, tunisino: aveva assalito, tentando di rubarle la borsa una giovane viaggiatrice. I poliziotti lo hanno visto ammanettato dopo un breve inseguimento.

■ **TICKET PROVINCIA.** La Provincia, contrariamente a quanto pubblicato giovedì, afferma che nessun assessore ha avuto cento ticket per i pasti in un solo mese. I ticket (valore 5,54 €), oltre che al personale e ai membri della giunta, sono concessi, in relazione alle presenze, anche a tutti i consiglieri. In 13 mesi 13 membri della giunta, escluso l'assessore Rivolta (che non ha chiesto) e compresa la presidente Bresso, ne hanno avuti 3762 per un valore totale di 20.841,48 €.

■ **TAMPONATURE A GIUBBIO.** Verrà processato venerdì 6 giugno Andrea Cabiale, 41 anni, l'uomo accusato di aver provocato oltre 300 tamponamenti ai danni di belle donne. Dopo lo scontro, Cabiale ne avrebbe approfittato per scattare decine di fotografie sotto le gonne delle ragazze. L'uomo è stato rinviato a giudizio su richiesta del pm Laura Ruffino con l'accusa di violenza privata.



Nessuno è come te. Mazda Challenge. Sei mare, speciali ammortizzatori Bilstein, barra di irrigidimento strutturale, spoiler anteriore e posteriore e minigonne laterali per avere il massimo dell'aerodinamicità e tenuta di strada. Cerchi in lega da 16", fashion bar e griglia frangivento pedalliere in alluminio per soddisfare anche l'estetica sportiva. Queste caratteristiche la rendono l'auto più grintosa della Collection. Se sei esemplari numerati. Scopri anche le altre versioni sul sito [www.mazda.it](http://www.mazda.it) e scegli quella che più ti somiglia nelle concessionarie Mazda.

**Authos S.p.A.**  
 Moncalieri - Corso Savona, 39/41  
 Tel. 011 6431881

Torino - Corso Grosseto, 318  
 Tel. 011 4537511

**3 GARANZIA**  
 3 ANNI / 100.000 KM  
 ifas  
 Del 1991, auto e servizi  
 mazda  
[www.mazda.it](http://www.mazda.it)





# io vivo eco

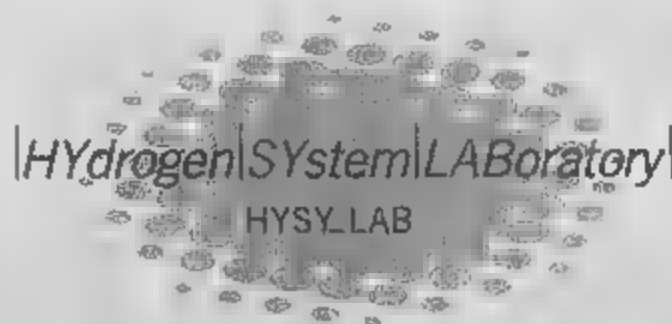
prodotti, servizi, idee e stili di vita per una nuova vivibilità



**eco-efficiency™**

BIENNIAL seconda edizione  
Torino – Lingotto 4-7 giugno 2003

➔ esposizione • convegni • mostre • spettacoli  
**ingresso gratuito** info: [www.eco-efficiency.net](http://www.eco-efficiency.net)



**Inaugurazione del Laboratorio HySy\_Lab**  
**Centro di Eccellenza sulle Tecnologie dell'Idrogeno**  
**Environment Park** | giovedì 5 giugno ore 16.00 | via Livorno 60 Torino  
\*partecipazione esclusivamente su invito – per informazioni: [info@envipark.com](mailto:info@envipark.com)

**ENVIRONMENT  
PARK**

*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio*

**REGIONE  
PIEMONTE**

**PROVINCIA  
DI TORINO**

**CITTÀ DI TORINO**

**Partner Tecnologico**



SUL PIEDE DI **VENARIA** DEL **PRILE**

## Riesplode la protesta a Venaria per l'arrivo delle carovane dei rom

Una quindicina di carovane rom è tornata l'altra sera ad occupare l'area verde che si allarga davanti al quartiere Gallo Praile di Venaria. E puntuali riesplode le proteste dei residenti che tempo devono fare i conti con l'arrivo improvviso dei nomadi. Ieri una delegazione di cittadini è piombata in Comune a denunciare per l'ennesima volta il disagio. «E' male che questo dovrebbe essere un quartiere residenziale - sbotta Ugo Rosadini, uno degli abitanti di Gallo Praile - con gli zingari o i tifosi delle squadre di calcio che vengono ad urinare sotto le nostre finestre, è una situazione che non è più sostenibile. Mi chiedo perché il Comune non vieti l'accesso a queste aree». Per tutta la giornata di ieri polizia municipale e carabinieri hanno fatto la ronda intorno alle roulotte che dovrebbero lasciare Venaria nei prossimi giorni.



Il quartiere Gallo Praile di Venaria

HANNO ANCHE **OGGETTI**

## Raid vandalico nel centro di Ciriè Frantumate le vetrine dei negozi

I vandali sono tornati ad essere protagonisti nel centro cittadino di Ciriè. La scorsa notte, con un durato pochi minuti, hanno frantumato a colpi di sanpietrini le vetrine di due negozi di via Costa. L'allarme è scattato intorno alle tre e mezza quando alcuni residenti di via Costa, una parallela della centralissima via Vittorio Emanuele, sono stati svegliati dal rumore provocato dai colpi delle sassate contro i vetri dei negozi La Scampolenia e La Piramide. Questi ultimi, in pochi minuti hanno chiamato il 112. I malviventi si sono anche feriti mentre rubavano degli oggetti artigianali per arredamento dalla vetrina de La Piramide lasciando sul vetro delle tracce sanguigne. Al momento, però, sembra che non ci siano dei testimoni che abbiano visto i ladri in azione. Le indagini adesso sono affidate ai carabinieri della stazione di Ciriè.



Il centro di Ciriè teatro di raid notturni

IL MERCATO DELLA DROGA ARRIVAVA FINO A NICHELINO E MONCALIERI, STUPORE NEI PAESI DEGLI ARRESTATI

# Smantellata rete di spacciatori Nel Pinerolese, manette a nove incensurati

Antonio Giaino  
PINEROLO

Una rete di spacciatori che operava principalmente in val Chisone e sporadicamente anche a Moncalieri e a Nichelino è stata scoperta dai carabinieri del nucleo operativo di Pinerolo che, al comando del maresciallo Primarano, per due mesi hanno eseguito controlli e pedinamenti per capire quale modalità droga, che arrivava da Torino, finiva poi nelle tasche dei spacciatori locali. L'inchiesta ha preso via da un attento lavoro svolto dai carabinieri della compagnia di Pinerolo che un aumento di piccolo spaccio, dall'hashish si passava all'eroina per arrivare poi alla cocaina. Ma spesso il degli inquirenti era vanificato: bloccato un piccolo spacciatore, il posto veniva velocemente occupato da un altro. E' stato quindi necessario trovare tutti gli anelli della della spaccio nel Pinerolese, per cercare di dare un duro colpo alla rete degli spacciatori. Le attenzioni dei carabinieri si sono sulla polverizzata di Pinasca, dove, a totale insaputa dei gestori, si svolgeva parte dell'attività. I militari hanno iniziato

TRE NOMADI RAZZIARONO SU CAMPER E AUTO PARCHEGGIATI SOTTO IL PIRCHIRILANO

## Finisce in la «banda della Sacra»

SANT'AMBROGIO. Sono in carcere i ladri che da qualche tempo razziano sui camper e auto nei parcheggi della Sacra di San Michele. Sono tre nomadi che si erano specializzati nel colpire i mezzi dei turisti. I furti avevano creato preoccupazione al sindaco di Sant'Ambrogio, Sergio Barone, e ai padri che amministrano l'antica abbazia. L'operazione dei carabinieri da una quindicina di giorni. Durante le diurne e notturne della stazione dei carabinieri di Avigliana si sono alternati a controllare la zona. Per non farsi notare si nascondevano tra i boschi e le siepi che circondano le zone di sosta. Ieri la trappola è scattata e Antonio Tonapan 38 anni, Roberto Demetrio 25 anni e Andrea Esposito 24 anni, sono stati colti e fatti e condotti alle Vallate di Torino. Il comandante della stazione Giuseppe

Minutolo con i suoi uomini si era appostato per l'ennesima volta tra i cespugli e improvvisamente è giunta un'auto sul piazzale con tre individui sospetti. Mentre due hanno controllato le strade, l'altro complice si è avvicinato ad un camper, proveniente dall'America, e con un cacciavite è riuscito ad aprire in due secondi la serratura del mezzo. Dopo aver preso i valigie si apprestava a scappare, in quel momento sono i carabinieri che dopo un breve inseguimento sono riusciti a bloccare i tre malviventi. Soddisfatto il sindaco Barone: «Eravamo preoccupati questa raffica di furti per l'immagine del monumento e per i. Il gruppetto colpiva in prevalenza mezzi di provenienza per gli oggetti valore e del denaro che trovavano nelle borse e nelle valigie.



Igor Nevache



Fabrizio Biancetto



Mario Allegretti



Angelo Boccolini

dapprima a seguire le mosse di Igor Nevache, 28 anni e a capire chi erano i suoi clienti. A quel punto era importante però individuare il fornitore del Nevache e così si è arrivati a Mario Allegretti, 26 anni e Nichelino, che a sua volta si avvaleva di altri due giovani, Angelo Boccolini, 28 anni torinese e Domenico Favano 28 anni di Nichelino. Altri pedinamenti hanno permesso di individuare i due epurati Nevache, Sergio Long, 27 anni, operaio di S. Germa Chisone e Gabriele Biamino,

27 anni, abitante a Perosa Argentina. Da lui si è arrivati a Mer Giorgio Gazzo, 43 anni, residente a Villar Perosa e gestore del bar pizzeria della società operaia Mutuo Soccorso di Villar Perosa. Nelle indagini, condotte dal sostituto procuratore Ciro Santoriello, è risultato che il Nevache e il Gazzo rifornivano di droga la val Chisone, mentre l'Allegretti aveva trovato in Torino, Moncalieri e Nichelino mercato fiorente. Benché i tre siano risultati collegati fra loro, il magistrato ha

loro contestato il reato associazione per delinquere. In pratica erano tre imprenditori che avevano interessi comuni. L'inchiesta non solo ha portato all'arresto di nove persone, tutti incensurati (l'unico con precedenti penali è Pier Giorgio Gazzo), ma anche a 13 perquisizioni nelle di altrettanti tossicodipendenti della val Chisone. Oltre a questi spacciatori sono finiti anche in carcere due tossicodipendenti, Fabrizio Biancetto, anni e Davide Vecchiato, 35 anni entrambi di

Pinasca. Nelle loro abitazioni sono stati trovati rispettivamente 70 grammi di hashish e 47 grammi fra hashish e marijuana. Altra droga è stata rinvenuta durante i controlli, in tutto 240 grammi fra cocaina, hashish e marijuana. Sono stati sequestrati anche 5.200 che i militari ritengono essere i proventi della vendita della droga. Gli arresti hanno destato molto scalpore in val Chisone, dove i giovani sono conosciuti: Fabrizio Biancetto, soprannominato Brix è l'alle-

natore della squadra di calcetto di Pinasca che disputa il campionato in serie D, mentre Igor Nevache è stato contravventi della squadra ed è il fratello del presidente del gruppo sportivo Pinasca. Oggi Igor Nevache sarebbe dovuto testimoniare al matrimonio del fratello. In paese commentano: «Questi arresti gettano un'ombra sul nostro centro sportivo, che nulla ha a che fare con questa vicenda e che anzi ha unico obiettivo quello di togliere i ragazzi dalla strada».

In occasione della festa della Repubblica, il comitato per la resistenza del Colle del Lys organizza per domenica 1 giugno alle 11, inaugurazione progetto Resistenza, alle 14,30 spettacolo «Francesco Foglia Sacerdote».

Apra oggi alle 9,30 al Palazzo delle Feste un meeting di due giorni: «Identità nazionale e globalizzazione». Organizzato dall'associazione culturale Area con il comune di Bardonecchia. Interverranno il ministro Gianni Alemanno, Roberto Salerno, Mauro Bolla e Guglielmo Vignale.

LICED ADORAZIONE. Continua la protesta di studenti e genitori all'Adorazione Cadorna per il licenziamento di preside e vicepreside, allontanati dalla scuola senza motivazioni. L'incarico è passato nelle mani del prof. Francesco Cittadino, dell'istituto San Giuseppe. Anche ieri i ragazzi hanno disertato lezioni. Sulla vicenda prende posizione l'on. Galasso (An): «Le giustificazioni dei responsabili romani dell'ente religioso non militano a favore del sostegno alla scuola non statale. La Curia farebbe bene a far sentire il ruolo educativo che le scuole cattoliche svolgono».

BUREAU. Marcel Gasparone, 37 anni, con alle spalle 15 di attività nel settore del tour operating, dal Club Méditerranée all'Alpitour, è il nuovo direttore del Convention Bureau per l'area metropolitana di Torino.

PEDOFILIA, ASSOLTO. E' stato assolto dall'accusa di pedofilia lo studente torinese 17 anni rinviato a giudizio per aver scaricato da Internet la foto hard di una ragazzina. Per i giudici del Tribunale dei minori il ragazzo, difeso dall'avvocato Lorenzo Zaccaro, non è punibile perché è egli stesso una «vittima» del sistema che consente a chiunque di poter accedere ai siti pedopornografici.

UNKEF, RICONOSCIMENTO. Ieri mattina Domenico Patania, presidente del Comitato provinciale dell'Unicef, ha insignito le del circolo Casalegno del titolo di «Ambasciatrice di buona volontà dell'Unicef». Il presidente ha consegnato le targhe al direttore dell'Istituto, Paolo Longo e ha ricevuto i doni che i bambini hanno realizzato per l'occasione.

MONCALIERI, FERITO. E' ricoverato in prognosi riservata al Cto, Salvatore Roccaforte, il giovane muratore precipitato l'altro ieri da una impalcatura di una casa in ristrutturazione a Moncalieri. La polizia municipale ieri ha interrogato il proprietario dell'impresa e gli operai per accertare le dinamiche dell'infortunio.

ME. Dimostrazione di soccorso, nel pomeriggio, nel piazzale del cimitero di Moncalieri, in strada Torino, con l'impiego di uomini della Protezione Civile. Esercitazione organizzata dal Cospil.

Verdi entrano in maggioranza con un consigliere a scapito dei Ds, che scendono a 5: poi 3 alla Udi, 3 alla Margherita, 1 ai Comunisti Italiani e 1 a Rifondazione. In tutto 14 contro 6 di opposizione: 3 a Forza Italia, 2 alla lista Mensa e 1 ad An.

SAN MAURO, FRAGOLE. Proseguono e Mauro gli appuntamenti della Festa delle Fragole. Oggi per tutta la giornata, in piazza Europa, divertimenti con la Ludoteca; ore 15,30, nel Teatro Gobetti «Il Pulcino d'Oro», gara di prima categoria per bimbi di 3 e 5 anni; ore 16, nel padiglione in piazza Europa, spettacolo di marionette e alle 21 serata danzante.

SAN MAURO, PRESSIONE. Oggi dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 17 e domani 11 alle 13 e dalle 14,30 alle 18, presso la tenda da campo della Croce Verde in piazza Europa, misurazione della pressione arteriosa ed elettrocardiogramma e dimostrazioni pratiche con il defibrillatore.

INTERROGATO GIRAUDO

## «Ho sempre combattuto il doping»

«Ho sempre cercato di combattere il doping». Parola di Antonio Giraudo, amministratore delegato della Juventus, che ieri in Tribunale ha parlato per la prima volta al processo per la somministrazione di farmaci ai giocatori, processo che lo vede imputato insieme con il medico sociale Riccardo Agricola. Interrogato dal pm Gianfranco Colace, Giraudo ha proclamato il suo impegno nella lotta al doping: «Mi occupavo di sport già prima di assumere la carica di amministratore delegato alla Juventus - ha spiegato - So che il Cio ha sempre cercato di combattere il doping e anch'io l'ho fatto in prima persona. E' anche impegnato per far correre quella campagna, "Io non rischio la salute", che ritenevo offensiva per gli atleti. La tesi dell'accusa, che si basa su indagini condotte dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, è che alla Juventus praticata una sorta di doping mascherato, attraverso la somministrazione di medicinali a finalità terapeutiche. Molte domande del sono ruotate intorno all'argomento medicinale: perché dal '92 al '98 la spesa per i farmaci è quadruplicata? «Se un giocatore passa dalle giovanili alla prima squadra gli si aumenta lo stipendio - è stata la risposta di Giraudo - Come in tutti i settori, anche in quello dell'assistenza medica vogliamo e dobbiamo essere un'azienda migliore delle altre».

CARENZA D'ORGANICO

## Protestano i cancellieri del Tribunale

Cancellieri in subbuglio al Tribunale di Torino. La carenza di organico e la crescente mole lavoro stanno provocando disagi al personale delle quattro sezioni penali, che spesso è costretto a fare i salti mortali per seguire le udienze in aula e a svolgere il normale lavoro di segreteria e tentare di smaltire i numerosi fascicoli. Da qualche giorno sulle porte di alcuni uffici della prima sezione sono comparsi i cartelli su scritto «Chiuso. Rivolgersi alla stanza...». «Siamo in pochi - si lamentano i cancellieri - dovendo andare in aula per assistere alle udienze, spesso molto lunghe, siamo costretti a chiudere gli uffici terzo piano. Senza contare che talvolta dobbiamo chiedere agli avvocati di farsi da soli le fotocopie dei fascicoli, perché mancano i fattorini...». Ieri mattina c'è stata una riunione fra i dirigenti di cancelleria, nel tentativo di fronteggiare l'emergenza. «Il ministero dice che la produttività del Tribunale di Torino è fra le più alte in Italia - afferma - cancellieri - ma se non arrivano...».

PIANEZZA: IN MENO DI UN MESE AVEVANO SVALIGIATO TRE ISTITUTI DI CREDITO NELLA CINTURA OVEST

# Presa coppia che terrorizzava le banche Bandito riconosciuto dal maresciallo che lo salvò da un'overdose

Patrizio Romano  
PIANEZZA

La sua sfortuna? Essere stato salvato da un'overdose proprio dai carabinieri. Così il finito in manette Pietro De Paola, 37 anni, autore, insieme a Roberto Monterosso, 22 anni, entrambi di Druent, di alcune rapine nella zona Ovest. In meno di un mese ne avevano messe a segno tre, con un bottino di quasi 30 mila euro. Le loro «prodezze» iniziano l'aprile scorso. Il primo colpo lo effettuano mercoledì 2, alla Banca Intesa di San Gillio. A volte scoperto e armati di una pistola, risultata poi una scaciacani, entrano e si fanno consegnare dal direttore 13 mila euro. Passano solo quindici giorni, e giovedì 17 è la volta della Banca Popolare di Bergamo ad Alpignano. Stesso orario, stesso modus operandi. Uno dei due e punta un tagliere alla gola di un'impiegata e fa entrare il. Questa volta portano via 8 mila euro. Lo scarso guadagno fa ritornare i pista dopo soli 13 giorni. E così, mercoledì 30, si ripresentano alla banca di San Gillio. Forse sperando di ripetere il colpo di fortuna. Ma il bottino è ancora più magro: solo 7.600 euro. E De Paola ironizza con il cassiere: «L'altra volta ne avevate di più, va maluccio anche a voi».

AL VALENTINO

## Con due pitbull rapinano i passanti

Usavano pitbull per rapinare i ragazzi? E' accaduto a Valentino. Federico B., 17 anni, stava passeggiando lungo i viali a un amico, quando è stato avvicinato da due ragazzi, tatuati in modo vistoso sulle braccia, che gli hanno intimato consegnare loro il portafoglio e il telefonino, minacciando di azzargli contro i pitbull che tenevano stretti i guinzagli. Federico, temendo e aggredito dai cani, ha obbedito e consegnato il telefono e i pochi che aveva in tasca ai due rapinatori, ora ricercati da carabinieri, i primi ad intervenire, e polizia. Sono iniziati così i controlli in tutta l'area del Valentino e in San Salvario, dove pare siano stati individuate due persone dalle caratteristiche simili ai due proprietari dei cani. Pare che i tratti di colpi isolati. Già i giorni scorsi altri ragazzi, che hanno presentato denuncia, sono stati avvisati e depredati coppia di uomini tatuati, armati anche in questo caso, dei feroci cani combattimento, diffusi soprattutto aree di Salvario e di Porta Palazzo. Alcune persone, tra cui un paio testimoni dell'aggressione al Valentino, sono stati sentiti dai carabinieri che avrebbero voluto condurre le indagini al massimo riserbo per pregiudicare gli esiti.

Questa serie di rapine è un vero tormento per i carabinieri del maresciallo Giovanni Orgiu di Pianezza. Ma guardando e riguardando le videocassette registrate durante gli assalti qualcosa colpisce. E' quella faccia l'ho già vista dice il comandante ai collaboratori. E poi il ricordo si fa nitido. «Ma sì, quello il ragazzo che due anni fa si era sentito male vicino alla caserma - racconta - Era in overdose e lo abbiamo salvato praticandogli il massaggio cardiaco e chiamando il 118». Così riprendono le ricerche. Il rapinatore, adesso, non ha solo un volto, anche un nome. E su di lui il pm Paolo Storari spicca un mandato di arresto.

Banca Sella di Pianezza. Il suo fare insospetisce gli impiegati che chiamano i carabinieri. Però, quando arrivano le pattuglie di lui e del complice non c'è più traccia. Il cerchio preparato dagli del capitano Donato Di Gioia si sta per stringere. E De Paola commette un errore: acquista un'auto, una Fiat Tipo. Proprio quella macchina lo tradisce. I militari l'altro giorno la vedono posteggiata vicino a un bar a Druent. Entrano e trovano il rapinatore seduto, mentre prende un aperitivo con. Senza insospettirlo lo invitano a seguirli. In caserma Orgiu lo fa accomodare nell'ufficio. «Si ricorda di me?» gli chiede. «Veramente no» replica De Paola. «Lo ho salvato la vita due anni fa, era in overdose e stava per morire» racconta il maresciallo. «Ah sì? E' per questo che mi voleva vedere?» domanda quasi rasserenato. «No, è per quelle rapine che ha compiuto» dice Orgiu. E De Paola il maresciallo fa vedere il mandato di arresto per rapine concorso, detenzione illegale di armi e ricettazione auto. Il suo esordio, invece, il mandato lo ha ricevuto alla Vallette, dove è detenuto per furto. Mentre lo portano via De Paola si volta: «Comunque grazie avermi salvato la vita: anche se rivederla oggi non mi ha fatto molto piacere».

Sabato 7 e  
Domenica 8  
Giugno  
Siete attesi  
dalla

# MELLANO & GRIFFA

Strada Piossasco, 40 - Tel. 011.900.22.87 - PIOSASSO

per la  
presentazione  
della  
NUOVA  
FIAT PUNTO

Un'avventura con momenti di assurdità comica,  
un inno ilare alla dolce insensatezza dei vent'anni.

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano

un film di Paolo Virzì

# MY NAME IS \*TANINO\*



AMBROSIO - DUE GIARDINI - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO  
REPOSI - STUDIO RITZ

Due giardini

«Per fortuna esistono film...» «Yossi and Jagger...»  
(IL MESSAGGERO)  
«Yossi and Jagger» è diventato un... di cui parlare  
con entusiasmo e commozione...» (LA STAMPA)



la guerra ti porta ai confini, l'amore oltre  
una storia vera

CENTRALE

«Racconto duro, febbricitante. Un film importante.»  
R. NEPOTI - LA REPUBBLICA  
«Gli interpreti più che recitare sembrano vivere... Il film sfiora la perfezione.»  
T. KEZICH - CORRIERE DELLA SERA



ETOILE  
MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO  
WARNER VILLAGE

NON PERDETE IL FILM  
PREFERITO NEL MONDO



FREGOLI

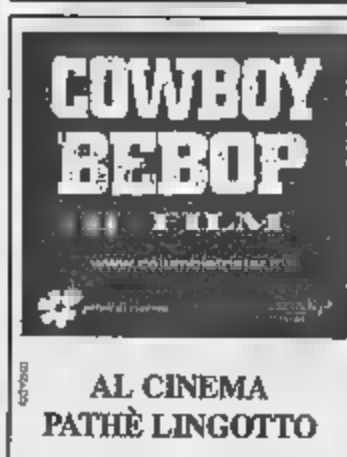
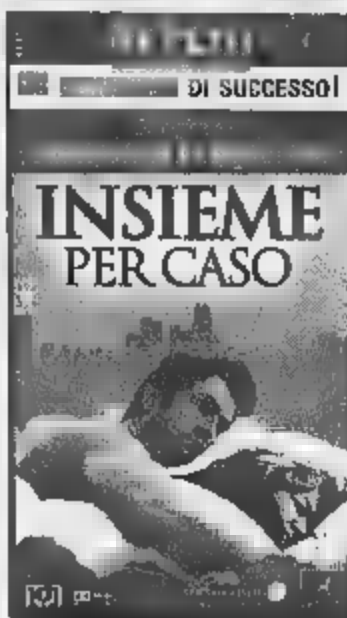


eliseo e NAZIONALE

FESTIVAL DI BERLINO 2003 MIGLIOR FILM EUROPEO

# GOOD BYE LENIN!

BRÜHL, MATRIN, SASS, UN, DI NIKINI, BECKER



AL CINEMA  
PATHÉ LINGOTTO



IDEAL

MASSIMO



## SCEGLI IL CINEMA

Dove  
viaggia  
il comodo  
poltrone.



## il ghiottone errante

un viaggio nei luoghi della qualità  
enogastronomica di Torino e dintorni

### il ghiottone errante

un viaggio nei luoghi della qualità  
enogastronomica di Torino e dintorni



... macellerie  
panetterie  
formaggi  
pesce  
gastronomie  
pastifici  
pasticcerie  
cioccolato  
enoteche  
frutta  
verdura  
spezie  
ristoranti...

<< ...ritengo questa iniziativa editoriale molto divertente e utile  
non solo per i torinesi, ma anche per i visitatori  
della nostra città interessati a conoscere più a fondo il nostro  
affascinante mondo dedicato alla cultura del gusto >>>

Sergio CHIAMPARINO

Promozione limitata a Torino e provincia

STAMPA

959



Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036  
E-Mail: giornonotte@laStampa.it

INTELLIGENZA TERRITORIALE 8

Il regno dei contrasti sulle rive del Po: la spensieratezza delle feste organizzate nei fine settimana che richiamano migliaia di persone e le altre serate animate dalle risse fra bande di pusher

# Movida Murazzi il gioco dello struscio

ELENA DEL SANTO  
MASSIMO NUMA

Murazzi, o dei contrasti. Il fascino della doppia vita. Dove notti di desolazione si alternano a serate affollate e normali, g... che va e che viene, tra un drink e un incontro, una cena a lume di candela a una birra al volo. Ci trovi calciatori, attori e letterati, volti noti, confusi tra la massa di giovani torinesi che setacciano i locali lungo il fiume a che qui fanno l'alba. Lo struscio, quello che anima le notti d'estate, è appena cominciato.

«Nell'ultimo weekend ai Muri si sono riversate 5 mila persone, numero che fa ben sperare, visto che in piena stagione l'afflusso solitamente si attesta sulle 7-8 mila presenze», conferma Mario Galfione, dell'Associazione Sviluppo Murazzi. Venerdì e sabato ci trovi il mondo, insegna da luna park, musica ad alto volume, dehors transennati con body guard e cancello. Entri solo se gli vai a genio.

Davanti al Café Tabac, l'Olé Madrid, il Pier e il Jammin' (da stasera anche l'Aqua e l'Arcata 36), il passeggio è un inno al folklore: braccia e spalle tatuate, microgonne e tacchi a spillo, borchie e catene. Pure uomini incravattati e brillantinati, signore raddobbate da prima teatrale.

Faccie perbene che cercano di restare impassibili in questo struscio alternativo che insieme li attira e li turba. Se sulle banchine è folle, all'interno dei locali non c'è quasi nessuno, i bar en-plein-air restano ancora sottocoperti. Ma dal 1° giugno i Muri funzioneranno sette giorni su sette, niente più turni e riposo, locali aperti a rotazione. Sempre, fino a settembre.

Terra e contraddizioni. Durante la settimana il panorama cambia e diventa deserto. Restano i pusher. Qualche coppia, mano nella mano, sulle spalle, latine di coca appoggiate sull'asfalto. Un bacio e una carezza, via dal traffico. Storia di due mondi diversi. Tutti gli anni così. Chiude la stagione e tutti dicono: «Un altro anno sarà diverso». Invece no. Le luci e le ombre: le stesse. Ormai lungo Po, l'Valentino, è il terminale cittadino dello specchio di ogni genere di stupefacente. Si può dire, senza offendere nessuno? Forse no. Ma è la verità. Più droga che a San Salvario, più che a Porta Palazzo. Via Calandra, via Mazzini, via della Rocca sono i nuovi crocevia dello spaccio.

C'è transumanza di volti noti e no, dalle aree storiche negli angoli del centro risparmiati da questo cancro sino all'altorieri. Peccato. Noi avremmo voluto raccontarvi solo di feste e magiche serate, incontri e altre storie, che ovviamente si



sono e costituiscono il vero volto dei Murazzi d'estate. Invece, nelle sette ore - dalle 22 alle 5 - trascorse sulle banchine, l'unica movida è quella orchestrata dai pusher. Dalle 24 all'alba, un intero settore si trasforma in un droga-market, abitato da spacciatori-bambini, da adolescenti in preda a un indefinibile disagio esistenziale, oppure semplicemente criminali. Da adulti che coordinano e dirigono la fiera della cocaina a un passo dal grande fiume o il festival del barseggio e del furto, poco più in là. Rollano, rollano, i ragazzi seduti sulle panchine di cemento, tra nubi di fumo azzurrine. I pusher si spostano in mountain bike e alla fine, dopo un lungo assedio, uno si scontra con un altro. Lui si ferma, posa un piede a terra, si guarda stupito. Non lo aspettava. Per forza. Chi va al droga-market Murazzi lo fa per quello, per comprare, immergersi nel buio e nella luce fredda dei radi lampioni - che si va a fare? Questa è una notte normale. Il flusso di gente è fluido, costante. Scende dagli scaloni, l'assalto dei venditori comincia subito. Basta alzare lo sguardo, sono lì. A decine. Le luci dei locali sono distanti pochi metri. Lontanissime. Questi due

Tutta Torino si incontra fra un drink e una cena a lume di candela. Un'attrazione fatale per gente di ogni età come in un luna park di luci e di sapori

mondi non comunicano. «Se vendi i fazzoletti e il resto, guadagni niente. Il fumo va meglio, 20, 30 euro al giorno, di più. Erolina e cocaina non le ho perché non me la danno ancora». Saleh è seduto vicino a noi, per un po' è stato zitto. Poi no. L'16. Ci ha raccontato come si vive nel lato oscuro dei Murazzi. «Ho dei ragazzi, sempre gli stessi, che vengono da me. Loro hanno mia età e vanno a scuola. Lavoro ai Giardini Reali, sulle panchine, vicino alle scuole. Adesso stanno per chiudere e mi sono trasferito qui». Saleh parla l'italiano benissimo. Non gli importa, in apparenza, né le Nike, né i jeans firmati, né la maglietta da basket. «Ho fatto i corsi di italiano in comunità, andati con altri miei amici. Era-



## PROFESSIONISTI DEL COCKTAIL

Frozen, Sparkling, Emmentaler, After dinner, Long drink, Pre dinner. Queste le «prove» su cui si misureranno domani gli iscritti al XXVII concorso interregionale dei Barman dell'Associazione Italiana Barman e Sostenitori. Il programma, che mette a confronto 112 professionisti del «bere miscelato», prevede l'inizio della gara alle 14 e la premiazione alle 19,30, open bar 15 alle 19. Alle 20 aperitivo e cena di gala. L'appuntamento per curiosi e aspiranti professionisti nella preparazione di cocktail è all'Hotel Majestic, corso Vittorio Emanuele 54.



## FISARMONICHE DA 110 ANNI

Fisarmonica protagonista per due giorni. La festosa kermesse si tiene a Lelini, dove il ditta Giuseppe Verde da 110 anni fabbrica questi strumenti (nella foto, due protagonisti di questa gloriosa dinastia). Il clou è previsto per domani con l'inaugurazione, a Villa Violante, della Casa della Musica Giovanni e Giuseppe Verde. Ma già questa sera alle 21 nella Villa stessa si tiene un invitante concerto di musica classica, jazz, tango e contemporanea, con la partecipazione del Trio Luca Zanetti, della Fisorchestra Paolo Trich e Cecilia Negro.



I MURAZZI. META ORMAI CLASSICA DELLA MOVIDA CITTADINA



Come ogni anno l'estate promette feste di musica e alcol con intermezzi letterari e sportivi e locali aperti a turno fino a settembre

droga-denaro avviene sotto gli occhi di tutti. Il cellulare squilla sempre. I ragazzi pagano con banconote, monete e moneti che spuntano fuori faticosamente da ogni tasca. Niente sconti. Saleh è paziente, preciso, professionale. Il «deposito» è in un buco dentro il muro. Quando le dosi sono finite, e rifornirsi. Nessuna precauzione, nessun timore. «Mi hanno preso tante volte, mi identificano e poi me ne vado. Rido loro, i poliziotti sono quasi amici». Amici? «Scherzo. I miei amici sono quelli che danno l'hashish. Non mi chiedono di pagare subito. Vendo tutto e ogni settimana vado a prendere le dosi. Posso, non si arrabbiano. Con le scuole facevo di più, ai Murazzi non c'è ancora nessuno. L'aria è umida, fa freddo. Il turno è finito: io rubo, non mi piace. E' pericoloso. Con il fumo prendono meno soldi ma nessuno ti fa del male». Addio.

E nessuno, ai Murazzi, «va il problema». Però nei locali lo spaccio non entra più. Ormai i pusher se ne stanno alla larga. «Negli anni abbiamo lavorato duro per evitare l'invasione degli spacciatori, in modo che non ci mettessero davanti i locali, per allontanarli dal tutto - spiega Galfione - di quei che succede più in là, dopo l'ultima arcata, meglio non parlare». Infatti.

## l'angolo di Enzo FABRIZIO VESPA

### Parole e musica per viaggiare

parte. Questa volta sul serio. Chi approfittando solo del ponte, chi in volo per le prime ferie dell'anno. Sotto l'incombere della villeggiatura, il pensiero va subito a uno o più libri da portarsi dietro e il consiglio per le vacanze è assolutamente: libri che raccontino altri viaggi e in particolare si intreccino con la musica o con il racconto diretto di persone che con la musica ci vivono o ci hanno vissuto vicino. Ecco una breve summa. Parliamo subito di «Diana Blu», una raccolta di 8 Racconti, pubblicati da Mescal e firmati da Boosta, tastierista e dj Dei Subsonica. «Storie maledette, in cui si scopre che esiste un Paradiso speciale solo per dj's, storie di disquilibrio, ironia e violenza - dice l'autore -, ma anche d'amore: qui si racconta di quella catena alimentare dei sentimenti in cui l'uomo è cibo e la donna è mantide». D'amore ed emozioni forti tratta anche «Sensomutanti», romanzo di Domenico Mungo, musicista e giornalista torinese, edito da Tirrenia Stampatori: qui gli scenari le curve degli stadi, Genova 2001.

L'arcipelago antagonista, il punk-rock, la droga, la Torino decadente di Fine millennio. Romanzo d'esordio invece per Silvio Bernelli, che con «I Ragazzi del Mucchio», edizioni Sironi, racconta l'esperienza vera di un gruppo di ragazzi che nella prima Torino anni '80 mette le prime Bands Hard Core: il declino dei Negazione e la storia degli Indigesti. Musica e viaggio vanno a braccetto. Ce lo ricorda l'ultimo libro di Valerio Corsani, «Se è giovedì siamo in Olanda», diario the road sulla Vita perennemente in tour esattamente come il nuovo libro di Marco Mathieu: «In viaggio con Manu Chao - Giramundo sound system», dedicato alla figura Anticonvenzionale del leader dei Mano Negra. «Dentro ci sono la Francia, la Spagna, l'Inghilterra, la Danimarca, le esibizioni ufficiali e i piccoli concerti improvvisati nei bar e sulle strade di Gringolandia. E infine la scoperta dell'Est Europeo, segnata dalle bevute Con gli amici Rom in Macedonia e da una rissa sul treno che porta Radio Bamba da Mosca a San Pietroburgo». Questa sera il libro viene presentato da Giancarlo ai Murazzi alle 19: insieme a Mathieu ci saranno Alberto Campo e Paolo Ferrari.

## GIORNO E NOTTE

Cammino della donna negli ultimi 60 anni: dibattito con Rosy Bindi e Livia Turco. Sandro Bellasai ricercatore all'Università di Bologna, Anna Bravo e l'avvocato Bianca Guidetti Serra. Presiede il sindaco Giuseppe Accalai. Inoltre sarà allestita la fotografia Mariade Ghigliano «Misericordia e nobiltà, donne e bambini del Sud del Mondo». Alpiagnano, Salone Museale Opificio Cnta in via 2, ore 15,30

## I sabati Nostra

Giampiero Borio presenta «Primavera col piacere di ascoltare fantasie e giochi verbali, fior d'umorismo». Ca Nostra, via Pomba 14/bis, ore 16

## Trapianti

Simposio «Il trapianto delle cellule staminali nel Terzo Millennio». Interviene l'assessore Antonio D'Ambrosio. Museo dell'Automobile, Unità d'Italia 40, ore 9

## Famiglia e lavoro

Convegno «Famiglia e lavoro: quale conciliazione?» organizzato dal Forum delle Associazioni Familiari del Piemonte. Facoltà di Architettura, Aula 1, viale Mattioli ore 9, tel. 011.53.81.38

## Giornata del Respiro

Nell'ambito della Giornata Nazionale del Respiro, promossa dall'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri, i reparti di pneumologia di numerosi ospedali d'Italia aprono le porte ai cittadini. Nel reparto delle Molinette, diretto dal dottor Sergio Baldi, due medici sono a disposizione per un colloquio informativo. Molinette, Bramante 88/90, ore 8,30-12,30

## Computer

«Guida all'acquisto di un Pc». Incontro in collaborazione con l'Informagiovani della Città di Torino. Biblioteca Geisser, corso Casale 15, ore 9-13

## Fidas

La Federazione Nazionale Donatori Sangue organizza una festa sociale, che durerà fino 2 giugno. Oggi il Trofeo Bocciofilo Ivaco C.D.R. e alle 21, nel Salone della Madonna, la compagnia teatrale Montanarese presenta la commedia «L'eredità di Magna Ninin». Centro d'Incontro, Anglesio 23, ore 8,30

## Grande Torino

Presentazione del IV Rapporto annuale sulla Grande Torino promosso dall'Edu Vive e dal Comitato Giorgio Rota. Gam, via Magenta 31, ore 10

## Piccoli Comuni

Convegno dal titolo «I piccoli Comuni, una rete di democrazie». Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, ore 9,30

## Anziani

Pomeriggio per anziani a cura del gruppo volontari Madonna di Campagna. Oggi, festa di arrivarci con giochi e buffet. Scuola Sibilla Alarano, via Gubbio 52/b, ore 15

## Dietro le quinte

Visita guidata al Teatro Regio dietro le quinte. Teatro Regio, piazza Castello, ore 15, tel. 011.881.52.41

## Palazzo Madama

Visita teatrale guidata allo scalone Juvarriano di Palazzo Madama. Proviste sei visite con partenze ogni minuti, gruppi di 30 persone. Ingresso gratuito. Palazzo Madama, ore 15-19, tel. 011.442.99.12

## Liscio teatro

Per la festa della borgata stasera danze con il complesso Fusini e domani la Compagnia del Fornacino Club presenta tutti i ladri vengono per nuocere di Dario Fo. Settimo, borgata Fornacino, tel. 338.7680446

## Sciamanesimo andino

Mostra della sciamanna peruviana Yeliza Altamirano Valle che sabato prossimo terrà un seminario nei boschi di Pino Torinese. Tesoriera corso Francia 92, ore 16, tel. 333.3757536

## Trio Brasil

Musica dal vivo a balli con il Trio Brasil. Ingresso a consumazione 6 euro. 360, Moncalieri 202/a, tel. 011.5614742

■ Libreria Rosa Luxemburg, via Cesare Battisti 7, ☎ 11

■ La Gang del Pensiero, corso Bernardino Telesio 99, ore 17,30

■ Educatorio della Provvidenza, corso Govone 16, ore 22, tel. 011.98.75.17

**100% Detergent**

● Sala convegni della Margherita del Castello Reale di Racconigi, ore ■

■ Mercato ■ corso Racconigi, tra via Frassineto e via Vigone, ■ 11-17

■ J1622-3811 C610, 016 (0-20)

■ Via Po, angolo via Carlo Alberto, ore 15-17,30

■ Caselle Torinese, Auditorium, viale Bona 33, ore 17

All'«Askatasuna» (corso Regina Margherita 47, ore 23) è di scena lo ska con gli Skavalcavia.  
**ROCK.** Finale di «Emergenza Rock» a «Hiroshima non Amour» (via Bossoli 83, dalle 21). Sempre stasera, festa di fine stagione al «Transistor» (via Belfiore 24, ore 22) con il concerto di Java, Rex Devon e Media Solution. Al Punto Verde

Nelle celle, già abitate dai frati cappuccini, trovano posto 35 dipinti che consentono di ripercorrere i momenti dell'esperienza di Ramella, di rinnovare il clima di una vicenda scandita dall'integrale visione dell'esistenza e di ritrovare l'essenza di una pittura caratterizzata dalla forza dell'impatto cromatico. Formatosi all'Accademia Albertina di Belluno, Ramella ha iniziato a dipingere negli anni Sessanta una impostazione legata all'astrattismo e, successivamente, ha realizzato il ciclo degli "Incidenti": le opere "Luci", "Tubi al neon", "Elementi d'acciaio"; le composizioni con immagini ottenute epremoendo direttamente

Allo Spazio Arte Vergnano, in via Vittorio Emanuele 32 ■ Chieri, personale di Franca Chionio intitolata «Planetary» (fino al 28 giugno, orario: dal mercoledì al ■ 17.30-19.30, tel. 011.9472367). ■ suo discorso è contraddistinto da una duplicità d'interessi: la fotografia ■ la scultura. Per questo appuntamento, propone, perciò, ■ scelta di 8 stampe a colori che testimoniano i momenti ■ una significativa indagine intorno alle saline e alle vastità dei deserti, al fascino della natura e al silenzio dell'alba. Una fotografia, quindi, che suggerisce una nuova lettura dell'ambiente, senza mai perdere di vista il cammino dell'umanità e la straordinaria suggestione di un territorio attentamente analizzato e rivisitato durante i suoi viaggi.

studio. Nelle sculture in titanio, del ciclo «Orbitero», la Chiono

**Colletta** (Parco Colletta,  
piazzale Sibilla  
Aleramo) dalle 18 alle 22.  
**band in gara per la  
finale** ■ ■ ■ ■ ■  
«Incarnate notes».  
Al «Magazzino di  
Gilgamesh» (piazzale  
Moncenisio 13 bis, ore  
22) c'è Vincent con la  
Silver Strings Band.  
Alla Fnac, in via Roma  
56, alle 17 Sandro  
Spazzoli & I Rockers  
Estinti presentano

**FOLK.** Ultima tappa della rassegna itinerante «Cantavalli»: stasera alle 21, 15 nel Parco della Società Operaia di Villar Perosa concerto dei Minuti Guibolles e gran ballo finale. A Mathi Canavess, in piazza Caporossi, alle 21 musica brasiliana con la Banda do Felô.

## La ciccia non cala? Abolite le diete fatte al computer

Misurete il giro-vita, se superate 80 (le donne) o 102 (gli uomini) centimetri potrete cominciare a preoccuparvi: l'obesità è in agguato. Un metodo rudimentale ma abbastanza efficace per capire se è arrivato il momento di dedicare attenzione alla vostra salute, più che al peso. La ciccia, di per sé, non è una disgrazia ma la sua presenza può favorire malattie cardiovascolari, diabete e altri malesseri. L'obesità infatti è una patologia che dipende da fattori genetici, ormonali ambientali, sociali, per curarla è necessario capirne le origini.

Agli ospiti è dedicato il pomeriggio di giovedì 5, al Joilly Hotel Principe di Piemonte, (ore 17.30) organizzato dalla Fondazione Eidiaga. Un talk show a cui il pubblico può intervenire, moderato da Carlo Gargiulo, il medico di Elisir e con la partecipazione di Laura Ravaioli del Gambero Rosso. Al salotto dedicato alla ciccia parlerà anche Rosanna Francesca Novì, docente universitaria ■ medico specializzato in endocrinologia e obesità

Il dato preoccupante, fa notare l'esperta, è che l'obesità è una patologia in crescita. Ne soffre circa il 9 per cento della popolazione in Italia (sono in aumento i bambini) e si arriverà, fra ventina d'anni, al 15 per cento. «Non è dovuto certamente alla quantità di cibo - sostiene - Anzi rispetto al passato si mangia meno - a tanti fattori, principalmente fra persone che stanno bene, il fatto di fare poco sport».

Rimedi? Come dicevano i vecchi, chi non mangia ■■■■ ingrassa ma ■■■■ è proprio così. Spesso chi è obeso non ha il coraggio di riconoscerlo e non riesce da solo a trovarne le motivazioni sufficienti per buttarsi giù chili. Ecco perché è importante trovare lo specialista giusto: non un distributore di diete fatte a computer, ma un ascoltatore attento che si sforzi di dialogare a lungo con il paziente e di aiutarlo a cercare una strada fatta su misura ma anche di incoraggiarlo a continuare quando, inevitabilmente, davanti alla bilancia non troverà le risposte che si attende.



**Senza alcool, conservanti**

**Richiedi il  
campione gratuito**

**Sano, naturale, efficace.**

Le cattive abitudini alimentari della vita di oggi, la **■** e l'abbondanza **■** cibi mettono spesso a dura prova il nostro apparato digestivo.

Gallexier<sup>®</sup> da 50 anni ■ un tonico gradevolmente amaro, che  
oltre a favorire la digestione è anche un ottimo aperitivo.  
Gallexier<sup>®</sup> contiene estratti di foglie di Cardofo, Tarassaco,  
radice di Genziana, radice di Curcuma, Achillea, ■■■■  
di Zenzaro, fiori di Camomilla, Finocchio, scorze ■■■ Arancia  
amara, ■■■■ di Cardo, Trifoglio e Cardamomo,  
erbe sceltissime dalle molteplici virtù.  
Gallexier<sup>®</sup> per le sue proprietà depurative  
agisce anche ■■■■■ valida disinfiammante  
soprattutto nei cambi di stagione.

**In Erboristeria e Farmacia  
con reparto erboristico**

**dal 1916 salute della natura**

Distribuito in Italia da:  
**EuroSalus**  
Tel. 081-2411111

**EUROSALUS ITALIA S.p.A.**  
Via Diaz, 4 - 37015 Dornegllara (VR)  
Tel. 045.68.88.560 - Fax 045.68.88.561  
info@eurossalusitalia.it



**OBIETTIVO: AVERE LA TUA RENAULT CIO' A 8.850,00\***

**STRUMENTI: RISPARMIO ■ ■ 1.400,00 ■ IN PIÙ FINANZIAMENTO  
FINO A ■ MESI TASSO ZERO ANTICIPO ZERO\*\***

**TEMPO: ENTRO IL 30 GIUGNO**



MODELLO	PREZZO	RISPARMIO	ANTEIPO	TAN	N° RATE	MAXI RATE FINALE
CLIO ACCESS 1.3 sp	€ 8.850,00	€ 1.400,00	0	0	36	0

\*Prezzi chiavi in mano (più cucina) PER CHI HA UN USATO DA ROTTAMARE anche CATALITICO e una nostra offerta valida fino al 30 giugno 2003

\*Esempio di finanziamento: Renault Clio Argos 3 porte 1.2 16V, prezzo probabile alla chiavi in mano di € 8.950,00 con IVA compresa e IPT esclusa; importo massimo finanziabile di € 8.050,00; 36 rate da € 245,53; TAN 6%; TAEG 1,31%. Anticipo di validità solo per le versioni pubblicate; spese gestione pratica di € 140,00; imposta bollo di € 10,33. Salvo approvazione Interbank. Offerta valida fino al 30 giugno 2000.

È un'iniziativa della Concessionaria Renault:

MARELLI CAR S.p.A.

Sede ■ Torino in Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) ■ C.so Dante, 133; sede di Moncalieri in C.so Savona, 10; sede ■ Collegno in C.so Francia, 222; sede di Grugliasco in Via Lupo, 94

### Organizzazione di Vendita:

ALPIN CAR Via Vaddellatorre, 121 - Alpignano • AUTOCHIERI V.le Fasano, 19 - Chieri • CRISCAR Via Capriolo, 38 bis - Torino  
 F.I.I. LUPA Via Morgosini, 13 - Torino • MY CAR Via Don Bosco, 24 - Pinerolo • PAUTASSI FRANCESCO Via Cottolengo, 36 - Vinovo  
 RIVOL CAR C.so Susa, 228/a - Rivoli • V.A.R.C.A. Via Chieri, 139 - Carmagnola

Per ricevere maggiori informazioni e un campione gratuito compila e spedisce il coupon a:  
EUROALUS ITALIA S.p.A. - Via \_\_\_\_\_ 4 - 37015 (Montebelluna) (TV)

NAME \_\_\_\_\_  
COGNOME \_\_\_\_\_ ETÀ \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_  
CITTA' \_\_\_\_\_

☐ Autorizzo l'utilizzo dei miei personali dati nel pieno rispetto della legge 675/96 sulla privacy ☐ Non autorizzo **EXPLICIT**



MAURO AVOGADRO

# «Insegnare teatro è il mio elisir»

SILVIA FRANCESCA

Facciamo le sfide a Mauro Avogadro. E quasi per sfida è nato «Copenaghen», lo spettacolo che da 3 anni gira per l'Italia ed ora è approdato con successo al Carignano. Impresa non da poco, conquistarsi il favore del pubblico «con gli attori in scena che recitano quasi sempre formule di fisica», come spiega lo stesso Avogadro, regista dell'allestimento. Il testo di Michael Frayn racconta infatti dell'incontro tra due grandi scienziati all'epoca dell'occupazione nazista: tocca temi «facili»: si parla di «principio di indeterminazione», di bombe dagli effetti micidiali, «soprattutto del difficile rapporto tra scienza e morale. Pure, «gli spettatori sembrano conquistati come da un thriller».

Gioca in favore anche un cast di tutto richiamo, con nomi come Umberto Orsini, Giuliana Lojodice, Massimo Popolizio. «Proprio l'alchimia particolare da un gruppo di artisti che, anche amici, ha reso possibile l'impresa di allestire un testo così atipico. D'altronde - spiega Avogadro - si parla di scienza, terminologia tecnica, ma si parla anche del «principio d'indeterminazione» del destino e della natura umana, in senso, insomma, più esistenziale. Scommessa vinta, in ogni caso a gran soddisfazione per il torinese Avogadro che torna a proporsi, nella sua città, come regista di grandi attori. Ovvero in quello che è solo dei diversi ruoli professionali. Vicedirettore dello Stabile di Torino, direttore, oltre che insegnante, della Scuola di recitazione dello stesso T.S.T., docente universitario. Non male per uno che si definisce «ex-attore». A volte recito ancora, ma stare sul palcoscenico mi richiede tale fatica emotiva che il più delle volte evito e mi dedico ad altro commenta l'ex-pupillo di Ronconi. «E - giura - non è un vezzo: se i

Vicedirettore dello Stabile regista di «Copenaghen» il pupillo di Ronconi dirige la scuola di recitazione: «E' come una famiglia»

giovani attori prima del debutto vanno in panico per un'inconcepibile paura, io soffro per troppa consapevolezza». E che recita «Debuttai in radio a sette anni e solo cinque quando decisi che avrei fatto questo mestiere: me ne innamorai guardando Abbe Lane». Curioso, poi, uno che, dopo l'Accademia, ha frequentato, da attore e regista, il teatro più impegnato e impegnativo, con mostri sacri come Valli e De Lullo e la Mitica Compagnia dei Giovani. «Ma gli anni cruciali per la formazione sono stati senz'altro quelli trascorsi con Ronconi, che poi mi portò con sé a Torino, quando divenne direttore del T.S.T.». Da allora, la storia da teatrante eclettico: Avogadro prosegue «in patria», sotto la Mole. Allo Stabile si avvicenda: diversi direttori, e lui è rimasto. Soprattutto per tenere alto il vessillo della scuola, che lo stesso Ronconi fondò nel '90. «L'insegnamento mi piace moltissimo anche perché, contrariamente ad alcune teorie, trovo che a teatro la qualità della recitazione sia davvero fondamentale». «E poi, stare con i giovani mi regala quell'entusiasmo e quella progettualità che, a 52 anni, fisiologicamente, tendono un poco ad appannarsi». Ai suoi ragazzi, Avogadro si dedica «solo insegnando il mestiere, ma pure mettendo in scena i loro saggi e spettacoli. «Ora stiamo preparando «Il genio buono e il genio cattivo», spettacolo

lo che conclude il corso triennale degli allievi e che andrà in scena a luglio nelle ex-fonderie Limone di Moncalieri. Una fatica immane perché prevede per 14 recite 7 diverse distribuzioni dei ruoli. Ci tiene a che tutti si mettano alla prova con ruoli importanti, «professori» Avogadro. «tengo molto che siano sempre consapevoli del lavoro di regia, della logica generale dello spettacolo, non solo della loro prova interpretativa». Bell'impresa. Non si fatica a credergli quando dice: «Passo più tempo con gli allievi che con la famiglia, a Baldissero Torinese». Pochissimo tempo libero per vivere la città, dunque? «Già. Peccato, perché amo molto Torino, mi regala sensazioni proustiane di ritorno al passato, e mi interrogo spesso sul suo futuro. A Roma vado volentieri perché è bellissima, ma qui è casa mia. E qui, buon torinese, ho i sei amici che frequento da quando ero bambino».



AVOGADRO

## Le percussioni di Odwalla a Ivrea

Ultimi appuntamenti per Jazz Club e festival di Beinasco

MARCO BASSO

La chiusura della stagione del Jazz Club di Ivrea si celebra all'Hopstore, via Lago S. Michele 13, oggi alle 22 con un progetto realizzato da Odwalla con la scuola di danza d'Ivrea Arabesque, che ha montato coreografia sul brano «Cerberus». I percussionisti guidati da Massimo Barbiero, già leader di Enten Eller, suonerà brani dell'ultimo cd oltre a nuove composizioni come «Panta Rei» e «Cruna» che verranno incise prossimamente

nel nuovo lavoro con ospiti internazionali, Humair e Moreira. Armonia e ritmo, costantemente finalizzati alla ricerca timbrica ed espressiva, si fondono determinando il fascino della Odwalla. Domani si chiude invece, nella Chiesa S. Croce, piazza Alfieri 17 (inizio alle 20,30, ingresso gratuito), la III edizione del Beinasco Blues & Jazz Festival con il Franco Cerri Trio (Dino Contenti, contrabbasso, Nicola Stranieri, batteria) partecipazione di Luigi Tempera alla chitarra). Il gruppo vocale

Walk on Jazz precede l'esibizione di Franco Cerri, chitarrista dal linguaggio espressivo, immediatamente riconoscibile, forte di entusiasmo rimasto intatto negli anni e della voglia di inseguire nuovi progetti. Totalmente autodidatta, è il classico esempio di artista che costruisce la propria tecnica sulla base delle proprie necessità espressive. Protagonista dall'immediato dopoguerra del jazz italiano, è apprezzatissimo all'estero grazie alle prestigiose collaborazioni con il gotha del jazz mondiale.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Fino a ieri pensavo d'essere emarginato

Cara Stefania, ieri pensavo di essere un emarginato poi ho visto che non sono il solo a condividere questo malessere. Ora chiedo a tutte le persone che potrebbero essersi sentite offese dalle mie frasi: può essere il mio un pregiudizio? Io che vivo qui da 11 anni? Che dal primo giorno che sono arrivato qui mi sono sentito ripetere la frase «Voi di giù...». Ma che di Napoli?», denotando una diffusa ignoranza a proposito, buttando in un unico calderone siciliani, calabresi, pugliesi con una serie di luoghi comuni sui meridionali che non voglio neanche ripetere. Torino mi è dato tanto ed anche io ho conosciuto persone eccezionali nell'impegno professionale e civile ma anche la migliore delle persone tende ad innalzare una barriera tra la vita professionale e quella privata. Il risultato è che alla fine della lezione, del lavoro etc. se provi a chiedere ti va bene qualcosa quella ti guarda pure male... anzi fa finta pure di non conoscerti. Torino è bella: tante volte l'ho difesa, lo stesso da luoghi dei miei concittadini del sud. Ma sui Torinesi possiamo dire altrettanto? Sono ottimi lavoratori, è gente chiusa. Non confondiamo poi il calore umano con la generosità: lo stesso ho fondato una associazione volontariato al Politecnico (rispondo ad Elisa) e se qualcuno ha trovato anche l'amore qui (Paolo) è solo l'eccezione che conferma la regola. A casa tornerei anche domani, come tutti del resto... ma non posso e non voglio relegare (come qui) la felicità a una breve parentesi vacanziera.

Vincenzo P.

è magnifico

Gregorio S. sei grande magnifico (pur con tutti i tuoi difetti, tutti del resto). Ti comprendo tantissimo e ti auguro di trovare finalmente una compagna degna di te!

Ezio

La terza I

Dopo tanto parlare si gioca, peccato che non si sia colta l'occasione per correggere il nostro inglese! Non si dice Manchester! Non l'era delle tre!

Luca

Cara Stefania, perché nessuno ha più parlato di paure e dei pericoli, reali o no, per chi vorrebbe uscire di sera senza assoldare bodyguards? Perché nessuno

sembra considerare importante l'eccesso di cautela e la diffidenza nei rapporti con il nostro prossimo? Ci sono stati imposti dall'insicurezza del nostro quotidiano? E' tristissimo essere costretti a chiudere in fretta il finestrino dell'auto sul naso di qualcuno che ci chiede aiuto, l'ora, un'indicazione perché si sa che nel 60% dei casi, ben che vada, è una per ingannarci, spiarci soldi, usarci violenza anche solo verbale. Che potrebbe fare? Aiutiamoci invece di accusarci.

Laura  
IL dibattito sulla paura è aperto, come tutti quelli che abbiamo fin qui affrontato. Purtroppo, tu stessa hai notato, stava prendendo una piega un po' litigiosa... e la titolare di questa rubrica è sprovvista di bodyguard. E' sul quei pericoli reali non che ci inceppiamo, si può sempre provare a ripartire.

LE LETTERE VANDINO INVIATE A:  
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO  
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

# Se non avete progetti per il 2 giugno, venite a farne qualcuno all'IKEA.

Lunedì 2 giugno l'IKEA di Grugliasco rimarrà aperta con orario continuato dalle 10 alle 20.

GRUGLIASCO (TO) via Cren, 10.



Spazio alle idee.

CON L'ATTESO «GRAN PREMIO MIRAFIORI» TORNANO LE CORSE SERALI ALL'IPPODROMO DEL TROTTO

## Zerbinal star della notte di Vinovo

Il pupillo di Andrea Guzzinati parte col numero uno  
Rivali dichiarati i siciliani Brandy dei Fiori e Tinak Mo

Angelo Conti

Vinovo stasera accende le luci: comincia l'affascinante stagione delle corse notturne. E lo fa proponendo subito la prima grande classica della stagione estiva: al trotter infatti in scena in prova unica il Gran Premio Campo di Mirafiori (Euro 170.500, metri 1600), tappa essenziale nel percorso degli anziani nati e allevati in Italia. Tutto esaurito dietro le ali dell'autostart considerata il folto lotto di partecipanti: sono ben 17 i concorrenti al via e fra di essi l'establishment indige-

reduce dal Lotteria è quasi al completo. E' in prima fila la coppia che ha dominato la stagione: quella formata da Biagio Lo Verde (allenatore e guidatore) e da Brandy dei Fiori, vincitore nel 2002 dell'anno del Regione Sicilia a Palermo, del Padovanelle a Padova e del Costa Azzurra proprio a Torino, e Tinak Mo, segno nel modenese Renzo Orlandi: il primo è stato gratificato da buon dal teggio, mentre l'altro, interpretato da Fabrizio Guilla, è alle prese con un più scomodo numero 8, quello più alto della prima fila.

Con il numero 1, allo stecato, c'è invece il grande carta di Andrea Guzzinati e di Torino: Zorbinal, rientrato con il secondo posto all'ultima uscita dopo un paio di mesi di stop successivi alla vittoria nell'Encat a Milano e al secondo posto, sempre a San Siro, nel Locatelli. In prima fila completano la lista dei partenti l'altro torinese Andrea di Jesolo e poi Zoler Cobra, Beauty America, Allante Gim e Bowergil Sm, citati in rigoroso ordine numerico e ognuno in grado di dare il proprio imprimatur tecnico-tattico alla corsa. Se la prima fila rappresenta quanto meglio c'è al momento in circolazione, la seconda non è

da meno. Dai 9 al 16 infatti si possono trovare cavalli che hanno fatto storia recente dei gran premi di mezza Italia: dall'eterno piazzato Zidane Om all'insostituibile Vidar, dall'appena rientrato Bartali Ok a un Toto d'Asolo in super condizione, sino a Up di Poggio.

Di grande eccellenza appare il ventaglio di guide che la prova torinese riesce a proporre: oltre a Lo Verde, Andrea Guzzinati e Ciulla in pista scendono fra gli altri anche drivers del calibro di Pietro Gubellini, Enrico Bellei, Roberto Andreghetti, Giampaolo Minnucci e Lorenzo Baldi. Tutta l'Italia che trotta, è il caso di dirlo, stasera sarà a Torino.

La riunione sarà resa ancor più interessante da una splendida corsa Tris, il Premio Parco del Valentino, che si disputerà alle 23. Alle buone forchette va segnalata la presenza dell'Associazione «Ristoranti della Tavolozza» che tramite i Consorzi per tutela Riso Italiano, dei Vini d'Asti e Monferrato, dell'Asti Spumante e dei Salumi Piemontesi offriranno un ricco premio enogastronomico ai vincitori del Campo di Mirafiori e della Corsa Tris e presenteranno al Ristorante panoramico (prenotazioni al 348/8840384) una selezione di ricette preparate con i loro migliori prodotti.

Tante le proposte offerte a fianco dell'evento tecnico: nella nuova sala da ballo sotto tribuna, a partire da stasera, il mercoledì e domenica in concomitanza con le riunioni di corse, verrà proposto un simpatico programma di lezioni di danza latino-americane con i ballerini Tito e Samantha. Stasera ci sarà anche l'attesa apertura del nuovo campo di calcio, una moderna area di sport e svago che affianca il parco giochi già attivo con animatori, giochi gonfiabili e playground.



Biagio Lo Verde sul sulky di Brandy dei Fiori: finora hanno dominato la stagione

TENNIS: ALLO SPORTING TUTTI SPAGNOLI I SEMIFINALISTI

## I quarti di finale fatali agli italiani

Silvia Garbarino

Quarti fatali agli italiani. Il tabellone del challenger Sporting-Circolo della Stampa rimane orfano dei tennisti di nostra, ieri eliminati in massa. Agli ottavi della mattinata si erano fermati Galvani battuto da Navarro (7-6, 6-3) poi il 22enne campano Potito Storace opposto a Perez - proveniente dalle qualificazioni - e sconfitto al tie-break del terzo set (6-4, 1-6, 7-6).

Lo stillicidio è proseguito nei quarti dove Vassallo Arguello, Di Mauro e Furlan si incagliati tutti nelle giocate di avversari spagnoli, che diventano a pieno titolo i conquistadores del torneo, con 4 semifinalisti.

Il siciliano Di Mauro nulla ha potuto contro la maggiore potenza e cambio di ritmo di Serrano: due set

rapidi per l'allievo di Pato Alvarez sono stati sufficienti per frenare l'ardore di Alessio (6-4, 6-2). Qualcosa di meglio invece poteva fare il giovane italo-argentino Martin Vassallo Arguello opposto a Perez, soprattutto nel secondo set, dopo aver perso quello iniziale (4-6), e poi capitolato (2-6).

L'ultima speranza italiana rimaneva legata a Renzo Furlan che nel tardo pomeriggio incontrava Viloca. Il trevigiano perso il set d'avvio (4-6) rientrava in partita nel secondo (6-4) sfruttando qualche errore dell'avversario e forzando il diritto, nel terzo infine annullava due match-point (4-5) prima di arrendersi definitivamente.

Oggi le semifinali, inizio ore 14, proporranno gli accoppiamenti Serrano-Perez e a seguire Viloca-Navarro.

■ **PALLAVOLO.** Stasera (ore 21; palestra Manzoni di c. Svizzera 63), il Dizionario Paravia affronta il Corghi Correggio nella gara-1 della 4ª fase dei playoff per l'accesso in masch.

■ **In A2 (8ª giornata),** i Grizzlies Torino '98 ospitano oggi la capolista Rajo Ambrosiana (via Pasco Buole, ore 15,30 e 20,30). L'Avigliana rende invece visita al Bollate.

■ **PALLANUOTO.** Il Torino '81 ospita stasera (ore 19, piscina Usmiani) il capolista President Bologna e la Libertas Duno Rora riceve (ore 19, piscina Olimpica) il Vicenza.

■ **BASKET.** Nella gara-2 dei playoff di serie B2, la Palmariscot Torino ha avuto la meglio (87-78) sul Fidenza impattando così la serie sull'1-1 dopo il ko dell'andata. Miglior marcatore Cortese (23). Stasera, la decisiva gara-3 a Fidenza.

■ **EQUITAZIONE.** Concorso completo domani (ore 9, presso la M. Nichelino (Campi Nuovi, entrata viale Torino). Concorso nazionale ad ostacoli di tipo «C» sempre domani al Mannus Club di Villardora (via Sant' Ambrogio, 28).

■ **GOLF.** Ventiduenne Edoardo Molinari (Circolo Golf To) si è classificato 7º nel St. Andrews Links Trophy: è la prima volta che un italiano ottiene questo confortante risultato sul difficile percorso dell'Old Course in Scozia.

■ Domani a San Mauro «Giornata del Rugby»: in campo Under 11, 13, 15, Senior e match Old.

■ **CANOTTAGGIO.** Domani Regata dei parchi sul Po: hanno aderito 12 squadre, presente anche Giuseppe Abbagnale per il parco del Vesuvio.

■ Domani (ore 9,30; corso Taranto 160) l'Accademia Marche organizza il 2º torneo intersociale per le categorie Allievi e Giovanissimi di sciabola.

■ **PODISMO.** Domani a Mauro stracittadina di 9 km (ore 9,15; p.zza Gramsci), a Palazzo Grossogara Uisp 11 km (ore 8; padiglione feste), a Baldissero Canavese «Corsa dell'Ascensione», collinare di 10 km (ore 14; piazzale comunale) e ad Almese «Giro dei due monti» di 10,9 km (ore 8,15; p.za Comba di Riva).

ATLETICA: DA LUGLIO I LAVORI PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL «NEBIOLO»

## Il Cus prepara un grande meeting

Quanta sostanza. Il Cus Torino presenta il meeting atletico, Memorial Primo Nebiolo, che andrà in scena venerdì prossimo e che in omaggio all'inserimento nel Grand Prix II propone un campo di partecipanti di assoluto valore, e Renato Montabone, assessore allo sport di Torino, ne approfitta per un intervento che, in maniera concisa, offre notizie in serie. Ma andiamo con ordine.

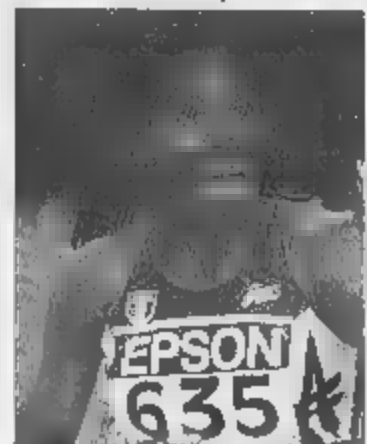
La parola a Riccardo D'Elia, presidente del Cus, che ricorda il significato di meeting storico, la presenza di una maxi-squadra cubana (domani arriverà una trentina) atleti che faranno base nel capoluogo, allenandosi nell'impianto di via Panetti, per tutto il mese di giugno) e non indugia all'elenco dei

partecipanti che pure merita ogni attenzione: accanto al già annunciato Micham El Guerrouj, pluriprimatista del mondo che ha scelto Torino per l'esordio ha già annunciato un programma ridottissimo di gara prima dei Mondiali di Parigi di fine agosto, meritano ogni attenzione Frank Fredericks (Coby Miller (100), Wilfred Bungei a Djibir Said Guerni (800), Charles Kamathi (3000, contro El Guerrouj), Anier Garcia e Andrea Giacconi (110 hsl), Angelo Taylor e Lewellin Herbert (400 hsl), Ivan Pedroso e Savanté Stringfellow (lungo), Yoelbi Quesada, Charles Friderk e Fabrizio Donato (triplo), e, tra le donne, Christine Arron (200), Lorraine Graham, (400), Ionela Tirles (400 hsl), Magdelin Martinez (triplo) e

naturalmente Fiona May, che nel lungo sarà opposta a Meurren Maggi e Conception Montaner.

Due ore di grandi gare (a partire dalle 19) nello stadio destinato a diventare, lo promette Montabone, un gioiello per l'atletica. Al passo con le esigenze di uno sport che vuole una «casa» stabile, il 1º luglio - dopo cioè la disputa dei campionati italiani Masters - incominceranno infatti i lavori per la copertura della tribuna. Il che permetterà anche di avere un rettilineo coperto per il riscaldamento.

«Faremo in modo - assicura Montabone - di garantire l'utilizzo dell'impianto anche mentre saranno in corso i lavori di ristrutturazione. Inoltre abbiamo trovato una soluzione anche per la pista indoor



Fiona May il 6 giugno salterà a Torino

che era al Palavela: verrà trasferita nel Padiglione di Torino Esposizioni dove potrà così continuare ad essere utilizzata. Insomma tra Torino e l'atletica continua a esserci grande feeling. [g. bar.]

Radio Energy is on

vi raccontiamo ciò che non riuscite a vedere



**ENERGY LIVE** anche quest'anno puoi ascoltare la musica di Radio Energy dal vivo. Tutti i giovedì e sabato sera dalle ore 23 Cristian Panzanaro e i D.j. della radio ti aspettano in diretta dal discogiardino Cacao con tanti gadgets e tutti i successi dell'estate.



Viale Ceppi 6 Parco del Valentino  
Torino F.m. 93.9 Mhz



umodo.it  
salvo esaurimento scorte

# Self

## Tutto il Mondo del Fai da Te

www.selfitalia.it

il mondo del fai da te  
dal tuo negozio di fiducia

### Fanne di tutti i Colori



-30%

**Idropittura lavabile**  
• lt 14  
• interni, esterni  
• alta copertura  
• resa: 80 mq per 2 mani



€39,20  
**€27,44**  
L.53.131 Risparmi €11,76

QUALITÀ GARANTITA DA SELF

-25%

**Idropittura traspirante**  
• fragranza d'aromi  
• lt 10  
• esente da sostanze tossiche e nocive  
• innocuo per l'utilizzatore e l'ambiente



€43,90  
**€32,93**  
L.63.761 Risparmi €10,97

QUALITÀ GARANTITA DA SELF



QUALITÀ GARANTITA DA SELF

**Idropittura traspirante**  
• lt 14  
• ottime caratteristiche di traspirazione e copertura  
• resa: 70 mq per 2 mani

**€25,45**  
L.49.278

-20%

**Idropittura "Basta una mano"**  
• lt 10  
• antigocciola  
• ottima traspirazione  
• elevata copertura  
• 60 mq per 2 mani

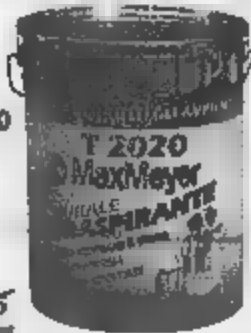


€25,56  
**€20,45**  
L.39.597 Risparmi €5,11

QUALITÀ GARANTITA DA SELF

-20%

**Idropittura traspirante T2020**  
• lt 14  
• facile applicazione  
• alta copertura  
• resa: 70/100 mq per 2 mani



€44,95  
**€35,96**  
L.69.628 Risparmi €8,99

-20%

**Ideato per soffitti**  
• lt 2,5  
• idropittura in gel  
• antigocciola  
• resa: 15 mq per 2 mani



QUALITÀ GARANTITA DA SELF

€10,59  
**€8,47**  
L.16.400 Risparmi €2,12



QUALITÀ GARANTITA DA SELF

**Ideato per cucina e bagno**  
• lt 4  
• idropittura traspirante  
• consigliato per ambienti molto umidi  
• resa: 25 mq per 2 mani

€10,17  
**€8,14**  
L.16.761 Risparmi €2,03

-20%



**Smalto "Self"**  
• per ferro, legno,  
• colori vari  
• finitura brillante  
• facile pennellabilità

GARANTITA DA SELF

lt 0,750  
€6,24  
**€4,99**  
L.9.661 Risparmi €1,25

lt 2,5  
€14,70  
**€11,76**  
L.26.579 Risparmi €2,94

-15%

**Impregnante all'acqua per esterno "Fencelife"**  
• in diverse tonalità legno:  
• chiaro, noce scuro,  
• noce italiano, verde foresta



€25,51  
**€21,51**  
L.41.649 Risparmi €4,00

litri 5 + 1 litro omaggio



QUALITÀ GARANTITA DA SELF

**Impregnante per legno "Self"**  
• interni/esterni  
• colori vari

lt 0,750  
€5,53  
L.10.901

lt 2,5  
€14,70  
L.28.463

QUALITÀ GARANTITA DA SELF

**Finitura per legno "Self"**  
• interni/esterni  
• colori vari



lt 0,750  
€6,46  
L.12.508

lt 2,5  
€16,80  
L.32.529



**Smalto lucido "VULKEOL"**  
• al silicone  
• lt 0,750  
• disponibile in varie colorazioni

-20%

**Smalto satinato "VULKEOLVEL"**  
• al silicone  
• lt 0,750  
• disponibile in varie colorazioni

€13,70  
**€10,96**  
L.21.222 Risparmi €2,74

**Trabattello componibile**  
• tubo quadro verniciato  
25 x 25 mm  
• piano in truciolare  
• mis. cm H170 x L70  
• altezza utile cm 140



€60,00  
**€44,85**  
L.86.842 Risparmi €15,15

-35%



**Trabattello componibile**  
• 4+4 gradini  
• apertura a cavalletto  
• altezza max mt 1,90  
• apertura a muro  
• altezza mt 3,90

**€31,68**  
L.61.341 Risparmi €12,32



**Non gocciola e**

**dipingere senza**  
• ruolo non stop "Paint Runner"  
• Con serbatoio incorporato  
• ricaricabile  
• si utilizza senza griglia  
• facile da lavare



€28,09  
**€20,87**  
L.40.410 Risparmi €7,22



**Kit per pitturare**  
• 1 secchio  
• 1 rullo 18  
• 1 pennello mm 40  
• 1 telo mt 4x6  
• 1 miscelatore

**€11,50**  
L.22.267

I - Via Lancia ang. Via Isonzo • T • Via Genova, 197 • M • Strada 26, n. 113 - Regione Amérie - QUART

San Michele - Via Torino, • CASALE - Monferrato Shopping Center - Villanova • 31 n° 7 • Centro Comm.le Borgomercato - B. S. Dalmazzo - S.S. Cuneo  
Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, • Altri punti vendita SELF in Italia: • ROVIGO, VIGEVANO

GIO • BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • BRIC

RITROVI

**4477171 - I Lollipops**  
BEVERLY HILLS: Sanità il salotto del  
illegio, 0161.935243/887103. Questa  
grande Orchestra Daniele  
Gordani e a mazzanotte spaghetti  
omaggio. Domenica 1 giugno grande  
serata con Orchestra Franco Bagutti.  
CLUB III: Cao M. D'Azeleglio 2, Tel.  
011.859560. 15.30 e 21.00 danze by  
Teorema e Chiosso.  
CRAZY ONE via Galliani 15 bis  
011.8505470 - Anna, Astid, Alfa,  
Helen, Haneen, più Crazy Girls.  
DANCING MITHO ore 21 orchestra  
Marco la Voce di Plobesi  
Torinese, Tel. 011.8557602.  
PARC LA TERRAZZA  
h. 15.15 e 21.15 Pumband.  
GARDEN: 011.8803443 - h. 15 - 21  
Grubaud party  
LA LUCIOLOLA 011.200097: h. 15-21  
orch.  
LE ROI giardino ore 21 ballando sotto le stelle.  
PIPER Liscio Vigano tel. 011.9801402.  
Ore 21 orch. Bruno Mauro & La Band.  
TANGO SALA DANZE: orch.  
Cinzia.  
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria  
9, Erotic Show, Tel. 011.5620566

GALLERIE E MUSEI

Parco nel  
ARTE ANTICA (L): Via Volta 9, Tel.  
011.5625634. Stampa originale antiche  
e moderna.  
DAVICO: Vladimir Pavlovic  
PIRRA: Corbelli Da Milano. Savinov  
Bogoljubskaja - il segno e il colore.  
ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE  
GALLERIA D'ARTE MODERNA  
E CONTEMPORANEA  
ARTECORNICI: Antonio Secchi.  
BEHMAN - 800 e 900 Italiana - Boewel,  
Delleoni, D. Casarelli, Celmo, Folini,  
Garino, Gheduzzi, Guaratti, Lisa, Lupo,  
Maggi, Melimanni, Morando, Mus,  
Paucci, Quaglini, Roda, Tavernier  
BIASUTTI: v. della Rocca 6 - Marino  
Marini  
CARLINA: Carol Rama - il rosso e il nero  
NARCISO: Silenzio di Pino Dacido

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE

Programmi dal 30 al 5

**MY NAME IS**  
15.00 - 17.35 - 20.10  
22.45 - 1.20\*\*

**MATRIX RELOADED**  
13.00\* - 13.30\* - 14.00\*  
15.10 - 15.30 - 16.00  
16.30 - 17.00 - 18.00  
18.30 - 19.00 - 19.30  
20.00 - 21.30 - 21.45  
22.00 - 22.30 - 23.00  
00.30\*\* - 00.45\*\*  
1.00\*\* - 1.20\*\*

**THE EYE**  
20.30 - 22.40 - 00.55\*\*

9 Sala con  
WARNER  
VILLAGE  
CINEMA  
LE FORNACI  
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

SELEZIONE  
CITY OF GOD  
DA UNA VERA  
sta lottando uscire dall'inferno

**LUX**  
Ben Cronin aveva tutto... fino a quando non incontrò lei.

La piscina della paura

www.20thfox.it

LE TV PRIVATE

**TELESTAR**  
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg. N. Notiziario; 1.30 Tg. 9. Notiziario.

**TELECOM**  
12.30 A gentile richiesta; 19.30 Tg. 4; 20.00 Tg. 4; 20.30 Viaggando; 21.00 Carzoni e Canoni; 22.30 Tg. 4; 24.00 Autocast.

**TELECITY**  
19.00 Tg. 7, Notiziario; 19.30 Diritto studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

**VIDEOGRUPPO**  
10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autocast.

21.10 Arti marziali; 21.40 Czw-Wrestling; 22.10 Grandangolo; 22.40 Primatenna News; 22.55 Musica; 23.00 Autocast.

**QUARTA RETE TV**  
17.30 Fox Kids; 19.00 Antenna 13; 22.55 Coming; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana; 1.00 Penthouse.

**TELETIME**  
11.30 Sedotti e bionditi, Film; 14.30 I fantastici piccoli superman, Film; 20.30 Bellezze in cielo, Film; 22.45 Fresh Kill, Film.

**QUINTA RETE**  
20.20 Medical center, TF; 21.15 Bugs, TF; 22.30 SOS Squadra speciale, TF; 23.15 Marco Polo Express, Doc; 23.45 Autocast.

**QUADRIFOGLIO ODEON TV**  
20.00 Loto in salotto; 20.35 Era ora; 22.00 Curiere; 23.30 Net tv; 23.45 Motovm Trend.

**RETE CANAVESE**  
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telegiornale; 21.00 Fun tv; 23.30 Telegiornale.

**SESTA RETE**  
20.00 Disko Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

**G.R.P.**  
13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori d'Italia; 19.15 Cristiani nel mondo; 20.30 Novostadio.

**RETE 7**  
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

**INTV**  
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

**TELESUBALPINA**  
19.00 Il vangelo della domenica; 19.15 Notiziario; 19.40 Tg. 2000; 20.00 Incontri; 20.45 Malignet e il cadavere scomparso, Film; 23.00 Il Regionale.

**TAI 9**  
19.15 N. Regionale; 19.40 Tg. 2000; 20.05 Tg. bambini; 20.20 Tg. Asti; 20.45 Malignet e il cadavere scomparso, Film; 23.00 Tg. Asti.

**TELESTUDIO**  
20.00 Cartoni animati; 20.35 Desert, Film; 0.15 Autocast.

**VIDEONORD**  
20.30 Film; 22.15 Telegiornale - Meico - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

20.15 Motori News; 20.30 Autocast; 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'uomo e i motori. Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ALI

**CENTRE CULTUREL FRANCAIS** Via Poma 23 Tel. 011.57.511. Aperto dalle 9 alle 20. Mostra di Borrada - Photographes, fino al 4 luglio dalle 10 alle 13.

**IL MUTAMENTO ZORA CASTALIA** Via Principe Amedeo 10, Tel. 011.484.944. 27/7/03 piazza Corte Rosso Avigliana ore 21.30 Rokuprem Allonsa Van Wordem. Teatr Podrany, regia di P. Schotak. Info 011.464.944. e-mail zohacastalia@libero.it

**TRE** Via Verdi 18, Tel. 011.57.511. Or: 18, 18.10, 22.30 Boys Don't Cry di K. Peirce (USA, 1999, 144').

**STALKER TEATRO** Piazza Montale, 14 bis, Torino. Tel. 011.57.511. Dal 16 al 31 maggio presenta la rassegna «Il gioco del gesto e della parola», con la scuola di Valletta e Luvio in collaborazione con l'Associazione Vides Main che si terrà presso il Teatro sociale di innovazione. Montale 15. Torino. Per info 011.739.99.3. 348.440.50.34.

**SANTIBRIGANTI TEATRO** Via Anfo 10, Tel. 011.57.511. Il 6 e 7 giugno 2003 La commedia pazzica di al Festival in Corti di Yarragona (Spagna). santibriganti@teatroali.it

**TEATRO ANTIDRAMA** Affiliato Arci, via Palestro 2. Montebelluna. Tel. 011.615.740. Dal 10 al 24 giugno presso Teatro Civico Montebelluna verranno presentati saggi-spettacolo degli allievi del corso 2002/03.

**TEATRO DI OIRISIA** Via Manzoni 3, Torino. Tel. 011.5172.826. Residenza multidisciplinare di teatro e del Canavese T. Dioniso in Vado a valle come diventa sotto nel boschi, da G. Testori, con G. Moretti, V. Malosti. Regia V. Malosti.

**TEATRO D'UOMO** Via Bagnoli 10, Torino. Tel. 011.57.511. 5211.570. Comp. A. Bolani. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.annabolen.it

**OARL** Via Salaria 23, Torino. Tel. 011.569.0594. 3/6/17.30. Punto verde Colletta, p.zza Merano, Torino. Ma qual è la prima scena? regia di A. Di Vito. Ingr. gratuito.

Via Marfisa 38, Torino. Tel. 011.2386.067. Rassegna: il Teatro Europeo. E' garanzia di capricci. Ideazione B. Noveletti. Ore 21.45 in Meins di Habbe et Germania. It: 23.15 Momento conviviale musica con Argari Italia.

STEPHEN REA  
Paura.Com  
ESIL 107 Com  
www.paurapuntocom.it  
DISTRIBUITO DALLA COLUMBIA TRISTAR FILMS ITALIA  
ADUA - AMBROSIO - CINEPLEX MASSAUA - IDEAL  
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

INCASSO "DIVINO" NEGLI USA.  
JIM CARREY MAI COSÌ GRANDE, MAI COSÌ DIVERTENTE!  
JIM CARREY  
COSA FARESTI SE POTESSI ESSERE DIO PER UNA SETTIMANA?  
UNA SETTIMANA DA DIO  
MORGAN FREEMAN JENNIFER ANISTON  
www.buenavista.it  
ADUA - ARLECCHINO - FIAMMA - IDEAL - MASSAUA  
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - VILLAGE

MATRIX RELOADED  
www.thematrix.com  
ARLECCHINO - CAPITOL - ELISEO  
FRATELLI - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO - VILLAGE

GREENWICH VILLAGE  
"Un film magnifico che, sono sicuro, avrà molto successo"  
FRANCOS DA SILVA - DIRETTORE DELLA QUINZAINE DES REALISATEURS - CANNES 2003  
"Mosaico di momenti di grazia catturati in un'isola di pescatori siciliani..."  
THOMAS SOLER - LE MONDE  
"Molte anime convivono nell'isola, una convivenza armoniosa ed apprezzata"  
ROBERTO NIPOTI - LA REPUBBLICA  
"Il più lungo e caloroso applauso (una vera e propria standing ovation) del pubblico e della critica al Festival di Cannes"  
L'isola  
www.isolafilm.com www.hce.it

DI TOSCA SI SA TUTTO.  
DELLE ALTRE DUE ASSOLUTAMENTE NULLA....  
eliseo  
TOSCA E ALTRE DUE  
FRANCA VALERI  
ADRIANA ASTI

Di nuovo insieme dopo "IL COLLEZIONISTA"  
ASHLEY JUDD - MORGAN FREEMAN  
in un thriller elettrizzante.  
High Crimes  
IDEM DI STATO  
IDEAL - PATHÉ LINGOTTO - VALENTINO

COSA C'È DA PATHÉ?  
www.pathe.it  
I film su maxi schermo dal 16 al 04/06  
SPETTACOLI A PARTIRE DALLE 14.00  
MATRIX  
Orario: 14.00\* - 14.30\* - 15.00\*  
15.30 - 16.45 - 17.15 - 17.45  
18.15 - 19.35 - 20.00 - 20.30  
21.00 - 22.20 - 22.40  
YEN-SAB 23.30 - 00.05 - 01.00  
MY NAME IS  
Orario: 15.00 - 17.20 - 19.50  
22.20 - YEN-SAB 00.45  
THE  
Orario: 20.10 - 22.35  
YEN-SAB 00  
PADRA.COM  
Orario: 15.30 - 17.50 - 20.10  
22.30 - YEN-SAB 00.40  
COW BOY BEEP -  
THE MOVIE (ANIMAZIONE)  
Orario: 15.10 - 17.40 - 20.10  
HIGH CRIMES (ESCLUSO)  
MARTEDÌ E GIOVEDÌ  
Orario: 20.05 - 22.30  
YEN-SAB 00.45  
X MEN 2 (ESCLUSO)  
MARTEDÌ E GIOVEDÌ  
Orario: 15.00 - 17.30  
DRA SETTIMANA DA DIO  
Orario: 14.00\* - 15.30 - 15.50\*\*  
16.05\* - 17.50 - 18.15 - 20.10  
20.30 - 22.30 - 22.45  
YEN-SAB 00.40 - 00.50  
TREK - LA NEMESI  
Orario: 15.15 - 17.40  
TRIPLO  
Orario: 22.35 - YEN-SAB 00.50  
(ORIGINAL LANGUAGE - SOLO MARTEDÌ 03/06)  
Orario: 15.25 - 17.50 - 20.15  
22.35 - TARIFFA 6,00 EURO  
L'IMBALSAMATORE BRASSEGNA - SOLO GIOVEDÌ  
Orario: 15.00 - 16.50 - 18.50  
20.45 - 22.45  
TARIFFA 6,00 EURO  
\*SOLO YEN-SAB-DOM  
\*\*ORA LUN A GO

ALFIERI  
SALA I  
PROCCACCI PRESENTA  
VALERIA GOLINO  
RESPIRO  
UN FILM DI EMANUELE CRIALESE  
SALA II  
Dal Best Seller di Niccolò Ammaniti il capolavoro di Gabriele Salvatores  
IO NON HO PAURA  
UN FILM DI GABRIELE SALVATORES  
2002  
PREMI DI LA DE LA CRITIQUE  
www.madusa.it

MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI  
TRIPLO GIOCO  
THE GOOD THIEF  
www.distribuzione.it









**SUL PIEDE DI GUERRA I RESIDENTI DEL QUARTIERE GALLO PRAILE**

**Riesplode la protesta ■ Venaria per l'arrivo delle carovane dei rom**

Una quindicina di carovane rom è tornata l'altra sera ad occupare l'area verde che si allarga davanti al quartiere Gallo Praile di Venaria. E puntuali sono riesplse le proteste dei residenti che da tempo devono fare i conti con l'arrivo improvviso dei nomadi. In una delegazione di cittadini è piombata in Comune a denunciare per l'ennesima volta il disagio. «E' meno male che questo dovrebbe essere un quartiere residenziale - sbotta Ugo Rosadini, uno degli abitanti di Gallo Praile - con gli zingari o i tifosi delle squadre di calcio che vengono ad urinare sotto le nostre finestre, è una situazione che non è più sostenibile. Mi chiedo perché il Comune non vieti l'accesso a queste aree». Per tutta la giornata di ieri polizia municipale e carabinieri hanno fatto la ronda intorno alle roulotte che dovrebbero lasciare Venaria nei prossimi giorni.



Il quartiere Gallo Praile di Venaria

**I MALVIVENTI HANNO ANCHE RUBATO OGGETTI D'ARREDAMENTO**

**Raid vandalico nel centro ■ Ciriè Frantumate le vetrine dei negozi**

I vandali sono tornati ad essere i protagonisti nel centro cittadino di Ciriè. La scorsa notte, con un raid durato pochi minuti, hanno frantumato a colpi di sanpietrini le vetrine di due negozi di via Costa. L'allarme è scattato intorno alle tre e mezza quando alcuni residenti di via Costa, parallela della centralissima via Vittorio Emanuele, sono stati svegliati dal rumore provocato dai colpi delle sassate contro i vetri dei negozi La Scampoleria e La Piramide. Questi ultimi, in pochi minuti hanno chiamato il 112. I malviventi si sono anche fermati mentre rubavano degli oggetti artigianali per arredamento dalla vetrina de La Piramide lasciando sul vetro delle tracce di sangue. Al momento, però, sembra che non ci siano dei testimoni che abbiano visto i ladri in azione. Le indagini adesso sono affidate ai carabinieri della stazione di Ciriè.



Il centro di Ciriè teatro di raid notturni

IL MERCATO DELLA DROGA ARRIVAVA FINO A NICHELINO E MONCALIERI, STUPORE NEI PAESI DEGLI ARRESTATI

# Smantellata rete di spacciatori

## Nel Pinerolese, manette a nove incensurati

**Antonio Pinerolo**

Una rete di spacciatori che operava principalmente in val Chiavasse e sporadicamente anche a Moncalieri e a Nichelino è scoperta dai carabinieri del nucleo operativo di Pinerolo che, al comando del maresciallo Primarano, per due mesi hanno eseguito controlli e pedinamenti per capire quale modalità la droga, che arrivava a Torino, finiva poi nelle tasche di spacciatori locali. L'inchiesta ha preso il via da un attento lavoro svolto dai carabinieri della compagnia di Pinerolo che avevano rilevato un aumento di piccolo spaccio, dall'hashish si passava all'eroina per arrivare poi alla cocaina. Ma spesso il lavoro degli inquirenti è vanificato: bloccato un piccolo spacciatore, il suo posto veniva velocemente occupato da un altro. E' stato quindi necessario trovare tutti gli anelli della catena dello spaccio nel Pinerolese, per cercare di dare un duro colpo alla rete degli spacciatori. Le attenzioni dei carabinieri si sono concentrate sulla poli-sportiva Pinasca, dove, a totale insaputa dei gestori, si svolgeva una parte dell'attività di un "banda" iniziato

**TRE NOMADI RAZZIARONO SU CAMPER E AUTO PARCHEGGIATI SOTTO IL PIRCHIRIANO**

### Finisce in carcere la «banda della Sacra»

SANT'AMBROGIO. Sono finiti in carcere i ladri che da qualche tempo razzavano sui camper e auto nei parcheggi della Sacra di San Michele. Sono tre nomadi che si erano specializzati nel colpire i mezzi dei turisti. I furti avevano creato preoccupazione al sindaco di Sant'Ambrogio, Sergio Barone, e ai carabinieri che amministrano l'antica abbazia. L'operazione dei carabinieri è scattata da una quindicina di giorni. Durante le ore diurne e notturne i militari della stazione dei carabinieri di Avigliana si sono alternati a controllare la zona. Per non farsi notare si nascondevano nei boschi e le siepi che circondano le zone di sosta. Ieri la trappola è scattata e Antonio Tonapan 38 anni, Roberto Demetrio 25 anni e Andrea Esposito 24 anni, sono stati colti sul fatto e condotti alle Villette di Torino. Il comandante della stazione Giuseppe

Minutolo con i suoi uomini si era appostato per l'ennesima volta tra i cespugli e improvvisamente il giorno urtano sul piazzale con tre individui sospetti. Mentre due hanno controllato le strade di accesso, il terzo complice si è avvicinato ad un camper, proveniente dall'America, e con un cacciavite è riuscito ad aprire la serratura del mezzo. Dopo aver preso le valigie si apprestava a scappare, in quel momento sono intervenuti i carabinieri che dopo un breve inseguimento sono riusciti a bloccare i tre malviventi. Soddisfatto il sindaco Barone: «Eravamo preoccupati di questa raffica di furti, l'immagine del paese e per i turisti». Il gruppetto colpiva in prevalenza mezzi di provenienza straniera per gli oggetti di valore e del denaro che trovavano nelle borse e nelle valigie.



Igor Nevache



Fabrizio Bianciotto



Mario Allegretti



Angelo Boccolini

dapprima a seguire le loro orme. Da lui si è arrivati a Pier Giorgio Gazzo, 43 anni, residente a Villar Perosa e gestore del bar pizzeria della società operaia Mutuo Soccorso. Il Villar Perosa. Nelle indagini, condotte dal sostituto procuratore Ciro Santorile, è risultato che il Nevache e Gazzo rifornivano la droga a val Chisone, mentre l'Allegretti aveva trovato in Torino, Moncalieri e Nichelino un mercato fiorente. Benché i tre siano risultati collegati fra loro, il magistrato ha

loro contestato il resto di cazzazione per delinquere. In pratica erano tre imprenditori che avevano interessi comuni. L'inchiesta non solo ha portato all'arresto di nove persone, tutti incensurati (l'unico con precedenti penali è Pier Giorgio Gazzo), ma anche a 13 perquisizioni nelle quali altri trecenti tossicodipendenti della val Chisone. Oltre a questi spacciatori sono finiti anche in carcere due tossicodipendenti, Fabrizio Bianciotto, 40 anni e Davide Vecchiato, 35 anni entrambi di

Pinasca. Nelle loro abitazioni sono stati trovati rispettivamente 70 grammi di hashish e 47 grammi fra hashish e marijuana. Altra droga è stata rinvenuta durante i controlli, in tutto 240 grammi fra cocaina, hashish e marijuana. Sono stati sequestrati anche 5.200 euro che i militari ritengono essere i proventi della vendita della droga. Gli arresti hanno destato molto scalpore in val Chisone, dove i giovani sono conosciuti: Fabrizio Bianciotto, soprannominato Brix è l'alle-

natore della squadra di calcio di Pinasca che disputa il campionato in Serie D, mentre Igor Nevache è stato centravanti della squadra ed è il fratello del presidente del gruppo sportivo di Pinasca. Oggi Igor Nevache sarebbe dovuto essere testimone al matrimonio del fratello. In paese commentano: «Questi arresti gettano un'ombra sul nostro centro sportivo, che nulla ha a che fare con questa vicenda e che anzi ha come unico obiettivo quello di togliere i ragazzi dalla strada».

di lavoro per il risanamento ambientale del territorio di Chivasso oggi dalle 8 alle 18, con la partecipazione di personale comunale e di dodici associazioni di volontari locali. Verranno rimossi i rifiuti lungo le sponde dei fiumi e dei luoghi pubblici.

**INCIDENTE STRADALE**

**Cidista ucciso da un'auto ■ Villarbasce**

VILLARBASSE. Ancora un incidente a Villarbasce. Ancora una volta è essere coinvolto in un incidente questa volta, sulla strada statale 10, nello stesso posto in cui un anziano era stato ferito il 26 marzo scorso, Sergio Novati, 55 anni residente a Collegno in via Vecchieri 9, ha perso la vita. L'uomo, che verso le 18.40 stava facendo un giro sulle sue bici in direzione Rivali, è stato investito dal Fiat Ducato condotto da S.M., 26 anni di Ceva. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri del nucleo Radiomobile di Rivali e i sanitari del 118. Le condizioni di Novati sono apparse subito disperate. L'uomo, trasportato al vicino ospedale, è morto alcune ore dopo in sala di degenza per politrauma. Da una prima ricostruzione fatta dai carabinieri sembra che S.M., affrontando un'auto a sinistra, abbia perso il controllo del mezzo invadendo la corsia opposta. Proprio in quel momento stava transitando Novati in bicicletta. Il furgone ha colpito in pieno la ruota posteriore catapultando l'uomo. Un volo di alcuni metri, poi la rovinosa caduta per terra. «Sarebbero bastati pochi centimetri e non sarebbe successo nulla, solo un brutto spavento» dice amareggiato un militare. Sotto shock l'autista. «Ho cercato di evitarlo, lo giuro - ha detto -. Ma il furgone sembrava impazzito».

**ERANO MALTRATTATI**

**Sequestrati 150 bovini ■ Cavour**

CAVOUR. E' dovuta intervenire la magistratura per porre fine ad una lunga vicenda di maltrattamenti di bovini. A Cavour, nell'allevamento di Dario Morano, finito nel registro degli indagati, in via Castellani 30, per ordine del sostituto procuratore Vito Destito, sono arrivati gli uomini della forestale insieme al servizio veterinario dell'Asl 10 e su alcuni bovini è rimorchiato hanno fatto salire tutti gli animali, che da tempo erano allevati in condizioni igieniche scarse e visibilmente denutriti. Una vicenda che a Cavour era conosciuta da tempo, più volte il sindaco Pier Giorgio Bertone, primo cittadino di un comune che vive sull'agricoltura, aveva fatto dei tentativi per convincere l'allevatore a ridurre il numero degli animali che mal governati vivevano un po' nelle stalle e un po' all'aperto. Ma tutto era stato inutile. E così il sindaco aveva anche emesso delle ordinanze con le quali aveva imposto il divieto di far uscire dalla stalla gli animali, provvedimento mai osservato. I 150 bovini adesso sono stati ricoverati in un allevamento dell'Asl, l'associazione provinciale allevatori, veterinari e adeguatamente nutriti e poi venduti. Con il ricavato si farà fronte alle spese che l'Asl dovrà sostenere.

**PIANEZZA: IN MENO DI UN MESE AVEVANO SVALIGIATO TRE ISTITUTI DI CREDITO NELLA CINTURA OVEST**

# Preso coppia che terrorizzava le banche

## Bandito riconosciuto dal maresciallo che lo salvò da un'overdose

**Patrizio Romano**

**SERIE DI FURTI NEL CHIVASSESE**

**Quattro ladri arrestati dai carabinieri**

CHIVASSO. Quattro giovani la scorsa notte sono stati arrestati dai carabinieri per furti nel Chivassese. Alle 22.30, a Borgo Revel di Verolengo durante una perlustrazione della cura di ghiaia dove nelle settimane scorse durante gli scavi sono venuti alla luce dei reperti archeologici, i militari di Verolengo lungo la strada che porta agli scavi hanno sorpreso una Renault Clio a fari spenti. E scattato un controllo. Al volante c'era Matteo Donia, 21 anni, residente a Castelrosso di Chivasso, via Sant'Antonio 23, in servizio di leva civile presso il Comune di Chivasso, con a fianco il amico Marco Pitone, 21 anni, studente di Casagrande Po, residente in via Casale 41. Dall'auto sono saltati fuori un rotolo della lunghezza di una trentina di metri di rete in plastica arancione alta un metro e rinforzata da reclinazione da cantiere. Era appena stata trafugata dalla cura. I due amici sono stati subito arrestati e la macchina è stata sequestrata. Poco dopo mezzanotte, altri due giovani giunti della Lombardia hanno rubato una Fiat 100 ad una ragazza di Rondosone. In sosta nella casa. Per il porto di Chivasso con il mezzo hanno sfondato la porta di ingresso della stazione di servizio Tamoil, in corso Galileo Ferraris 114, gestita da Pietro Braccani. Hanno portato via il registratore di cassa con dentro 400 euro e, percorsi pochi metri sono stati bloccati dai carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso. In carcere sono finiti Allan Spada, 19 anni, di Milano e Kabir Hargi, 22 anni, di Bollate.

Questa serie di rapine è un vero tormento per i carabinieri del maresciallo Giovanni Orgiu di Pianezza. Ma guardando e guardando le videocamere registrate durante gli assalti qualcosa lo colpisce. «Io quella faccia l'ho già vista» dice il comandante ai collaboratori. E poi il ricordo si fa nitido. «Ma sì, quello è il ragazzo che due anni fa si era sentito male alla caserma - racconta -. Era in overdose e lo abbiamo salvato praticandogli il massaggio cardiaco» e chian-

mando il 118. Così riprendono le ricerche. Il rapinatore, adesso, non ha solo un volto, ma anche un nome. E su di lui il pm Paolo Storari spicca un mandato di arresto. Ma De Paola è irrintracciabile. A casa dei genitori, ignari della «professione», non c'è. Né si trova presso gli altri indirizzi. Un vero enigma. Sarà la fama di soldi a spingerlo allo scoperto. Il puntuale, dopo sette settimane, il 19 maggio, si ripresenta. Questa volta alla

Banca Sella di Pianezza. Il suo fare insospetisce gli impiegati che chiamano i carabinieri. Però, quando arrivano le pattuglie di Orgiu e del complice non c'è più traccia. Il cerchio preparato dagli uomini del capitano Donato Di Gioia tuttavia si stringe. De Paola commette un errore: acquista un'auto, una Fiat Tipo. Proprio quella macchina lo tradisce. I militari l'altro giorno la vedono posteggiata vicino a un bar a Druenton Entrano e trovano il rapinatore seduto, mentre prende un aperitivo con un amico. Senza insospettirlo lo invitano a seguirli. In quell'ufficio. «Si ricorda di me?» gli chiede. «Veramente» replica De Paola. «Le ho salvato la vita due anni fa, era in overdose e stava per morire» conta il maresciallo. «Ah sì? E per questo che voleva vedere?» domanda quasi rasserenato. «No, è per quelle rapine che ha compiuto» dice Orgiu. E a De Paola il maresciallo fa vedere il mandato di arresto per rapine in concorso, detenzione illegale di armi e ricettazione di auto. Il complice, invece, il mandato lo ha ricevuto alle Villette, dove è detenuto per furto. Mentre lo portano a Paola si volta: «Comunque grazie per avermi salvato la vita: anche rivederla oggi mi ha fatto molto piacere».

**CAPRIE, RAID.** Si svolge a Caprie il 1° Raid Hannibal, competizione sportiva internazionale di sport estremi organizzata dagli studenti dell'Ecole de Management di Lyon. Il Raid si svolge in quattro giornate tra Lyon e Torino. A Caprie sono previste: gara di mountain bike e una gara di canyoning nel torrente Sessi che avranno inizio alle ore 7 nei pressi degli impianti sportivi di Viale Kennedy.

**BORGONE, SUSA.** «Vini in piazza» oggi a Borgone con l'8° Concorso enologico Valle di Susa. Vini della Montagna Torinese. La manifestazione prenderà il via alle 11 con l'apertura del banco di degustazione dei vini messi a concorso e gli assaggi dei prodotti tipici della Valle di Susa. Alle ore 17 sempre in piazza Montabone ci sarà la premiazione.

**E' di origine dolosa l'incendio che la scorsa notte alla periferia di Gassino Torinese ha distrutto il furgone Ford Transit di Gaetano Ro, residente in via Rossini 3, parcheggiato davanti a casa.**

**PONTE DEL DIAVOLO.** Oggi alle 17 s'inaugura nel salone dell'Ati di via Umberto I di Lanzo la mostra dal tema «I ponti del diavolo in Italia e nel mondo» che proporrà ai visitatori oltre 120 fotografie di ponti del diavolo scattate ai sedici Stati accompagnate da una quarantina di leggende. L'esposizione si potrà visitare anche domani e lunedì dalle 12 alle 14 e dalle 14 alle 19, martedì fino alle 16.

**MONASTERO, FESTA.** Si celebra oggi a partire dalle 10 nel parco della Resistenza e della Pace di frazione Chivares l'anniversario della Repubblica. Alle undici, dopo il saluto del sindaco Piero Machetta, il procuratore generale di Torino Gian Carlo Caselli terrà l'orazione ufficiale.

**Sabato 7 e Domenica 8**

**Giugno**

**Siete attesi dalla**

# MELLANO & GRIFFA

© FIAT

Piossasco, 40 - Tel. 011.900.22.87 - ORBASSANO

**per la presentazione della**

## NUOVA FIAT PUNTO

Un'avventura con momenti di assurdità comica,  
un inno ilare alla dolce insensatezza dei vent'anni.

MARIO VITTORIO CECCHI GORI presenta

un film di Paolo Virzì

# MY NAME IS \*TANINO\*



AMBROSIO - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO  
REPOSI - STUDIO

due giardini

«Per fortuna esistono film come "Yossi and Jagger...?"»  
(IL MESSAGGERO)  
«"Yossi and Jagger" è diventato un film di cui parlare  
entusiasmo e commozione...»  
(LA STAMPA)

GIORGIO TAMBURINI presenta

un film di EYTHAN FOX

# Yossi and Jagger

la guerra porta ai confini, l'amore vera

FORTISSIMO FILM

METRO CINEMA

EMPIRE

Se avete ancora un po' non fatevi trovare



# PERDUTO AMOR

Battato



OLIMPIA IN ESCLUSIVA

CIAM - FRATELLI MARX

"Avati incanta Cannes, applausi e risse" IL MESSAGGERO  
"Otto minuti applausi" CORRIERE DELLA SERA  
"Standing ovation per Avati" LA REPUBBLICA  
"Avati entusiasma la Croisette" IL GIORNALE  
"Trionfa Avati" LA STAMPA



HERI MARGOT VANESSA INCONTRADA  
SANDRA NICO GIULIO BOSETTI con KING D'ANGELO  
A cura di PIERLUIGI GIANFRANCO

# il Cuore Altrove

con Papi Avati

www.cinematografo.it

raccontare

«Racconto duro, febbricitante. Un film importante.»  
R. NEROTI - LA REPUBBLICA

«Gli interpreti più che recitare sembrano vivere... Il film sfiora la perfezione.»  
T. KESSICH - CORRIERE DELLA SERA

55 FESTIVAL DI CANNES IN CONCORSO



DAL REGISTA DI SEGRETI E BUGIE  
TUTTO O NIENTE  
UN FILM DI MIKE LEIGH



www.tuttooniente.it LUCKY RED

ETOILE

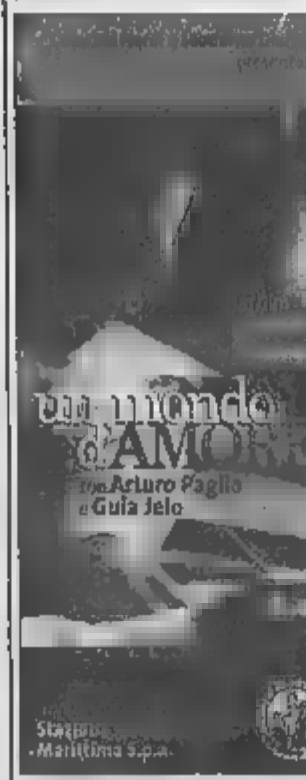
MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO  
WARNER VILLAGE

NON PERDETE



FREGOLI



eliseo e NAZIONALE

# GOOD BYE LENIN

DANIEL BRÜHL KATRIN BECKER

4a SETTIMANA DI SUCCESSI

Dal regista  
"Il Matrimonio del M."

# INSIEME PER CASO



www.insiemepercaso.it



AL CINEMA

PATHÉ LINGOTTO

ETOILE

MASSAUA

MEDUSA

PATHÉ LINGOTTO



www.theeye.it

KING IN ESCLUSIVA

Fulgi - Amelia De Laurentis

# Nove Regine

di Fabio Bolognini

www.nove.it



IDEAL

MASSIMO



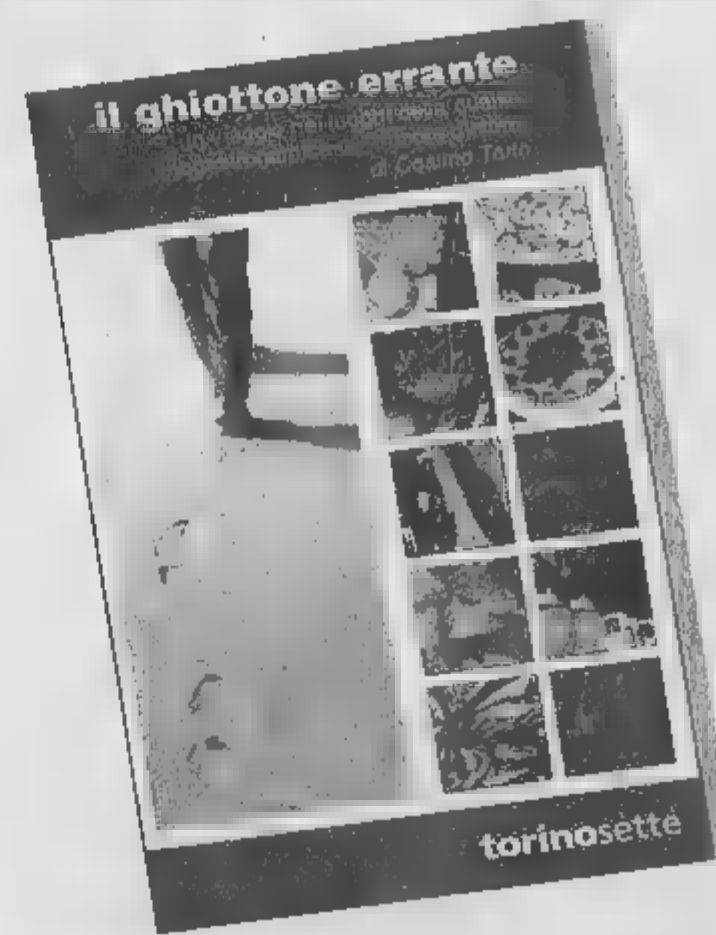
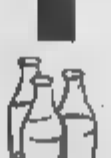
# SCEGLI IL CINEMA

Dove  
si viaggia  
in comoda  
poltrone.



# il ghiottone errante

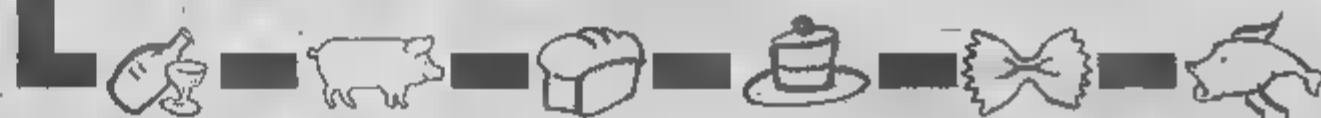
un viaggio nei luoghi della qualità  
gastronomica di Torino e dintorni



... macellerie  
panetterie  
formaggi  
pesce  
gastronomie  
pastifici  
pasticcerie  
cioccolato  
enoteche  
frutta  
verdura  
spezie  
ristoranti...

<< ...ritengo questa iniziativa editoriale molto divertente e utile  
non solo per i torinesi, ma anche per i visitatori  
della nostra città interessati a conoscere più fondo il nostro  
affascinante mondo dedicato alla cultura del gusto >>>

Sergio CHIAMPARINO



Promozione limitata a Torino e provincia

in edicola a 3,90 € LA STAMPA abbonamenti 2003/2004






Un'avventura con momenti di assurdità comica,  
inno ilare alla dolce insensatezza dei vent'anni.

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano  
un film di Paolo Virzì  
**MY NAME IS \*TANINO\***



AMBROSIO - DUE - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO  
REPOSI - STUDIO

due giardini  
«Per fortuna esistono film come "Yossi and Jagger..."»  
(IL MESSAGGERO)  
«"Yossi and Jagger" è diventato un caso di cui parlare  
con entusiasmo e commozione...»  
(LA STAMPA)



la guerra ti porta i confini, l'amore oltre  
tratto da una storia vera

PORTISMA FILMS METACINEMA

Se avete ancora po' di follia non fatevi trovare



IL RONZIO DELLE MOSCHE  
un film di DARIO D'AMBROSIO

www.ilronziodellemosche.it

PERDUTO AMOR  
un film di Franco Battiato



OLIMPIA IN ESCLUSIVA

"Avati incanta Cannes, applausi e risate" IL MESSAGGERO  
"Otto di applausi" CORRIERE DELLA SERA  
"Standing ovation per Avati" LA REPUBBLICA  
"Avati entusiasma la Croisette" IL GIORNALE  
"Trionfa Avati" LA STAMPA

il Cuore Altrove  
con Popi Avati



www.01disturber.it

CENTRALE  
«Racconto duro, febbricitante. Un film importante.»  
R. NERI - LA REPUBBLICA  
«Gli interpreti più che recitare sembrano vivere...»  
film sfiora la perfezione.  
T. KESZICH - CORRIERE DELLA SERA

35° FESTIVAL DI CANNES IN CONCORSO  
DAL REGISTA DI SEGRETI E BUGIE  
**TUTTO È NIENTE**  
UN FILM



LUCKY RED


ETOILE  
MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO  
WARNER VILLAGE  
NON PERDETE IL FILM  
PREFERITO NEL MONDO

**X-MEN 2**



MARVEL

FREGOLI  
un mondo d'amore  
con Arturo Paglia e Guia Jelo




stazione  
Mailtime s.p.a.


eliseo e NAZIONALE  
DI BERLINO 2003 MIGLIOR FILM EUROPEO  
**GOOD BYE LENIN!**  
BRÜHL, MATRIM, SASS - UN FILM DI WOLFGANG BECKER



DI SUCCESSO!  
Un regista de  
**INSIEME PER CASO**  
"Il Matrimonio del Mio Migliore Amico"



**COWBOY BEBOP**  
IL FILM  
AL CINEMA  
PATHÉ LINGOTTO



ETOILE  
MASSAUA  
MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO  
**THE EYE**



KING IN ESCLUSIVA  
Luigi - Aurelio De Laurentiis  
**Nove Regine**  
Habian Bielinsky



**UNDERCOVER BROTHER**



www.udp.it

**BLUE CRUSH**



www.udp.it

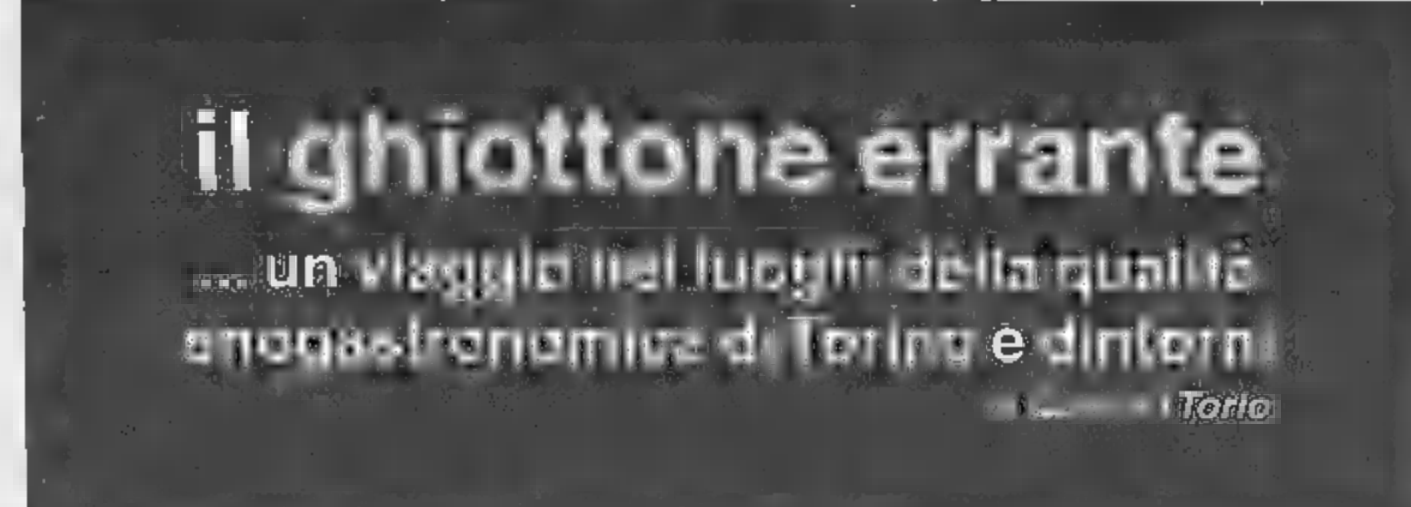
MASSIMO  
**posto anima**



**SCEGLI IL CINEMA**  
Dove si viaggia su comode poltrone.



**il ghiottone errante**  
un viaggio nei luoghi della qualità  
enogastronomica di Torino e dintorni



... macellerie  
panetterie  
formaggi  
pesce  
gastronomie  
pastifici  
pasticcerie  
cioccolato  
enoteche  
frutta  
verdura  
spezie  
ristoranti...

**il ghiottone errante**  
un viaggio nei luoghi della qualità  
enogastronomica di Torino e dintorni  
a Cosimo Torno



torinosette

<< ...ritengo questa iniziativa editoriale molto divertente e utile  
non solo per i torinesi, ma anche per i visitatori  
della nostra città interessati a conoscere più fondo il nostro  
affascinante mondo dedicato alla cultura del gusto>>>

Sergio CHIAMPARINO

Promozione limitata a Torino e provincia

In edicola dal 3 giugno a € 3,10 più LA STAMPA info abbonati: 800011959







## NELL'UNIONE MONETARIA SINDACATI, IL NUOVO SCENARIO

Boeri

NON è casuale il fatto che i segretari di Cgil, Cisl e Uil siano riusciti a ritrovare una certa unità di intenti proprio alla riunione dei sindacati europei di Praga. A livello europeo hanno di fronte un'autorità di politica monetaria, la Bce, cui possono chiedere - come nel comunicato finale della Conferenza Europea dei Sindacati (Ces) - impegni precisi in termini di inflazione programmata. Sono quegli stessi impegni che Antonio Fazio può più prendere e che, in effetti, non troveranno più spazio oggi nelle Considerazioni Finali del Governatore. Sempre a livello europeo si definiscono le regole del Patto di Stabilità e Crescita, dunque si possono negoziare deroghe ai vincoli di bilancio per finanziare programmi sponsorizzati dal sindacato, come le spese infrastrutturali e di ricerca, di cui si parla nel comunicato della Ces. In Europa i sindacati italiani ritrovano quei riferimenti istituzionali e quei vincoli che avevano di fronte nel periodo d'oro della contrattazione, quello che ci ha permesso di traghettare il nostro paese dalla profonda crisi all'ingresso nell'Unione monetaria. Paradossalmente quell'esperienza ha costruito le condizioni per il proprio superamento, delegando autorità a istituzioni sopranazionali europee e precludendoci la possibilità di ricorrere a svalutazioni competitive della nostra moneta. Fino all'ingresso nell'Unione Monetaria, era possibile per i sindacati negoziare anche nei settori esposti alla forti incrementi salariali senza perdite occupazionali. Questo perché potevano essere compensati da svalutazioni della moneta in grado non far perdere quote di mercato alle nostre aziende, dunque posti di lavoro.

Oggi i sindacati nell'Unione monetaria europea hanno di fronte a loro due strade: la prima, tutta in salita come hanno mostrato le divisioni emerse al convegno di Praga, consiste nel coordinarsi, nel definire piattaforme salariali a livello europeo e qui condizionare tassi di inflazione e tasso di cambio. La seconda strada, forse l'unica perseguibile nell'immediato, è quella di contrattare i salari sempre più a livello decentrato, tenendo conto dei livelli di produttività nelle singole imprese e in quelle loro concorrenti.

A livello nazionale i sindacati potranno continuare a negoziare con i datori di lavoro le condizioni normative e le tutele fornite dallo stato sociale, avendo di fronte un Governo che può ancora decidere a pieno titolo su queste materie. Su questo terreno - la generosità dello stato sociale, quindi l'ammontare del prelievo fiscale e contributivo - è inevitabile che emergano differenze di vedute fra le diverse centrali sindacali. Il sindacato, del resto, ha sempre avuto, all'interno del nostro paese, un forte collante di natura ideologica e l'ideologia condiziona le preferenze sulla dimensione dello stato sociale.

Sia per meglio gestire queste divisioni che per collegare i due livelli - una contrattazione salariale sempre più decentrata e una contrattazione nazionale sulle norme e le tutele - è opportuno che il sindacato si doti al più presto di regole di rappresentanza. Queste dovranno misurare la rappresentatività delle diverse organizzazioni, riconoscere a quella maggiormente rappresentativa il diritto a negoziare a nome di tutti e a rappresentare i lavoratori in azienda e associazioni di categoria. Serviranno ad affrontare casi - come quello esploso in occasione del contratto dei metalmeccanici, in cui i lavoratori del sindacato, magari con più iscritti in quella categoria, si vedano applicare un contratto che la loro organizzazione ritiene inadeguato.

Questa evoluzione del sindacato lo spingerebbe a un rapporto più stretto con i lavoratori, impedendo che si trasformi in soggetto politico, ridurrebbe le tensioni associate ad accordi separati e favorirebbe incrementi di produttività, azienda per azienda.

LA BOCCASSINI: A ROMA C'ERANO MAGISTRATI A LIBRO PAGA DEGLI IMPUTATI. FORZA ITALIA: AGISCE FUORI DA OGNI SENSO DI GIUSTIZIA

# Processo Sme, chiesti 11 anni per Previti

## L'ex ministro: requisitoria senza prove e diffamatoria



I SERVIZI

**L'ACCUSA RIDIMENSIONA IL RUOLO DEL PM**  
Il nome di Berlusconi è stato citato di sfuggita. Nel mirino ci sono soltanto i suoi difensori

Colonnello A PAGINA 3

**«NASCONO GLI ELEMENTI A MIO FAVORE»**

Il deputato: «Il pm ha rimesso nei miei affari solo per distruggermi e infangare la mia carriera»

Amedeo La Mattina A PAGINA 11

**IL POLO: UNA SU' PENTITI**

«Indagherà sull'uso di chi collabora con i magistrati»  
Le accuse di Di Maggio e la scarcerazione di Brusca

Aldo Cazzullo A PAGINA 5

MILANO. Undici anni per Cesare Previti e per Attilio Pacifico. Undici e 4 mesi per Renato Squillante. E poi quattro anni e 8 mesi per Filippo Verde, un anno e 10 mesi per Mariano Squillante, un anno e 6 mesi per Fabio Squillante, un anno per sua moglie Olga Savchenko, 6 mesi per Francesco Misiani. Queste le richieste di pena del pm lida Boccassini nel processo Sme-Aristo. Secondo il pm «è stata dimostrata oltre ogni ragionevole dubbio la responsabilità degli imputati». «Ci sono stati giudici costantemente retribuiti perché violassero le loro funzioni», ha detto il pm. Immediata la reazione di Previti: «Requisitoria senza prove e diffamatoria». E Forza Italia: «Richiesta spropositata, fuori da ogni senso di giustizia».

Franco, Rubino, Ruotolo ALLE PAGINE 21 E 3

CCITA'

## Al capezzale del padre Po

Mina

E mi dicevano di mettere le spalle al Monviso per riconoscerlo se Cremona fosse riva destra o quella sinistra del Po. Ma il Monviso non lo vedeva e in più, dove fare riferimento alla direzione della corrente di quell'acqua mai limpida, proprio non ci riuscivo, perché i mulinelli ampi ne disorientavano l'andare.

Era il tempo in cui ancora non sapevo se il Po si scrivesse con l'accento, con l'apostrofo o senza niente o se fossero più numerosi gli affluenti di destra o di sinistra. Me lo gustavo perché era gonfio e potente e ne avevo paura perché era capace di tragedie per qualcuno che vi si buttava, indipendentemente dall'intenzione.

Lo penso. Sempre. E mi si gonfia il cuore con la soggezione e la confidenza che si dedicano ad un genitore primordiale. Padre mio e di tanti uomini amati, con la nebbia negli occhi e col cuore che sporge dal taschino per dimostrare forza e disponibilità. E amo quel rapidissimo di ricordi, che mi accieca ogni volta che lo scavalco su un ponte dell'autostrada. Lo saluto e intanto sento il caldo di un'estate arida che lascia liberi i suoi spargimenti dove mi stendo e «puccio» le punte dei piedi, mentre i ragazzi palleggiavano e si pavoneggiavano e i canottieri poderosi scivolavano il ritmo di un remo e di un respiro.

E verso sera un baracchino mi abbraccia con il profumo dell'ambrosia fritta e gli schiamazzi qualcuno che ti si diverte. E molte volte attratto il ponte di ferro con la macchina e i miei genitori per andare «sul piacentino», perché il mio papà va a lavorare e la mia mamma compra un pane che a Cremona non c'è.

E come andare lontano, perché il ponte di ferro è lungo un chilometro e ancora oggi misuro le distanze da percorrere in multipli del ponte. Da Lugano a Cremona ci saranno duecento ponti.

Mi hanno detto che il Po è asciutto e che è una disgrazia, forse ambientale, probabilmente economica. Non è colpa sua, è sicura. Gli andrò a parlare vicino, davanti Baldisio. Lo implorerò non morire, di arrangiarsi tra i suoi curvoni e bagnare un po' di terra e generare ancora figli e lasciarsi tralasciare da canoe veloci e da chiatte lente. Mi ascolterà e mi riconoscerà, figlia lontana, la memoria di ferro. Sfinita dalla preghiera, lo guarderò di nuovo schiaffeggiare potente i piloni del ponte.

Almeno a Cremona sarà come sommare, a sommergere qualche pioppo fin quasi alla cima, d'inverno, quando lì intorno si mangia il cotechino. Alta mia età non so ancora se c'è il Monviso e se è possibile rivolgergli le spalle, per poter quindi imparare un po' di geografia del Po. Ma, anche cieca, riconoscerò il suo scorrere vicino e mi sentirò sicura di poter toccare Cremona, con i suoi ciottoli e gli uomini amati con la nebbia negli occhi.

SAN PIETROBURGO IMPERIALE

DECINE DI PRESIDENTI E PREMIER IN VISITA PER LA FESTA DEL TRICENTENARIO



**Il mondo dello Putin**

Quarantasei tra capi di Stato e primi ministri di tutto il mondo sono da ieri a San Pietroburgo per festeggiare il tricentenario dell'ex capitale imperiale. Una festa voluta da Putin in omaggio alla sua città natale, riportata all'antico splendore con un colossale sforzo organizzativo e finanziario. Gli appuntamenti più impegnativi, gli unici «formali», saranno stamane il vertice Russia-Unione Europea - allargato ai paesi - e, domenica, l'incontro del presidente russo con George Bush. Nella foto, una veduta notturna dal tetto del museo dell'Ermitage oltre il fiume Neva, con la torre illuminata e la cattedrale di San Pietro e Paolo.

Molinaro e Zalesova A PAGINA 7

CRITICHE DAL VATICANO. I SEI PAESI FONDATORI CERCANO UN TESTO COMUNE

## Convenzione, duello Prodi-Giscard

Il governo italiano: «Nel preambolo anche le radici cristiane»

**CASA EUROPA ANCORA PIU' GRANDE**  
Ma il futuro federale non è a rischio

Gianni Vattimo A PAGINA 23

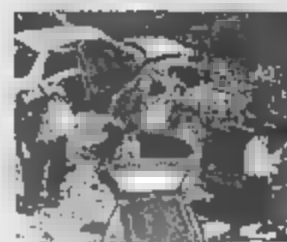
**ANALISI**  
**REALPOLITIK SENZA SCORCIATOIE**  
Il voto a maggioranza è solo un'illusione

Carlo Scattolon A PAGINA 9

BRUXELLES. Si riaccende lo scontro sulla futura Costituzione europea. La bozza presentata da Giscard ha ricevuto le critiche di Prodi («un povero compromesso») e quelle del Vaticano. Sotto accusa anche l'assenza di un riferimento nel preambolo alla «radice giudaico-cristiana della storia europea»: ieri Fini ne ha chiesto l'insediamento a nome del governo italiano.

Maggiore e Singer A PAG. 9

TERRORISMO



**L'ETA TORNA A COLPIRE UCCISI DUE POLIZIOTTI**  
Aznar rinuncia al viaggio in Russia  
In Cecenia tre morti

Gian Antonio Orighi A PAGINA 6

INTERVISTA



**LIPPI: VINCO I CHAMPIONS O DICO ADDIO AL CALCIO**  
«Faremo un'annata feroce, se fallisco mi ritiro a Viareggio»

Fabio Vergano NELLO SPORT

**ITALGEST**  
INTERESTED REAL ESTATE  
**VILLA PALMERO**  
Lancio nuova operazione  
Splendidi appartamenti in costruzione con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Montone, a due passi dal mare e dal Casinò. Prezzo lancio da € 145.000 (€ 280.750.150)  
**848-842.842**  
Tel. +39 0541 44 72 02  
www.italgestgroup.com

**Arrivederci e gratis**  
RAZIE all'alta velocità - boccia ancora - ferrovia ma già vola lungo le autostrade di Internet, consentendo di attingere in pochi secondi a ogni benedidio - sono raddoppiati in Europa gli scaricatori di siti musicali e porno a pagamento. Con una sola eccezione: l'Italia. Ultima trincea del decoro borghese e del diritto d'autore? Macché: a provocare imbarazzo non è la parola porno, ma le due che vengono subito dopo: a pagamento. Gli esperti stranieri non si capacitano del perché gli italiani reagiscano all'opposto degli altri europei, che considerano la richiesta del numero di carta di credito una garanzia della professionalità del sito e la preferiscono all'invadenza delle reclame. Ma chi si stupisce ignora l'effetto che il porno di quelle sei lettere, gratis, produce sull'umore dell'utente. Medio, allattato vent'anni di radio e tv commerciali. Per lui gratis è più che una canzone. E' una magia. Un impulso irrefrenabile che gli fa desiderare ciò che costa anche, anzi soprattutto, se non serve. E' rietopie le tasche di gadgets, il carrello di offerte speciali e la cartella delle tasse di detrazioni avventurose. Lo spinge a cambiare di continuo il contratto del telefonino nella speranza di rimediare almeno una chiamata omaggio in Patagonia. E lo induce a sfuggire le pay-tv, che vorrebbero farsi rimborsare l'istrutto privilegio di poter guardare un film o una partita spot pubblicitari, quando invece a lui tutte quelle interruzioni scaldano l'anima, perché si accollano il lavoro sporco: pagare.

**LAURETANA**  
L'acqua più leggera d'Europa  
RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA 12 mg/l  
www.lauretana.com  
Craglia - BIELLA

**SANITA'**  
«OGNI ANNO IN ITALIA MILA IL MILA»  
Allarme del ministero  
«E' un triste primato nell'Unione»  
«I maxirisarcimenti convinceranno le aziende a far rispettare i divieti»  
Daniela e Galeazzi A PAGINA 11  
30531  
77122176003

## ANCORÀ LA GIUSTIZIA AL CENTRO DELLA POLEMICA POLITICA

In arrivo alla Procura di Milano un'ispezione del ministero sul fascicolo al centro del processo

Nel giorno della parte finale della requisitoria ■ processo Sme, la procura della Repubblica di Milano deve fare di nuovo i conti con le ispezioni. La verifica contabile disposta ■ ragioneria dello Stato è temporaneamente sospesa per ■ di personale, mentre un'altra ispezione è in arrivo sul fascicolo 9520/95. Dopo tante voci, ■ ufficiale: ■ ispettori si occupano dell'indagine ■ dopo la presentazione di un esposto ■ ministero della Giustizia da parte di Previti. Chiederanno ■ poter accedere al fascicolo della discordia ■ in caso di rifiuto da parte dei pm milanesi il ministro Castelli si dice pronto a ricorrere alla Corte Costituzionale per un conflitto di attribuzione. Se in procura ci sono tensione e preoccupazione, affermano di «prendere atto e di sperare» i legali del deputato di Forza Italia



Il ministro Roberto Castelli

Borrelli: non posso fare alcun commento ormai sono diventato un ex magistrato

■ «Non desidero commentare in alcun modo questa richiesta, io non appartengo più alla magistratura», così l'ex Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano, Francesco Saverio Borrelli, ha risposto ai giornalisti, al termine ■ un convegno promosso a Napoli dall'associazione nazionale magistrati, in relazione alla richiesta di condanna a 11 anni, ■ dal Pm nei confronti ■ Cesare Previti, nell'ambito del processo Sme. Secondo Giuliano Pisapia, legale ■ parte civile per la Cir di Carlo De Benedetti, «la requisitoria del Pm Ilda Boccassini è basata su un'imponente mole probatoria». Quindi, spiega Pisapia, le richieste di condanna del Pm Boccassini al processo Sme «poggiano su una ricchissima documentazione».



Francesco Saverio Borrelli

IL PREMIER INFORMATO A SAN PIETROBURGO DELLE RICHIESTE DELL'ACCUSA

# Forza Italia all'attacco dei giudici, alleati in silenzio

## Nessuna reazione dall'Ulivo: «E' un problema privato degli imputati»

ROMA

Forza Italia si schiera in difesa ■ Cesar Previti dopo la requisitoria di Ilda Boccassini, gli altri partiti della Casa delle Libertà si difendono e il centrosinistra preferisce non entrare nella polemica e ■ commentare ■ vicenda. Silvio Berlusconi apprende la notizia a San Pietroburgo. Se l'aspettava: «Finirà tutto come da copione», andava dicendo nei giorni scorsi. E infatti il portavoce ■ P Sandro Bondi dichiara che quella della Boccassini era un'uscita «annunciata». E la sua richiesta di condanna ■ «sproporzionata, fuori da ■ senso di giustizia», generata da «ostilità e pregiudizio». Ma, aggiunge l'espo-

nente del partito di Berlusconi, «dovranno decidere i giudici, in ■ noi abbiamo fiducia». Il portavoce di Forza Italia preferisce quindi non andare allo scontro ■ il Tribunale di Milano. Un particolare, questo significativo.

Ma le altre dichiarazioni degli esponenti ■ Forza Italia appaiono meno soft nei toni. Secondo il ministro Enrico La Loggia «l'intera vicenda conferma che occorre procedere con speditezza all'approvazione del Lodo Maccanico». «E bisognerà poi ■ sottolineare ancora il rappresentante del governo Berlusconi ■ ristabilire un effettivo equilibrio dei poteri attraverso la reintroduzione dell'immunità parlamentare e, quindi, dell'autorizza-

zione a procedere». Duro il commento del vicepresidente dei deputati di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto: «A parte l'incredibile entità delle pene richieste ■ dalla requisitoria delle dottoresse Boccassini non ■ affatto la prova della corruzione dei giudici. In effetti ■ osserva ancora Cicchitto ■ ci troviamo di fronte a un'operazione giudiziaria funzionale a un'operazione politica».

E quale sia l'operazione politica ipotizzata dal vice capogruppo di Forza Italia, a Montecitorio lo spiega Carlo Taormina. L'avvocato-deputato azzurro parla di «svita giudiziaria alla conquista del potere politico». «Tutto è andato secondo copione», sostiene Taormina:

Il ministro La Loggia  
«Con l'immunità  
parlamentare si deve  
ripristinare l'equilibrio  
tra i poteri dello Stato»  
L'avvocato Taormina:  
«Vogliono portare  
sulla graticola  
anche il premier»

«Si avvicina la possibilità di strumentalizzare oggi questa requisitoria, domani la sentenza, per mettere sulla graticola il presidente del Consiglio».

Ma proprio per evitare questa ■, quella, cioè, di voler strumentalizzare le questioni giudiziarie, i dirigenti dell'opposizione preferiscono mettere la sordina alla vicenda. «Non commento i processi», afferma il segretario ds Piero Fassino. Stessa linea di condotta per Pierluigi Castagnetti. Secondo il capogruppo della Margherita della Camera si tratta di un problema privato che riguarda Previti. «I politici ■ aggiunge Castagnetti ■ farebbero bene a non commentare le decisioni della ma-

gistratura». Ma Antonio Di Pietro non asseconda il tentativo di Fassino e Castagnetti. L'ex pubblico ministero sottolinea che adesso «è importante individuare il mandante, colui ■ che ha mosso le pedine e diretto tutto quanto». «Dobbiamo capirlo ■ sottolinea Di Pietro ■ perché bisogna comprendere se può prendere il sopravvento quella dignità morale che dovrebbe impedire a chi si appresta a un incarico come quello del semestre europeo di ricoprire un ruolo tanto delicato. Siamo ormai alle battute conclusive di questa vicenda ■ osserva ancora l'ex pm ■ e sarebbe giusto fare finalmente chiarezza, soprattutto alla vigilia di appuntamenti ■ importanti. Dunque,

l'ex pubblico ministero punta l'indice accusatore contro Silvio Berlusconi, lasciando intendere che il premier dovrebbe rinunciare al turno ■ presidenza dell'Unione europea.

Ma da Forza Italia continuano a giungere, per tutto il pomeriggio, dichiarazioni in difesa di Previti. Secondo Michele Saponara «non ci sono prove e la Boccassini ha voluto fare solo una requisitoria «spettacolare». Sarcastico il commento di Francesco Nitto Palma: «Undici ■ per il processo Imi-Sir, più di undici per il processo Sme: sono in ■ ventidue anni di carcere. Ma una pena del genere difficilmente viene data persino a un omicida». [r.r.]

## LA RABBIA DEL PARLAMENTARE AZZURRO

# L'ex ministro: «A Milano mi stanno diffamando»

«La pubblica accusa ha rimessato nei miei affari personali in modo vergognoso gettando fango su anni di onorata e rispettabile carriera»



Amedeo La Mattina

ROMA

APPELLI alla distensione tra maggioranza ■ opposizione, dialogo costruttivo con la magistratura, distinzione tra la politica processuale di Silvio Berlusconi e quella di Cesare Previti, il Lodo Maccanico... «Sono tutte pie illusioni». Il coimputato eccellente non ha voglia di perdere tempo con le alchimie e le sottigliezze politiche, con gli equilibri tra i ■ «Palazzina del potere». L'illusione appunto di una giustizia che possa arrivare dal Tribunale di Milano. «Siamo alle solite: si illude chi pensa di tenere Silvio fuori dalla trappola che la procura ■ Milano ha ordito in tutti questi anni». Previti dice poche ma significative parole a chi ieri lo ha sentito dopo la telefonata dei suoi difensori che da Milano gli comunicavano la richiesta di condanna (11 anni) fatta da Ilda Boccassini.

«Da quanto mi riferiscono i miei avvocati, la requisitoria della Boccassini ha contenuti esclusivamente diffamatori, una diffamazione per via giudiziaria. La richiesta di condanna me l'aspettavo ■ spiega il deputato di Forza Italia ■ ma sono veramente esterrefatto per i contenuti della requisitoria: io sono considerato la nefandezza fatta persona». Si sente diffamato l'ex ministro della Difesa, perché «la pubblica accusa non è stata capace, né avrebbe mai potuto esserne in grado, di indicare in nessun modo alcuna partecipazione a eventi corruttori, ■ fatti specifici, ■ circostanze». Secondo Previti, in sostanza, la Boccassini «ha solo rimessato nei miei affari personali in modo vergognoso e offensivo, gettando fango e veleni su ■ anni di onorata e rispettabile carriera di avvocato di successo». Dunque, «tutto il lavoro della Boccassini è stato mosso a fini diffamatori, una diffamazione autorizzata dal ruolo ■ ricopre, che le ha permesso di impostare un processo con il solo intento di distruggere un cittadino e la sua onorata carriera». Previti insiste su un'accusa alla Boccassini, quella di ■ fatto scomparire le prove ■ lui favorevoli. Infatti, aggiunge, «sarebbe ■ più corretto, e la pubblica accusa avrebbe mostrato ■ maggiore stile, ■ aspirare a

«Abbassare i toni è una pia illusione. Non si riuscirà a tenere fuori Silvio dalla trappola che la procura ha ordito nei suoi confronti in tutti questi anni»

questo è pura utopia, ■ invece di ■ il naso nelle ■ parcelle per trasformare integerrimi e trasparenti onorati nel frutto di una inesistente corruzione, avesse parlato delle numerose prove a scarico trafugate ■ nascoste della stessa procura

per nascondere la verità dei fatti, cioè la mia più totale innocenza».

Come al solito sono molte le telefonate di solidarietà che riceve nel suo studio di via Cicerone, soprattutto da esponenti ■ partito ■ i quali ■ anche la «svolta pacificatrice» ■ Gianni Letta. «E ■ pia illusione», ripete Previti. Il quale continua a indicare quale sarà l'obiettivo finale dell'operazione politica-giudiziaria: il presidente del Consiglio. E non ci sarà Lodo Maccanico ■ Lodo Letta che tenga, che possa metterlo a riparo durante il semestre europeo: a suo giudizio l'unica soluzione valida ■ l'immunità parlamentare.

Ma adesso cosa farà il coimputato del processo Sme che vede la sua vicenda sempre più distinta da quella di Berlusconi? Nelle scorse settimane aveva detto che era pronto ■ immolarsi per il suo presidente, che avrebbe chiesto di chiudere al più presto il suo processo consentendo così al premier di essere giudicato da



«Sono state nascoste e trafugate le prove che dimostrerebbero la mia più totale innocenza»

Cesare Previti

dro Sammarco, a mettere in pericolo la democrazia è questo «processo ingiusto, un processo che viene utilizzato come strumento ■ persecuzione di una persona».

Insomma, cosa farà adesso? «Andrò avanti ■ dice al termine della giornata Previti ■, voglio un processo regolare, normale, in cui si accerta la verità e non dove si nascondono le prove della mia innocenza». Ma intanto il coimputato eccellente aspetta che si faccia sentire Berlusconi da San Pietroburgo dove il premier si trova insieme agli altri 40 capi di Stato ■ governo ospiti di Vladimir Putin. L'altra volta, quando arrivò la notizia della condanna a Previti ■ 11 anni per il processo Imi-Sir, Berlusconi aveva fatto fuoco e fiamme. Ma fino a ieri sera dal suo presidente non era arrivato alcun commento. Intanto, a sorpresa, il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi dice che bisogna avere fiducia nei giudici.

un collegio «imparziale e non fazioso». Poi però Previti aveva ricusato i giudici di Milano (ricusazione non accolta) ■ magari ora spera in una rapida approvazione del provvedimento per il patteggiamento allargato. Un provvedimento necessario ai

coimputati del processo Sme per chiedere la sospensione del procedimento per 45 giorni. Ma questo non è stato ancora esaminato dall'Aula del Senato. E allora il «falco» Previti è stato messo all'angolo dalle «colombe» di Forza Italia?

A chi glielo ha chiesto, lui ha risposto di non ■ tempo per queste «stupideggini», perché non esistono i falchi e le colombe nel partito, ma solo l'esigenza di fare le riforme della giustizia che il Paese chiede. Perché, come dice il suo avvocato Alessan-

# «La Consulta rimedia tentazioni d'onnipotenza»

Alla presenza di Ciampi, l'ex presidente Elia rilancia il ruolo della Corte Costituzionale

interrotto dopo 30 anni la tradizionale conferenza stampa del presidente dell'Alta Corte con i giornalisti, hanno partecipato anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Letta, il vice Presidente del Senato Fisichella, il vice presidente della Camera Biondi, gli ■ presidenti della Consulta La Pergola, Conso, Corasaniti, Ferri, Granata, Vassalli, Mirabelli e Ruperto, ■ presidente dell'Authority per le Comunicazioni Cheli, il Garante della Privacy Rodotà, nonché giudici costituzionali anche non più in carica e docenti universitari.

Nelle relazioni-base ■ apparsi evidenti i messaggi anche cifrati rivolti al presidente del Consiglio Berlusconi ■ al ministro Bossi, mascherati dall'escamotage dei riferimenti a giudizi espressi da autorevoli giuristi 50/50 anni fa. Non ■ caso il presidente della Consulta, per sottolineare che uno ■ fili conduttori della Costituzione è il rafforzamento del pluralismo, ■

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Vedo ■ bombe che cadono. Vedo esplodere l'incendio. Mi metto a correre e corro corro corro... Non ho i piedi bruciati, ■ la ■ schiena ■ una piaga rovente. Il mio vestito ha preso fuoco, me lo strappo di dosso e così le ustioni si propagano... Mi ■ braccia coperte di napalm, che si stracca alla pelle anche lì. E corro corro sempre... Mi hanno detto che durante quella corsa urlavo: brucio brucio brucio brucio... Dai ricordi di KIM PHUC, la bambina napalmizzata di Tran Bang, 8 giugno 1972

evitare che lo Stato, cui ■ affidano molte attività e molte funzioni, si trasformi in una mostruosa macchina e che pochi uomini concentrino in ■ il potere di direzione politica, economica e sociale».

Il presidente Ciampi ha concluso il ■ intervento auspicando che tra Corte Costituzionale, giudici italiani, Parlamento e altri organi ■ Stato non si attenui la collaborazione-dialogo, metodo essenziale di ogni istituzione appartenente a democrazia moderna.

Nella sua relazione il professor ■ Elia, presidente dell'Alta Corte tra l'81 e l'85, ha citato le decisioni più importanti della Consulta per la vita del Paese dal '55 ad oggi e, dopo aver affermato che ora «si dovrà pur tener ■ di una realtà storica ■ adeguatamente riconosciuta, che ci dimostra che anche una Repubblica federale è pur ■ ■ Repubblica unitaria», ha apertamente criticato la riforma Bossi e in particolare la

modifica degli articoli 117 e 119 della Costituzione.

Le incognite più rilevanti, ha aggiunto il professor Elia, toccano gli statuti della maggioranza e dell'opposizione, la struttura della Consulta, la realizzazione del Senato federale e le scelte in tema di federalismo fiscale. E proprio la mancata convergenza delle forze politiche sull'interpretazione largamente condivisa dai costituzionalisti contemporanei ha convinto di recente la Consulta ■ bocciare l'introduzione della cosiddetta «dissenting opinion», cioè la possibilità per ognuno dei 15 giudici costituzionali di far conoscere ai cittadini il proprio voto contrario ad ■ sentenza della Corte.

Sull'argomento ■ poi intervenuto il docente tedesco, professor Peter Haberle dell'università di Bayreuth, che ha ricordato come la «dissenting opinion» ■ da anni operante negli Stati Uniti e in Germania e che sarebbe opportuno introdurla anche in Italia.

Pierluigi Franz

ROMA

«Il governo democratico è sì il governo della maggioranza, non però di una maggioranza onnipotente, incontrastata e incontrastabile, ma di una maggioranza che ha di contro ■ ■ ineliminabile, ■ minoranza la quale ha pure i suoi diritti. E il governo della maggioranza è sopportabile solo ■ i diritti della minoranza vengono rispettati. Tali diritti non si esauriscono in quello negativo di critica e di opposizione, ■ comprendono anche tutti gli interessi costituzionalmente e rigidamente garantiti». Con questa significativa citazione del ■ Egidio Tosato, risalente al 1945, il presidente emerito della Corte Costituzionale Leopoldo Elia ha concluso ■ la sua relazione in occasione della Giornata di studio sul «Ruolo delle Corti Costituzionali nelle odierne democrazie», tema fondamentale per la garanzia della Costituzione e di un moderno Stato di

Leopoldo Elia  
ex presidente  
della Corte Costituzionale

democrazia pluralistica. Al dibattito tra autorevoli studiosi italiani ■ stranieri, organizzato dal presidente della Consulta Riccardo Chiappa, ha assistito ■ Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Ed ■ stata questa la prima volta in 47 anni di storia della Consulta che un Capo dello Stato abbia presenziato in forma ufficiale ad una solenne cerimonia nel settecentesco palazzo opera Fuga, ubicato a poche decine di metri dal Quirinale. Al seminario di studio ad altissimo livello, che ha così



ITALIA FA PRESSIONI AFFINCHÉ LE RADICI CRISTIANE SIANO RICORDATE NEL PREAMBOLO



Il Pontefice in piazza San Pietro durante l'udienza di mercoledì scorso

## Il Vaticano chiede una modifica «Menzione esplicita del cristianesimo»

Il Vaticano, «sorpreso» per la mancata citazione del cristianesimo nel preambolo della bozza di costituzione europea, si schiera con quanti chiedono che il testo definitivo colmi questa lacuna. In una nota dai toni concilianti apparsa che sia stato riconosciuto il ruolo e le identità delle chiese, ma dopo quasi due giorni di riflessione la segreteria di Stato rende pubblica la delusione della Santa Sede, esordendo con un «si è notato con soddisfazione» che l'articolo 51 della Convenzione «ha previsto» dialogo costante con le

chiese e comunità religiose, riconoscendone l'identità e il contributo specifico». Il Vaticano si dice dunque soddisfatto che siano stati salvaguardati i diritti acquisiti attraverso i concordati nazionali, lamenta l'assenza di una menzione esplicita del cristianesimo e avanza la richiesta di integrare la bozza: «Si condivide l'opinione di quegli autorevoli membri della Convenzione che hanno già proposto l'inclusione di un elemento nella successiva versione del preambolo, per rispetto della verità storica e per un migliore bilanciamento del testo». La dichiarazione ufficiale sceglie dunque la via diplomatica, diversamente quanto ha fatto il ministro degli Esteri vaticano Jean-Louis Tauran, che in una intervista al «Corriere della Sera» ha bollato come

«operazione ideologica» che rivela il prepotente tentativo di riscrivere la storia la bozza proposta, che ignora il cristianesimo ma cita la cultura ellenica e il secolo dei Lumi. Ancora più esplicito era stato ieri il cardinale Roberto Tucci, accusando gli estensori della bozza di mancanza di coraggio per non aver riconosciuto «l'enorme influsso che la cultura cristiana ha avuto sulla cultura europea». I toni concilianti della nota del portavoce dimostrano che per il Vaticano c'è ancora spazio per ottenere modifiche rilevanti al testo e che, se una citazione esplicita era forse prematura nella bozza che doveva tenere conto di obiezioni del fronte laico, potrebbe non esserlo nella stesura definitiva della costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE RISPONDE DA SAN PIETROBURGO: NON SONO IO A FRENARE, E' VERO IL CONTRARIO

# Giscard: Prodi faccia proposte invece di criticare

## S'infiamma il duello tra i due leader sul futuro istituzionale dell'Europa

Maggiore  
BRUXELLES

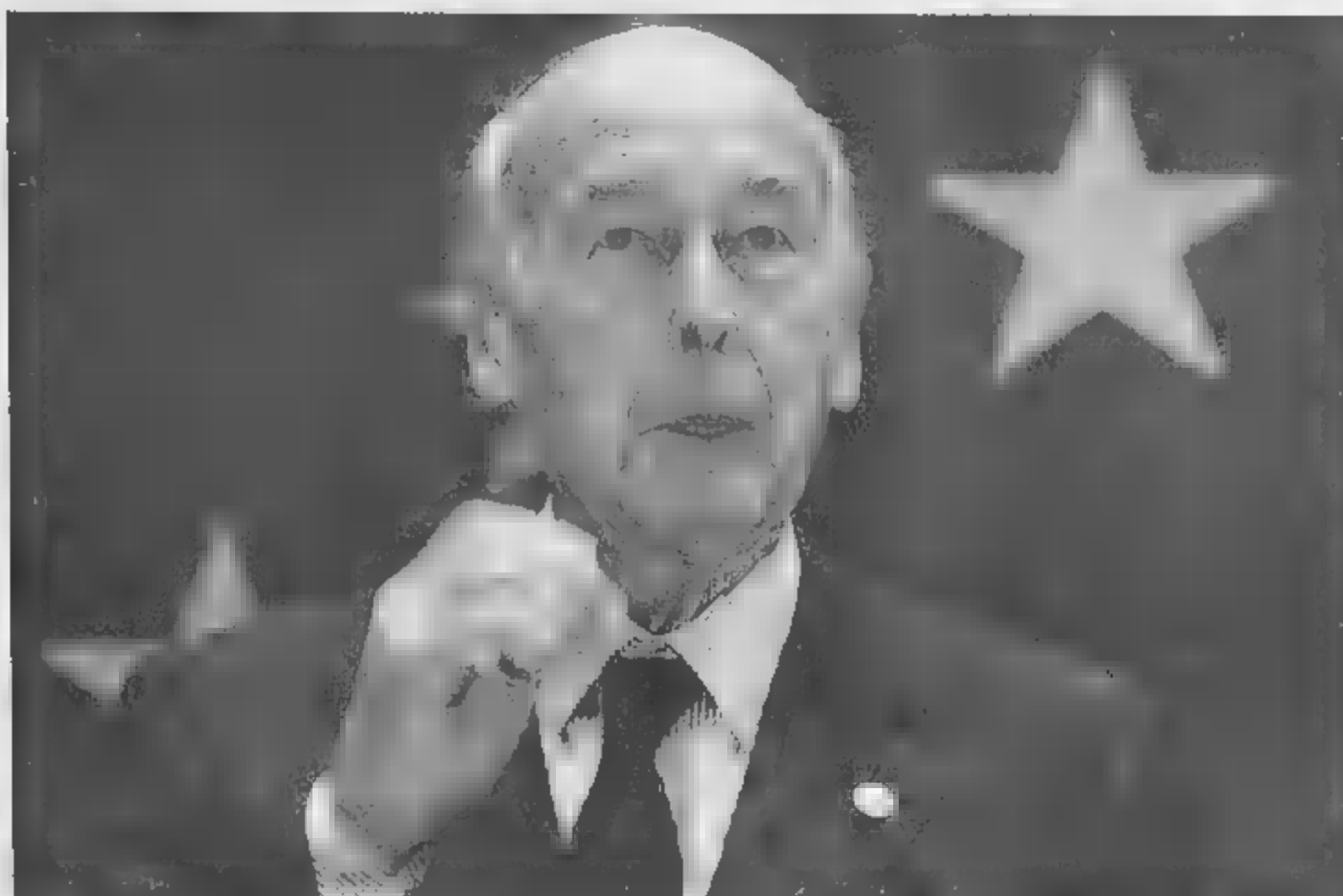
Nell'aula della Convenzione si discute di governance e di cooperazioni rafforzate. Nei corridoi dell'Europarlamento va avanti invece il dibattito ormai infuocato dalla disputa Prodi-Giscard su chi presiederà l'Unione del futuro e su quale equilibrio tra istituzioni si realizzerà. Ieri Giscard d'Estaing ha rinfocolato le polemiche: «Se il presidente della Commissione ha energie da spendere, invece di criticare la Convenzione e di parlare di passi indietro, faccia delle proposte. Noi, intanto, qui non facciamo altro che passi avanti». Romano Prodi ha risposto da San Pietroburgo, dove partecipa al vertice Eu-Russia: «Non è la Commissione a frenare la Convenzione. E' vero il contrario».

A due settimane dalla fine dei lavori, tutti si chiedono chi lo spunterà alla fine tra la posizione «prodiana» favorevole ad allargare il potere comunitario, dando più peso alla Commissione, naturale esecutore dell'Unione e la posizione «giscardiana», che vuole attribuire più visibilità e potere al Consiglio, la voce dei governi.

Molte speranze per un compromesso nei tempi previsti: prima del vertice europeo di Salomone del 20 giugno - sono affidate adesso al «gruppo di sei»: i sei paesi fondatori che da qualche mese promettono stesura di un testo comune che dovrebbe riassumere la ricerca di consenso che si sta cercando a nella Convenzione. Se Italia, Francia e Germania, infatti, rappresentanti dei grandi paesi, troveranno un accordo con Belgio, Olanda e Lussemburgo, i piccoli paesi opposti alla proposta di un presidente unico dell'Unione per un lungo mandato, allora, si diceva, in Convenzione, i giochi saranno fatti. Questo documento comune sembra farsi strada tra le capitali e dovrebbe essere presentato entro la fine della settimana prossima. Intanto cresce il malumore italiano sull'esclusione del preambolo della futura Costituzione di un riferimento ai valori giudaico-cristiani e il governo italiano ha presentato un emendamento per una modifica del preambolo.

Scontento tra i Conventuali anche per l'esclusione del voto a maggioranza nella politica estera e nelle politiche fiscali. Giscard dicevano i più maligni - ha dimenticato gli appelli di quasi tutta la Convenzione solo dopo il suo viaggio a Londra. Ma vediamo punto per punto gli sviluppi del dibattito sulle riforme.

Compromesso sulle Istituzioni. Per il momento è solo un'ipotesi, avanzata ieri a Bruxelles in una informale dai rappresentanti del Benelux, ma su questa scia si potrebbe costruire il compromesso finale. Il presidente dell'Unione vedrebbe ridotte le sue funzioni a un «Chairman», un coordinatore delle riunioni, rinunciando al ruolo di rappresentante esterno dell'Unione. Nello stesso tempo il presidente della Commissione vedrebbe i suoi poteri, presiedendo il consiglio Affari Generali. Altri due membri dell'esecutivo Ue sarebbero presidenti nei consigli: il ministro degli Esteri, nella sua doppia veste di alto rappresentante dei governi e di commissario, per il consiglio Affari esteri e il commissario per la Giustizia e la sicurezza interna per gli affari interni. Resterebbe invece un politico per il consiglio economico e sociale e per il Consiglio legislativo, chiamato ad approvare le leggi. Oggi pomeriggio si discuterà della riunione speciale del presidium dove è possibile che vengano approvati già due cambiamenti importanti rispetto alla prima bozza di Costituzione. Si eliminerà forse il ruolo di rappresentanza esterna del Presidente unico, cancellando un altro articolo, si darebbe la possibilità in futuro di far coincidere i due presidenti, della Com-



Il presidente della Convenzione, Giscard d'Estaing, durante l'intervento di ieri a Bruxelles in difesa della bozza di Costituzione

missione e dell'Unione, in un'unica persona.

Religione. Sorpresa e delusione dei rappresentanti italiani alla Convenzione per la mancanza di un riferimento chiaro nel preambolo ai valori giudaico-cristiani. Marco Folini dell'Udc ha ricordato che «un testo che cita l'Illuminismo non è cristiano, non riflette la storia europea, una parte della storia della Francia». Il rappresentante del governo italiano Gianfranco Fini ha presentato un emendamento che chiede l'in-

serimento del «patrimonio religioso giudaico-cristiano» fra i valori che ispirano l'Unione. Un emendamento parallelo è stato presentato dal vicepresidente del Ppe Antonio Tajani. E San Pietroburgo anche Romano Prodi non nasconde la propria irritazione per un preambolo che esalta completamente l'impatto che le radici cristiane hanno nella definizione della civiltà europea.

Unanimità in politica estera. Durissimo l'intervento in aula del ministro tedesco Joschka Fischer

che ha parlato di «proposte deludenti non corrispondenti ai nostri auspici». Fischer ha ricordato la complicata vicenda di Cipro, divisa tra turchi e greci e «la triste esperienza che abbiamo vissuto nel quadro dell'Ue» per risolverla. «Mi interrogo - ha concluso il ministro tedesco - sulle vere capacità operative dell'Ue in queste politiche». Per l'Italia Lamberto Dini ha parlato dell'unanimità come «una scintilla di forza» in cui gli euroscettici vogliono incastrare l'Europa.

DUE VISIONI DELLA POLITICA EUROPEA DIETRO LE RECENTI POLEMICHE

## Il lungo braccio di ferro tra realisti e lungimiranti

Prodi propone la convenzione pensando a un team qualificato che ordinasse le materie, Giscard ha preteso un progetto finito



corrispondente da BRUXELLES

PER Gianfranco Fini, che parla sorridente nel Transatlantico dell'Europarlamento, quelli tra Romano Prodi e Valéry Giscard d'Estaing sono soltanto «scambi di fioretto». Soprattutto se paragonati alle polemiche infuocate della politica interna italiana. Ma a colpi di fioretto, la guerra dei due presidenti sulla futura Costituzione europea fa più aspra. In pausa dei lavori, Giscard esce in aula e rilancia la sua sfida: «Se il presidente della Commissione ha energie da spendere, invece di criticare la Convenzione e di parlare di passi indietro, faccia delle proposte. Noi, intanto, qui non facciamo altro che passi avanti». La controreplica arriva subito dopo da San Pietroburgo, dove Prodi partecipa al vertice Ue-Russia: «Non è la Commissione a frenare la Convenzione. E' vero il contrario».

Un confronto a distanza. Con argomenti sempre più precisi.

Per Romano Prodi «il dovere dei membri della Convenzione è scrivere una Costituzione per l'Europa che è una formidabile sfida» e per questo non basta «un testo che in molte aree dà meno di quanto è già previsto». Trattati in vigore. Sul voto a maggioranza, prima di tutto. Perché questo è il problema dei problemi: come prendere le decisioni a Ventinove senza finire prigionieri delle sabbie mobili dei veti. Poi sull'equilibrio dei poteri: sul chi fa che cosa, senza creare dannose duplicazioni tra il super-presidente stabile del Consiglio proposto da Giscard e il presidente della Commissione, per capire quello che sta succedendo in queste ore a Bruxelles è indispensabile fare un passo indietro.

Il dicembre del 2000, al vertice europeo di Nizza, furono gettate le basi della riforma istituzionale dell'Unione. Con un obiettivo ben presente: prepararla al appuntamento più importante, ma anche più sconvolgente: il «big bang», l'allargamento ai nuovi Paesi che bussavano alla porta dell'Est e del Sud dell'Europa. Le regole di una Ue a ventinove o a ventotto - allora ancora non era stato deciso

quanti candidati sarebbero stati subito accolti - andavano riscritte. Gli equilibri ritrovati. Il coordinamento rafforzato. Altrimenti il «big bang» sarebbe stato davvero un'esplosione, ma devastante. Il vertice di Nizza si concluse con un Trattato che fissò date, numeri, complicati sistemi per ricalcolare il peso dei diversi Stati membri. Fu un compromesso per andare avanti, non la formula per costruire la Grande Europa.

Così, appena concluso quel summit si cominciò già a parlare di come organizzare il «dopo-Nizza». La natura stessa dell'Unione offriva molte alternative: la riforma doveva passare per la scrittura di un altro Trattato. Un compito che spetta agli Stati attraverso uno strumento che si chiama Conferenza intergovernativa. Quella che si aprirà a Roma il 15 ottobre e che riunirà i delegati dei vecchi e dei nuovi Paesi in due musei nel parco di Villa Borghese trasformati in sedi «un conclave», come ha annunciato Silvio Berlusconi. Soltanto la Conferenza intergovernativa ha il potere di scrivere un Trattato. Tanto più di varare una Costituzione per l'Unione.



Romano Prodi ieri a San Pietroburgo

L'idea di convocare anche una Convenzione - una specie di assemblea preparatoria della Conferenza intergovernativa - fu di Romano Prodi che riuscì a ottenere l'adesione dei leader europei nel vertice di Laeken nel dicembre del 2001: esattamente un anno dopo Nizza. Perché una Convenzione? In Conferenza intergovernativa ogni Paese si presenta con un pacchetto di proposte perché sa che, alla fine, dovrà concedere qualche cosa di più. E' come una trattativa al mercato. Si parte da tre per arrivare a cinque. Anche se il valore è dieci. Ma se una Conferenza intergovernativa si trova sul tavolo il lavoro fatto da una Convenzione in cui non sono rappresentati soltanto gli interessi dei governi, la trattativa può partire da dieci per arrivare, magari a sette. Un diplomatico italiano che ha avuto una lunga esperienza a Bruxelles dice: «Si mette l'asticella del salto a mezzo metro, salteranno tutti, ma nessuno imparerà a saltare». E' la stessa logica che ripetonno gli uomini di Prodi nel corridoio di Palais Breydel: «Soltanto se si vola alto si può atterrare più lontano». Tutte immagini che



Carlo Bastasin

## Alla ricerca di una Realpolitik senza scorciatoie

A denuncia di Romano Prodi sollevato e giustificato allarme per l'esito della Costituzione europea i cui «Padri fondatori» rischiano ora di passare alla storia come i «Padri affondatori» dell'Ue. Dopo il mercato unico e l'euro, si trattava di rendere l'Unione in grado di assumere responsabilità politiche efficaci e controllate dai cittadini. In altri termini, si trattava di affrontare il tema della democrazia. Secondo i critici, la bozza Giscard farebbe arretrare l'integrazione politica europea.

Svanite le ambizioni federali, gli europeisti rischiano ora di spostare l'ultima difesa su una linea autoleonista. Inutile difendere il metodo comunitario contro quello intergovernativo, sostengono, è sufficiente che tra i governi prevalgano decisioni non all'unanimità, cioè che si voti a maggioranza. Votare a maggioranza implica la disponibilità a essere messi in minoranza e quindi una significativa cessione di sovranità a favore dei partner. Ciò soddisfa tre esigenze: evita un sistema bloccato nella ricerca di un'impossibile unanimità; fa valere la volontà della maggioranza; consente un compromesso tra i difensori della sovranità degli Stati e i sostenitori del ruolo europeo.

Purtroppo si tratta di un'illusione. Il voto a maggioranza tra i governi è una scorciatoia che trasforma quello che un economista chiamerebbe il «gioco» in atto fra «attori» dell'Europa: cittadini, governi nazionali, Bruxelles. Un gioco in cui la centralità non è dei cittadini, ma dei governi.

L'esempio della guerra in Iraq è chiaro. Quasi tutti i Paesi europei hanno preso posizioni nette, pro o contro il conflitto, e non hanno scelto strade di compromesso con i partner europei, perché quasi tutti erano in una condizione di irresponsabilità: né Schroeder, né Blair pensano di poter risolvere da sé il problema delle armi di distruzione di massa, né Chirac, né Aznar ritengono di poter decidere le sorti dei conflitti. Le scelte di Paesi piccoli come quelli europei sul fare o non fare la guerra non decidono affatto se una guerra sarà o non sarà fatta. In un certo senso sono scelte irrilevanti, quindi irresponsabili. I governi nazionali, irresponsabili

nei confronti dell'Europa e del mondo, sono invece responsabili nei confronti dei loro elettori. Le opinioni pubbliche nazionali sono anch'esse in parte irrilevanti: quelle belliciste non si arruolano in massa per combattere e quelle pacifiste incidono sui governi, come detto, irrilevanti. Nei Paesi europei si creano così margini per posizioni opportuniste dei governi: pregiudizialmente belliciste come quello spagnolo, o «priori pacifisti» come quello tedesco, oppure capaci di navigare in una comoda ambiguità come ha fatto l'Italia, senza che ciò cambi molto la realtà.

Non sarebbe così se ogni cittadino e ogni governo uscissero dalla condizione d'irrelevanza: se dovessero assumersi realmente la responsabilità se fare o no la guerra, le scelte sarebbero diverse, rilevanti e imporrebbero responsabilità e quest'ultima il realismo. Ciò avverrebbe se l'Ue decidesse sul serio, come decidono gli Usa, con dimensioni tali da incidere sulla realtà. In questo caso il triangolo «cittadini-governi nazionali-Europa» non sarebbe più intrinsecamente anti-europeo. I governi non sarebbero più cioè responsabili solo nei confronti dei cittadini e irresponsabili nei confronti dell'Europa. Gli stessi cittadini non sarebbero più irresponsabili nei confronti della guerra o meno al potere di Saddam e delle azioni di Al Qaeda, né della morte di bambini afgani o iracheni.

Non sarebbe sufficiente che i governi votassero a maggioranza, assicurando comunque una posizione comune europea? Purtroppo no. Ogni Stato si troverebbe in una situazione di irrelevanza simile a quella attuale, la propria scelta (semplificando) peserebbe infatti solo per un venticinquesimo del voto comune. Nessuno Stato si sentirebbe davvero responsabile della scelta comune. Non ci sarebbe nessun incentivo a far prevalere posizioni realiste comuni e permanerebbe la tentazione di privilegiare posizioni populiste, permanendo come unica responsabilità dei governi quella nei confronti della propria opinione pubblica.

Dunque ci sono scorciatoie. Se la democrazia non è solo decisione, ma responsabilità nei confronti dei cittadini, allora il voto a maggioranza sarebbe addirittura controproducente.

Il presidente della Commissione suggerisce un armistizio: includiamo una clausola di evoluzione

L'ex presidente francese ha ascoltato più i rappresentanti degli Stati che i padri costituenti

vogliono dimostrare la stessa cosa: la Convenzione deve - o avrebbe dovuto - esprimere un modello di Grande Europa che, magari, non può essere da subito completamente realizzato, ma che deve rappresentare un obiettivo. A ridurre e a ridimensionare a colpi di compromessi ci penseranno i delegati della Conferenza intergovernativa, dicono a Palais Breydel. Ecco, allora, che quando Romano Prodi si dichiara deluso da Giscard, in realtà, si sente tradito.

La Convenzione ha preso un'altra strada da quella auspicata da Prodi. Valéry Giscard d'Estaing ne ha fatto una super-Conferenza intergovernativa. In nome della realpolitik: ascoltando più i ragionieri dei rappresentanti degli Stati che non quelli degli altri padri costituenti. Con l'ambizione, certo legittima, di arrivare a un testo che la vera Conferenza intergovernativa possa accettare fino alla virgola. «Lavorare per il cestino non è nello stile di Giscard», dicono i collaboratori. Ma il desiderio di ottenere tutte le mediazioni già nella Convenzione finisce per mettere l'asticella a mezzo metro, rispondono i suoi critici. La guerra dei due presidenti parte da qui. Dove arriverà? Possibile armistizio lo ha suggerito Prodi: «Capisco che non si può risolvere tutto oggi. Per questo il testo della Costituzione dovrebbe includere una clausola di evoluzione per dare la possibilità di risolverlo, almeno domani».

VERTENZA CONTRO L'EDITORE

In agitazione i redattori de «La7»  
contro la riduzione dei servizi in esterno

I giornalisti dell'emittente tv «La7» da ieri sera e per tutta la giornata saranno in sciopero audio-video, insieme a tecnici e personale di produzione. «Giornalisti e lavoratori «La7» - spiega la nota del comitato di redazione - protestano contro la scelta annunciata dall'azienda di chiudere il settore delle troupe che lavorano in esterno, e di cedere ad aziende esterne al gruppo Telecom il settore personale e i suoi dipendenti, con ricadute sui livelli occupazionali. In particolare la rinuncia a proprie troupe esterne - secondo il sindacato - compromette l'autonomia dell'informazione. Un nuovo preoccupante segnale per la libertà dell'informazione, e una chiara manifestazione da parte di management e dismissione e di impoverimento dell'emittente, proprio mentre si annunciano sbarchi in borsa per Telecom Italia».



Uno studio televisivo

LA RAI TORINO

Lucia Annunziata: giornalismo nella bufera  
per i drastici cambiamenti della democrazia

Il giornalismo internazionale da una fortissima bufera, legata ai cambiamenti drastici della nostra democrazia. Negli anni passati guardavamo all'America come esempio. Adesso, con la crisi del New York Times, si scopre che il marcio è arrivato al cuore del giornalismo Usa, ha detto la presidente Rai Lucia Annunziata ieri a Torino, insieme al direttore della Stampa Marcello Sorgi, alla presentazione del libro di Alberto Papuzzi «regole del giornalismo». Il caso di Jason Blair, il reporter licenziato per avere ingannato i lettori con articoli non veri, ha sottolineato Annunziata - ha fatto scoprire che all'interno del New York Times si era creato un sistema che premiava il falso. Questo pone un problema di etica, che deve fare i conti con il dilagare della difesa della patria. In Italia questo problema non c'è.



Lucia Annunziata

IL CAMBIO DEL DIRETTORE AL CENTRO DELL'AGITAZIONE INDETTA DOPO L'ASSEMBLEA IN VIA SOLFERINO

# L'assemblea del «Corriere» decide per lo sciopero

## «Non è contro Folli». Deciso uno stop nazionale dei giornalisti per il 6 giugno

Brunella Giovana  
MILANO

Il giorno dopo le dimissioni di Ferruccio de Bortoli e la designazione del nuovo direttore Stefano Folli, l'assemblea dei giornalisti del Corriere della Sera ha deciso di sciopero per la giornata di oggi. Le motivazioni, ha spiegato Raffaele Fiengo del comitato di redazione, sono legate ai metodi con cui si è arrivati al cambio di direzione e non riguardano né il vecchio né il nuovo direttore.

In un comunicato si spiega che lo sciopero è stato indetto «per protestare contro le ambiguità della proprietà che hanno portato all'avvicendamento al vertice del più importante quotidiano italiano con un metodo privo di trasparenza e contro gli accordi sommersi di composizione degli equilibri tra poteri economici e politici». L'assemblea dei giornalisti esprime la propria irritazione verso chi strumentalmente, da una parte o dall'altra, ha già dato per scontate la conquista del Corriere e la sua capitolazione davanti ai poteri orientati a stravolgere sempre di più i principi fondamentali su cui vive un quotidiano indipendente.

Alla decisione si è arrivati al termine di un'assemblea durata l'intero pomeriggio, e alla quale ha partecipato la gran parte dei giornalisti. Alla fine è stata presentata una mozione di sciopero che è stata approvata solo da un terzo degli aventi diritto (380 professionisti). Il risultato è stato di 104 giornalisti favorevoli allo sciopero, 31 contrari e 8 astenuti.

Dunque, sciopero: domenica il Corriere non sarà in edicola. Alcuni interventi durante l'assemblea avevano sottolineato le «pressioni politiche» che avrebbero portato all'uscita di de Bortoli, e la violazione delle procedure di nomina del direttore del Corriere, che prevede la consultazione preventiva del comitato di redazione e dell'assemblea. Regole che sarebbero state scavalcate e disprezzate, nel momento in cui il giornale ha saputo dell'imminente cambio di direttore da alcuni indiscreti pubblicati dal sito internet Dagospia. Il fronte alle

quali la proprietà aveva replicato con un «no comment», fino a giovedì, con l'ufficializzazione di quanto ampiamente anticipato da Dagospia.

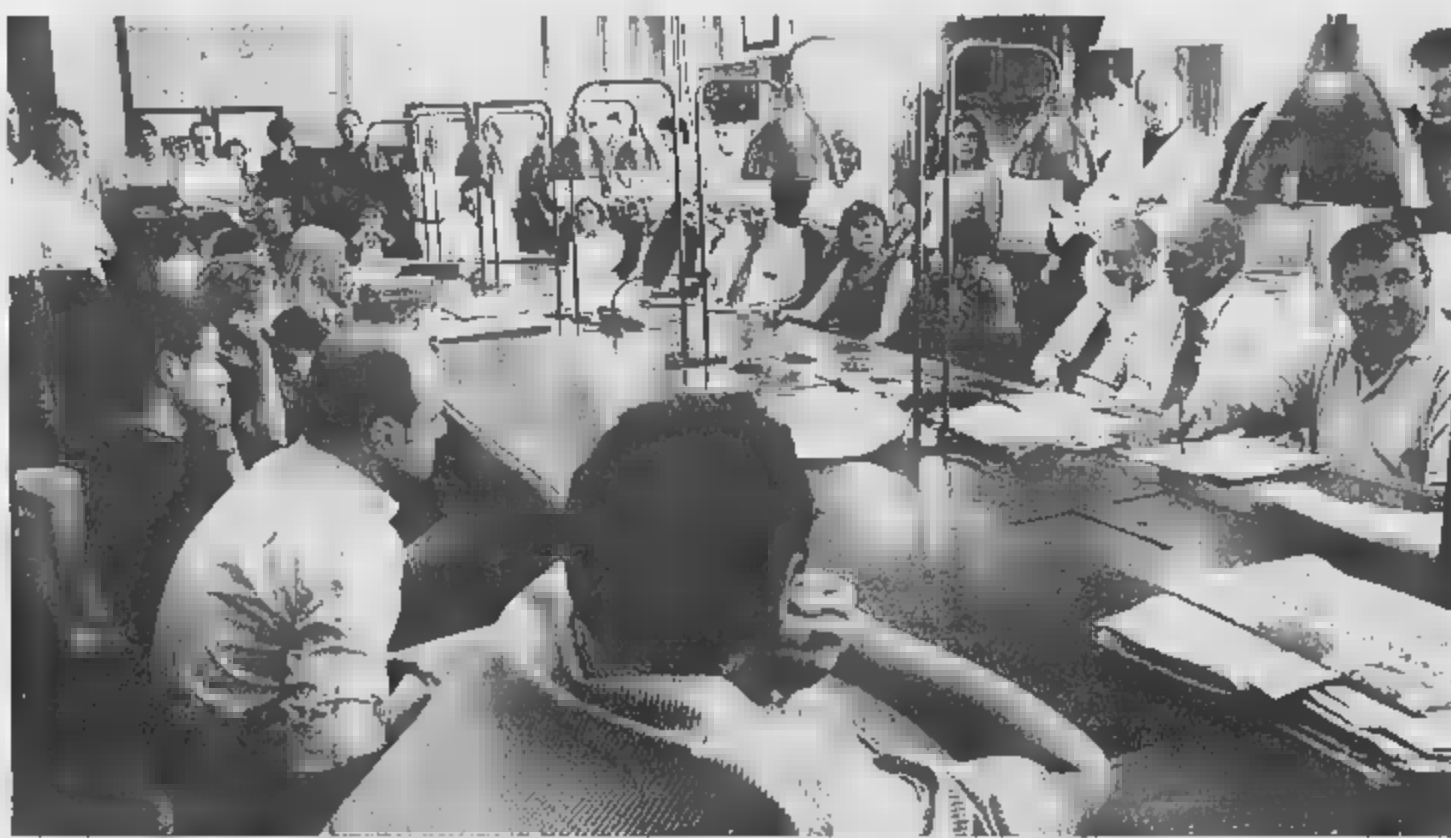
Tutto questo ha profondamente irritato soprattutto una parte della redazione centrale del quotidiano, mentre la redazione ha dimostrato di sentirsi comunque garantita dalla nomina di Stefano Folli, da oltre dodici anni nota politica del Corriere, tanto da stoppare subito la proposta dello stato di agitazione definendolo come «sciopero preventivo» del nuovo direttore. Il comitato di redazione, che peraltro aveva accolto «con soddisfazione» l'avvicendamento alla direzione, e aveva definito la scelta di Folli una «scelta di continuità nella linea già avviata da De Bortoli», si è ritrovato a gestire uno sciopero non preventivato.

Uno sciopero che però non è contro Folli, né a favore di de Bortoli, si ribadiva ieri in via Solferino. Sulla vicenda è intervenuta anche la segreteria della Federazione nazionale della stampa, sottolineando che «non sono in discussione le evidenti qualità professionali del direttore indicato, Stefano Folli, ma un metodo e un contesto che restano preoccupan-

ti». La Fnsi aveva confermato un pacchetto di tre giornate di sciopero per la libertà dell'informazione e l'indipendenza dei media, e annunciato che «il sindacato seguirà gli sviluppi della vicenda ed attuerà la giornata di sciopero generale se saranno violate le regole». Ieri sera ha diffuso una nota in cui si appoggia e sostiene l'autonoma decisione dei giornalisti del Corriere di indire una giornata di sciopero, e si proclama uno sciopero generale della categoria per venerdì 6 giugno.

### Comunicato del cdr de «La Stampa»

Il comitato di redazione de La Stampa appresa la decisione dell'assemblea dei giornalisti del Corriere della Sera di proclamare «un giorno di sciopero per protestare contro le ambiguità nella proprietà che hanno portato all'avvicendamento al vertice con un metodo privo di trasparenza», esprime solidarietà ai colleghi, e considerando che questo è un ulteriore segnale della grave situazione dell'informazione in Italia, invita la Fnsi a convocare un'assemblea nazionale dei cdr per sostenere le azioni di lotta a difesa dell'indipendenza, del pluralismo, della completezza e della qualità dell'informazione.



Un momento della assemblea di redazione del Corriere della Sera

# Ulivo e Polo, applausi e polemiche sul cambio

Malumori nei Ds, Fassino critica «l'Unità» che ha parlato di «commissariamento»

Andrea di Robilant  
ROMA

Elogi al direttore che se ne va, elogi al direttore in arrivo. L'avvicendamento alla direzione del «Corriere della Sera» tra Ferruccio de Bortoli e Stefano Folli è stato accompagnato da un coro di complimenti da parte del palazzo. Ma dietro alla facciata molti, soprattutto nella sinistra, continuano ad avere perplessità sui modi e metodi che hanno portato al passaggio delle consegne. E un controverso titolo a tutta pagina

su «l'Unità» ieri mattina - «Si presi anche il Corriere» - ha finito per scatenare vivace polemica nei Ds.

Per tutta la giornata sono fioccati complimenti. Roberto Formigoni ha rivolto un forte saluto e un grazie a De Bortoli e dato il benvenuto a Stefano Folli, «che saprà dirigere con autorevolezza il quotidiano». Enrico Boselli, presidente del Sdi, ha parlato della «scrupolosa dedizione» di De Bortoli e si è detto convinto che Folli darà anche lui un contributo importante all'autorevolezza del Cor-

riere della Sera. Clemente Mastella (Udc) ha elogiato «il grande equilibrio» di De Bortoli.

Più distaccato il commento del leghista Roberto Maroni, ministro per il Welfare: «Un normale avvicendamento. Non conosco Folli. Leggo quello che scrive, non sempre condivido le sue analisi». Ma per Ignazio La Russa, capogruppo di An alla Camera, Folli è «grande giornalista con grandi capacità di analisi della realtà politica». Alla fine è arrivato anche il placet d'Oltretorre. A Petruccio De Bortoli, ha scritto l'Osservato-

re Romano, «confermiamo stima e simpatia. Al mio direttore, i più cordiali auguri di buon lavoro».

Al di là del rispetto per i due giornalisti, Sergio Cofferati si è però detto «preoccupato» per la situazione che si è creata al Corriere. «Tutto avviene in un quadro già noto di pressioni e condizionamenti che hanno reso impossibile al direttore di restare al suo posto. C'è un affanno a negare l'evidenza». Il verde Alfonso Pecorella Scania ha denunciato «voci insistenti di pressioni e intromissioni» da parte del Presidente del Consi-

glio. E Mariotto Segni: «Nessuno ci venga a dire che De Bortoli era stanco e ci voleva una staffetta. Ma io conto su Stefano Folli: se qualcuno ha pensato a lui come un quaquaraquà si è sbagliato». Anche Paolo Gentiloni della Margherita, si è augurato che il nuovo direttore «continui a resistere alle pressioni».

Le stesse preoccupazioni le aveva del resto espresse anche l'Unità sotto quel titolo-denuncia a tutta pagina. E quando Luciano Violante, autorevolissimo esponente della maggioranza dei Ds, ha dichiarato ai microfoni di Rtl 102.5 che «la libertà dell'informazione è a rischio» questo vale anche per Stefano Folli, poteva sembrare l'inizio di una campagna politica sull'informazione.

Ma i vertici del partito hanno subito preso le distanze da L'Uni-

tà, e dallo stesso Violante. Massimo D'Alema si è detto certo che Folli «saprà difendere l'autonomia, il prestigio e l'indipendenza del «Corriere della Sera»». Piero Fassino gli ha scritto una lettera per complimentarsi in vista della «impresa affascinante» che è stato chiamato a affrontare. E il titolo dell'«Unità»: «Ci vuole misura», ha commentato il segretario diessino.

La cosa non è finita lì. Esponenti del «correntone» all'interno dei Ds sono scesi in campo per difendere «l'Unità», e criticare indirettamente i vertici del partito. «Purtroppo mi viene il sospetto che quel titolo abbia molte probabilità di rivelarsi azzeccato», ha detto Fabio Mussi. E Pietro Folena: «E' più che appropriato: è chiaro come il sole che il «Corriere» sia stato commissariato dal governo».

«... e allora che un di trancherà i miei anni, ecco venir lo voglio in cielo». Il babbo

**Adriana Rossi Martelli**

Ricordando la qualità di dolcezza, di amore e di altruismo, affranto ne dà l'annuncio il marito Piero. Si uniscono il fratello Giovanni Martelli e la moglie Teresa, la figlia Cesarina con la sua famiglia, la sorella Caterina Martelli con il marito Ettore e la figlia Francesca con la sua famiglia. I parenti tutti, un ringraziamento con grande riconoscenza ai medici: Velli, Parigi, Vergano e Beccaris. Funerale il giorno 2 giugno 2003 presso Maria Regina delle Missioni, via Cialdini, 20, alle ore 9.45, la salma proseguirà per il cimitero di Nicheino. Rovario presso la stessa chiesa il giorno 1 giugno 2003 alle ore 18. Non fiori ma eventuali offerte alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro ONLUS di Candiolo.

— Torino, 31 maggio 2003.  
O.F. Aeterna Torino Tel. 011 4375455.

Giovanni con Teresa, Cesarina, Claudia, Marcello e Maurizio partecipano «con dolore al grave lutto».

Il personale dello studio Martelli partecipa al grave lutto che ha colpito il fratello del proprio titolare.

Franca ed Aldo Varetto sono affettuosamente vicini a Piero nel tristissimo momento della scomparsa di ADRIANA, amica cara e indimenticabile.

Lella e Remo Ratto partecipano al dolore di Piero Martelli per la perdita della moglie, signora ADRIANA.

Fernando Negro affettuosamente partecipa.

Consiglio di Amministrazione, segreteria e collaboratori della G.E.D.I. partecipano commossi al dolore del Presidente dr. Piero Martelli per la perdita della moglie signora

**Adriana Rossi**

di cui tutti ricordano con affetto le caratteristiche morali e le spiccate doti umane.

— Torino, 30 maggio 2003.

Presidente, amministratore delegato e vicepresidente della Eet si uniscono al dolore del dr. Piero Martelli in questa triste circostanza.

Bruno, Lella, Stefania e Riccardo Marchina con grande tristezza e affetto si uniscono al dolore di Piero per la grave perdita della moglie ADRIANA.

Vicini a Piero partecipiamo al grande dolore che lo ha colpito. Alberto, Maria Angiolina, Lella Albertelli e figli.

Consiglio di Amministrazione e collaboratori della Consultetric partecipano al lutto dell'Amministratore delegato dr. Piero Martelli per la scomparsa della moglie signora

**Adriana Rossi**

— Torino, 30 maggio 2003.

Giuseppe e Fabrizio Varetto partecipano affettuosi al dolore dell'amico Piero Martelli.

Aldo Bergadano e famiglia partecipano addolorati al lutto di Piero.

Lo studio dell'avvocato Italia Pernice partecipa al decesso di signora

**Adriana Rossi Martelli**

— Torino, 30 maggio 2003.

Sono affettuosamente vicini a Piero la sorella Caterina con Ettore e la nipote Francesca con Martina e M.

Uonello Lorenza Jona Celesia, unitamente a tutti i collaboratori dello studio partecipa commossa al grave lutto che ha colpito il dott. Piero Martelli

— Torino, 30 maggio 2003.

È mancata

**Carlo Viano**

L'annuncio: la moglie Ines Chiatellino, i figli Francesco con Gianna, Stella con Gianfranco, i nipoti Federico, Cristina e Marco, parenti tutti. Funerale in Druento sabato 31 c.m. ore 16.30 dall'abitazione via Torino, 24/B.

— Druento, 30 maggio 2003.

L'avvocato Gianluigi Matta partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

**AVVOCATO**  
**Armando Musso**

— Torino, 30 maggio 2003

Marsh & McLennan Companies express their sincerest condolences to Catherine Murray di Montezemolo, wife of

**Alessandro Cordero di Montezemolo**

who passed away on Tuesday, May 27. He was a major of the Italian cavalry, wounded in the North Africa Campaign. In 1950 he joined the staff of Dwight D. Eisenhower, the commander of NATO forces in Europe. Mr. di Montezemolo had a distinguished business career in Europe and the United States. He spent 10 years with Marsh & McLennan Companies and he retired as chairman of Marsh & McLennan Inc. and as a director of Marsh & McLennan Companies. Very active in many volunteer initiatives, he was chairman emeritus of The American Italian Cancer Foundation. Contributions in Mr. di Montezemolo's honor may be sent to: The American-Italian Cancer Foundation, 112 E. 7th St., NY, NY, 10021.

— New York, May 30, 2003.

Maurizio e Mariakisa, insieme a Enrico e Mariakisa, costernati, si uniscono al grande dolore di Davide per la scomparsa dell'adorata

**Mariella Lomanto Castellano**

— Lodi, 31 maggio 2003.

Mario, Peppino, Bruno sono vicini al fratellino amico Davide, ai figli e alla famiglia per la perdita della cara

**Mariella Lomanto Castellano**

— Bari, 30 maggio 2003.

È serenamente mancata

**Vittoria Ghilarducci Orsucci**

Lo annunciano figli e nipoti. Funerale sabato 31 ore 8.30 parrocchia Gesù Adolescente.

— Torino, 30 maggio 2003.

Sei stata NONNA, sei stata MAMMA. Solo io so quanto sono stato fortunato. Il tuo bimbo Gabriele.

Elena e famiglia sono vicini a Gabriele, Roberto e Laura con tutto il loro affetto.

Ricco, Giorgio, e Fede sono vicini a Gabriele e famiglia.

La famiglia Prianti ricorda affettuosamente la splendida

È serenamente mancata il

**dott. Roberto Mancinelli**

magistrato a riposo

Grati per l'immenso amore ricevuto lo piangono i figli Chiara e Lucia con Fabrizio e l'amatissimo Giacomo, i fratelli Laura e Paolo con Germana e Simone, e parenti tutti. Grazie al dott. Luda, a Franco, Lilliana e Rossy per la sensibilità dimostrata. Funerale sabato 31 ore 14.30 parrocchia Gesù Nazareno (piazza Beneficenza).

— Torino, 30 maggio 2003.

Franca Pistono con Mario e Paola si uniscono commossi al dolore della famiglia Mancinelli per la perdita del dott. ROBERTO.

La Sezione Minorile della Corte d'Appello di Torino partecipa commossa al dolore della famiglia ricordando con affetto il suo presidente

**Roberto Mancinelli**

— Torino, 30 maggio 2003.

**Ugo Stratta**

Bonella e famiglia sono vicini a Franca e figli in questo momento di dolore.

— San Sebastiano Po, 30 maggio 2003.

Cristianamente è mancata

**Ines Sopegno in Micucci**

anni 57

Con dolore lo annunciano il marito Nicola, la figlia Elisa con Roberto, la sorella Graziella con Mario, Chiara e Paolo, parenti tutti. Funerale in Orbassano, sabato 31 maggio ore 14.30 chiesa parrocchiale.

— Orbassano, 30 maggio 2003.

Il Signore sarà per te luce eterna. Virginio, Aurora, Roberto e Gabriella con Davide.

— Orbassano, 30 maggio 2003.

Cristianamente è mancata

**Negro ved. Spagnotto**

Lo annunciano la figlia Germana con Giovanni, i nipoti Massimo e Luca con famiglia. Funerale in Collegno martedì 3 ore 10 parrocchia S. Massimo. Non fiori.

— Collegno, 30 maggio 2003.

«Domenico, finalmente la tua Delfina vicina per sempre»

È mancata

**Delfina Gianello ved. Novarese**

Ne danno il triste annuncio, il cognato Rocco con Edda, i nipoti Gianello, Giorgio, Dellinco, Maria, i nipoti Novarese e Cardona, Carmela e Lina. Un particolare ringraziamento al dott. Vittorio Tagliarini per le cure prestare. Benedizione parrocchia Madonna degli Angeli lunedì 2 ore 9.30, in seguito i funerali avranno luogo alle ore 10.30 nella parrocchia S. Rocco di Dusino S. Michele (AI). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Dusino S. Michele (AI). Per ulteriori informazioni telefonare anzianze lunedì Corino tel. 011/4356931.

— Torino, 30 maggio 2003.  
O.F. Corino Srl tel. 011 4356931

Partecipano al dolore con tanto rimpianto Luigi e Franca Besio con Gabriella e Massimo Margiotta, Rita Carla Botto, Mauro e Lina Giusti e figli, Nicola Pinto e famiglia.

Federica Luisa Lobetti Bodoni piangono l'indimenticabile DELFINA.

È mancata

**Anna Crivello ved. Rissone**

Lo annunciano la figlia Piera con Renato, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerale sabato ore 15 parrocchia Centro.

— San Mauro T.s., 29 maggio 2003.  
O.F. Salca Tel. 011 2734001

I SUPPLEMENTI  
DE LA STAMPA  
L'INFORMAZIONE  
IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA



APPELLO AI DIRETTORI DI RETE DI RAI E MEDIASET



Dal governo un richiamo a non mostrare il fumo in televisione

«Una nuova cultura contro il fumo in tv»

Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha scritto ai direttori di rete di Rai e Mediaset proponendo la nascita di un tavolo di lavoro comune dove stabilire nuovi criteri e sviluppare una nuova cultura contro il fumo in televisione. La nuova iniziativa arriva, in occasione della Giornata mondiale contro il fumo che si celebra oggi, dopo altre iniziative del ministro per sensibilizzare i responsabili delle reti televisive ad eliminare il fumo dalle fiction. «È un percorso

in salita ma è vincente - ha detto il ministro - l'Italia è un Paese fra i più avanzati, qualificando fra quelli che hanno fatto un numero consistente di azioni concertate». Un anno fa il ministro aveva inviato una lettera ai vertici delle televisioni nazionali, chiedendo che in film e spettacoli messi in onda non venisse promosso in nessun modo il fumo di sigarette. Appello, ricorda il ministro in più occasioni, rimasto inascoltato. Intanto il Codacons, l'associazione nazionale di difesa dei consumatori, chiede a Sirchia un'ordinanza per imporre, durante la trasmissione in televisione della gara di F1, il passaggio di scritte sui pericoli del fumo, in

modo da contrastare le sponsorizzazioni sportive. La richiesta arriva dal Codacons che durante la presentazione della Giornata mondiale contro il fumo si è rivolto al ministro della Salute chiedendo l'emanazione di un'ordinanza che introduca questo obbligo. Il presidente dell'associazione, Carlo Rienzi, ha riferito che il Codacons ha avviato un centinaio di cause per danni da fumo attivo e passivo. Sirchia ha sostenuto che le richieste di risarcimento nei confronti delle aziende che consentono di fumare e non impongono l'aria pulita sono un «deterrente poderoso». L'associazione invita i cittadini a denunciare le aziende inadempienti ai divieti.

ALLARME DEL MINISTRO: MOLTO PERICOLOSO ANCHE IL FUMO PASSIVO

# «Le sigarette uccidono 85 mila italiani ogni anno»

Un decesso su 7 è causato dal tabacco: tumori, bronchiti ed enfisemi inquinamento 50 volte più alto dei motorini. Sirchia: «Tasse più forti»

Giacomo Galeazzi

**ROMA**  
 Le autorità sanitarie dichiarano guerra alla sigaretta: inquinano 50 volte più di un motorino e uccidono 85 mila italiani ogni anno. Ogni anno in Italia il fumo fa 85 mila vittime: 45 mila muoiono di tumore o 10 mila per bronchite cronica ed enfisema polmonare. Il resto per infarto miocardico e altre patologie cardio e cerebrovascolari. In pratica, nel nostro Paese, un decesso su 7 è causato dal tabacco, responsabile in particolare di oltre il 30% circa di tutte le morti per tumore.

«Se non si verificheranno modificazioni di rilievo nell'abitudine al fumo - lancia l'allarme il ministro della Salute, Girolamo Sirchia - il nostro paese arriverà presto ad avere mortalità per neoplasie legate al tabacco più elevata nell'Unione europea». Già oggi, si può calcolare che più di un fumatore di sigarette su due morirà a causa del fumo, perdendo in media dai 10 ai 15 anni di vita.

Il fumo passivo è responsabile di un aumento del rischio di ammalarsi di tumore polmonare del 30-35%. Negli ultimi vent'anni, poi, non si è mai fumato tanto nella penisola. Sono quasi 16 milioni gli italiani con il vizio messo all'indice dall'Oms (33,2% uomini, 22,5% donne), pari al 27,6% della popolazione. Dal 2000 ad oggi, secondo le stime Doxa rese note per la giornata anti-tabagismo, ci sono un milione e settecentomila nuovi fumatori, malgrado l'allarme lanciato ininterrottamente dalla comunità scientifica sugli immensi danni provocati alla salute.

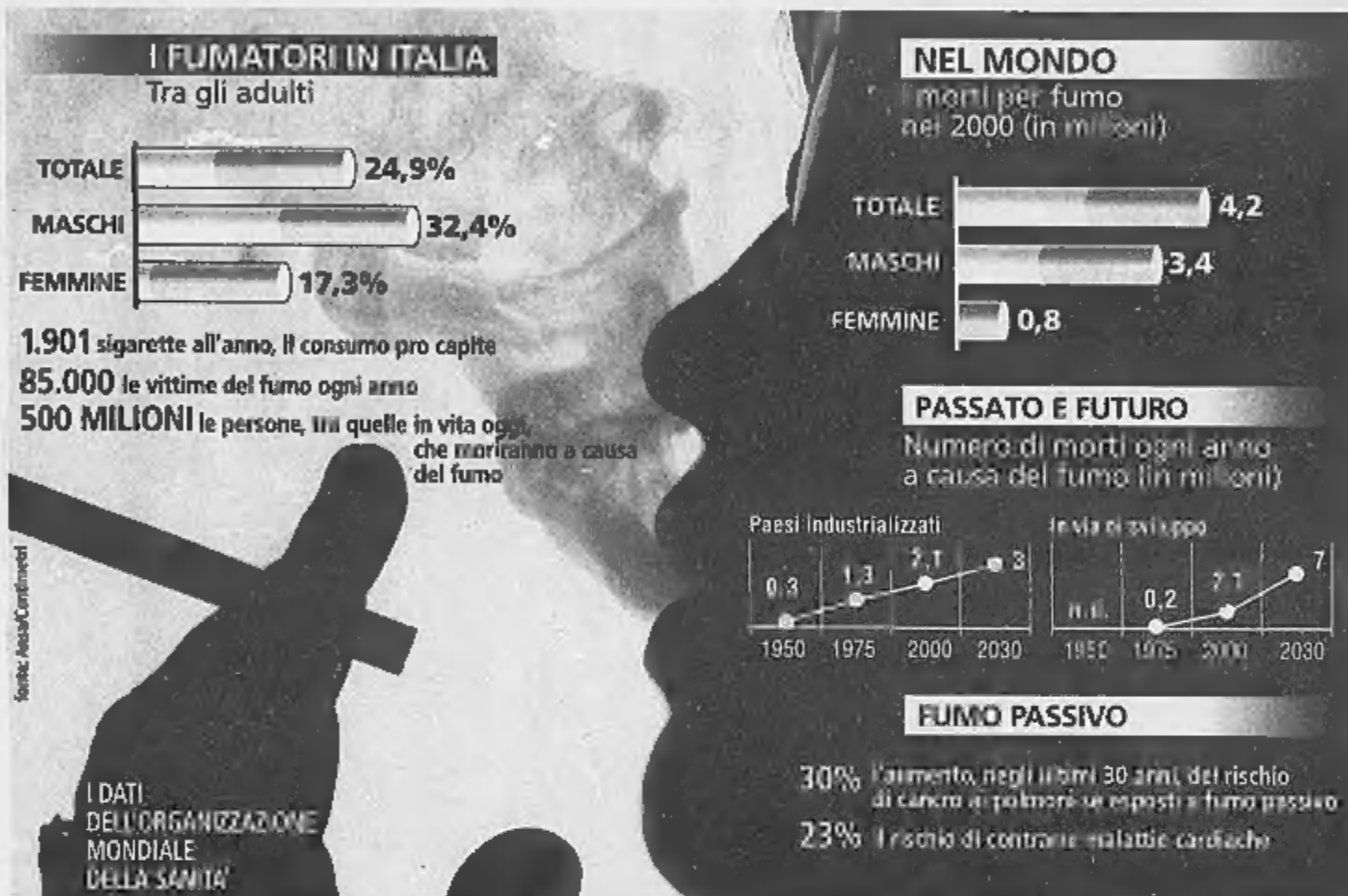
L'Istituto tumori di Milano, per togliere ogni dubbio sui rischi del fumo passivo, ha messo a confronto la quantità di polveri sottili emesse da chi fuma in un ambiente chiuso con quella liberata da un ciclomotore a quattro tempi. Il numero di particelle ultrafini (le più pericolose perché in grado di arrivare ai polmoni) sprigionate in pochi minuti dalla sigaretta supe-

ra di 50 volte quello prodotto dal motorino. «Le prove fornite da più di 30 anni di ricerche dimostrano la pericolosità del fumo passivo - afferma Sirchia - Chi respira quotidianamente il veleno degli altri rischia di ammalarsi quanto un fumatore attivo che accende tre sigarette al giorno. Eppure se fra le giovani donne (fra 15 e 24 anni) si registra un leggero calo, tra le «over25» le fumatrici dal 2000 sono aumentate del 4%.

Nel mondo i fumatori sono un miliardo e 100 milioni, come dire che fuma un terzo della popolazione di età superiore ai 15 anni. Secondo la Banca mondiale, ciò costa all'economia mondiale 200 miliardi di dollari l'anno. In mezzo secolo le sigarette sono diventate la prima causa di morte: dal '53 hanno ucciso 10 milioni di persone, più che due guerre mondiali (4

milioni nel 2002). Il fumo, con le sue 4 mila sostanze tossiche sviluppate dalla combustione (di cui 60 cancerogene) uccide soprattutto per tumori ai polmoni, esofago, laringe, cavo orale, pancreas, rene e vescica. Un'azione lenta, implacabile i cui effetti si avvertono a lungo termine perché la trasformazione che il fumo provoca sulle cellule fa sviluppare un tumore pure nell'arco di 20-30 anni.

Malgrado tutto, il livello di consumo del tabacco in Italia hanno superato i picchi raggiunti negli anni Ottanta. «La minaccia di dover pagare risarcimenti ingenti - ha evidenziato ieri Sirchia alla presentazione del Rapporto annuale sul fumo all'Istituto Superiore di Sanità - è un incentivo per le aziende a far rispettare le norme anti-tabagismo. Le multe milionarie sono un'arma poderosa per la



lotta al fumo, un incentivo per le imprese a tutelarsi e, quindi, a non consentire di fumare e ad imporre l'aria pulita.

La lotta al fumo, secondo il ministro, è una corsa a tappe, iniziata con la legge per la difesa dei non fumatori che sta andando in porto: «Speriamo che entro l'estate siano approvati i regola-

menti che ancora mancano e che le norme possano diventare operative da luglio 2004». Determinante la salvaguardia dei minori. «Bisogna eliminare i modelli che invogliano ad iniziare a fumare - precisa il ministro della Salute - non solo dalla tv alla moda, ma a cominciare dalle famiglie, aumentando le tasse sulle sigarette e

intervenedo sui distributori automatici per evitare che i minori di 16 anni possano aggirare il divieto di vendita».

Sirchia ha scritto una lettera ai direttori di reti tv Rai e Mediaset, proponendo la nascita di un tavolo di lavoro comune per stabilire criteri più rigidi e sviluppare una nuova cultura contro il fumo in tv.

Massima attenzione per l'informazione e l'educazione nelle scuole: «Verranno promosse campagne specifiche contro il fumo nelle scuole». È stato attivato il telefono verde del ministero (800554088) per chi vuole smettere di fumare. Oggi la maglietta realizzata dai maggiori stilisti per la Lega Tumori sarà in vendita in 600 piazze.

«NON È UNA SCELTA RAZIONALE MA EMOTIVA»

## «Volete smettere? Cercate un altro piacere»

Lo psichiatra Vittorio Caprioglio critica le campagne di prevenzione

intervista

Daniela Daniele

ROMA

**PERCHÉ** le campagne di prevenzione al fumo lasciano sempre il tempo che trovano. Partono forse da presupposti sbagliati? «Credo proprio di sì», risponde lo psichiatra Vittorio Caprioglio.

**Dove sta l'errore?**

«Dire che il fumo fa male, ci dà uno stimolo razionale, ma il fumo non è una scelta razionale. È una scelta emotiva. Non si

decide mai di incominciare a fumare "razionalmente", di conseguenza non si decide di smettere "razionalmente". Vanno toccati altri tasti, a livello più profondo. Se bastasse dire che fa male, tutti smetterebbero anche di mangiare in eccesso o di bere più del dovuto. Il messaggio deve passare attraverso altri canali».

**Perché si fuma?**

«Si va oltre l'operazione di portare alla bocca una sigaretta: il fumo ha un valore trasgressivo, dà un piacere orale. Tutte cose che con la razionalità non hanno nulla a che vedere. Se si fanno campagne centrali sul buonsenso si otterranno solo buoni propositi».

**In particolare nei confronti dei giovani?**

«Certo. I giovani sono i più vulnerabili dai media, dai modelli della pubblicità. Inoltre, a 15 o 16 anni non si ha paura di morire dieci anni prima perché si è fumatori. Non si percepisce la paura della malattia o della morte, non si riesce a valutare la portata. Il cancro può venire per tanti motivi - dice l'adolescente - e poi, perché proprio a me?». La paura, in qualche caso, attecchisce nella persona di mezza età che, magari, ha visto ammalarsi i parenti o amici».

**L'Oms dichiara guerra al fumo al cinema e in tv.**

«Bisognerà vedere come intendere procedere, perché al cinema si vedono persone che fumano e di solito c'è un'associazione perversa e studiata a tavolino tra l'eroe e la sigaretta. Quando si ammira un personaggio, ci si veste come lui, ci si atteggia come lui, si sorride come lui. E si fuma come lui. O come lei. La sigaretta ha sempre connotato la persona forte, decisa, capace di vivere avventure sul filo della tensione, capace di affrontare e vincere gli ostacoli. Le case produttrici di sigarette su questo hanno lavorato con sottili operazioni di marketing. Spesso sono sponsor delle pellicole.

Fare campagne preventive senza intervenire su questo mondo, è ridicolo».

**Il rapporto tra fumo e stress. Molti dicono: in vacanza fumo di meno o smetto del tutto, perché sul lavoro la sigaretta serve "per concentrarsi".**

«Un po' si tratta di autoconvincizioni e un po' di abitudini che si radicano dentro...».

**...e, forse, anche un po' di dipendenza chimica?**

«La dipendenza esiste. Dalla nicotina, ma ancora di più la mente e il corpo sono due parti separate, anche dal gesto in sé. Nicotina e gesto sono la stessa cosa, una è

la versione fisico-chimica e l'altro quella rituale».

**Come abbassare il livello dello stress?**

«Partire da se stessi. Valutando, per esempio, il fatto che in vacanza si fuma di meno, sentire che esiste uno stato di benessere che non ha bisogno di questa stampella. E chiedersi perché. Bisogna decidere di smettere quando ci si sente molto convinti del tentativo, in un momento in cui si sta bene e ci si può dedicare a se stessi. Fare cose nuove. Vieni voglia di una sigaretta? Non accenderla, ma fare qualcosa che piace molto. Se abbiamo un buon rapporto con il nostro eros, per esempio, questo può essere un modo per avere meno bisogno del piacere che ci dà il fumo o il cibo. E poi, sviluppare la nostra creatività è spesso la risposta alla routine e quindi allo stress. Per rompere uno schema ci vuole sempre un'energia particolare. Uno spunto creativo la può fornire».

## MA I COLOMBIANI NON SI FIDAVANO: TENEVANO UN OSTAGGIO FINO AL PAGAMENTO

### Bogotá-Palermo, fine del traffico di coca

I cinquanta arresti chiudono l'alleanza tra i Narcos e Cosa nostra

Urio Abbate

corrispondente da PALERMO

L'inchiesta che ha portato alla scoperta di un colossale traffico di cocaina tra il Sud America e l'Italia sembra la trama di un film, con il finale a sorpresa. Navi porta container cariche di droga solcano i mari, ma improvvisi non le fanno mai approdare sulle coste italiane, e un intervento della polizia fa fallire l'ambizioso progetto di Cosa nostra e 'ndrangheta di commercializzare in Europa centinaia di chili di polvere bianca.

In 50 sono stati arrestati ieri su ordine dei pm di Palermo e di Reggio Calabria. Sette i Paesi interessati: Italia e Colombia ma anche Svizzera, Grecia, Spagna, Olanda e Namibia. Tra i protagonisti di questa storia ci sono vecchie e nuove mafie dei magistrati antimafia: boss trapanesi e calabresi, alcuni detenuti e per questo sostituiti dai figli al comando delle cosche. Vi sono anche i latitanti,

come i trafficanti di droga Roberto e Mario Pannunzi.

Le due organizzazioni criminali si erano alleate per la gestione globale della cocaina. Dal Sud America partivano container con mille chili di droga alla volta, ma nelle casse dei narcos colombiani i guadagni del maxi traffico non sono mai arrivati. E per questo i trafficanti sudamericani avevano iniziato i sequestri di persona, a garanzia della buona riuscita dell'affare. Il modus operandi dei narcos prevedeva infatti la consegna di un ostaggio, inviato dall'organizzazione che acquistava la cocaina: rimaneva in mano ai colombiani per garantire la solvibilità degli acquirenti.

Nell'inchiesta è emerso il coinvolgimento di Pino Lipari, il consigliere del boss latitante Bernardo Provenzano, intercettato nell'agosto 2000 mentre parlava con uno degli indagati. Durante la conversazione, nella quale venivano discussi temi riguardanti la riorga-

nizzazione di Cosa nostra sotto il controllo di Provenzano, un boss del Trapanese rievocò alcuni episodi legati alla sua escalation criminale. Il capomafia raccontò anche di aver corso il rischio di essere ucciso da Giovanni Brusca, a seguito di un fallito traffico di stupefacenti. Poi il boss ricevette da Lipari l'investitura ufficiale per organizzare un nuovo traffico di droga per conto delle cosche trapanesi, con l'avallio del capo di Cosa nostra.

L'inchiesta ha coinvolto anche un politico, il neo consigliere provinciale a Palermo di Forza Italia, Antonino Angelo, eletto domenica scorsa con il massimo delle preferenze: indagato per partecipazione all'associazione finalizzata al traffico illecito di cocaina.

Il procuratore di Palermo, Piero Grasso, si è soffermato sugli elementi principali emersi da due anni di indagini e di collaborazione fra le forze dell'ordine. La Sicilia e Cosa Nostra non sono tagliate



La raccolta della coca

fuori dal grosso traffico di droga e anzi c'è una sorta di joint-venture criminale con altre associazioni, in cui ognuno ha un ruolo. I familiari hanno un ruolo nella vicenda. Anche se studiano all'università i figli e le mogli dei mafiosi finiscono per essere coinvolti nei traffici dei padri: pure dal regime duro è possibile dirigere un grande traffico di stupefacenti. «Il 41 bis - ha spiegato Grasso - può essere forato tramite i familiari. Nel colloquio con figli e mogli i boss inviano direttive all'esterno per risolvere momenti di crisi».

## VANNA MARCHI

### Condannato a 4 anni il mago Do Nascimento

MILANO

Tre condanne e una assoluzione per gli imputati che avevano chiesto il rinvio abbreviato al processo per le televendite, imperniato su Vanna Marchi.

La pena più pesante (4 anni) è andata al mago Mario Pacheco do Nascimento, 2 anni e 4 mesi ad Antonio Martino, amministratore unico e liquidatore della società Anidene e liquidatore della società Asciè, 10 mesi a Federica Matilde Landi, che aveva lavorato solo due mesi nell'organizzazione. Assolto invece il nipote della telebanditrice, Alessandro Marchi, per il quale il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 3 anni il giovane ha spiegato che non aveva nulla a che fare col piano di fuga in Spagna, dove era andato soltanto per il suo rapporto con la fidanzata. Il giudice ha disposto anche il risarcimento danni con una provvisoria di 15 mila euro per ogni parte civile.

## ESPERTO CANADESE

### «Sars, tra un anno migliaia di morti in Europa»

MILANO

«Sarà probabilmente un'epidemia molto simile nelle proporzioni a quella del 1918». Non è ottimista Artur Slutsky, il massimo esperto canadese sulla polmonite atipica, tanto che ieri a Milano alla conferenza su «Sars Attualità», Gian Marco Vigevari, primario della prima divisione malattie infettive dell'ospedale Sacco, lo ha ringraziato per la sua «terrorizzante relazione».

«Probabilmente - ha detto poi Vigevari parlando con i giornalisti - in Canada sono rimasti molto colpiti dal fatto che l'epidemia sembrava vinta, tanto che l'Oms aveva cancellato il Paese dalla lista di quelli a rischio, e poi invece ci sono ricaduti in pieno». Ma l'esperto canadese non ha avuto alcun dubbio: «Voi europei - ha detto - non crediate di restare un'isola felice molto a lungo: entro un anno saranno migliaia i casi di polmonite atipica in Europa».

## RICCI SI È SPARATO

### Marche, si uccide uno dei leader della Regione

ANCONA

Il vice presidente del consiglio regionale delle Marche Giuseppe Ricci, della Margherita, si è ucciso ieri mattina nella sua casa di Ortizzano con un colpo di fucile. A trovare il corpo sarebbe stata la sorella, Giuseppe Ricci ha lasciato un biglietto, di cui non è ancora il contenuto. Erano le 8,45 quando si è sparato ed era solo in casa. La compagna Tiziana, l'uomo era separato da qualche tempo, che lavora come assistente sociale a Fermo, era già uscita per recarsi in ufficio. La sera prima, ha raccontato lei stessa al sindaco di Ortizzano Gaetano Agostini, Ricci le aveva confidato di sentirsi «molto giù». Ciononostante l'aveva pregata di svegliarlo telefonicamente alle 9, perché avrebbe dovuto partecipare ad una conferenza stampa a Fermo per la presentazione di un centro folkloristico.



UN RAPPORTO DEL WWF



L'Italia è il Paese europeo che sciupa la maggior quantità d'acqua

Acqua, l'Italia è la più sprecona d'Europa

Saranno circa tre miliardi e mezzo (la metà della popolazione mondiale) le persone che nel 2025 potrebbero avere gravi problemi di approvvigionamento idrico. Già oggi, oltre un miliardo di persone non ha una fornitura continua di acqua potabile, mentre quasi due miliardi e mezzo non possiedono impianti fognari efficienti. E l'Italia, nel settore idrico, è la più sprecona in Europa. Queste le cifre presentate ieri dal Wwf e da Carrefour per il lancio della campagna per la «sensibilizzazione

sull'acqua e contro la sete nel mondo» che toccherà il suo culmine il 5 giugno con la «Giornata mondiale dell'Ambiente» dedicata dall'Unep (il Programma ambientale dell'Onu) alla crisi idrica mondiale. In questa occasione, tutti i punti vendita Carrefour Italia saranno coinvolti dal Wwf con iniziative di sensibilizzazione contro lo spreco di questa preziosa risorsa. «L'obiettivo primario del progetto - spiega Michele Candotti, segretario generale dell'associazione ambientalista - è quello della tutela e valorizzazione della qualità ambientale delle acque della zona umida della Riserva keniana del lago Bogoria con il fondamentale contributo della popolazione locale».

DENUNCIA DI LEGAMBIENTE: «UNA VERDURA SU QUATTRO CONTIENE "VELENI"»

# Un frutto su due contaminato da pesticidi

## Allarme per Ddt in mele e ciliegie, captano nell'uva

Giacomo Galeazzi  
ROMA

Il ddt nelle mele e nelle ciliegie, il captano nell'uva, il clorpirifos nei pomodori. Dei vegetali che finiscono sulle tavole degli italiani la metà è avvelenata dai pesticidi. Una contaminazione, rivela il Rapporto presentato ieri da Legambiente, dovuta soprattutto alla massiccia importazione di frutta e verdura da Paesi che tollerano ancora antiparassitari vietati da anni in Italia. Il 60% dei campioni di frutta trovati irregolari riguardano alimenti d'importazione (Sudafrica, Argentina, Cipro e Turchia) o per i quali non era stata indicata la provenienza. Dai campi trasformati in laboratori chimici ai banchi dei supermercati e, quindi, alla sporta della spesa, la filiera degli orrori include i residui nocivi di erbicidi, fungicidi, diserbanti.

Stando agli 11mila campioni analizzati nel 2002 dalle Arpa (Agenzie regionali protezione ambiente) e dalle Asl, un frutto su due è contaminato da almeno un tipo di pesticida. In un prodotto su 4, poi, ci sono tracce di più di un principio dannoso per la salute. Per l'indagine «Pesticidi nel piatto 2003» una verdura su quattro è risultata avvelenata da almeno un pesticida e nel 5% delle verifiche sono state trovate più di una sostanza-killer.

Secondo le organizzazioni degli agricoltori molto è stato fatto per aumentare i controlli e la situazione è in via di miglioramento. Per la Coldiretti sono ingiustificati gli allarmismi nati da «manipolazione sensazionalistica dei dati». La Cia (Confederazione italiana agricoltori) mette in guardia dal «terrorismo alimentare» e rassicura i consumatori sul corretto uso dei fitofarmaci in Italia.

In base al rapporto di Legambiente sono raddoppiati in un anno pure i campioni irregolari, quelli in cui non solo sono presenti antiparassitari vietati, ma vengono superate le concentrazioni imposte per legge. Spetta alla Valle d'Aosta la «maglia nera» delle infrazioni. Colpa, per Legambiente, di una legislazione vecchia di 30 anni che non prevede un limite alla somma

di più residui nello stesso alimento e ignora il principio di precauzione. Per questo continuano ad essere tollerate sostanze come il procimodone, il vinclozolin o il captano, che l'Epa (l'Agenzia americana di protezione dell'ambiente) ha da tempo classificato come cancerogeni.

In Calabria su una sola ciliegia, regolare secondo la legge, sono stati trovati 3 pesticidi (paratiol, clorpirifos e metidation). 19 peperoni sui 76 prelevati dai mercati dell'Emilia Romagna, «provenienti dalla Spagna, risultano «a rischio avvelenamento» perché contaminati da un fungicida vietato. Sempre in Emilia Romagna, delle 218 mele controllate, solo 50 (il 22,9%) sono risultate «senza residui rilevabili», a fronte di ben 168 (il 77,1%) contaminate, di cui 10 fuori legge. In Trentino Alto Adige il 50% dell'uva analizzata risulta irregolare perché

Spetta alla Valle d'Aosta il record delle infrazioni: «Colpa di leggi vecchie di 30 anni: nessun limite alla somma di più residui»

La Coldiretti replica «Una manipolazione sensazionalistica dei dati» Confederazione agricoltori «Terrorismo alimentare»

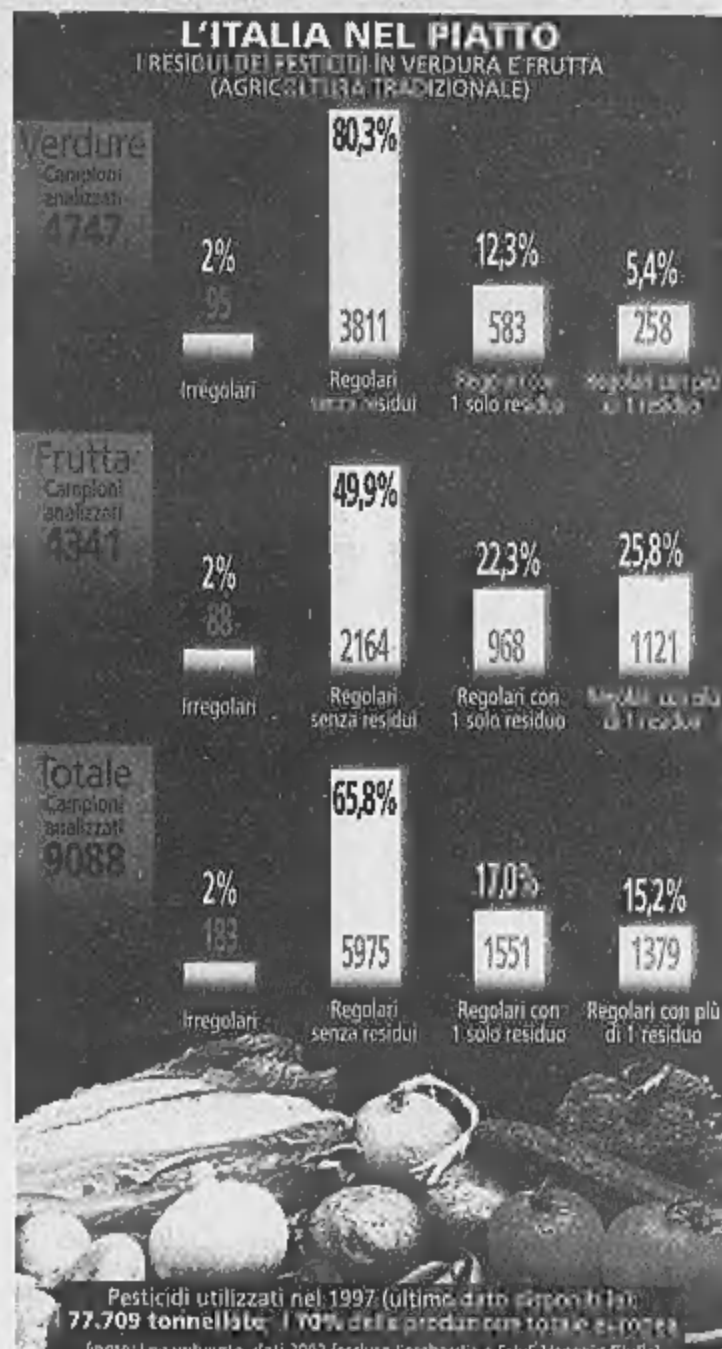
contenente sostanze vietate in Italia o, addirittura, una concentrazione potenzialmente letale di captano.

E' «allarme rosso», in particolare, per il ddt. A Trieste sono state trovate tracce del pericoloso prodotto in ciliegie, mele e carote; in Liguria è stato rinvenuto del ddt in salvia, origano e sesamo, mentre nel pepe abbonda il lindano, vietato da anni al pari del ddt. Trovare queste sostanze, secondo i periti di Legambiente, è la prova inconfutabile dell'esistenza di un turismo dei pesticidi.

Quello degli antiparassitari proibiti, secondo i Nas, è un business gestito dai clan del crimine organizzato, che consentono agli imprenditori agricoli di far ricorso a prodotti vietati senza denunciare l'acquisto agli enti competenti. Spesso le sostanze comprate al mercato nero

vengono diluite con quelle legalmente registrate, modificandone la tossicità, e poi rivendute sotto banco. E il danno non è solo dell'ambiente e del consumatore finale del prodotto, ma anche dello stesso agricoltore che, privato di ogni informazione sulla sostanza che impiega, mette a rischio la propria salute quando lavora nei campi.

Nel 40% delle ispezioni effettuate dai Nas sono state accertate gravi violazioni (360 le persone segnalate all'autorità giudiziaria). In molti casi i prodotti che contengono le sostanze più dannose arrivano da Paesi extraeuropei in cui le sostanze-killer sono ancora ampiamente in uso. E per il 2002 si stimano in 66mila le tonnellate di pesticidi e fitofarmaci utilizzati in Italia: qualcosa come 440 kg per chilometro quadrato di superficie agricola.



Serena Mollicone venne uccisa ad Arce nel giugno del 2001

I LEGALI DEL CARROZZIERE ACCUSATO DI AVER UCCISO LA STUDENTESSA: ELEMENTI LO SCAGIONANO

# «C'è un'altra pista per l'omicidio di Serena»

ROMA

I vari Dna dei reperti prelevati dalla scena del delitto non appartengono a Carmine Belli e nessuna delle consulenze e delle indagini tecniche, fatte dal Racc dei carabinieri e dal servizio di polizia scientifica della Criminalpol, ha dimostrato che le impronte in loro possesso possano essere attribuite con certezza al carrozziere.

E quanto sostengono i legali dell'uomo accusato della morte di Serena Mollicone, la studentessa uccisa ad Arce, a giugno del 2001 e ritrovata in un bosco a pochi chilometri dalla sua abitazione. La prossima strategia difensiva degli avvocati Silvana Cristoforo e Romano Misserville, che insieme al criminologo Carmelo Lavorino hanno raccol-

to una serie di elementi, è provare il metodo induttivo applicato per accusare Belli, privo di ogni connotazione di attendibilità e logicità.

Ieri mattina i difensori di Belli e il criminologo che è stato incaricato di effettuare una ricostruzione dell'intera vicenda, hanno mosso in evidenza quelli che secondo loro rappresenterebbero le incongruenze dell'accusa.

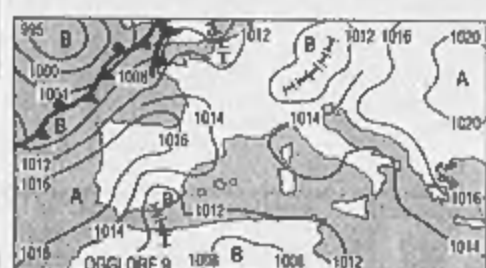
Prima fra tutte il Dna che non combacia e poi la difficoltà, a tutt'oggi, di stabilire l'orario esatto della morte di Serena. Esiste poi illogicità, è stato sottolineato da Misserville e Cristoforo, nel considerare che sia proprio Carmine Belli l'accompagnatore occasionale di Serena. La ragazza infatti aveva più volte confidato ad un'amica che, ad accompagnarla a scuola, era un uomo

sposato e che abitava a Sora. E lo stesso Belli ha ammesso di aver accompagnato Serena solo due volte al liceo psico-pedagogico di Sora, ma certamente non quel 1 giugno del 2001. Gli avvocati di Belli poi hanno voluto far notare che, anche sui particolari del nastro adesivo e del talloncino appeso a metà con l'intestazione del dentista di Sora esistono «delle vistosissime incongruenze» e su questo hanno invitato ad una riflessione.

L'avvocato Misserville ha spiegato che bisognerebbe dimostrare che il talloncino appartenesse al padre di Serena, cliente del dentista che l'avrebbe affidato alla figlia e che quel dentista in quella data, vago secondo il collegio difensivo, possa aver avuto il padre di Serena come cliente.

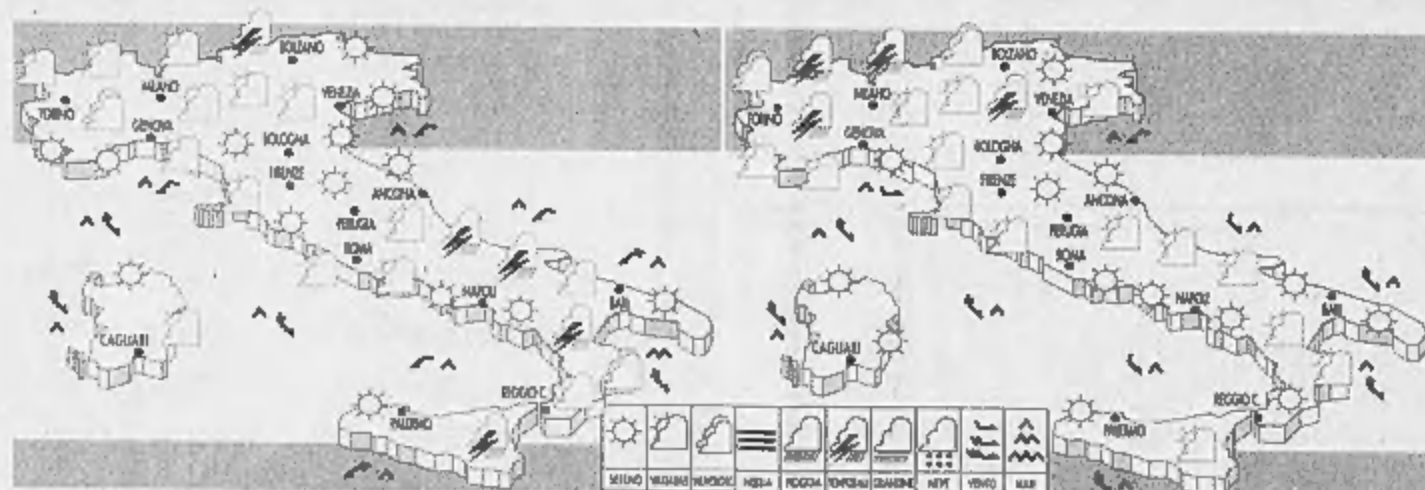
In sostanza hanno detto i difensori di Belli le dieci tesi della Uacy e della Squadra mobile di Frosinone che hanno prodotto l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per Belli, sono certamente frutto di un ragionamento esatto e basato su attività analitiche e investigative, ma in realtà sono costruite su presupposti che non presentano il carattere della certezza, della solidità, della non alternative, della concordanza e della logicità. E quindi se per la Procura della Repubblica di Cassino, che ieri ha dichiarato chiuse le indagini sulla morte di Serena Mollicone, la partita è chiusa, per i difensori del carrozziere di Arce è ancora tutta da giocare. Una partita che probabilmente sarà chiarita in tutti i suoi aspetti proprio durante la fase dibattimentale. (r.r.)

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFRIDI



**QUALCHE TEMPERALE.** Sulla penisola la pressione è di poco superiore al valore normale. La circolazione atmosferica è quindi debole, per cui l'aria si arricchisce di umidità ed è sufficiente una debole instabilità termo-conveziva per provocare l'insorgenza di nubi temporalesche durante le ore pomeridiane.

**Tendenza per dopodomani.** Cielo sereno lungo le zone costiere e sulle due isole maggiori. Sulle zone alpine orientali annuvolamenti locali, in intensificazione durante le ore pomeridiane, con brevi temporali. Nubi cumuliformi anche sulle Alpi occidentali e sulle zone appenniniche.



**OGGI.** In mattinata tempo generalmente soleggiato, salvo alcuni parziali annuvolamenti sulle Alpi Orientali. Nel pomeriggio temporali di breve durata sul Trentino-Alto Adige e sull'Appennino centro-meridionale. Nelle prime ore del mattino locali banchi di nebbia al Nord e al Centro.

**DOMANI.** Parziali e locali annuvolamenti al Nord, alternati a zone di sereno. Prevalentemente sereno sul resto della Penisola. Durante le ore pomeridiane possibili temporali di breve durata sulle Alpi Centro-Occidentali e sull'alta Lombardia.

CITTA' ITALIANE											
	min	max		min	max		min	max		min	max
Astoria	12	21	Bologna	18	27	Bari	18	26	Napoli	17	24
Bolzano	16	27	Firenze	18	29	Palermo	17	26	Perugia	14	23
Verona	19	28	Genova	16	26	S. M. Leuca	20	28	Reggio C.	20	28
Trieste	21	29	Ancona	16	24	Palermo	18	22	Palermo	18	22
Venezia	19	27	Perugia	16	27	Catania	16	24	Messina	14	24
Milano	17	26	Pescara	14	24	Alghero	14	24	Cagliari	18	27
Torino	12	21	L'Aquila	14	24						
Cagliari	13	22	Roma Camp.	18	27						
Genova	19	27	Roma Fium.	16	25						
Imperia	19	24	Campobasso	16	21						

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 1° GIUGNO)											
	min	max		min	max		min	max		min	max
Amsterdam	15	26	parz. nuv.	Lisbona	13	26	sereno				
Atene	14	24	nuvoloso	Londra	13	26	parz. nuv.				
Bangkok	27	34	temporale	Los Angeles	15	24	parz. nuv.				
Berlino	14	28	sereno	Madrid	15	24	parz. nuv.				
Bucarest	15	26	nuvoloso	Montecarlo	15	24	parz. nuv.				
Budapest	17	30	parz. nuv.	Montreal	15	24	parz. nuv.				
Buenos Aires	13	15	nuvoloso	Mosca	15	24	parz. nuv.				
Copenaghen	10	19	parz. nuv.	New York	15	24	parz. nuv.				
Dubino	10	18	parz. nuv.	Parigi	15	24	parz. nuv.				
Frankfurt	17	28	parz. nuv.	Pechino	16	25	parz. nuv.				
Gerusalemme	17	27	parz. nuv.	Praga	16	25	parz. nuv.				
Ginevra	15	24	parz. nuv.	Rio de Janeiro	17	26	sereno				
Helsinki	4	13	nuvoloso	Sofia	15	24	parz. nuv.				
Istanbul	14	22	sereno	Sydney	13	26	parz. nuv.				
Il Cairo	18	31	sereno	Tokyo	15	24	parz. nuv.				
Johannesburg	7	20	sereno	Varsavia	15	24	parz. nuv.				
				Vienna	15	24	parz. nuv.				

**LANCIA CHECK&DRIVE.**

**5 MINUTI PER PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.**

Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il tagliando di manutenzione programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di Ricambi Originali, vi offre un anno di Targa Assistenza valido in tutta Europa: un servizio di assistenza completo, comprensivo di treno, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.

Prenotare Lancia Check & Drive è facile e veloce, basta rivolgersi alle Concessionarie, alle Officine Autorizzate Lancia oppure visitare il sito [buy.lancia.com](http://buy.lancia.com) cliccando sulla sezione e-parage. Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.

Relazioni con il Cliente Lancia **189-628262** al costo di una chiamata interurbana

**TARGA ASSISTENZA**

**VALORIZZA LA TUA AUTO**



LA TELEVISIONE ITALIANA NELLA CITTA' DOV'E' NATA

L'ATTUALE SITUAZIONE

● **Radiofonie**, via Verdi 31, 24 addetti  
si realizza «Razione Ku» (Radiofre), la sonorizzazione del «Pianeta delle meraviglie» (Raitre tv),  
registrazione e montaggio dei concerti dell'Orchestra sinfonica nazionale, digitalizzazione  
dell'archivio  
● **Centro di produzione tv**, via Verdi 16, 500 dipendenti  
ospita le redazioni del Giornale radio Piemonte e del Tg3 Piemonte, il tg scientifico  
Leonardo e il settimanale Ambiente Italia;  
si producono le trasmissioni della Melevisione per i ragazzi e alcuni programmi per Raitre  
● **«Raitre»** di via Cernaia 500 dipendenti  
con le direzioni e gli uffici amministrativi di Bilancio e Contabilità  
del Centro Elettronico Aziendale, Abbonamenti Tv e parte di quella dei Servizi Immobiliari  
● **Centro ricerche di corso Giambone**, 70 dipendenti  
● **Auditorium di via Rotari** (in ristrutturazione) con Orchestra Sinfonica Nazionale,  
● **ex Teatro Scilla** (immobile inutilizzato)

LA RAI A TORINO

LE PROPOSTE DI SVILUPPO

● **Strutture decisionali** specifiche di corporate, testata o produzione  
(esempio: vicedirezione generale dell'Area Finanza)  
● **Centri direzionali** per cultura, scienza, ricerca tecnologica e digitale  
● **Produzione radiofonica e televisiva** di qualità, comunicazione sociale  
e di servizio pubblico  
● **Divisioni Radiofonie**, Rai Educational, Rai Sat, Segretariato Sociale e  
di canali tematici in digitale  
● **Fiction di qualità**  
● **Tg cultura**  
● **Informazione sulla Nuova Europa**

OGGI ALL'UNIONE INDUSTRIALE SI SVOLGE L'INCONTRO SUL FUTURO DELLA SEDE SUBALPINA DELLA TV DI STATO

# «Dalle realtà locali la forza della Rai nazionale»

## L'appello alla presidente Annunziata dal mondo politico e del lavoro

Oggi parla l'Annunziata. La parola alla presidente della Rai dopo che nel convegno, ieri, sono state avanzate proposte di sostanza e di metodo. «Torino è stata protagonista assoluta del ventesimo secolo per il nostro Paese, una città emblema nel campo politico, economico e sociale. Non è possibile che venga esclusa dalla storia del ventesimo secolo», ha detto Luigi Angeletti al termine della prima giornata di interventi, ha conosciuto un territorio vivo, desideroso di dare il suo contributo all'Italia europea e moderna. Il segretario generale nazionale della Uil ha voluto consegnare questa ipotesi surreale alle conclusioni di oggi, in cui parleranno anche le istituzioni, perché la presidente Rai, Lucia Annunziata, possa rispondere con obiettivi precisi: non a favore di Torino, del Nord-Ovest, ma di tutta la Rai.

«Cui si è parlato - ha detto Angeletti al seminario svolto all'Eikontestro - della Rai in modo diverso da come si è soliti, cioè come terreno di scontro partitico, ideologico, di interessi, qui è emerso il valore del tessuto economico, industriale, culturale della grande azienda pubblica».

L'onorevole Giorgio Merlo (membro della commissione Vigilanza), e Roberto Natale (segretario dell'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai), entrambi giornalisti Rai, torinesi il primo, romano il secondo, hanno condiviso l'impostazione data negli interventi di operatori, docenti, imprenditori. «I vertici dovranno saper unire le vocazioni delle diverse sedi Rai. Si tratta di declinare le potenzialità del territorio per dare forza al servizio nazionale», ha commentato Merlo, «ma certo - ha aggiunto - le scelte devono essere concrete».

Natale ha attaccato il federalismo adottato per Milano dal precedente cda: «Va salvaguardata la dimensione unitaria, diversamente si soccombe. Il decentramento produttivo che propone Torino è quello giusto».

Qualche buona notizia è già nell'aria, a sentire Mussi Bolchini, dirigente che si occupa della fascia per ragazzi: «Il capoluogo piemontese è l'ideale per sviluppare la produzione di questi programmi, ci sono sensibilità e professionalità, qui si realizzano 95 minuti quotidiani, di alta qualità come la Melevisione». Anche l'Alberto Azzurro, che va in onda il sabato mattina su Raidue, potrebbe approdare in via Verdi.

C'è dell'altro in vista: la direzione del segretario sociale (sostenuta da Pierumberto Ferrero ed Enzo Cucco), la sperimentazione dei portali RaiNet per le Regioni, iniziative culturali, il presidente del Comitato Palazzo della Radio, Massimo Scaglione, aprendo i lavori, ha illustrato un panorama di esigenze per l'esistente: dal centro ricerche che deve condurre il sistema al digitale, dalle competenze sui settori scientifico e ambientale, alle speranze di recuperare palinsesti anche ideativi per la radiofonie e per le fiction. Una piattaforma che unisce aree politiche e società come testimoniano gli interventi extraseminari di partiti come Forza Italia, An, Ds e Margherita.

Oggi il convegno «larai@torino» riprende alle 9.30, presso la Sala dei 500 all'Unione Industriale, via Fanti 17. Intervengono i sindacalisti Alessandro Borriero (Snater), Fulvio Giacomassi (Fistec-Cisl), Vincenzo Scudiere (Cgil), i giornalisti Mario Berardi (Ordine dei giornalisti del Piemonte), Ettore Boffano (Associazione Stampa Subalpina), il coordinatore del Comitato Palazzo della Radio, Luciano Cravino, il sindaco Sergio Chiamparino i presidenti del consiglio regionale, Roberto Cota, della Regione, Ghigo, e della Provincia, Bresso. Concluderà Lucia Annunziata. [L. bor.]

La presidente della Rai Lucia Annunziata durante la visita al Toroc: con lei Evelina Christillin e, di fronte, Valentino Castellani



La presidente della Rai Lucia Annunziata durante la visita al Toroc: con lei Evelina Christillin e, di fronte, Valentino Castellani

### UN GESTO SIMBOLICO MA CARICO DI SIGNIFICATI

## La presidente restituisce il Casorati

Il quadro era stato portato a Saxa Rubra da Baldassarre

### personaggio

Luciano Borghesani

Quando ha visto quel quadro di Casorati nella stanza del presidente, Lucia Annunziata sapeva già del disagio che i dipendenti torinesi di via Cernaia avevano provato nel vederlo portar via. Ora ci scherza sopra aggiungendo che a Saxa Rubra si racconta anche dell'imbarazzo di alcuni cardinali recatisi a trovare il suo predecessore, Baldassarre: «E' un dipinto con cinque donne, tutte nude». Tornerà sulla parete maestra dalla sala che aveva preso il nome da

quell'opera. La presidente ha voluto assicurarci di persona, salendo al diciassettesimo piano del palazzo di vetro di via Cernaia e parlando con una quarantina di persone. E' ringraziate: quel Casorati starà bene lì, dove era. Alcune dipendenti si sono anche complimentate per la delibera approvata dal cda di viale Mazzini con cui si invita a un «maggiore rispetto per l'immagine della donna».

E' partita con il piede giusto il suo giro per la Rai d'Italia. Soprattutto in via Verdi, il centro di produzione tv, visitato tra due torinesi, il nuovo direttore Tommaso Genisio, e l'ex, Maurizio

Ardito, promosso all'orecchio della presidente, e a fianco del direttore dei tgr di Raitre, Angela Buttiglione. Una giornata completata con un vertice riservato (a colazione) con il sindaco Sergio Chiamparino, il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo e la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e con un incontro pubblico con il Toroc, il comitato organizzatore delle Olimpiadi 2006, qui ha salutato con particolare affetto l'amica Evelina Christillin e il presidente Valentino Castellani. Alle 18 alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ha partecipato alla presentazione del libro di Alberto Papuzzi, edito

«In voi prevale la sofferenza per ciò che avete perso. Ma siete all'avanguardia nel settore scientifico, nella ricerca, nel digitale. Gli strumenti ci sono e c'è la forza per fare bene»

da Carmine Donzelli, l'ex consigliere d'amministrazione Rai.

Ha ascoltato tante parole, ha ascoltato tutti. Dell'ante radiotelevisivo e della Torino dove quest'azienda è nata parlerà oggi a conclusione del convegno. Qual è il suo rapporto con questa città? «Ci venivo da giovanissima - ricorda - alle manifestazioni del '69». A quella di piazza Statuto e degli scontri con i missini? «No, a quella fortunatamente non c'ero, lo dice davvero contenta di non dover rincorrere eventuali inutili polemiche politiche a distanza di trent'anni. Non è una fuga, l'Annunziata vanta le sue amicizie di quei tempi. «Luigi Manconi, Gad Lerner, Guido Viale, c'era anche Sofri», li elenca con simpatia come fa per i direttori della Stampa con cui ha avuto e ha legami di affetto e stima: il compianto Scardocchia, Mieli, Rossella, Sorigi, l'ex condirettore Riotta.

Che impressione ha avuto di Rai Torino? La presidente ritrae

Angeletti, segretario Uil  
«La città già protagonista del ventesimo secolo, non può non esserlo nel ventunesimo»

Il sindacato Usigrai  
contro Rai 2 a Milano  
«Il decentramento giusto è quello che propone Torino»

Tanti i temi che attendono risposte: dal centro ricerche che punta al digitale, alla speranza di recuperare palinsesti anche ideativi

## Specchio dei tempi

«Da luglio Caselle perde due voli per Londra» - «Nessun ritardo nei lavori della stazione di Porta Susa» - «Chiedere scusa, oggi, sembra non essere più di moda» - «Tutti in ferie, il poliambulatorio chiude»

so di penalizzare Torino, quando aveva conquistato il mercato e sbaragliato la concorrenza facendo annullare i voli Torino-Londra di British Airways ed Alitalia. E vorrei rivolgere a Ryanair altre domande, anche nell'interesse, immagino, di molti altri utenti che si trovano nella mia stessa condizione: riceverò una comunicazione sulla cancellazione dei voli oppure, facendo finta di niente, lo saprò solo quando a luglio mi presenterò al check-in alle 9 del mattino?».

Stefano Cerion

La direzione di Rfi ci scrive: «Desidero rispondere al lettore che ha lamentato un presunto ritardo nell'inizio dei lavori della nuova stazione di Torino Porta Susa. Chiarisco innanzitutto che non siamo in presenza di alcuno slittamento temporale

le e che, attualmente, il progetto esecutivo dell'opera è pressoché completato.

«Sarà quindi presto avviato l'iter delle approvazioni comunali e regionali, che presumibilmente si concluderanno nell'autunno di quest'anno, dopodiché potrà essere indetta la gara per l'esecuzione dei lavori, con inizio tra la fine del 2004 e i primi mesi del 2005.

«Ricordo ancora che la realizzazione di questa importante stazione dovrà comunque procedere in sintonia con quelle del passante ferroviario e della metropolitana torinese».

Ida D'Antonio

Una lettrice ci scrive: «Vorrei segnalare un fatto accaduto alle 10 del mattino all'inizio di via Cesare Battisti, nel centro della città, mentre passeggiavo con mio figlio di

due anni. Da un balcone del secondo piano è caduta una grossa fioriera, che - quasi per un miracolo - non mi ha colpito. Lo stesso rischio l'ha corso una passante che mi era accanto ed un'auto parcheggiata accanto al marciapiede. Stordita dallo spavento per lo scampato pericolo ho solo rivolto istintivamente lo sguardo verso l'alto incontrando quello di una donna che continuava come se nulla fosse successo il suo lavoro di giardinaggio.

«Non una parola di scusa è uscita dalla sua bocca, l'unica reazione è stata quella del custode dello stabile che ha raccolto immediatamente i cocci della fioriera, quasi a voler eliminare le prove di ipotetici danni.

«Sono profondamente amareggiata per quanto accaduto e mi domando se questo incidente avesse provocato il ferimen-

to di qualcuno, la responsabile avrebbe proseguito impassibile ed indifferente. Forse chiedere almeno scusa il passato di moda?».

Cristiana Balbo di Vinadio

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo pazienti che frequentano da sempre il poliambulatorio di via Spalato 15. Nella settimana tra Pasqua e il 25 aprile abbiamo sperimentato, a nostre spese, che la sede era stata chiusa - a sorpresa - provocando notevoli disagi.

«Avevamo bisogno di visite specialistiche ed esami da prenotare e ci siamo trovati le porte sbarrate. Non riusciamo a capire come sia stato concesso a tutto il personale di fare le ferie in contemporanea per utilizzare al meglio i giorni dei «ponti» festivi. Quelli di noi che avevano problemi urgenti si sono dovuti rivolgere a centri privati pagando, ovviamente, il tasca loro ed hanno trovato - ovviamente - ambulatori ed uffici regolarmente aperti. Ci auguriamo che in occasione dei prossimi «ponti» si organizzino almeno dei turni di guardia».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it



Vota i vincitori del Grinzane 2003 e vinci un volo a Parigi

Nel sito del Grinzane ([www.grinzane.it](http://www.grinzane.it)) è pubblicata una scheda di presentazione di ogni autore e le prime pagine dei libri candidati alla vittoria finale, tra i quali puoi scegliere il tuo preferito.

Per votare è necessario ritagliare questo modulo e spedirlo, entro il 17 giugno 2003, alla segreteria del Grinzane (Via Montebello, 21 10124 Torino - Tel. 011.81.00.111) indicando nome e cognome, età, occupazione, indirizzo, telefono, e-mail, il tuo voto e la tua motivazione.

Un'apposita giuria sceglierà tre vincitori ai quali andrà un biglietto aereo a/r per un week-end a Parigi.

Il trattamento dei dati personali viene svolto dal Premio Grinzane Cavour limitatamente al concorso in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati, di cui è garantita la massima riservatezza, è effettuato al solo fine di consentire la partecipazione all'assegnazione del premio. I dati personali dei partecipanti, con l'eccezione di quelli dei vincitori, non saranno comunicati o diffusi a terzi.

Per la pubblicità su: **LA STAMPA** publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

Un lettore ci scrive:  
«Ogni anno vado in ferie in Gran Bretagna o Irlanda ed ogni anno, da quando opera su Caselle, prenoto i miei voli con la Ryanair, che mi ha sempre soddisfatto. Così ho fatto anche quest'anno. Ad aprile ho prenotato per luglio il volo in partenza da Torino alle 10.40 con ritorno da Londra in partenza alle 18.50. Ma l'altro giorno ho avuto un'amara sorpresa: sono riuscito a convincere una mia amica a venire con me e, quando mi sono collegato via internet sul sito della Ryanair per prenotare altri due biglietti, ho visto che i miei due voli non esistono più!».

«Smanettando sul mouse (perché fino ad ora l'arrivo alla comunicazione mi è arrivata) sono poi riuscito a capire, simulando più prenotazioni, che dal primo luglio i voli Ryanair sulla tratta Torino - Londra saranno ridotti da quattro a due giornaliieri e, soprattutto, con orari ben più scomodi (ad esempio la partenza da Londra sarà al mattino presto e non più alla sera e quindi perderò quasi una giornata in più che avevo già programmato per godermi la città).

«Sono amareggiato e vorrei sapere perché Ryanair ha deci-



L'ACCORDO È STATO FIRMATO IERI



Su Venezia il controllo della Nasa

Su Venezia vigilerà l'occhio della Nasa e dei suoi satelliti

■ Tra qualche mese sulla laguna di Venezia vigilerà anche l'occhio esperto della Nasa, l'ente spaziale americano: metterà a disposizione gli strumenti più avanzati di monitoraggio ambientale per consentire una più efficace analisi della salute dell'ecosistema lagunare. Questo grazie a un programma di collaborazione firmato con il Corila, il Consorzio costituito dalle università di Padova e Venezia e dal Cnr. Entro ottobre dovrebbe essere pronto il primo

progetto di Moves, acronimo che sta per Monitoraggio multisensoriale della laguna veneta mediante tecnologie spaziali. A presentarlo saranno dei padri d'eccezione, i componenti di un equipaggio dello Shuttle. Gli obiettivi del programma saranno l'integrazione delle informazioni raccolte con quelle già in possesso del Corila e la raccolta di nuovi dati mediante un uso innovativo dei satelliti. Venezia fungerà da «palestra» per sperimentare sulla Terra nuovi strumenti di raccolta e di analisi dei dati, come i sistemi Tdem e Gpr, che sono oggi utilizzati dalla Nasa per la ricerca dell'acqua su Marte.

VOLERÀ A 10 MILA METRI, AVRÀ COMPITI SIA MILITARI SIA CIVILI

# Decolla l'aereo senza pilota

## L'Alenia presenta il primo prototipo italiano

Antonio Lo Campo

TORINO

Anche l'Italia ha un aereo in grado di volare automaticamente e senza piloti a bordo. Lo ha realizzato l'Alenia-Finmeccanica e per adesso non ha un nome, come invece ha il Predator, velivolo americano usato anche in Iraq. Ma ha una sigla: UAV, dove la U sta per Unmanned, che significa non abitato. Presentato all'Alenia di Caselle è un velivolo-dimostratore in grado di sperimentare tecnologie avanzate per compiti militari di ricognizione e difesa, e di osservazione e controllo anche in campo civile. Le esperienze maturate su questo velivolo-laboratorio serviranno per avviare i primi voli, nel 2004.



L'UAV (in primo piano) è lungo 6 metri e ha un'apertura alare di 5,70 metri

«azzurra (colori dell'Alenia) l'UAV è lungo 6 metri e alto 2, con un'apertura alare di 5,70 metri. Ovviamente è in grado di decollare e atterrare automaticamente. «All'inizio volerà col supporto di sistemi di comando terrestre - spiega Giovanni Bertolone, direttore progettazione in Alenia - promotori del progetto - poi comincerà a volare in modo autonomo,

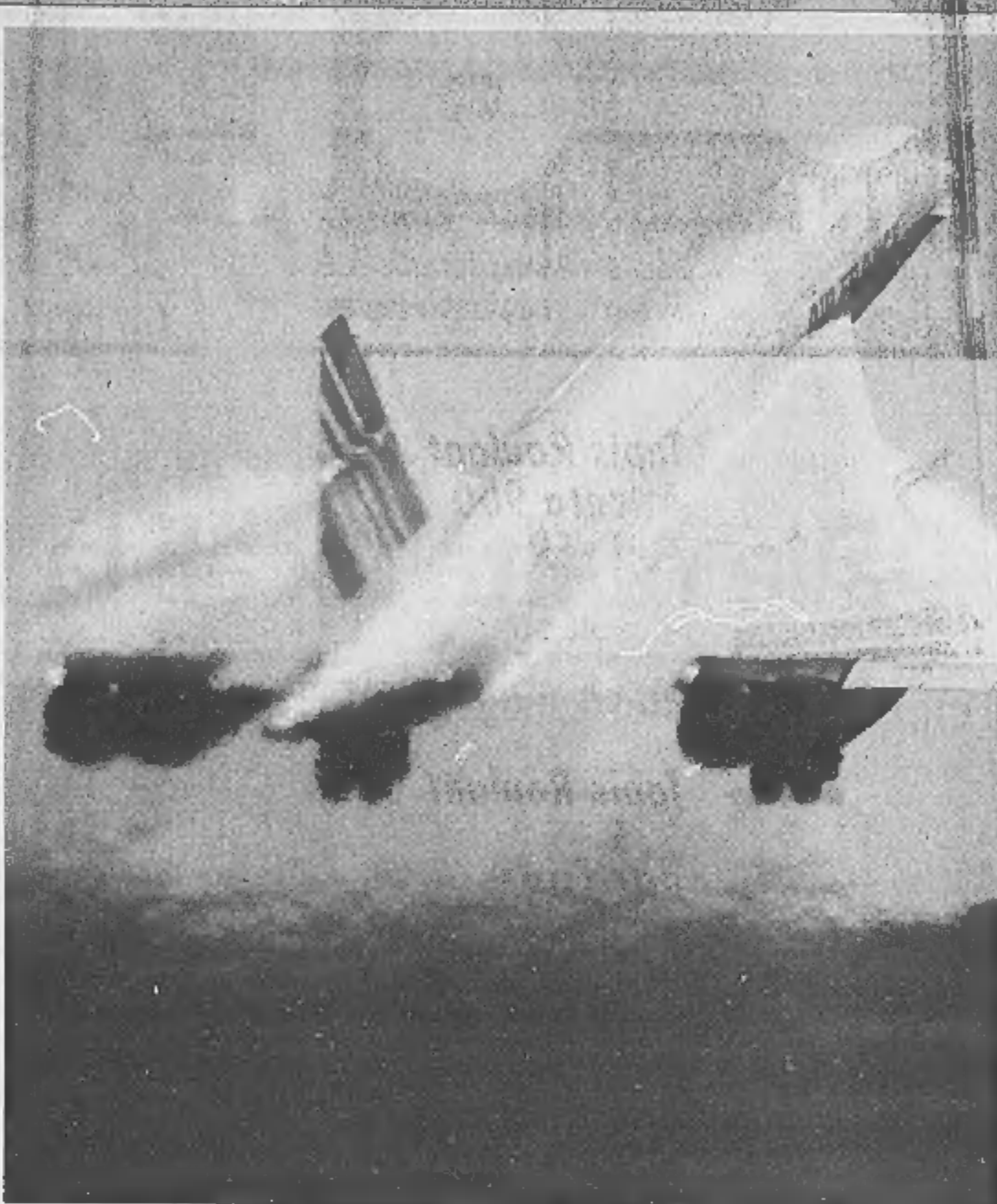
gestendo tutte le operazioni in proprio. È progettato anche per volare in formazione col caccia Eurofighter».

Le prestazioni dello UAV sono medio-alte, con una modularità che permetterà di far evolvere il velivolo dal 2005, con una seconda fase sperimentale. Avrà a bordo videocamere, sensori infrarossi, armamenti e sistemi radar come quelli che

scrutano la Terra dallo spazio. Strumenti che potranno essere alloggiati sulla struttura-base senza che il velivolo subisca modifiche. La struttura è stata realizzata per ottenere l'effetto stealth, bassa osservabilità tramite radar. Potrà volare a 10 mila metri di quota e raggiungere gli 800 km/h.

«Quello che presentiamo è una sorta di laboratorio volante - precisa Bertolone - con il quale di volta in volta, e volo dopo volo, cercheremo di valutare i risultati per evolvere il progetto. Già questo velivolo ha una buona autonomia: 200 chilometri, con un peso massimo al decollo di una tonnellata e carico pagante di 300 chilogrammi». «È un'iniziativa autofinanziata - aggiunge Giorgio Zappa - frutto della grande esperienza che abbiamo maturato su altri programmi. I costi? Variano tra i 15 e 20 milioni di euro, nel triennio 2003-2005. Stiamo lavorando in modo indipendente ma non escludiamo in futuro la cooperazione con altri partner, nel frattempo verranno coinvolte altre aziende italiane».

DOPO 27 ANNI DI SERVIZIO, COSTI TROPPO ALTI



### L'ultimo volo del Concorde tra Parigi e New York

PARIGI. L'ultimo volo di linea Parigi-New York del Concorde francese (dopo 27 anni di servizio) è giunto ieri al Kennedy alle 8.10 (14.10 italiane) con 10 minuti di anticipo. A bordo 58 passeggeri. Il Concorde è stato scortato sulla pista da due veicoli dei vigili del fuoco che l'hanno festeggiato con colonne d'acqua. Il jet ripartirà vuoto oggi da New York per la Francia dove arriverà tre ore dopo. Ieri fra i 58 passeggeri c'erano Dominique Bussereau, sottosegretario ai Trasporti, lo chef Alain Ducasse e Pascal Leborgne, imprenditore che con 200 viaggi è stato proclamato da Air France «il più grande passeggero Concorde». Sia Air France sia British Airways hanno annunciato l'addio al supersonico a causa dei costi di gestione troppo alti e del calo di passeggeri. Ma per New York non è ancora l'addio al Concorde. I voli di quello britannico saranno sospesi solo in ottobre. Il 25 luglio 2000 un Concorde si schiantò al decollo sulla pista di Roissy: morirono 113 persone e forse fu proprio quello l'inizio della fine del jet nato nel '69, ormai datato tecnologicamente.

Non tutti i sogni sono dietro una vetrina.

Aderisci al programma Miles & More. Ogni volo dà diritto a nuove miglia.

Italia - Germania da 99,-€\*

Italia - Germania da

Lufthansa, Air Dolomiti e Air One sono presenti in ben 27 aeroporti in Italia. Preparati a partire.

\*Tariffe di andata e ritorno con qualsiasi scalo in Italia o in Germania, soggette a specifiche restrizioni e alla disponibilità dei posti, applicabili in partenza da Bologna, Firenze, Milano, Roma, Torino, Venezia e Verona. Supplemento di euro 50 per partenza da altre città italiane servite da Lufthansa, Air Dolomiti e Air One. Offerta valida per biglietti acquistati almeno 42 giorni prima della partenza. Permanenza minima massima: sabato notte/14 giorni. Tasse aeroportuali escluse.

Per maggiori informazioni chiama: Lufthansa allo 02 80 66 12 25 (dal nord Italia 05 03 05 40 04 (da Torino e Milano)); Air Dolomiti allo 02 70 00 00 00 (dal nord Italia 05 03 05 40 04); Air One allo 800 900 966. Contatta la tua agenzia di viaggio di fiducia o visita i siti [www.lufthansa.it](http://www.lufthansa.it), [www.airdolomiti.it](http://www.airdolomiti.it), [www.flyairone.it](http://www.flyairone.it)

Air Dolomiti

Air One

Lufthansa

A STAR ALLIANCE MEMBER